Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 13 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.383 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IN MOLTE CITTÀ DEL CENTRO-NORD PROTESTE SPONTANEE CONTRO IL GOVERNO

I sindacati presi in contropiede dalla «rivolta» contro i rincari

Urgente convocazione della segreteria unitaria - Critiche anche da parte del ministro Nicolazzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mezza Italia in rivolta contro gli aumenti decisi dal Consiglio dei ministri. In numerose città del Centro-Nord migliaia di lavoratori hanno dato vita ieri a scioperi e manifestazioni spontanee che hanno avuto un unico segno, critica severa al comportamento del governo. Queste agitazioni hanno colto di sorpresa le stesse organizzazioni sindacali che pure in diversi comunicati hanno espresso posizioni critiche.

Ma non sono soltanto i lavoratori a protestare, dissensi ci sono anche all'interno del governo. Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi in un duro comunicato critica i provvedimenti presi dal governo. Per il ministro sarebbe «stato certo più giusto far gravare il peso della ricostruzione su tutti i cittadini in modo proporzionale ai redditi, ma i ministri competenti si sono resi conto che le tasse in Italia le pagano soprattutto i lavoratori dipendenti ai quali vengono trattenute dalla busta paga».

La scelta adottata però a giudizio di Nicolazzi è sbagliata perché si incide sull'automobile con un triplo risultato negativo: «Primo, di fare pubblica confessione di non essere in grado di ripartire il sacrificio secondo giustizia; secondo, di dare un colpo durissimo a un settore produttivo di vitale importanza già in grave crisi; terzo, di dare una forte accelerata al ritmo dell'inflazione».

Il ministro Nicolazzi ricorda anche che il settore automobilistico è già in grave crisi e che solo poche settimane fa si è discusso di licenziamenti alla Fiat.

Nel paese la reazione è stata forte, in circa trenta città si sono svolte manifestazioni di protesta spontanee, a Genova e La Spezia la protesta è salita violentemente di tono senza per fortuna sfociare nella violenza. Queste manifestazioni hanno messo per alcune ore in difficoltà il sindacato, che ancora non aveva preso una decisione sulla condotta da tenere.

La Federazione unitaria ha quindi convocato urgentemente la segreteria e in un comunicato, pur non facendo cenno alle manifestazioni, si è espressa una ferma critica per il metodo usato e sul merito. Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto un incontro urgente al governo.

Ancora più critici i metalmeccanici, che invece hanno approvato le proteste dei lavoratori. L'Flm ha chiesto anche una immediata riunione del comitato direttivo di Cgil, Cisl e Uil. Secondo i metalmeccanici questi aumenti colpiscono ancora di più il reddito dei lavoratori e sono al di fuori di un quadro generale di misure concrete «di rilancio economico finalizzato in via prioritaria alla ricostruzione e allo sviluppo delle regioni del Sud colpite dal terremoto».

Nelle proteste di ieri e nei documenti sindacali si tiene a sottolineare che la protesta non coinvolge affatto lo sforzo che pure deve essere fatto in favore delle popolazioni terremotate. A tal fine la federazione unitaria nel documento di ieri ricorda che i lavoratori hanno dimostrato di essere solidali devolvendo quattro ore di salario.

Non è dunque per mancanza di senso di solidarietà che si protesta, ma l'opera di ricostruzione, a giudizio dei sindacati, «può e deve trovare soluzioni diverse da quelle adottate, le quali comportano una tassa indiscriminata su consumi come la benzina e l'elettricità con ulteriori effetti di natura inflazionistica e una decurtazione programmata del salario reale netto, come quella che discende dal rinvio di due anni di ogni misura di riduzione del drenaggio fiscale operato dall'inflazione».

Dal tono delle proteste di ieri si ha l'impressione che ci sarà un seguito. In alcune fabbriche si è già chiesto uno sciopero contro il governo. Indubbiamente i rapporti tra governo e sindacati sono già difficili.

Rilievi critici sono venuti anche dalle forze politiche dell'opposizione. Il comunista Peggio ha giudicato i provvedimenti governativi «contraddittori rispetto alla linea di politica economica che il governo ha enunciato». Ciò che ha caratterizzato le decisioni del governo «è proprio l'assoluta mancanza di provvedimenti contrastanti l'inflazione, quali ad esempio l'istituzione di un maggior controllo sulle speculazioni possibili in vista della ricostruzione delle zone terremotate».

Giuseppe Sanzotta

OLTRE AL BOLLO AUTO

50 p.c. in più per licenze e passaporti

ROMA — Come la tassa di circolazione dei veicoli, anche le tasse di concessione governativa (licenze di esercizio, passaporti, licenze di caccia) aumenteranno per un anno del 50 per cento, con l'esplicita esclusione del bollo sulla patente, se il Parlamento approverà il disegno di legge sulla finanza locale varato giovedì dal Consiglio dei ministri. Per il momento, comunque, gli aggravi non sono ancora operativi, e nessun adempimento particolare è richiesto ai cittadini.

Al ministero delle finanze è stato precisato che i proventi di tale manovra finanziaria sono destinati al finanziamento di comuni e province, e che questi provvedimenti non vanno confusi con le disposizioni fiscali varate per finanziare gli interventi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. A quest'ultimo scopo sono destinate le somme provenienti dall'aumento di prezzo della benzina e dal futuro slittamento di sei mesi dell'alleggerimento delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Tra istituzioni e paese reale sempre maggiore il distacco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le istituzioni sono sempre più «mandarine», staccate dal paese reale. Questa è una delle conclusioni a cui è pervenuto il Censis, che ha presentato ieri il tradizionale rapporto annuale sulla situazione sociale del paese. Da questa analisi emergono alcune conclusioni che tutto sommato non rappresentano delle grandi novità.*

In sintesi tutto il male è nel politico, tutto il bene è nella società. Il Censis in particolare sembra contraddire se stesso quando rende noto che il paese è uscito dal tunnel della crisi; è aumentato il reddito, sono aumentati i salari e i consumi.

Tutto questo però è avvenuto non per merito delle istituzioni ma malgrado le istituzioni. L'economia sommersa ha ormai messo le radici, la società sommersa è divenuta società reale che ha intessuto una fitta rete di rapporti che comunque consentono al nostro paese di guardare con fiducia al futuro. Anche per i problemi futuri la situazione non è più così nera. I nostri problemi non sono quelli del sottosviluppo ma di una società altamente sviluppata.

La contraddizione è che alcuni mesi fa il Censis aveva pubblicato un'inchiesta sulla povertà in cui il quadro non era poi così roseo. In sostanza si sosteneva che la povertà esisteva ancora. Gli esperti del Censis hanno cercato di superare questa contraddizione affermando che effettivamente lo sviluppo sociale non ha coinvolto in misura eguale tutte le classi sociali.

Nel rapporto Censis viene messo in rilievo il sempre maggiore distacco tra le istituzioni e la società civile. Questo distacco viene accentuato proprio nell'attuale contingenza. Mentre da parte della società vengono affrontate le situazioni con grande freddezza e razionalità da parte delle istituzioni si reagisce «in modo caldo» e disorganico. Questo viene considerato un gran male. La società potrebbe sopportare l'inverso ma non la situazione attuale.

Usciti dal tunnel della crisi ci troviamo in un viadotto in cui sono da potenziare i piloni portanti (telecomunicazioni, fonti energetiche, mercato del denaro e servizi sociali). La società reagisce a questa mancanza di programmazione, all'inefficienza dell'apparato pubblico come può, con

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

MARGINI DI FLESSIBILITÀ NELLA DIFFIDA RIBADITA AL CREMLINO

La Nato è «pronta a reagire» a un intervento in Polonia

Ipotesi di ritorsioni economiche e politiche, ma per ora nessuna decisione Possibile un'invasione «camuffata» da esercitazione del Patto di Varsavia

BRUXELLES — I paesi della Nato «sono pronti a reagire» in caso di un'invasione sovietica della Polonia, ma al tempo stesso sono disponibili a rispondere positivamente a eventuali «sforzi sinceri» da parte dell'Urss «per il ristabilimento delle fiducia necessaria alla distensione».

Com'era nelle previsioni, il Consiglio dei ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica, conclusosi ieri al termine di cinque giorni di intensi contatti tra i massimi rappresentanti dello schieramento occidentale, ha adottato una linea flessibile nei confronti della crisi polacca, intesa ad ammonire il Cremlino circa le conseguenze di un'eventuale operazione militare di tipo cecoslovacco, ma ugualmente preoccupata di non offrire pretesti per un irrigidimento sovietico.

Tuttavia, va detto che sul punto fondamentale — quello, d'altronde, che ha determinato la convocazione della riunione straordinaria dei ministri degli esteri — il Consiglio atlantico è stato di una chiarezza assoluta, sottolineando — nel comunicato diffuso al termine dei lavori — che «la distensione già duramente compromessa» dai preparativi militari dell'Urss ai confini polacchi «non sopravviverebbe a un'eventuale aggressione dell'Armata rossa e degli altri paesi del Patto di Varsavia».

Nel documento si pone in risalto che «le minacce sovietiche che pesano sulla Polonia rappresentano già una violazione degli «accordi di Helsinki» e si ribadisce il principio dell'«indivisibilità» della «distensione»: per cui Mosca non può illudersi di ripristinare contatti privilegiati con l'Occidente se continua ad alimentare la tensione su altri scacchieri, come quello dell'Afghanistan.

In quest'ottica si comprende perché i ministri della Nato abbiano preferito evitare, per il momento, di prendere decisioni dettagliate sul tipo di «sanzioni» che scatterebbero contro l'Urss nel caso in cui Breznev ordinasse alle divisioni attestate lungo la frontiera di riportare l'«ordine sovietico» a Varsavia. Ciò non signigifica, naturalmente, che nel corso del «conclave» atlantico non si sia parlato di questo problema.

Il ministro degli esteri italiano, Colombo, ha smentito che il segretario di stato Muskie abbia presentato ai partner europei una «lista» di sanzioni contro l'Urss. Tuttavia, lo stesso Colombo ha ammesso che si è parlato della possibilità di rappresaglie di carattere politico, diplomatico ed economico, da far scattare nel caso di un'invasione della Polonia. In particolare, i ministri della Nato avrebbero concordato di ritirare gli ambasciatori dei rispettivi paesi da Mosca se l'Armata rossa dovesse entrare in terra polacca.

In ogni caso, è stato messo in moto il «meccanismo della crisi», che entrerebbe in funzione soltanto se le circostanze lo rendessero necessario: si è appreso che i rappresentanti permanenti dei 15 paesi del-

(Continua in 2.a pagina)

Mosca (a parole) continua a dare fiducia a Kania

MOSCA — *Mosca ha lanciato un nuovo avvertimento alla Polonia, sottolineando il «ruolo chiave» che essa svolge per la difesa dell'Urss; ma pur dicendosi «preoccupata» per la situazione nel paese confinante, è sembrata al tempo stesso dare ancora fiducia all'attuale «leadership» di Varsavia, lodata per essersi «posta decisamente alla testa» del processo per il superamento delle attuali difficoltà.*

Interpretata come una mossa sostanzialmente distensiva, la presa di posizione si è avuta con la pubblicazione sui principali quotidiani sovietici di ampi estratti di un articolo del giornale polacco «Zolnierz Wolnosci».

E proprio perché la tecnica delle «citazioni selettive» è stata spesso usata per far dire agli altri quello che pensava il Cremlino, è significativo che, tra le frasi riprese ieri a Mosca, figuri anche quella in cui si giudica «necessaria» la riforma del movimento sindacale polacco, «inclusa la creazione di Solidarnosc». Il movimento indipendente di Lech Walesa finora sempre criticato dall'Urss.

L'articolo sottolinea, d'altra parte, che «solo una Polonia socialista può godere di rispetto e prestigio nell'arena internazionale» e che i paesi dell'Est «non possono non essere preoccupati per il fatto che esista a Varsavia una minaccia controrivoluzionaria».

«La Polonia — aggiungono i giornali — è un elemento chiave per la sicurezza della comunità socialista e per l'effettivo svolgimento degli scopi difensivi del Patto di Varsavia. Le vie di comunicazione tra l'Urss e la Germania democratica passano attraverso la Polonia, e la Polonia è nelle immediate retrovie della linea che separa in Europa i due sistemi politico-militari. Sarebbe quindi un puro suicidio chiudere gli occhi davanti ai piani dell'imperialismo».

A Budapest si è intanto aperto ieri il ventiquattresimo congresso dei sindacati ungheresi, con la presenza, fra le numerose delegazioni straniere, di un gruppo di sindacalisti indipendenti polacchi.

Nel suo discorso di apertura, il presidente Sandor Gaspar ha però ribadito la contrarietà della propria organizzazione ai concetti di «opposizione e indipendenza dei sindacati nei paesi socialisti», in quanto si tratterebbe di un'opposizione allo stato e al partito comunista, mentre in Ungheria — a suo dire — i sindacati hanno vasti poteri di intervento al momento del concepimento delle linee politiche.

I sindacalisti polacchi presenti al congresso sono rappresentanti delle organizzazioni di categoria dei postini, dei tipografi e di un comitato di coordinamento fra le categorie.

«I deplorevoli avvenimenti in Polonia sono seguiti con molto interesse. Sappiamo tutti cosa è successo lì, e non è nostro compito esaminare e stabilire la loro causa» ha detto tra l'altro Gaspar, aggiungendo però che «alcuni metodi erronei» hanno portato all'attuale situazione.

IN XVII PAGINA

Hua Guofeng agli arresti domiciliari?

Il Pce disposto a rompere con Mosca

MADRID — Il Partito comunista spagnolo (Pce) è disposto a rompere le sue relazioni con il Pc sovietico in caso di intervento sovietico in Polonia: lo ha dichiarato Manuel Azcarate, responsabile delle relazioni internazionali del partito.

«Da molto tempo — ha detto Azcarate — il Pce si trova in una posizione di totale indipendenza da Mosca. Un eventuale intervento sovietico in Polonia rappresenta l'ipotesi più negativa per il progresso e per la pace».

ULTIMA ORA

Rapito dalle Brigate rosse un alto magistrato a Roma

È Giovanni D'Urso, consigliere di Cassazione e dirigente degli istituti di pena

ROMA — Il consigliere della Corte di cassazione Giovanni D'Urso è stato rapito a Roma nella tarda serata; il magistrato fa parte della direzione degli istituti di prevenzione e pena. Le Brigate rosse hanno rivendicato la paternità del rapimento.

«Qui Br — ha detto uno sconosciuto, che ha telefonato alla redazione del "Messaggero" — abbiamo prelevato noi il magistrato Giovanni D'Urso, degli istituti di prevenzione e pena». Mentre scattava il piano di emergenza, con posti di blocco in tutta la città attuati da carabinieri e agenti di Ps, funzionari della Digos — in assenza di altre informazioni — si sono recati in casa del magistrato. Poco dopo, è giunta la notizia che l'auto di D'Urso — una 124 blu — era stata ritrovata regolarmente parcheggiata e chiusa a chiave, in via Pio IV.

Questa via è una parallela di via Micar[illegible] il magistrato abita al numero 32. Si ritiene perciò che il sequestro sia avvenuto dopo che D'Urso aveva abbandonato la propria auto e si stava dirigendo a piedi verso casa. Nessuno però è stato testimone del fatto, e ciò spiega il mancato allarme. Il rapimento è avvenuto in un'ora imprecisabile, tra le 20, quando D'Urso è uscito dal ministero di grazia e giustizia, e le 22.15, ora in cui le Br hanno telefonato al «Messaggero».

Il dott. Giovanni D'Urso, di 49 anni, di Catania, è il capo dell'ufficio terzo della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. L'ufficio terzo coordina il trasferimento dei detenuti. Per questo compito D'Urso, pressoché sconosciuto ai cronisti giudiziari, è invece notissimo in ogni settore della polizia giudiziaria e dell'amministrazione penitenziaria. Con lui avevano quotidianamente rapporti i direttori di tutte le carceri d'Italia; pertanto è anche molto noto tra i detenuti. Si era spesso occupato della selezione dei detenuti da destinare alle carceri di massima sicurezza.

Terrorismo: a Terni medico in arresto

TERNI — Un medico è stato arrestato con l'accusa di aver curato Michele Viscardi, il terrorista che rimase ferito il 12 agosto scorso a Viterbo in una sparatoria con i carabinieri (due militari rimasero uccisi). Recentemente Viscardi si è «pentito» e con la sua confessione ha fatto arrestare numerosi esponenti di «Prima linea».

Il medico è Quintino Rozzi, di 33 anni, di Scanno (L'Aquila), in servizio all'ospedale civile di Terni: è stato accusato di favoreggiamento personale. La sparatoria nella quale Viscardi rimase ferito alla gamba avvenne dopo una rapina in una banca vicino a Viterbo. I terroristi, nella fuga, furono intercettati dai carabinieri. Dop aver ucciso due militari, presero in ostaggio una quindicina di persone della cui copertura si servirono per raggiungere Roma e dileguarsi.

IN II PAGINA

Le requisizioni per il terremoto: polemiche e malumori

Due br uccisi a Milano



Milano — Due terroristi appartenenti alla «colonna Walter Alasia» delle Brigate Rosse sono stati uccisi l'altra sera in uno scontro a fuoco coi carabinieri. Sorpresi all'uscita da un ristorante, Roberto Serafini e Walter Pezzoli hanno cercato la fuga quando è stato intimato l'alt estraendo le pistole. Ne è seguita una sparatoria in cui i mitra dei militi hanno avuto la meglio. Nella telefoto Ansa: Walter Pezzoli (a sin.) e Roberto Serafini. Il servizio in II pagina

INFLAZIONE E RINCARI: SENZA TREGUA L'EROSIONE DEL REDDITO

Quanto siamo più poveri da un dicembre all'altro

ROMA — Le famiglie italiane concludono il 1980 parecchio più povere di come l'avevano iniziato. Gli inasprimenti fiscali decisi giovedì sera dal governo si aggiungono a tutta una serie di provvedimenti che hanno costellato l'anno e che hanno drasticamente ridotto il reddito disponibile, già falcidiato, per altro verso, dall'inflazione.

Soltanto per gli aumenti di alcune tariffe e di prodotti e servizi a prezzi amministrati (benzina, elettricità, telefono, abbonamento Tv, assicurazione auto) la famiglia tipo italiana deve stanziare, oggi, rispetto a un anno fa, non meno di 25-26 mila lire al mese in più, senza tener conto di tutti gli altri rincari: affitto di casa, generi alimentari, abbigliamento ecc.

Fotografiamo la situazione come si presenta oggi e come si presentava a fine '79 e, vediamo cos'è successo.

BENZINA: in un anno il prezzo è salito, per la «super», di 195 lire. Considerando un consumo medio di mille litri l'anno (80 circa al mese), la spesa mensile in più per l'auto per questa sola voce — trascurando quindi riparazioni, lubrificanti, ricambi, ecc. — è di 16 mila lire. A dicembre '79 la «super» costava 655 lire il litro; è passata a 680 lire in marzo, a 700 in giugno, a 750 in luglio, a 775 il primo novembre e ora a 850 lire.

ELETTRICITÀ: la spesa media annua a fine 1979 era di poco più di 58 mila lire. Una serie di ritocchi tariffari e di adeguamenti del sovrapprezzo termico hanno portato la spesa media a oltre 81 mila lire su base annua, circa duemila lire in più al mese. A questa cifra si dovrà quasi sicuramente aggiungere la sovrattassa in più a favore dei Comuni (10 lire a Kmh) decisa giovedì dal governo: al mese, dunque, altre 600 lire in più per utenza.

TELEFONO: i due aumenti entrati in vigore nel 1980, il primo a gennaio e il secondo a metà novembre, hanno fatto «schizzare» in alto il costo della bolletta: tenuto conto del ritocco del canone e dell'aumento dei singoli scatti, la maggiorazione trimestrale si può calcolare in circa 12 mila lire, quattromila lire in più al mese.

CANONE RAI-TV: il recente rincaro ha pressoché raddoppiato gli importi degli abbonamenti alla televisione; la differenza per il bianco e nero è di circa 17 mila lire l'anno (1500 circa al mese) e, per il colore, di 29 mila lire (2500 al mese).

(Continua in 2.a pagina)

È SUBITO POLEMICA DOPO LA PRIMA RIUNIONE SULLA QUESTIONE MORALE

Il «vertice» s'incrina sulle banche

Indiscrezioni negative di Longo provocano le repliche di Piccoli, Craxi e Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È già polemica sul significato del vertice sulla questione morale. Le indiscrezioni lasciate trapelare dal segretario del Psdi, Longo, hanno immediatamente alimentato interpretazioni negative: disaccordo sulle nomine bancarie, maggioranza «incrinata» su altre questioni di fondo.

Ieri Piccoli, Craxi e Spadolini hanno replicato mettendo in risalto, invece, i risultati positivi raggiunti: comune volontà di difendere la coalizione di governo e di evitare nuove elezioni anticipate, adesione alla decisione di Forlani di attendere le decisioni del Giurì d'onore prima di scegliere l'eventuale sostituto di Bisaglia, l'accordo raggiunto sui provvedimenti per la moralizzazione.

Insomma Longo viene rimproverato per aver «parlato troppo» soprattutto per quanto riguarda le nomine bancarie. Su questo punto lo scontro tra il leader socialdemocratico e il ministro Andreatta è stato duro. Il primo sostiene la validità dell'indicazione «politica» delle candidature, il secondo intende introdurre criteri di pura professionalità.

Favorevole a questa seconda linea di condotta è il repubblicano Spadolini che ieri, aprendo i lavori del consiglio nazionale del suo partito ha detto che i repubblicani sono per un nuovo sistema di nomine bancarie e che da tempo invocano una diversa normativa che riconosca i valori di professionalità e di competenza al di fuori di ogni lottizzazione.

«L'essenziale — ha aggiunto Spadolini — è che il Paese non tragga dalla vicenda delle nomine nuovi motivi di discredito per la classe politica già abbastanza messa in discussione».

A Spadolini ha nuovamente risposto Longo ribadendo la necessità di tener conto per le nomine bancarie delle designazioni dei partiti «per scongiurare il pericolo di finire nei sistemi del club o peggio in quello di stampo mafioso o delle amicizie particolari».

Sono, ha aggiunto, per la professionalità e per la piena «affidabilità dei candidati ai vertici di tutti gli enti pubblici economici e bancari. Ritengo che le autorità di controllo debbano valutare questi requisiti in piena autonomia. Ma mi pare giusto che in un sistema democratico si tenga conto delle designazioni dei partiti che sono i soli ad avere la legittimazione popolare».

Accanto al problema delle nomine c'è ancora quello sollevato dalle annunciate dimissioni di Bisaglia. Forlani si è riservato di decidere in merito quando sarà reso noto il verdetto del Giurì d'onore, ma la decisione del ministro dell'industria è irrevocabile e non sarebbe certo di utilità un ripensamento all'ultimo momento.

Per la sua sostituzione crescono le quotazioni di un «tecnico», il professor Romano Prodi. Legata alla questione Bisaglia, la situazione dei due sottosegretari socialisti Di Vagno e Magnani Noja. Le loro dimissioni sono quanto-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SCOSSE DI ASSESTAMENTO VENGONO ANCORA AVVERTITE NELLE ZONE TERREMOTATE

Fra polemiche, resistenze e malumori si requisiscono le case per i sinistrati

Esposto contro il provvedimento di un legale di Cassino - Vivaci proteste a Baia Domizia Sotto inchiesta il parroco espulso da Balvano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Una scossa di assestamento è stata registrata ieri mattina alle 6.47 dagli apparecchi dell'osservatorio di Monteporzio Catone (Roma). La sua intensità è stata fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. E' la più forte dopo quella delle 15.51 di ieri, del quarto grado della scala Mercalli. Anche l'osservatorio vesuviano ha registrato, fino alle 8.30 di questa mattina una serie di nove scosse, entro il quarto grado della scala Mercalli.

Infine una scossa di terremoto, valutabile intorno al quinto grado della Scala Mercalli, è stata avvertita ieri mattina alle 10.20 a Potenza. Il movimento tellurico è stato avvertito in diversi punti della città in modo particolare nei piani più alti degli edifici. Tuttavia non sono stati segnalati danni.

Intanto si intensificano sempre più le polemiche, le resistenze e i malumori per l'annunciata destinazione ai senzatetto delle abitazioni già pronte o in fase di completamento nella provincia di Potenza.

La commissione straordinaria provinciale per l'assegnazione di alloggi ai senzatetto della provincia di Potenza ieri ha proceduto ad apporre il sigillo ad otto appartamenti disponibili nella città diPotenza. E' stata intanto sospesa la procedura ordinaria di assegnazione di alloggi economici e popolari che, in provincia, sono in totale 847: troppo pochi per soddisfare le esigenze degli oltre trentamila sinistrati. Anche a Matera si procederà — da lunedì prossimo — alla requisizione di un centinaio di alloggi disponibili, da mettere a disposizione dei circa 120 nuclei familiari sinistrati.

Un avvocato di Cassino, Enzo Avino, ha presentato ieri mattina alla procura della Repubblica un esposto con il quale sostiene che «il commissario per le zone terremotate, Zamberletti, firmando il decreto per la requisizione degli alloggi del villaggio Coppola presso Napoli, ha violato la Costituzione».

Ma se al villaggio Coppola i proprietari delle case requisite da Zamberletti hanno deciso di non cedere, adottando la linea legale con il ricorso che presenteranno al Tribunale amministrativo regionale per presunte irregolarità nel decreto, a Baia Domizza, 30 chilometri più avanti, sulla Domiziana, la situazione è invece molto tesa.

Le stradine che conducono al centro della zona turistica, frequentata d'estate da oltre centomila persone, sono intasate da decine di autocarri e di automobili carichi di mobili e suppellettili che la gente sta portando via. «Porto via tutto — ha detto un anziano proprietario — ma la casa non la dò a costo di bruciarla, o di farla saltare in aria».

Questa linea dura è emersa anche durante un'assemblea che si è svolta nel pomeriggio all'aperto, nonostante la temperatura piuttosto fredda. Nell'assemblea, alla quale erano presenti oltre tremila persone, è stato ribadito che «non faremo blocchi stradali, ma i terremotati li aspetteremo nelle case».

Sul fronte giudiziario intanto si continua a procedere contro gli «sciacalli». A Sant'Angelo dei Lombardi è stato condannato a un anno e mezzo con rito direttissimo il ventenne Guglielmo Agostino, sorpreso dai carabinieri ad Andreatta (Avellino) mentre rubava in un magazzino di abbigliamento abbandonato dai proprietari. A San Mango sul Calore è stato arrestato ieri il medico condotto Angelo Maione, 60 anni, trovato in possesso di medicinali destinati ai terremotati per una decina di milioni.

Intanto si è messa in moto a Potenza un'indagine per accertare la veridicità delle accuse mosse al parroco di Balvano, «espulso» formalmente ieri dal paese dopo un'assemblea del comitato dei cittadini. Don Pagliuca è accusato di aver impiegato nel restauro della chiesa di Balvano, eseguiti cinque anni fa, soltanto una parte dei soldi raccolti nel paese e tra gli emigrati. Come si ricorderà, nel crollo della chiesa di Balvano sono morte una settantina di persone.

Prosegue anche l'opera dell'esercito: a Pescopagano, a Castelgrande, a Muro Lucano e a Bella sono sempre al lavoro 500 soldati del battaglione «Abruzzi», di stanza a L'Aquila. Dispongono di 52 automezzi.

Procedendo nella stesura del bilancio dei danni, si è appreso ieri che ascendono ad oltre settecento miliardi di lire i danni causati dal terremoto nella sola città di Potenza. Tuttavia la cifra non è definitiva: anzi, è opinione diffusa dei tecnici che si tratti solo di un'indicazione «suscettibile di lievitazione», non appena saranno «completati tutti i rilevamenti e le indagini in corso».

Un rappresentante personale del Presidente americano Jimmy Carter giungerà oggi in Italia, a capo di una folta delegazione di personalità italo-americane, per studiare le modalità di impiego dei cinquanta milioni di dollari stanziati il 2 dicembre dal Congresso a favore delle popolazioni dell'Italia meridionale colpite dal terremoto.

L'agenzia di stampa del Qatar «Qna» ha annunciato che l'Arabia Saudita ha offerto dieci milioni di dollari in favore delle vittime del terremoto che ha colpito la Campania e la Lucania.

R. T.

Primi interventi: 1500 miliardi

ROMA — *Il Senato ha iniziato ieri l'esame dei due decreti legge recanti interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre scorso. I decreti, come si è detto sono due, e soltanto il primo si riferisce allo stanziamento di somme per i primi interventi. Questo decreto è stato modificato dalla commissione speciale del Senato. Infatti, mentre l'originario testo governativo prevedeva uno stanziamento di 1.200 miliardi, la somma è stata ora portata a 1.500 miliardi.*

È stato anche stabilito, contemporaneamente, che nell'ambito della prima relazione trimestrale il commissario straordinario darà conto delle spese effettuate e degli impegni assunti. Il governo interverrà poi per fronteggiare le ulteriori spese necessarie per tutti gli interventi previsti nella legge.

Come ha sottolineato il ministro Scotti, è intendimento del governo stabilire il massimo rigore nell'impiego delle somme erogate, destinandole effettivamente ai terremotati: e perciò occorrerà prevedere quelle norme che, come consigliano anche recenti avvenimenti, pur non mutando la responsabilità del sindaco, ne garantiscano l'azione.

Il ministro Scotti ha poi fatto presente che il governo ha presentato due emendamenti: il primo tende a utilizzare il prestito della Banca europea per gli investimenti a favore della ripresa delle attività delle imprese industriali, il secondo tende a utilizzare a favore dei comuni terremotati il fondo della sezione speciale della cassa depositi e prestiti.

Scotti si è anche soffermato sul problema dei prefabbricati, dicendo che è stato compiuto un censimento delle ditte del settore esistenti in Italia, con i relativi costi, e un analogo censimento è in corso di svolgimento da parte dell'istituto per il commercio con l'estero circa le ditte estere, non escludendosi la soluzione dell'acquisto all'estero.

Le modifiche al primo decreto sono molte e significative. Riguardano anche la facilitazione garantita al rientro nelle zone terremotate e l'immediata ripresa dei servizi e delle attività produttive dove questo è possibile. Sono stati poi introdotti interventi per salvaguardare dalle ruspe il patrimonio storico ed archeologico delle zone terremotate.

Resta confermato che il Senato voterà i due decreti nella giornata di domani mentre la Camera dei deputati dovrebbe iniziare l'esame a partire da mercoledì

Zamberletti smentisce una sua destituzione

NAPOLI — Il commissario straordinario per le zone terremotate, Zamberletti, fa appello alla «generosità» dei napoletani per riuscire nell'intento della requisizione delle cosiddette «seconde case» e smentisce una ipotesi di sue dimissioni o di sua destituzione. Entrambi gli argomenti li ha affrontati nel consueto incontro con i giornalisti presso la sala stampa della prefettura di Napoli.

Il nome di Marcora come probabile suo sostituto «è venuto fuori — come ha chiarito Zamberletti — da un equivoco. Lo ho suggerito io stesso, insieme ad altri quattro nominativi — sono parole del commissario straordinario — mercoledì scorso a Roma al presidente Forlani, come candidati da designare per l'agenzia di supporto tecnico agli enti locali che si sarebbe voluto costituire per la fase di ricostruzione. La proposta dell'agenzia non ha avuto il consenso delle forze politiche.

Zamberletti ha poi detto di non stupirsi di essere incompreso quando si prendono decisioni che talvolta risultano «apparentemente impopolari». «Chiedo — ha aggiunto — più collaborazione alla gente, che ha ragione quando difende i propri interessi. Ma ci vuole buonsenso e comprensione nelle fasi drammatiche».

L'allusione è alla resistenza dei proprietari delle seconde case del litorale domiziano che non intendono cedere i loro immobili. Ad essi il commissario straordinario, anche con comunicati, si sforza di chiarire la temporaneità delle operazioni di trasferimento dei terremotati in un'unica area di parcheggio.

«Ci sarà poi — ha detto — una seconda fase, quella del ritorno in città nei quartieri di provenienza. E questa operazione potrebbe avere inizio anche subito dopo che saranno censiti gli alloggi liberi o vuoti in città. Non è necessario arrivare alle guerre sociali, se ci sarà un minimo di fiducia nelle istituzioni e nella propria città».

PRESENTE IL MINISTRO DEGLI INTERNI ROGNONI AI FUNERALI DEL SINDACO

A Pagani lutto e proteste per un assassinio assurdo

SALERNO — Oltre ventimila persone hanno tributato l'ultimo saluto all'avv. Marcello Torre, sindaco di Pagani, ucciso da due sconosciuti l'altra mattina vicino alla propria abitazione. Al rito funebre, celebrato nella basilica di Sant'Alfonso dei Liguori e che è stato officiato da mons. Iolando Nuzzi, vescovo delle diocesi di Nocera Inferiore e Pagani, hanno assistito il ministro agli interni Rognoni, i senatori Manente-Comunale, Petro Colella e Bernardo D'Arezzo, i senatori Guglielmo Scarlato, Ciriaco De Mita, Michele Scozia, Carlo Chirico, Giuseppe Gargani e Vittorino Colombo, nonché il prefetto di Samerno, il questore e altre autorità civili e religiose.

La bara che accoglieva le spoglie dell'avv. Torre è stata sistemata al centro del sagrato. Di lato erano sedute la moglie Lucia De Palma, e i figli Giuseppe e Annamaria, nonché Filomena Coda, la moglie di Salvatore Serra, detto «Cartuccia» noto «boss» della zona che il penalista scomparso aveva più volte difeso nel corso della sua carriera forense.

Mons. Nuzzi, nel corso dell'omelia, ha letto una lettera che nel dicembre di cinque anni or sono gli inviò Aldo Moro. «Credo di poter dire senza immodestia — osservava l'uomo politico democristiano — che dico quel che penso e penso quel che dico. Nei miei discorsi c'è sempre la valutazione della situazione politica, le mie prospettive, la mia dichiarata disponibilità nel compito di guida del governo. Per le mie idee sacrifico me stesso e la famiglia».

«Ho pensato a queste parole — ha detto mons. Nuzzi — quando, rientrando da Roma, mi hanno comunicato la notizia dell'omicidio di Marcello Torre che era assurto nel ruolo di guida dell'amministrazione di Pagani, in un momento aspro aggravato ancor di più dal tragico sisma».

«È difficile capire — ha aggiunto il vescovo di Pagani — come in questo triste momento si possa uccidere un uomo la cui unica aspirazione era quella di ricostruire una città, di ripulirla».

L'altro ieri per un'ora si è fermata nell'Agro tutta l'attività produttività; oggi, invece, si svolgerà una grande manifestazione di protesta alla quale la giunta comunale di Pagani ha ufficialmente invitato il presidente Pertini. Il concentramento dei lavoratori, mobilitati dalle organizzazioni sindacali, è fissato per le 9.30 nella piazza principale di Pagani. Qui, come a Salerno, ben pochi credono nel delitto a sfondo politico, da parte di questa o quella organizzazione eversiva che l'ha rivendicato.

Maggiore il distacco

Dalla prima pagina

la creazione di servizi sostitutivi: servizi postali privati al posto di quelli pubblici, trasporto privato invece di quello pubblico fino alla creazione in alcune realtà limitate di centrali energetiche autonome.

Per il Censis dunque il rapporto istituzioni-società può essere consolidato solo se le istituzioni coscienti dell'attuale fase riescono ad assolvere il compito di disegnare una direttrice di marcia e segnare una prospettiva in uno sforzo di collaborazione con tutte le componenti del paese.

G. S.

Poveri

ASSICURAZIONE AUTO: è questa una voce che ormai incide non poco sul bilancio familiare e che continua a lievitare con progressività crescente. Nel 1980 il proprietario di una vettura di media cilindrata ha dovuto sborsare non meno di 25 mila lire in più, e ora si profila un altro forte rincaro.

A questo elenco dovrebbe essere aggiunta la forte maggiorazione per il bollo di circolazione dell'auto (50 p.c. in più) che per ora è solo oggetto di un disegno di legge e, quindi, non è ancora entrata in vigore. L'aumento comunque dovrebbe tradursi in altre 11-16 mila lire l'anno, per una vettura di 1100-1300 cc.

La somma di tutte queste voci porta, appunto, a un maggiore esborso mensile di 25-26 mila lire. Naturalmente, questa è solo una parte (e non certamente la principale) della decurtazione che inflazione e rincari generalizzati hanno arrecato al reddito disponibile.

A questo prelievo su più fronti cosa si è opposto sul lato delle entrate? Non molto. È aumentata la contingenza, sono raddoppiati gli assegni familiari, sono slittate le detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti e, per alcune categorie, sono maturati i benefici derivanti dai rinnovi contrattuali.

La contingenza è scattata di 38 punti, pari a circa 91 mila lire a lordo delle imposte e delle ritenute previdenziali (65-70 mila lire nette); gli assegni familiari sono passati da 9880 a 19760 lire, le detrazioni fiscali hanno portato in più nella busta paga (nel caso di un lavoratore con moglie e due figli a carico) 11.500 lire nette.

A dicembre, per effetto di queste sole misure, la retribuzione media di un lavoratore con tre carichi di famiglia risulta pertanto più elevata, rispetto a quella del dicembre '79, di circa 110 mila lire. Questa cifra, che potrebbe sembrare cospicua, diventa però praticamente nulla se si considera che l'inflazione ha decurtato il potere reale d'acquisto dei salari di oltre il 20 per cento.

«Vertice»

meno opportune ma da questo orecchio Craxi e compagni pare non ci sentano.

Per il momento la Dc non alimenta polemiche in questo senso. Ieri Piccoli, intervenendo a un convegno nazionale sulle classi emergenti, ha detto che il suo partito si trova al centro di una polemica di portata internazionale. «Siamo la forza — ha detto — alla quale la democrazia italiana deve lo sviluppo del nostro Paese. Ma abbiamo il torto di essere un partito di ispirazione cristiana, quindi questa non è una lotta che si svolge in termini politici.

«Abbiamo di fronte avversari imprendibili che ogni dieci giorni tirano fuori dal cassetto attacchi. Se non lo possono fare in modo diretto cambiano qualcosa in modo da coinvolgere comunque la Dc. Questo è un grosso tentativo per demolire il nostro partito. Ma sapremo difenderci».

R. R.

Nato

l'Alleanza sono stati incaricati di studiare le possibili misure di ritorsione contro l'Urss, la cui applicazione verrebbe comunque decisa — se necessario — da un Consiglio atlantico straordinario, da riunirsi nel giro di poche ore.

In termini politici, l'aspetto più rilevante del comunicato emesso dai ministri Nato resta quello del monito all'Urss, anche per il collegamento preciso che l'Alleanza compie tra le crisi in Polonia e nell'Afghanistan. Ma i ministri Nato pongono in evidenza un altro rischio cui è esposta la Polonia: quello di una «repressione interna», che potrebbe essere ordinata da Mosca allo stesso esercito polacco e ai suoi Quisling locali (anche se, nel caso della Polonia, sembra difficile che l'Urss trovi complici di un'eventuale «normalizzazione»).

Tale ipotesi viene del resto confermata da funzionari americani e riecheggiata dal giornale «Boston Globe», il quale — in un articolo del suo esperto di politica estera William Beecher — propone l'eventualità che l'Urss svolga in Polonia un «intervento mascherato», camuffato da esercitazione militare delle forze del Patto di Varsavia.

L'espediente evrebbe lo scopo di mettere in imbarazzo l'Occidente nel prendere misure di rappresaglia; sarebbe infatti la Polonia a «invitare» le forze dei paesi alleati. Al tempo stesso, una grossa dimostrazione di forza, secondo il giornale, potrebbe intimidire i dissidenti polacchi in misura sufficiente a prevenire una repressione violenta.

«L'andare in Polonia sotto la copertura di un'esercitazione — scrive Beecher — permetterebbe inoltre ai sovietici di assumere posizioni-chiave nei centri di comando, negli aeroporti e attorno alle 15 divisioni polacche, in modo da rendere problematica la resistenza di elementi organizzati delle forze armate polacche».

Sempre secondo Beecher, un funzionario governativo americano ha dichiarato che «non vi è più alcun dubbio che è nei piani dell'Est una grande esercitazione in Polonia: stiamo ricevendo notizie in tal senso da ogni dove».

Il «Boston Globe» scrive ancora che non si conosce quando questo intervento potrebbe avvenire, alcuni funzionari affermano però che un'occasione opportuna potrebbe essere martedì prossimo, quando a Danzica e altrove in Polonia si svolgeranno cerimonie per ricordare il decimo anniversario dei sanguinosi disordini nei porti baltici.

Citando informazioni dei servizi segreti, Beecher afferma infine che sono stati individuati cinque importanti concentramenti di truppe, presumibilmente in funzione della strategia predetta. Il concentramento più rilevante avrebbe come potenziale obiettivo Danzica; gli altri sarebbero stati localizzati lungo il confine a Est di Varsavia, in prossimità del confine a Sud-Est di Cracovia, a Ovest di Poznan (in Germania orientale) e in Cecoslovacchia, a Sud della Slesia.

Beecher aggiunge che altre truppe sovietiche sono in movimento verso punti di concentramento con scorte di munizioni e carburante

SMENTITA DELLA RIZZOLI

Il Corriere della Sera non cambia proprietà

ROMA — La direzione centrale relazioni esterne del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione agli articoli pubblicati il 12 dicembre da "Il Resto del Carlino" e dalla "Nazione" con i titoli "Gruppo Rizzoli: cambia la proprietà" e "I Rizzoli lascerebbero il Corriere della Sera", il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera smentisce categoricamente le fantasiose affermazioni in essi contenute in quanto destituite di ogni fondamento.

Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha incaricato i propri legali di procedere alla querela per diffamazione contro l'estensore degli articoli e i direttori responsabili dei due quotidiani.

ARRESTATI 5 GIOVANI

Fallisce a Cracovia un dirottamento aereo

VARSAVIA — L'agenzia polacca «Pap» riferisce di un tentativo di dirottamento aereo sventato ieri a Cracovia; i protagonisti, cinque giovanissimi tra i 16 e i 18 anni (tra cui una ragazza), sono stati arrestati.

In cinque contavano di dirottare in Occidente un aereo di linea diretto a Danzica, ma il nervosismo li ha traditi. Il loro strano comportamento aveva richiamato l'attenzione delle autorità già in sala d'attesa, e controlli effettuati in più punti del locale hanno portato alla scoperta di una pistola carica (con pallottole peraltro non adatte), di una pistola giocattolo, di un coltello e di altri oggetti. I giovani se ne erano evidentemente liberati prima di salire a bordo.

In seguito alla scoperta delle armi, racconta la «Pap», le autorità hanno bloccato la partenza dell'aereo, facendone scendere i passeggeri, e i giovani sono stati tratti in arresto. Alla polizia, hanno dichiarato di essersi «ispirati» al dirottamento aereo del 4 dicembre scorso a Berlino Ovest.

SPARATORIA AL BUIO IN UNA VIA FRA TERRORISTI ED I CARABINIERI CHE LI PEDINAVANO

Due importanti pedine delle Br uccise a Milano

Subito identificati: Roberto Serafini e Walter Pozzoli, appartenenti alla «colonna Walter Alasia»

MILANO — *Sparatoria fra carabinieri dell'antiterrorismo e due brigatisti l'altra sera a Milano: come è stato successivamente confermato dagli inquirenti, i due giovani uccisi dai militi sono Roberto Serafini e Walter Pozzoli, due pedine di primo piano del terrorismo rosso.*

All'alt dei carabinieri, i due, anziché alzare le mani, hanno estratto le pistole, ma non hanno avuto il tempo di sparare contro i carabinieri che li pedinavano, in via Varesina.

Dei due, solo Roberto Serafini era stato riconosciuto da un sottufficiale che aveva indicato nel giovane uno dei capi della colonna «Walter Alasia», ritenuto responsabile di numerosi episodi terroristici avvenuti a Milano negli ultimi tempi.

Serafini e Pozzoli, secondo la ricostruzione ufficiale fatta ieri alla stampa da un ufficiale dei carabinieri di via Moscova, erano entrati in un ristorante della zona (sempre in via Varesina), dove avevano ordinato da bere, stando seduti al bancone.

Quando sono usciti (all'incirca erano le 21.30), sono stati fermati da agenti in borghese (la zona era tutta circondata da carabinieri) che hanno loro intimato «l'alt». Stando sempre alla ricostruzione ufficiale, gli agenti avevano l'ordine del comando di via Moscova di fermare i due presunti brigatisti, dopo che Roberto Serafini era stato, seppur sommariamente, riconosciuto.

L'alt è stato intimato ai due brigatisti mentre stavano dirigendosi verso un bocciodromo della zona, poco distante dal ristorante. Udita l'intimazione, i due hanno estratto una pistola ciascuno ma non hanno avuto il tempo di sparare, in quanto i carabinieri hanno fatto fuoco. Serafini è caduto a terra colpito a morte; Pozzoli, invece, è morto all'ospedale di Niguarda poco dopo.

L'episodio, stando alle affermazioni dell'ufficiale dei carabinieri, deve essere inquadrato nell'ambito delle indagini sulla colonna «Walter Alasia» di Milano. Tali indagini erano in corso nel capoluogo lombardo e anche in numerose altre città italiane. Addosso ai terroristi sono stati trovati armi e falsi documenti.

Le armi erano un revolver Stur Ruger calibro 38 special, con matricola abrasa e sei cartucce nel tamburo; una pistola Trident Ct 47 calibro 38 special, con matricola abrasa e sei cartucce, tre contenitori con 33 cartucce e una bomba a mano difensiva del tipo «ananas».

Per quanto riguarda la documentazione, oltre ad una carta di identità falsa trovata addosso a Serafini ed intestata a Marco Ferrari, 28 anni, un impiegato che denunciò a suo tempo lo smarrimento del documento, i carabinieri hanno trovato un bollettino di corrispondenza interna delle Brigate rosse, definito «molto interessante».

Tale ritrovamento (il documento era contenuto in un borsello) a detta degli inquirenti, dimostrerebbe l'appartenenza dei due brigatisti alla colonna milanese «Walter Alasia». Walter Pozzoli invece, 23 anni, nato a Rho, ma residente a Pero in via Figino 10, era in possesso di documenti regolari.

Ecco chi erano i due brigatisti uccisi: Roberto Serafini, 26 anni, nato a Genova, risultava residente in via Piadena 4, a San Donato Milanese. Era colpito da cinque tra ordini e mandati di cattura di varie magistrature italiane, per costituzione, promozione ed organizzazione di banda armata, per insurrezione armata contro lo stato, per associazione sovversiva, per concorso in rapina a furto aggravato oltre che per tentato sequestro a scopo di estorsione di Giuseppe Duina e per concorso in omicidio.

Roberto Serafini, che secondo gli inquirenti aveva fatto parte a suo tempo dello «staff ideologico» della rivista dell'autonomia «Rosso» (aveva avuto così contatti con Toni Negri, Gianfranco Pancino e Corrado Alunni), fu arrestato nel 1976 dai carabinieri di Monza.

In quell'occasione era stato trovato in possesso di una valigia contenente una pistola, 2 fucili a canne mozze, munizioni e documenti falsi. Processato e condannato per detenzione di armi, fu poi rimesso in libertà. Nella primavera del 1978 si diede alla clandestinità.

Gli inquirenti ritengono fosse addetto all'arruolamento di brigatisti rossi ed al loro addestramento militare. Era molto esperto nell'uso delle armi e, sempre stando agli inquirenti, poteva essere uno dei killer di Renato Briano, il capo del personale dell'Ercole Marelli di Sesto San Giovanni, ucciso recentemente da brigatisti della colonna «W. Alasia».

Walter Pozzoli invece, fermato a Milano per ordine della procura della Repubblica di Firenze per i reati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata nell'ambito dell'inchiesta su «azione rivoluzionaria» fu accompagnato nel capoluogo toscano dove venne arrestato.

L'appartenenza alle «Brigate rosse» di Roberto Serafini e Walter Pezzoli è stata rivendicata ieri mattina con una telefonata al centralino della redazione milanese del quotidiano «La Repubblica».

«Devo dettare un comunicato — ha detto alle 10.50 una voce di donna —: sono delle Brigate rosse, Colonna Walter Alasia. Rivendichiamo l'appartenenza alle Brigate rosse dei due compagni caduti ieri sera».

CRAXI PRESENTA UNA DENUNCIA-QUERELA

Sulla lettera di Pertini prende il via l'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sulla divulgazione della lettera che nel gennaio scorso il Presidente della Repubblica Sandro Pertini scrisse a Bettino Craxi a proposito di certe voci che indicavano Giulio Andreotti come l'artefice di manovre per scalzare il capo dello Stato dalla sua poltrona, ha preso ieri ufficialmente l'avvio.

È stato lo stesso segretario del Partito socialista italiano a fornire al procuratore aggiunto Arnaldo Bracci, che nei giorni scorsi aveva avviato un'indagine preliminare, gli elementi necessari per approfondire i suoi accertamenti. Craxi, infatti, ha presentato alla Procura della Repubblica, tramite l'avvocato Carlo Striano, una denuncia-querela con la quale ha sollecitato lo svolgimento di ogni possibile indagine «sulla fraudolenta cognizione e diffusione del contenuto della lettera inviatagli riservatamente dal Capo dello Stato».

Nella denuncia Bettino Craxi afferma di essere convinto che il contenuto riservatissimo della missiva «è stato fraudolentemente appreso e conosciuto, e quindi indebitamente rivelato». Diversi, a giudizio del segretario socialista, sono gli elementi che confermano questa convinzione, anche se dovranno essere le indagini del procuratore aggiunto Arnaldo Bracci a dare una definitiva conferma ai sospetti.

Secondo quanto emerge dalla denuncia, vi è la certezza matematica che il contenuto della lettera, apparsa su uno degli ultimi numeri del settimanale «Panorama», venne «intercettato» o a Roma o a Milano. Nel documento consegnato al magistrato si mette in rilievo, tra l'altro, una singolare circostanza: l'ignoto responsabile del trafugamento ha addirittura corretto nella lettera inviata al settimanale un errore in cui era incorso il Capo dello Stato attribuendo ad altri la citazione di Oronzo Marginati.

S. G.

AVREBBE FALSIFICATO I BILANCI PER OTTENERE AUMENTI

Consiglio di amministrazione Sip incriminato per truffa agli utenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi guai in vista per la Sip. Tutto il consiglio di amministrazione, 23 persone, è stato incriminato per «false comunicazioni sociali» e «truffa ai danni degli utenti». In parole povere la Sip avrebbe falsificato i bilanci per dimostrare l'aumento dei costi e di conseguenza giustificare l'aumento delle bollette.

Dopo un anno di indagini, sono queste le conclusioni di una istruttoria condotta dal giudice Santacroce della procura di Roma. A questo punto non è più così scontata la sentenza che il Consiglio di Stato dovrebbe dare il 19 dicembre riguardo alla famosa decisione del Tar del Lazio del 6 ottobre. Ricordiamo i fatti.

Il primo gennaio il comitato interministeriale prezzi (Cip) dà il suo parere positivo all'aumento delle tariffe telefoniche, perché la Sip dice di non farcela più a causa dell'aumento dei costi. Ma l'associazione utenti del telefono non ci vede chiaro e porta la questione davanti al Tar. La tesi è questa: il Cip ha avallato le richieste dell'azienda dei telefoni senza fare un serio controllo dei conti.

Il 6 ottobre il Tar si pronuncia: è vero che non c'è stata un'indagine seria prima di accontentare la Sip con i nuovi aumenti. E gli aumenti vengono annullati. Proteste della Sip, ammonimenti agli utenti di non autoridursi le bollette.

E già il 17 ottobre il Consiglio di Stato sospende in via cautelativa la sentenza del tribunale amministrativo. Le tariffe tornano ai valori decisi il primo gennaio, ma non basta. In novembre durante un Consiglio dei ministri, c'è un altro ritocco, il 17,2 per cento. Ma su quella sentenza del Tar del 6 ottobre il Consiglio di Stato deve ancora dare il suo parere definitivo.

Il Consiglio di Stato insomma si troverebbe a decidere se determinati aumenti sono legittimi, quando già la procura ha affermato che tutti gli ultimi aumenti della Sip sono stati «estorti» in maniera illegittima, sia presentando conti falsi al Cip e al ministero delle Poste, sia truffando gli utenti

Se il Consiglio di Stato terrà conto delle conclusioni della procura romana e confermerà la sentenza del Tar, la Sip si vedrà costretta a restituire i soldi agli utenti per il periodo gennaio-settembre, e poi dalla metà di ottobre al 16 novembre giorno in cui sono entrate in vigore le ultime tariffe.

Ma le avventure giudiziarie della Sip non finiscono qui. Mentre andrà avanti l'inchiesta della procura romana, che dovrà interrogare i 23 incriminati, il tribunale di Torino deve ancora pronunciarsi su un'altra denuncia, per falsificazioni in bilancio. La società dei telefoni, adesso in balia delle tempeste, non è comunque affatto in buona salute. Ottomila miliardi di debiti, lo spettro del fallimento agitato per rabbonire utenti e organi dello Stato. Come potrà, al caso, far fronte ai rimborsi agli utenti truffati?

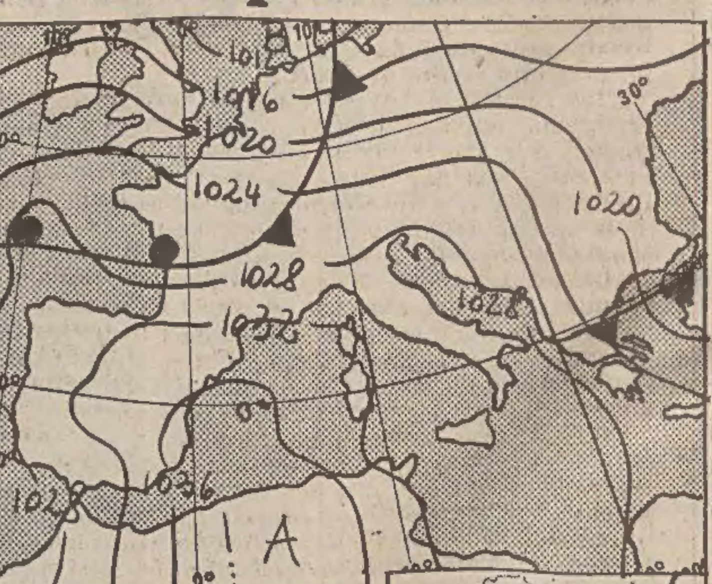
M. Regina Perissinotto

Fitta nebbia sull'Autosole: sei le vittime

BOLOGNA — «Visibilità zero» sull'Autostrada del Sole, con scontri e tamponamenti a catena sull'intero tratto Modena-Milano, che è stato chiuso al traffico per diverse ore ieri pomeriggio. Il bilancio della serie di schianti nella nebbia fittissima è di sei morti e almeno quaranta feriti. l'autostrada è stata riaperta al traffico in tutte e due le carreggiate ieri sera alle 23.00 dopo che la sede stradale è stata sgomberata.

Nel Parmense hanno perso la vita tre uomini e una donna, mentre ventun persone hanno riportato ferite negli scontri verificatisi sulla carreggiata Nord tra Parma e Fidenza. Nel Piacentino sono rimasti uccisi due coniugi milanesi che sono finiti sotto un autotreno che li precedeva, spirando sul colpo. Le automobili sono quindi state deviate sulla via Emilia e qui, sempre nei pressi di Piacenza, si è verificato un altro incidente mortale: una «Ritmo» ha tamponato un autoarticolato e l'anziano conducente è rimasto ucciso.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad una graduale e lenta attenuazione ad iniziare dal Nord Italia.

Tempo previsto: al Nord, al Centro poco nuvoloso o nuvoloso per banchi di nubi medio-alte. Al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Da domani la nuvolosità andrà gradualmente accentuandosi al Nord e poi al Centro. Nottetempo e nel primo mattino nebbia in banchi in Pianura Padana e localmente nelle valli del Centro.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni.

Mari: poco mossi quelli centro-settentrionali. Mossi gli altri mari.

Tendenza nelle 12 ore successive: nuvolosità più consistente al Nord e poi al Centro. Nuvolosità variabile al Sud per nubi medio-alte presenti in banchi. Temperatura in ulteriore aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano −7, 2; Verona −3, 4; Venezia −2, 3; Milano −2, 6; Torino −3, 9; Cuneo −2, 5; Genova 10, 12; Bologna 0, 5; Firenze 0, 8; Pisa 1, 12; Ancona Falconara −3, 10; Perugia 3, 6; Pescara −3, 13; L'Aquila −4, 7; Roma Urbe −2, 12; Roma Fiumicino 1, 12; Campobasso 1, 8; Bari 4, 13; Napoli −2, 12; Potenza np, np; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 13; Palermo 9, 12; Catania 0, 15; Alghero −1, 11; Cagliari −3, 12.

Così muore la carne

NELL'Encyclopaedia Britannica nei primi anni del secolo a Samuel Butler (1835 - 1902) erano dedicate solo poche righe; «The way of all flesh» il suo capolavoro pubblicato postumo, era citato senza nemmeno una parola di commento. La recente comparsa di «Così muore la carne» («The way of all flesh», lire 8.500, pagine 447) nella collana gli Struzzi di Einaudi testimonia la rinnovata fama e attualità che l'opera di Butler ha conosciuto negli ultimi anni.

Critico razionalista e intellettuale ribelle «caustico e arido», definito da alcuni «lo Swift dell'età vittoriana», Samuel Butler fu il precursore di quella generazione distruttrice di idoli che avrà in G.B. Shaw il suo massimo alfiere. Fu proprio Shaw, che considerava Butler il più grande scrittore inglese della seconda metà dell'800, ad adoperarsi per la pubblicazione delle sue opere e ad esaltare i meriti delle sue teorie rinnovatrici. Del resto alla luce delle idee di Butler, non stupisce che i contemporanei non lo volessero capire e considerassero i suoi libri «stravaganti, bizzarri, densi di fiele e acrimonia».

Figlio di un sacerdote e avviato dal padre sulla stessa strada, il giovane Butler rinnega la tradizione familiare e, dopo un esilio di cinque anni in Nuova Zelanda ad allevare pecore, ritorna in Inghilterra con un piccolo capitale e la ferma risoluzione di vivere in modo indipendente e di acquistarsi fama come pittore. Ma è proprio la pittura a dargli le più cocenti delusioni: incapace di accettare la realtà del suo fallimento nelle arti figurative Butler insiste per anni frequentando accademie e schools of art. Al sogno rinuncia solo quando i suoi primi scritti sono già pubblicati ed è già riuscito a scrivere un libro.

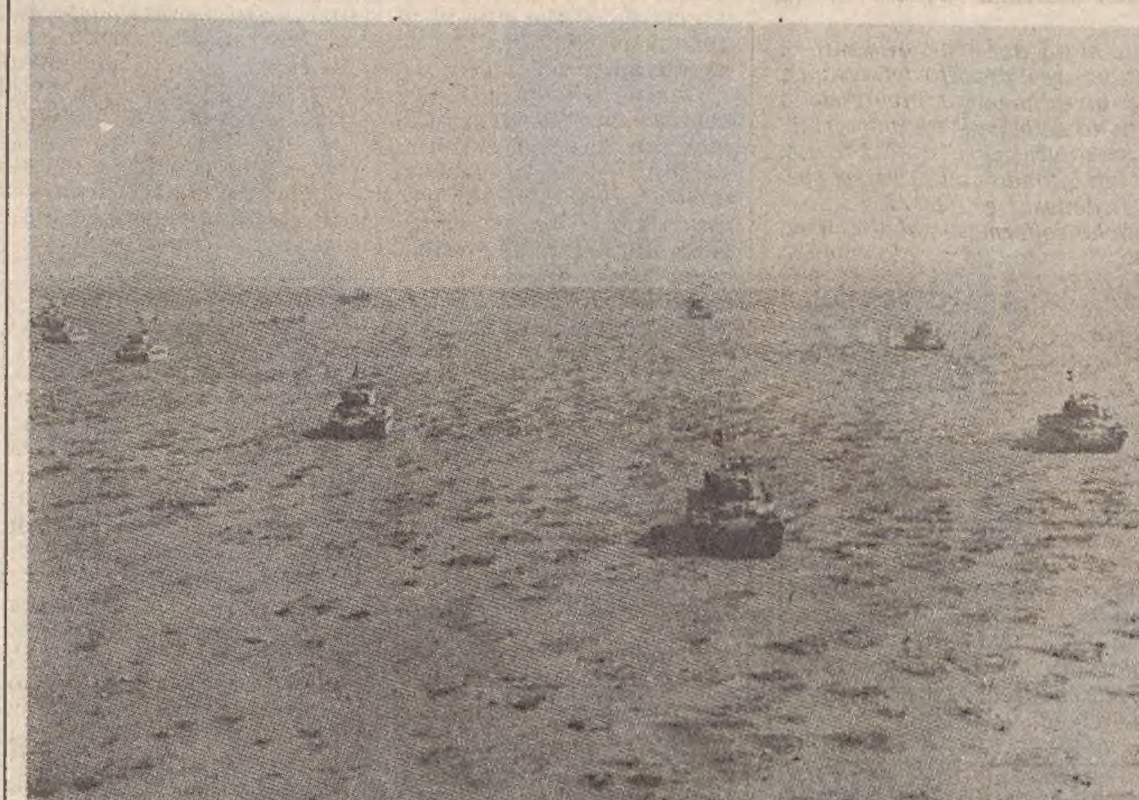
Da allora sarà romanziere, filologo, musicista, scienziato e critico. Animato da una viva insofferenza per il conformismo della società vittoriana, dove l'artista è persona scapestrata e di costumi immorali, Butler ironizza e dissacra il culto della rispettabilità, indaga con spregiudicatezza nella dottrina cristiana, si entusiasma per l'opera di Darwin e ne modifica le teorie giungendo a una filosofia pratica applicabile all'uomo che si avvicina all'evoluzione creatrice del Bergson. Il suo primo libro, Erewhon, una satira utopica della società, ha un discreto successo ma è anche l'unica opera di Butler a destare attenzione durante la sua vita. La stesura di «Così muore la carne», lunga e laboriosa, lasciava già presagire la profonda analisi del proprio io che l'autore cercava di mettere sulla carta e garantiva un insuccesso quasi sicuro. Butler lo incominciò nel 1872 e lo continuò tra interruzioni e ripensamenti fino al 1885. Ne venne fuori un romanzo autobiografico in cui Butler rifletteva se stesso e la sua anima, una specie di antologia dei disastri familiari vista attraverso lo specchio deformante delle moderne teorie evoluzionistiche, lo studio, a tutti prima freddo e scientifico ed invece soggettivo e personalissimo, di cinque generazioni di perfetti benpensanti inglesi.

L'accusa mossa a Butler fu di aver scaricato sulla carta il fiele delle sue personali delusioni distruggendo per il gusto di distruggere. Ci fu chi commentò che i suoi libri, scritti per provocare, in fondo non provocavano nessuno perché nessuno si prendeva la briga di leggerli. Affrontando con spirito d'artista la teoria darwiniana Butler la stravolse, cercando con molta ingenuità di adattarla al trascorrere della vita e ai difetti umani. Eppure il suo influsso non tardò a farsi sentire prima nell'opera di Shaw e poi in quella di Wells, Lawrence, Strachey. Fu una reazione a catena, di cui si prese coscienza lentamente, ma in modo irreversibile: il mito dell'impero vittoriano era tramontato e con esso un mondo di falso perbenismo e inutili virtù. Oggi «Così muore la carne» resta come documento e critica di un'epoca a testimoniare che ogni società — buona o meno buona che sia — ha non soltanto i suoi cantori ma anche i suoi figli «degeneri» che ad essa sopravvivono nel corso della storia umana.

Fabrizio Nicosia

IL 9 DICEMBRE 1940 LA «WESTERN DESERT FORCE» IRROMPE NEL BUCO DEL NOSTRO SCHIERAMENTO

L'armata di Graziani distrutta dai nuovi carri armati inglesi



Fronte egiziano, dicembre 1940: i nuovi carri armati inglesi all'attacco della piazzaforte di Bardia

Nel novembre 1940, gli inglesi, presi d'invidia dai successi conseguiti dai greci contro l'Armata italiana, decisero di tentare un piccolo colpo di mano, della durata di cinque giorni e con obiettivi limitati, contro il nostro fronte avanzato in Egitto. Cioè attorno a Sidi el Barrani, dove il maresciallo Rodolfo Graziani si era fermato il 17 settembre, dopo una lunga polemica a distanza sia con Mussolini sia con il maresciallo Badoglio, capo di Stato maggiore generale.

Dall'inizio della guerra (settembre 1939) era la prima volta che gli inglesi si preparavano ad una offensiva. Fino a quel tempo, infatti, l'esercito britannico non aveva conosciuto che rese o fughe: in Belgio, Norvegia, Francia, Somalia e nel Deserto occidentale. Anzi si può senz'altro dire che dal 1918, era la prima volta che il governo londinese autorizzasse un attacco contro un nemico.

Oltre all'esempio dei greci, un altro fattore aveva spinto il gen. Archibald Wavell, comandante del Settore Medio orientale, a prendere in considerazione un piano per ricacciare gli italiani dall'Egitto: un errore di schieramento delle divisioni di Graziani, nel senso che i nostri reparti gravitavano tutti sulla costa, lasciando un «vuoto» sul fianco, nel deserto, fra Nibeiwa e le alture di Sofafi. Di questa smagliatura si era accorto un colonnello del servizio segreto inglese, il quale, per averne una prova, aveva voluto tastare personalmente il terreno. Il giornalista australiano Alan Moorehead, a questo riguardo, ha scritto: «L'ufficiale tornò sul posto più volte e continuò a non incontrare nulla e nessuno. Incredibile ma era così: gli italiani avevano lasciato un intervallo vasto quanto la Lombardia senza fortificazioni». Era un invito a nozze per il gen. Richard O'Connor, comandante della Wdf (Western Desert Force) cui era stato affidato il compito dell'operazione già chiamata «Compass».

E' ovvio che la «voglia» e il «buco» non sarebbero bastati a O'Connor per battere Graziani. Il generale britannico avrebbe avuto bisogno anche delle armi. Che gli furono date in qualità e quantità adeguate.

Si trattava anzitutto di 275 carri armati, di cui i pezzi forti erano i nuovi «Matilda», dotati di corazza imperforabile con le armi in dotazione in quel momento agli italiani, per non parlare degli ottimi «Cruiser». Il gen. I. G. Mackay, comandante della 6.a divisione australiana, disse: «Per me uno di quei carri armati valeva un intero battaglione di fanteria».

Nel campo italiano raggiunta senza difficoltà (17 settembre) Sidi el Barrani, i mesi di ottobre e di novembre erano trascorsi in frenetica attività per costruire una nuova strada da collegare alla famosa «Balbia» e un acquedotto proveniente da Bardia. Le opere sarebbero dovute servire per le future imprese. Ma Graziani giustamente temporeggiava. Aveva ripetutamente fatto presente allo Stato maggiore generale che l'avanzata fino a Sidi el Barrani si era risolta in un danno suppletivo per la sua Armata quanto meno per avere allungato di 100 chilometri le linee di rifornimento. Per muoversi, quindi, attendeva che dall'Italia gli giungessero gli automezzi necessari. Il 5 ottobre, trovandosi a Roma, Graziani ebbe però l'ordine perentorio di riprendere comunque l'avanzata.

Il maresciallo rientrato in Cirenaica, dopo una riunione con i suoi collaboratori, spedì per aereo a Badoglio una «memoria» che condizionava una seconda avanzata in territorio egiziano all'arrivo di 1900 autocarri «per poter compiere la manovra dei mezzi e trasportare le unità libiche». Badoglio gli rispose (22 ottobre) che Mussolini era disposto ad attendere qualche settimana per il nuovo attacco ma che di autocarri non era il caso neppure di parlarne. Al massimo gli sarebbero stati spediti pezzi di ricambio per gli 800 autocarri in quel momento in officina. Nessuno disse a Graziani che si stava preparando l'aggressione contro la Grecia e che tutti gli automezzi dovevano servire per questa operazione. Graziani, pur essendo ancora capo di Stato maggiore dell'Esercito, apprese infatti dell'inizio dell'avventura sui monti dell'Epiro dal radiogiornale!

Nonostante la proroga concessagli da Badoglio, quattro giorni dopo Mussolini ritornò alla carica (26 ottobre) lamentandosi con Graziani per la «stasi operativa in Egitto».

«Vi ripeto — scriveva il duce — che al tavolo della pace porteremo a casa quello che avremo militarmente conquistato. Non valeva prepararsi... per portare a casa Sidi el Barrani». Graziani, a questo punto, ribadì le proprie ragioni e offrì le dimissioni. Che non furono prese in considerazione perché nel frattempo era «scoppiata la Grecia».

Il maresciallo, alla fine, si rassegnò ad attaccare. Il 9 dicembre, di mattina, convocò nel suo ufficio di Cirene i corrispondenti di guerra ai quali preannunciava «come prossima una seconda offensiva italiana verso Marsa Matruh, il grosso campo trincerato britannico». Così comportandosi, Graziani riteneva di aiutare, quanto meno sul piano psicologico, gli sforzi del nuovo capo di Stato maggiore generale, gen. Ugo Cavallero, che stava tentando di risolvere la tragica crisi sul fronte greco.

Graziani non sapeva che alla stessa ora, al Cairo, il gen. Archibald Wavell, comandante del settore britannico nel Medio Oriente, faceva un'analoga dichiarazione alla stampa, con la sola e determinante differenza, che l'offensiva inglese era già cominciata. Era cominciata all'alba. Nel momento in cui Graziani aveva terminato la sua conferenza, il gen. Pietro Maletti era stato già ucciso e il suo raggruppamento liquidato dai reparti di O'Connor. Il piano inglese era stato messo a punto su un'idea del gen. Erich Dorman-Smith. Il quale, respingendo a priori l'ipotesi di un attacco frontale, dopo un sopralluogo nella zona e dopo aver valutato l'importanza tattica del «vuoto» riscontrato nello schieramento italiano, si era pronunciato decisamente per una sorpresa alle spalle contro l'Armata di Graziani.

Gli inglesi avevano in campo 31.000 uomini, 120 cannoni, 275 carri armati e 60 autoblindo. Secondo l'Ufficio storico del nostro Stato maggiore Esercito, da parte italiana sarebbero stati coinvolti inizialmente nella battaglia circa 40.000 uomini e 52 carri fra medi e leggeri.

Anche la Mediterranean Fleet (amm. A. B. Cunningham) e l'aviazione (maresciallo A. Longmore e commodoro Collishaw) sostennero la puntata in forze contro gli italiani del gen. O'Connor. Aprì il gioco la Raf il 7 dicembre attaccando le basi della nostra aeronautica in Cirenaica e in Tripolitania. L'indomani alcune unità navali di Alessandria bombardarono Machtila, il posto italiano più avanzato sulla costa.

Nella notte fra il 7 e l'8 dicembre le divisioni britanniche destinate a «far saltare tutto» effettuarono la marcia di avvicinamento verso le nostre posizioni, percorrendo 110 chilometri nel deserto senza allarmare le pattuglie italiane. Il giorno 8 gli inglesi si occultarono. Apparve in cielo un nostro ricognitore ma non notò nulla d'insolito.

Dopo una splendida notte di luna piena, all'alba del 9 i carri armati inglesi scattarono contro Nibeiwa, sorprendendo i nostri soldati all'inizio della routine quotidiana. Il gen. Maletti saltò fuori dalla tenda per tentare di abborracciare una difesa. Ferito una prima volta, venne ucciso da una seconda raffica di mitragliatrice. Mezz'ora dopo a Nibeiwa tutto era finito. Gli equipaggi dei trenta carri armati di Maletti non erano riusciti neppure a salire a bordo dei loro mezzi.

Il giornalista Moorehead fu uno dei primi ad entrare nel campo espugnato in meno di un'ora: «Qua e là — ha scritto — davanti alle brecce nelle mura, giacevano cadaveri ricoperti di mosche sempre più fitte. Una settantina di muli si aggiravano mestamente tra le macerie cercando cibo e acqua. Il cadavere di Maletti, vestito di una sahariana fregiata dei nastrini delle varie campagne, giaceva a braccia aperte, con la barba sporca di polvere e di sudore. Il vento sollevava la sabbia dai grossi solchi scavati dai cingoli dei carri armati inglesi. Dappertutto vedemmo cose incredibili. C'erano lettini preparati con lenzuola pulite, cassette piene di biancheria. Trovammo uniformi da parata, stivali, piccole rivoltelle di buona fattura, provenienti dalle fabbriche dell'Italia settentrionale. Ci sedemmo sulla sabbia, e mangiammo ciliegie e prugne italiane sotto spirito, prosciutto e sardine, pane che, chissà come, era stato cotto in pieno deserto, e vini rossi e bianchi, e perfino bottiglie di Lacrima Christi del Vesuvio. C'erano poi cassette di acqua minerale trasportate fin lì, come tutto il resto, per migliaia di chilometri di mare e di deserto. C'era grande abbondanza di spaghetti, confezionati in lunghi pacchi di carta blu. Piramidi di parmigiano. La maggioranza dello scatolame era costituita da latte di cinque chili di salsa di pomodoro; ma c'erano anche molte scatole di ottimo stufato, di buonissima lingua, di tonno e carne. C'era anche molta abbondanza di verdure essiccate che costituivano un cibo molto adatto nel deserto. Le buffettiere di tela e di cuoio erano della migliore qualità. Le uniformi di buon taglio e fatte di una stoffa resistente, che i civili, in Italia, non vedevano da mesi. Ogni soldato doveva avere in dotazione astucci con l'occorrente per cucire e per scrivere. I recipienti d'acqua avevano una forma molto funzionale».

A Nibeiwa 4000 nostri soldati vennero fatti prigionieri. Perdite britanniche: sette uomini uccisi. Gli inglesi, fra l'altro, catturarono efficienti venti carri medi che ben presto sarebbero stati rivoltati contro di noi.

Va detto che il raggruppamento Maletti si batté bene, a detta degli stessi inglesi. Molti artiglieri spararono fino alla morte. Quindi fu il turno dei campi chiamati «Tummar Ovest» e «Tummar Est». Intanto la 7.a divisione corazzata, al comando del gen. J. A. C. Caunter, filava verso Bagbag, sulla costa per tagliare la ritirata agli italiani che erano riusciti a venir via da Machtila e da Sidi el Barrani già investita dalla 4.a divisione indiana (gen. M. N. Beresford-Peirse).

Il terzo giorno dell'operazione «Compass» vide la 7.a divisione corazzata britannica con i suoi «Cruiser» effettuare un meticoloso rastrellamento di soldati e mezzi italiani sbandati alle spalle di Bagbag. Graziani, considerata la situazione disperata, fece affluire i superstiti di Sidi el Barrani nella roccaforte di Bardia dove organizzò la resistenza.

A questo punto, a riprova che tutto il mondo è paese, gli inglesi si fermarono perché l'operazione «Compass» era stata concepita come una robusta incursione per sloggiare gli italiani dall'Egitto e non come una vera e propria offensiva con obiettivi prefissati. Insomma, in quel momento magico, né Churchill né Wavell capirono che O'Connor aveva in tasca il biglietto per Tripoli. Non avendolo capito, confermarono il ritiro della 4.a divisione indiana per dirottarla nel Sudan contro le Armate etiopiche del duca d'Aosta.

Al posto degli indiani sarebbero giunti gli australiani della 6.a divisione (gen. I. G. Mackay). Intanto, O'Connor mise, fin dal 16 dicembre, sotto assedio Bardia, tentando di sfondare con la sola artiglieria. La nostra guarnigione — 43.900 uomini — era al comando del gen. Annibale Bergonzoli, il famoso «barba elettrica», che aveva già ricevuto il corroborante messaggio di Mussolini: «Vi ho assegnato un compito difficile, ma degno del vostro coraggio e della vostra esperienza di vecchio e intrepido soldato: il compito di difendere Bardia fino all'ultimo». A quella data O'Connor aveva eliminato due Corpi d'armata italiani, facendo 38.000 prigionieri, fra cui quattro generali, e impossessandosi di 73 carri armati e 237 cannoni, oltre a ingente materiale per un valore di diversi milioni di sterline. Le perdite britanniche: 624 uomini fra uccisi, feriti e dispersi.

Graziani tempesta di telegrammi Mussolini. Dopo avergli fatto una relazione aggiornata, il 12 dicembre il maresciallo prospetta l'ipotesi di doversi ritirare in Tripolitania, per salvare il salvabile, non sapendo che O'Connor aveva le briglie tirate al collo. Il maresciallo chiude il messaggio così: «Da me fino all'ultimo soldato abbiamo coscienza profonda di aver fatto tutti gli sforzi per resistere dopo quello compiuto da me per far comprendere a Roma quali fossero le reali condizioni di questo teatro di operazioni e i mezzi necessari per poterle fronteggiare senza mettere l'uomo col fucile e scarsissimi mezzi anticarro in condizioni di sostenere la lotta della pulce contro l'elefante».

In questa atmosfera da tragedia, il sorridente Cavallero cercò di rialzare il morale a tutti, annunciando di avere chiesto ai tedeschi di correre in aiuto di Graziani. Hitler aveva già invitato Rommel a preparare le valigie.

Santi Corvaja

UN LIBRO DI LUIGI CAGLIO

Sui sentieri della memoria

Ecco un libro che ogni giovane iniziando la vita giornalistica come praticamente all'interno soprattutto di un quotidiano, dovrebbe leggersi con cura e attenzione. Anche se le pagine in questione non vogliono essere un manuale (tutt'altro!) poiché chi le ha scritte, sollecitato in questa fatica da Armando Dadò editore locarnese, ha inteso ripercorrere attraverso esse sui sentieri della memoria, evitando con lucido equilibrio i tentanti carezzevoli suggerimenti della nostalgia, ciò ch'è stata la propria vita di giornalista. Un giornalista come lo sono i più. Da sempre. E il titolo appare subito senza equivoci: «Storia di un giornalista di provincia».

Una sorta di diario, dunque, con il merito di riportare in luce epoche abbastanza lontane. Pionieristiche se si pensa [illegible] — allora — v'erano an[illegible] giornali in cui vigeva la [illegible]ione a mano. In cui po[illegible]vano accadere anche disastri come questo, evocato nel libro insieme a tanti altri accadimenti: e cioè che a pochi minuti di andare in macchina la pagina così composta, mal tenuta nel telaio che la rinserrava, si sbriciolasse spandendo sul pavimento una pioggia di caratteri in libertà di ogni «corpo».

Il giornalista che con questo libro ha voluto guardarsi indietro benché egli sia tutt'ora attivo, ben saldo sulla tolda di un idealizzato battello di piccolo cabotaggio, è Luigi Caglio, un «ex ragazzo del '99» come talora ama dire celiando. Già una quindicina d'anni fa, quand'era ancora critico cinematografico (e non soltanto questo) del quotidiano di Locarno «Il Corriere del Ticino», che lo ebbe tra l'altro anche come vicedirettore, oltre che direttore ad interim per undici mesi, uscì un altro libro, intitolato «Lo spettatore anziano», in cui travasò tutte le sue esperienze davanti lo schermo acceso e le ribalte teatrali illuminate.

Manca, perciò, dal nuovo volume questa esperienza. Potatura indolore, nell'insieme, perché rende il discorso evocativo più agile e più libero, mosso com'è a ricordare (e mi piace premere questo tasto, sugli altri professionalmente più lusinghieri e di maggior soddisfazione in cui Luigi Caglio appare — anche — come colto e brillante e profondo resocontista di conferenze tenute nel Ticino, soprattutto, da illustri personaggi) i suoi inizi come cronista di un settimanale a Monza intorno al 1916, interrotti dal servizio militare e ripresi a tempo pieno dal 1922 in avanti nel quotidiano milanese «La Sera» (fusosi nel 1927 con «Il Secolo»), prima di trasferirsi nel Ticino, da cui comunque tenne sempre stretti rapporti con la stampa italiana assumendo tra l'altro l'incarico, per lui affettuosamente importante, di corrispondente del «Corriere della Sera».

E sono queste, principalmente, le pagine che i nuovi «praticanti» e i giovani redattori di cronaca dovrebbero far proprie. Perché vi è tutto l'entusiasmo per un lavoro in fondo di routine (visite ai commissariati e agli ospedali, giorno dopo giorno o quasi) che un aspirante redattore e perché no? futuro inviato speciale deve sapere ancora oggi assolvere con la stessa voglia di cavar notizie se possibile in esclusiva, personalizzandole con la propria prosa nel rispetto, sempre, della verità.

Tirocinio assolto in quel di Milano, in una fetta di città che si slargava oltre misura nei confronti dei colleghi al servizio di giornali più importanti e quindi di maggiore disponibilità economiche; strada percorsa in bicicletta. Lavoro che restava anonimo perché anche l'apparizione in calce al pezzo della sola sigla era una conquista da sudare lungamente.

«Ero consapevole — scrive Caglio in fondo ad uno dei capitoli con una modestia che gli fa onore, soprattutto conoscendolo come uomo di vasta cultura e di buone conoscenze idiomatiche che non si limitano alle sole lingue bensì al retroterra anche artistico e letterario dei singoli paesi — della mia qualità di giornalista provinciale e, benché sognassi un'ascesa che mi portasse a far parte della schiera privilegiata delle grandi firme (un sogno che ahimé non si è avverato) ero innamorato di quel mestiere contro il quale non poche volte imprecavo, ma di cui avevo finito con l'innamorarmi».

Piero Zanotto

La rassegna dei libri

PER LE EDIZIONI «STUDIO TESI»

Il Mozart di Mila

Un'altra voce viene ad accrescere la già foltissima letteratura mozartiana: un volumetto di Massimo Mila pubblicato dalle Edizioni Studio Tesi di Pordenone (pagg. 175, lire 6.000) e che raccoglie alcuni scritti su Mozart apparsi fra il 1942 e il 1956 con il complemento di un più recente saggio su Mozart e Freud e di uno studio (che non reca indicazione cronologica) sul «Respiro di Mozart», ove il critico torinese scende sullo spinoso terreno della critica stilistica.

Mentre la musica di Mozart, oltre la moda, oltre il «Don Giovanni» di Losey, raggiunge tutti gli spiriti disposti ad accoglierla con intelligenza docilmente assorta e vibrante, questo libretto di Mila rende buon servigio alla divulgazione mozartiana, rinvigorendo quanto fin dal 1913 ci è stato insegnato dal Dent e poi da Paumgartner, Einstein e Luigi Ronga (per limitarci ai maggiori contributi italiani o tradotti in italiano, senza quindi risalire all'immagine di Mozart fortemente idealizzata propostaci da Otto Jahn e al fondamentale, ineguagliato studio di Abert).

L'interpretazione di Mila poggia sulla mozartiana «religione dell'uomo», tema che ricorre con grande frequenza in queste pagine, felici nell'analisi di un'opera come «Così fan tutte» — avvicinata alla cultura illuministica — e forse meno convincenti nello spazio della critica stilistica, attraverso l'esame di alcune sonate per pianoforte (l'incontro frastile «dotto» e stile «galante» suggerito da Alfred Einstein viene riaffermato quale «indirizzo costante» dell'arte mozartiana). Di notevole risalto il tentativo di accostare la mozartiana ricerca della felicità ad alcune intuizioni di Freud e l'indicazione del messaggio di Mozart come affine al giusnaturalismo e alla filantropia settecentesca.

Un po' trascurato da Mila appare l'elemento demonico, a suo tempo così ben distinto da Alfred Heuss e che trova nel «Don Giovanni» una delle sue espressioni più potenti. Stranamente vengono lasciati fuori da questo libro nomi fra i quali i più significativi della musicologia tedesca, mentre si ricorre ad autori francesi spesso di modesto rilievo.

Il volume manca purtroppo di un indice analitico, sempre auspicabile in pubblicazioni del genere. Molto nitida e accurata è la veste tipografica, utili gli esempi musicali.

E. G.

Giovanni Verga: «Lettere a Paolina», a cura di Gino Raya (Editrice Fermenti, Roma 1980 - pagg. 232; L. 8.000).

Qual era la più autentica ed intima natura di Giovanni Verga al di là del suo esser stato inconfondibile maestro del Verismo? Quale il volto di uomo, e di amante soprattutto, del non dimenticato autore de «I Malavoglia» e delle tante novelle in cui una cupa fatalità incombe tragica sul destino dei protagonisti?

Gino Raya, da lunghi anni appassionato studioso dello scrittore catanese, si impegna a far luce in questo interrogativo — cui già in parte aveva risposto nel 1962 con la pubblicazione di «Lettere del Verga a Dina», nove anni più tardi arricchite con le 735 «Lettere d'amore» — s'impegna dicevamo con un nuovo libro dal titolo «Lettere a Paolina» che completa il settore erotico del vasto corpus epistolografico verghiano.

Che si tratti di idillio, o di passione per una donna — scrive Raya — certo è che Verga non fa mistero del suo temperamento antiuxorio»: ecco uno degli elementi più sorprendenti che emergono dalla lunga, approfondita introduzione al presente testo. E di donne, la vita di Verga non fu certo parca: da Gisella Folanesi a Ersilia Patriarca, da Nina Conti Bisleri a Paolina Greppi a Dina di Sordevole, alla giovane Maria Brusini, le relazioni amorose dello scrittore siciliano ebbero come sfondo Catania o Milano, trovando testimonianza in una fitta, interessante corrispondenza.

L'epistolario tra Verga e la contessa milanese Paolina Greppi ebbe inizio nel 1880: in esso impera il «voi» ed è colmo di tenera gentilezza, mentre le frasi d'amore non superano la barriera del «vi bacio le mani e ve le stringo ben forte...»; l'ultima lettera raccolta nel libro poi (complessivamente se ne contano 208), è scritta da Catania l'11 maggio 1905 e porta come di consueto gli affettuosi saluti per Augusto, l'unico figlio che Paolina aveva avuto dal matrimonio con un certo Lester.

Pagine di stimolante interesse dunque queste «Lettere a Paolina», nelle quali il lettore potrà fare proprie numerose considerazioni anche riguardo la lingua del Verga di cui sempre Raya ha pubblicato a suo tempo un denso saggio uscito in seconda ristampa nel '73 per i tipi «Le Monnier».

G. P.

~~~

Giorgio Bocca: «Miracolo all'italiana» (Feltrinelli, Milano, pagg. 169, lire 3000).

Ha un po' il sapore di una malinconica rivisitazione rileggere a quasi venti anni di distanza «Miracolo all'italiana» di Giorgio Bocca. Quando il libro uscì, per la prima volta nell'ormai mitico '62, fece scandalo perché osava mettere in dubbio la solidità del nostro boom economico. Nella prefazione alla presente terza edizione (presso l'Universale Economica Feltrinelli), Bocca tra l'altro dice: «Quell'Italia del 1960 era incomparabilmente più povera, più arretrata, più modesta dell'Italia di oggi, ma nessuno avrebbe potuto neanche immaginare, allora, la violenza politica, le grandi delusioni, le grandi emarginazioni del contemporaneo». È vero; forse con queste parole l'autore ha voluto giustificare quello che dev'essergli sembrato, a posteriori, il tono lievemente ottimistico del suo discorso che comunque, quando comparve, venne accusato da molte parti di disfattismo proprio perché presentava critiche anche piuttosto pesanti sia nei confronti della matrice sia nella gestione pubblica e privata del «miracolo». Ormai però è chiaro che la denuncia giornalistica di Bocca, per quanto caustica potesse sembrare, oggi sembra quasi affettuosa, così come i malanni di quegli anni possono far sorridere con bonomia se confrontati agli attuali.

Quale significato può avere allora il riproporre oggi un libro del genere? Forse l'amara consapevolezza dell'avvertimento dato in tempo e lasciato cadere nel vuoto; forse il sapere che il disastro si sarebbe potuto evitare ed è stato invece favorito; forse il comprendere che i responsabili esistono in concreto e che è diritto-dovere di tutti chieder loro conto di quanto è stato — o non è stato — fatto.

~~~

Peter Rosei: «Chi era Edgar Allan» (Feltrinelli, Milano, pagg. 123, lire 4500).

Sembra che Venezia sia destinata a servire d'ambiente a storie d'amore e di morte, un po' sinistre e molto decadenti. Non fa eccezione «Chi era Edgar Allan?» di Peter Rosei, anche se, per la verità, l'amore non c'entra con questa storia-senza-storia, tragedia fatiscente in cui il protagonista alcolizzato-farmacodipendente è il narratore e quindi le idee chiare mancano un po' intanto sul conto suo e poi su quello degli altri personaggi. Che in definitiva si riducono a uno solo, l'americano ambiguo di cui non si capisce né da dove spunti né dove vada a finire. Né, ovviamente, chi diamine sia.

Una sola cosa è lampante: se lo scopo dell'autore era descrivere l'iter di una dissoluzione interiore — di quelle che portano alla forma di suicidio più lenta ed esasperante che esista — quello scopo è stato raggiunto, anche attraverso una parallela dissoluzione della scrittura e dello stesso impianto narrativo. Insomma in questo libro c'è poco, a parer nostro, anche se non manca chi ne ha parlato come di «un autentico gioiello del filone letterario tedesco della Nuova Sensibilità».

C. S.

Ritorna Superman



A Natale, ritornerà sugli schermi Superman, l'eroe dei fumetti, nel film «Superman II». Ecco una scena

Petizione popolare per l'anfiteatro «Flavio»

POZZUOLI — Tremila firme sono state raccolte in calce ad una petizione popolare indirizzata al ministero per i Beni culturali ed alla Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta per chiedere che l'anfiteatro Flavio di Pozzuoli, il terzo d'Italia per grandezza ed il primo per stato di conservazione, possa essere utilizzato per la realizzazione di spettacoli pubblici così come avviene per l'Arena di Verona ed i teatri romani di Minturno e di Pompei.

L'iniziativa è partita dai cantieristi precari che per molti mesi sono stati impegnati in lavori di manutenzione dell'imponente complesso e che da alcune settimane sono stati licenziati per esaurimento dei fondi.

Ad essi si sono associati la Federazione lavoratori metalmeccanici, vari partiti politici (Dc, Pci, Psi e Dp), la Camera del lavoro di Pozzuoli ed il movimento per l'ambiente «Ecologia democratica».

«La zia di Carlo» Un comico facile

ROMA — Carlo Croccolo e Gisella Sofio sono tornati a fare teatro. Hanno debuttato al teatro «Centrale» con «La zia di Carlo», la commediola degli equivoci, un po' vecchiotta, della quale è autore Thomas.

È però un gustoso canovaccio, aperto a tutte le invenzioni comiche degli interpreti, e soprattutto del protagonista «travestito», nel ruolo della falsa zia in gonnella, che è, naturalmente, Carlo Croccolo; in quello della vera zia, flessuosa e biondo platinata, in un abito traslucido, recita invece Gisella Sofio. Uno spettacolo tutto di intrattenimento, senza sottintesi e allusioni, pensato e realizzato come si faceva «nel bel tempo antico». La regia è dello stesso Croccolo.

GIORNALE DI TRIESTE

DENUNCIATE DAL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Discriminazioni nei traffici: vibrata protesta al Comune

Unanime approvazione per un'alternativa all'inceneritore

Il sindaco Cecovini si è reso interprete ieri sera al Consiglio comunale dell'«irritazione» e del «vivo disappunto» della città per alcune gravi discriminazioni di cui essa è stata fatta ultimamente oggetto nel settore dei traffici. Egli si è riferito all'esclusione del porto triestino, stabilita dalla «conference» per Malta, dagli imbarchi appunto destinati a Malta: è stato detto per una «dimenticanza» ma, sembrando ciò inverosimile, più probabilmente — secondo Cecovini — «per il prevalere di interessi contrari a Trieste». E si è poi riferito a un'altra «discriminazione gravissima»; quella relativa all'esclusione di tutte le dogane del Friuli-Venezia Giulia, marittime e terrestri, dai traffici dei prodotti siderurgici.

Per quanto riguarda la «conference» per Malta, il sindaco ha detto che tramite il Lloyd Triestino sono state chieste informazioni alla Tirrenia, che è la compagnia di p.i.n. direttamente interessata; e non appena ricevute le risposte il sindaco ne informerà i consiglieri comunisti e socialisti che hanno presentato interrogazioni sull'argomento. Quanto ai traffici siderurgici, Cecovini ha comunicato che il Comune, d'intesa con i sindacati provinciali e portuali, ha convocato per oggi alle 12.30 una riunione alla quale hanno assicurato la loro presenza il presidente dell'Ente porto, Zanetti, ed altre personalità: scopo dell'incontro — ha detto — sarà quello di studiare le più idonee forme d'intervento perché Trieste possa ottenere immediata risposta e soddisfazione su questo e sul problema degli imbarchi per Malta.

E qui il sindaco Cecovini ha denunciato una terza discriminazione ai danni di Trieste: sabato scorso l'assemblea della Comunità dei porti adriatici, riunitasi a Brindisi, ha rinnovato il proprio vertice confermando alla presidenza il sindaco di Venezia ma escludendo per la prima volta dal consiglio direttivo il rappresentante di Trieste. E ciò benché l'assessore Seri avesse perorato la ricandidatura della nostra rappresentanza comunale anche in riferimento al «progetto Trieste» varato a Strasburgo con il riconoscimento all'Adriatico del ruolo di «via europea» dei traffici Nord-Sud e in riferimento alla scadenza del trattato italo-jugoslavo per la pesca nell'Adriatico.

Eppure il Comune di Trieste fu tra i fondatori della comunità portuale, ha rilevato Cecovini protestando per la sua esclusione, la prima volta, dal direttivo «a causa di una manovra attuata contro un pericoloso concorrente». A questo punto si tratterebbe — ha concluso Cecovini — di «riconsiderare la nostra stessa partecipazione alla Comunità dei porti adriatici; ma trattandosi di una questione politica, l'atteggiamento del nostro Comune, che non vuole far passare sotto silenzio tale atto di emarginazione, verrà discusso in seno alla commissione dei capigruppo consiliari».

Nel corso della stessa seduta il sindaco ha fatto il punto sulle iniziative comunali a favore delle popolazioni terremotate, ha commemorato gli attentati omicidi contro il sindaco di Pagani e contro un dirigente industriale milanese, ha annunciato per la seduta del 19 dicembre la presentazione per l'appalto del primo lotto di lavori per la superstrada molo VII-Padriciano.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità, senza discussione, una mozione sottoscritta dai consiglieri Ercolessi (Pr), D'Amore (Psi), Pecol Cominotto (Pr), Bruna Sauli (Dc) e Lanza (Psdi), con la quale si prende atto della raccomandazione espressa all'unanimità dagli esperti della sottocommissione costituita in seno alla commissione consiliare speciale per lo studio di un'alternativa all'inceneritore dei rifiuti solidi urbani; e si ritiene necessario — nell'attesa che in sede tecnica venga approfondita la scelta di un sistema diverso — che intanto siano adottate adeguate misure di controllo per l'attuale impianto, sì da garantirne un funzionamento ottimale nei tempi brevi.

Sono state quindi illustrate — sul tema della cardiochirurgia quale viene prospettato dalla bozza di piano sanitario regionale con sacrifici ritenuti negativi per Trieste — ben cinque mozioni: ai documenti proposti dall'assessore Gambassini (LpT) e dal consigliere Lanza (Psdi), se ne sono infatti aggiunti altri da parte di Biava (Pci), Sauli, Favotti e Scarpa (Dc) e da D'Amore (Psi), Pecol Cominotto, Ercolessi e Busdachin (Pr). Infine il consigliere Padoa (Dc) ha sollecitato un tentativo d'elaborazione di un unico documento e la seduta, a tarda ora, è stata sospesa a tal fine.

PREMIATI QUALI BENEMERITI DEL PORTO CORSI, ROVIS E VALENTIC

Magazzini Generali anni cento

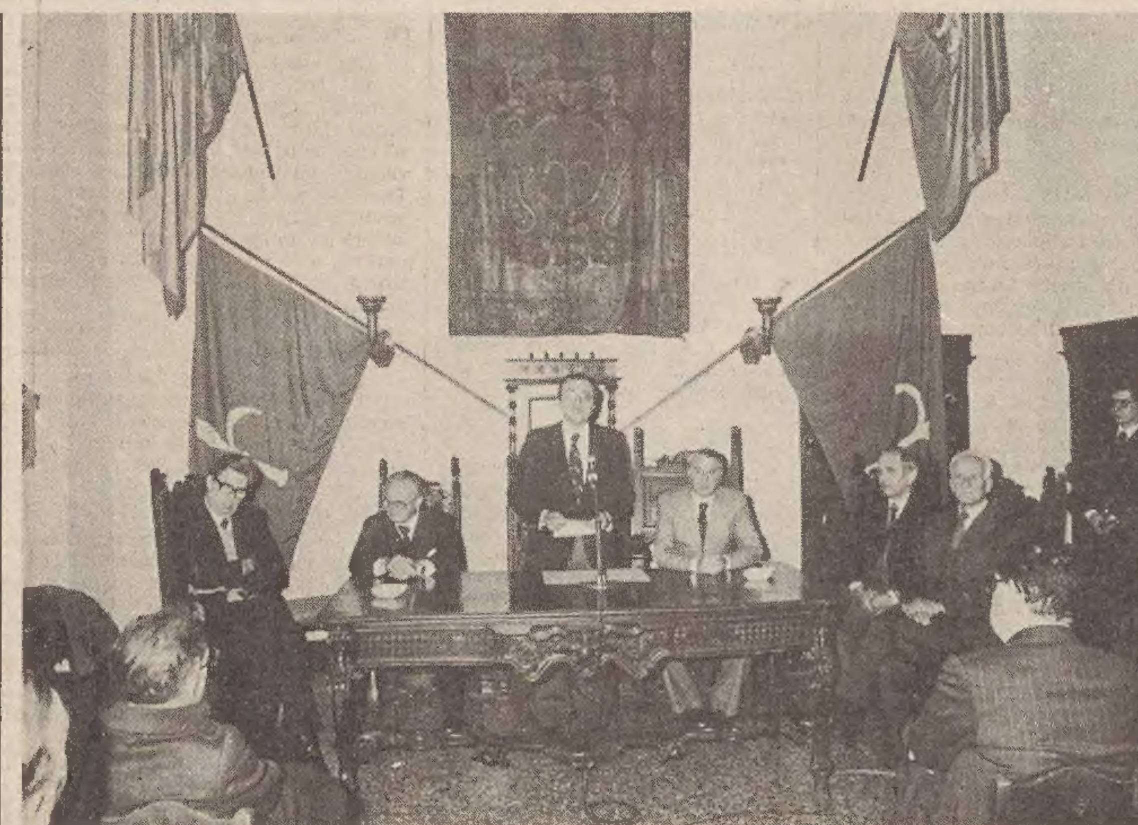
«Solo serietà, puntualità e velocità possono garantire il lavoro»

La commemorazione del centenario dell'istituzione dei Magazzini Generali nel Porto nuovo (oggi Punto franco vecchio), prima struttura pubblica nella gestione portuale trasfusasi nel 1967 nell'Ente autonomo del porto, è stata occasione ieri sera per una cerimonia svoltasi nella sala Caprin del castello di San Giusto organizzata dall'Eapt e dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo. Sono stati consegnati, come già avvenne proprio un anno fa per il 260.o anniversario della patente di Carlo VI istitutiva del porto franco, diplomi di benemerenza e medaglie celebrative a benemeriti del porto.

Sono stati premiati: il sindacalista Renato Corsi, componente del comitato direttivo della Camera del lavoro-Uil, già componente del consiglio di amministrazione dell'Ente porto e attivo interprete in tale veste delle istanze del personale; il comm. Primo Rovis, attuale console generale dell'Honduras, cui si deve la costruzione del deposito permanente dell'istituto brasiliano del caffè nella nostra città e la più recente creazione del deposito di caffè della grande società Cobec brasiliana, destinato a incrementare di molto il lavoro a Trieste nel prossimo futuro; il direttore generale della Jugolinija di Fiume (compagnia di bandiera marittima jugoslava), Frane Valentic, che ha promosso toccate da Trieste nei servizi regolari per le rotte transoceaniche.

La cerimonia al Castello, cui hanno presenziato alcuni comandanti delle navi ormeggiate ieri in porto, vuole proseguire un discorso di conoscenza e contatto fra le realtà portuali e la città. Lo ha affermato il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, che nel suo discorso introduttivo ha rilevato come sia necessario sempre più informare i triestini sul lavoro e sull'attività del loro porto, a base di tutta l'economia cittadina. Dopo aver rimarcato l'importanza di uno strumento di gestione pubblica al vertice della gestione portuale, come nei principali porti Nord-europei, ha sostenuto che «serietà, puntualità e velocità delle operazioni sono i titoli fattori che possono garantire traffico e lavoro a Trieste.

Ha preso la parola anche il presidente dell'Azienda di soggiorno, Italo Giorgi. E' stata ricordata la data del 10 aprile 1880 alla quale risale la stipula dell'accordo fra il Comune di Trieste e la locale Camera di commercio per la creazione di magazzini franchi per il deposito delle merci estere e la loro riesportazione: i Magazzini Generali, appunto.



Il presidente Zanetti durante il discorso commemorativo del centenario (Italfoto)

INIZIATIVE E PROGRAMMI DELLA COMPAGNIA ASSICURATRICE

Il Lloyd ora multinazionale vuole l'area di Sant'Andrea

Il trasferimento degli uffici del Lloyd Adriatico in un nuovo complesso che la società spera di poter realizzare sull'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, si fa di giorno in giorno più urgente e ciò a seguito di alcune nuove iniziative a livello internazionale destinate, in prospettiva, ad allargare notevolmente il campo d'azione e quindi il volume di attività della compagnia triestina. Della nuova sede e dei programmi appena impostati dal Lloyd Adriatico hanno parlato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il presidente avv. Irneri, il vicepresidente avv. Zenari e il direttore generale dott. Sodaro.

Con l'acquisto della quasi totalità delle azioni della compagnia spagnola «Sud America», la società triestina — è stato sottolineato — inizia la sua prima esperienza di lavoro su un mercato estero, qual è quello spagnolo, caratterizzato da un volume di investimenti molto basso nel settore assicurativo e quindi ricco di potenziali risorse da sfruttare. «Lloyd Adriatico España» sarà la ragione sociale della nuova compagnia, alla cui presidenza è stato chiamato il dott. Sodaro, mentre direttore generale sarà uno spagnolo.

L'altra iniziativa riguarda la partecipazione, nella misura del 25 per cento, a una società riassicuratrice multinazionale, insieme a una compagnia americana, una belga e una svedese. Anche in questo caso è soprattutto interessato il mercato estero e la presidenza verrà retta a turno, per la durata di un anno, dai presidenti delle quattro associate in questa particolare forma di «joint venture». Sono peraltro già in corso i primi contatti con una grande compagnia giapponese, in vista di un ulteriore allargamento del campo d'azione della nuova multinazionale delle riassicurazioni.

Per quanto riguarda la nuova sede, l'avv. Irneri si è detto fiducioso che l'intenzione manifestata dall'Italcantieri di trasferire anch'essa i propri uffici nell'area dell'ex Fabbrica Macchine non mancherà di agevolare il riutilizzo di quel comprensorio, nel rispetto di quanto previsto dalla variante 25 al piano regolatore e secondo un progetto di massima che lo stesso Lloyd aveva presentato alla stampa e al Consiglio comunale nella scorsa primavera.

Secondo tale programma, oltre ai servizi e alle attrezzature di interesse sociale che il Comune potrebbe realizzare grazie agli oneri di urbanizzazione, la cubatura edificabile sarebbe in grado di ospitare, oltre agli uffici del Lloyd e dell'Italcantieri, anche quelli di altri enti pubblici (Ente porto, Capitaneria, uffici finanziari e altri). I contatti con l'Italcantieri riprenderanno nei prossimi giorni, e a breve scadenza dovrebbe anche essere presentato un piano particolareggiato per l'intera area. Un calcolo di larga massima prevede che ci vorranno dai 3 ai 4 anni per realizzare i soli uffici del Lloyd, con una spesa di 4-5 miliardi soltanto per lo smantellamento delle strutture esistenti.

Spettacolo in chiesa per i terremotati

Gli alunni della scuola elementare «Padoa» si esibiranno — a favore dei terremotati — in uno spettacolo comprendente un coro di voci bianche e flauti con la partecipazione del soprano Maria Loredan che presenterà alcuni brani del suo repertorio. Lo spettacolo verrà allestito nella Chiesa di San Luigi Gonzaga (via Civrani 12) oggi alle 16.30.

Manifestazione — Il Collettivo per la salute della donna organizza oggi alle ore 16, in piazza Goldoni, una manifestazione per l'aborto libero, gratuito e assistito contro i referendum promossi dal Partito radicale e dal Movimento per la vita.

STATO CIVILE

NATI: Cambiaghi Daniele, Portinè Tessa, Cardea Michela, Metus Giulio, Klatowski Anna.

MORTI: Bodrogi Federico, 72; Figar Stanislao, 57; Milani in Antonazzi Maria, 79; Faganel in Buzzi Gisella, 68; Matveff in Mussini Tatiana, 80; Libardo Domenico, 79; Degrassi Antonio, 85; Ugrin ved. Turcovich Maria, 84; Modonutti ved. Mechi Maria, 84; Moertl in Sluga Albina, 72; Cociani Nazario, 86; Verzier Francesco, 91; Clai Giovanni, 81; Zerini Ferruccio, 76; Cellamare Cosimo, 82.

DOPO IL NUOVO AUMENTO A 850 LIRE

Ritornano le file per la jugobenzina

La «mazzata» della benzina a 850 lire il litro, se ha spaventato i benzinai per l'immediata ripercussione sulle vendite, è stata accolta dagli automobilisti triestini con indifferenza.

Già di prima mattina, infatti, ai valichi confinari si sono formate notevoli file di macchine che, oggi più che mai, ritornano in Jugoslavia a fare il pieno.

Nei mesi scorsi il traffico ai valichi si era notevolmente attenuato perché — tenuto conto della spesa in benzina per fare i 20-30 chilometri e il tempo perduto — il vantaggio si riduceva a ben poca cosa.

Ora, con l'ultimo aumento che penalizza in maniera assurda l'automobilista italiano, la differenza per litro diventa notevole: 230 lire, tanto se si paga con i buoni Aci quanto in valuta direttamente alle pompe.

Il risparmio diventa ancora più sostanzioso se il pagamento viene fatto in dinari al cambio che a Trieste si aggira tra le 26-27 lire per 100 dinari. In questo caso la benzina super jugoslava viene a costare da 546 a 567 lire.

INCONTRO TRA SINDACI

Temi amministrativi di comune interesse per Trieste e Muggia

Si è svolto ieri un incontro tra il sindaco di Trieste, on. Manlio Cecovini, e il sindaco di Muggia, Willer Bordon, nella sede municipale di Trieste, per affrontare alcuni temi amministrativi di comune interesse.

Si è rilevata anzitutto la necessità di affrontare alcune grandi questioni quali lo sviluppo turistico, lo sviluppo industriale e la tutela dell'ambiente, con il più ampio coinvolgimento delle popolazioni interessate, dei loro enti locali, e nell'ambito di un possibile e utile coordinamento. È stata inoltre ravvisata la necessità che si individuino forme opportune di razionalizzazione nel campo dei servizi pubblici, in particolare in quello del rifornimento idrico, dell'illuminazione pubblica, dei servizi di nettezza urbana e di smaltimento dei rifiuti e di metanizzazione, con il duplice obiettivo di un'economia di spesa e di una migliore rispondenza dei servizi stessi.

Si è ancora considerata l'opportunità che vi sia anche un più stretto collegamento dei due Comuni sui problemi relativi al consorzio sanitario e a quello dei trasporti.

Infine, nel rilevare l'importanza dell'incontro, il sindaco Cecovini e il sindaco Bordon hanno concordato sulla necessità di concretare altre successive riunioni operative.

Santa Lucia il più corto che ci sia...

Ricorre oggi Santa Lucia, nel detto popolare «la giornata più corta che ci sia». Il motto è parzialmente esatto, in quanto è questa la giornata in cui il sole tramonta prima in tutto l'anno. Nella nostra città alle 16.21. Già domenica calerà un minuto più tardi e usciremo poco alla volta dalle tenebre dell'inverno.

Tuttavia fino al 5 gennaio l'alba sarà sempre più tardiva: il sole sorge oggi alle 7.38, sorgerà il 5 gennaio alle 7.46. In realtà la giornata più corta è quella del solstizio d'inverno, il 21 dicembre. Ma i detti popolari approfittano delle rime...

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lucia. – Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 10.29 e cala alle 22.10.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima gradi 2,7; pressione millibar 1017,4 in aumento; umidità 79 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 1.38 con cm 31 e alle 12.18 con cm. 17 sopra il livello medio; bassa alle 7.24 con cm 3 e alle 19.16 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11 tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

PER PRESUNTO SCONFINAMENTO DALLE ACQUE TERRITORIALI

Dirottati da motovedetta jugoslava due pescherecci gradesi nel golfo

Sono stati rilasciati dopo aver pagato oltre 800 mila lire di multa

Brutta avventura nella tarda mattinata di ieri per gli equipaggi di due motopescherecci della Cooperativa pescatori di Grado, l'«Orlando furioso» di 16 tonn. e il «Giuly» di 29 tonn. di stazza lorda.

Le due imbarcazioni sono state sorprese, pare, fuori dalle acque territoriali, nel nostro golfo, e sono state scortate da una motovedetta jugoslava prima a Capodistria e quindi a Pirano. Qui i comandanti, Benito Marchesan, 50 anni, via Madonna della Salute 19, e Matteo Bulessi, 60 anni, via Trieste 5, sono stati sottoposti a processo per direttissima e quindi condannati, poco dopo mezzogiorno, al pagamento di una multa di 13.000 dinari, corrispondenti a circa 420.000 lire ciascuno. I due motopescherecci, quindi, sono stati rilasciati nello stesso pomeriggio e sono rientrati a Grado poco dopo le 17. Gli uomini dei due motopescherecci hanno dichiarato di essere stati fermati dalla motovedetta jugoslava mentre stavano pescando sul limite inferiore del rettangolo di pesca promiscua.

L'«Orlando furioso» e il «Giuly» erano usciti ieri mattina verso le 7.30 per la consueta giornata di pesca in mare aperto, il primo con quattro uomini di equipaggio, il secondo con tre. Improvvisamente sono stati avvicinati da una motovedetta d'oltre confine.

I militari jugoslavi, rilevando uno sconfinamento dalle acque territoriali italiane, hanno intimato agli equipaggi di dirigersi verso Capodistria. Da qui un secondo trasferimento a Pirano dove, con il consueto rito per direttissima, i due comandanti sono stati condannati dal giudice al pagamento della forte multa.

Espletate le formalità di rito, i due motopescherecci sono stati scortati al limite delle acque territoriali e hanno potuto quindi rientrare in laguna già nella serata di ieri.

Stamane, sulla base degli elementi a disposizione, una motovedetta del circondario marittimo di Grado effettuerà un controllo per stabilire se il punto in cui è avvenuta l'«intercettazione» si trova effettivamente nelle acque territoriali jugoslave.

PROTESTA DEGLI STUDENTI PER LE CONDIZIONI EDILIZIE DELLA SCUOLA

Occupata la sede del «Galvani»

La protesta degli studenti del «Galvani» in piazza Oberdan (Italfoto)

È stata ieri occupata dagli studenti del «Galvani» la sede centrale di via Lazzaretto 24 dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. La protesta degli allievi ha tratto origine dalle condizioni fatiscenti in cui versano gli edifici della scuola e in particolare la succursale di via Campanelle, che ospita le sezioni dei meccanici e degli elettricisti. Già nei giorni scorsi c'era stato un incontro in Comune fra una delegazione di studenti e gli assessori Seri e signora Boschini.

È stato rilevato che il Galvani risente delle vicende legate alla sorte dell'Enaoli, che ne è proprietario, e che figura, quale ente inutile, in fase di liquidazione e in attesa di rilevamento da parte della Regione. Il Comune, dal canto suo, ha già stanziato 30 milioni per la sostituzione dei serramenti deteriorati, ma la relativa gara di appalto è andata deserta. Ieri mattina gli studenti dell'istituto, oltre 200, hanno attraversato in corteo le vie del centro.

Pugno in faccia alla «venderigola»

Una «venderigola» è stata aggredita ieri pomeriggio da un uomo di circa sessant'anni, con la barba, mentre era al lavoro nella sua bancarella di campo Belvedere. L'uomo, dopo averle sferrato un diretto al viso, s'è allontanato precipitosamente. Si tratta della quarantatreenne Carmela Vitale in Maria, abitante a Trebiciano, che è stata medicata all'astenteria del Maggiore per la contusione riportata allo zigomo con sospette lesioni ossee.

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA MATTINA ALLA MARITTIMA

Via alla mostra che fa rivivere l'età teresiana

Una precisa e articolata documentazione a 200 anni dalla morte dell'imperatrice

Alle 11.30 di stamane s'inaugura, nei vasti saloni della stazione marittima, la preannunciata mostra su «Maria Teresa, Trieste e il porto». La manifestazione si inserisce nell'ambito delle esposizioni internazionali dedicate alla sovrana d'Austria e al «gran secolo dei lumi». Voluta dal Comune di Trieste, in occasione del bicentenario della morte di Maria Teresa, che regnò dal 1740 al 1780, la rassegna si è attuata grazie agli sforzi, coordinati dai civici musei di storia e arte, di più enti e di numerosi privati. Hanno fornito un apporto sostanziale i civici musei stessi, la sovrintendenza archivistica, l'archivio di Stato, l'Ente porto, il museo del mare, la Biblioteca civica e il Circolo numismatico triestino.

In una nota si fa rilevare che «lungi da toni apologetici o mistificanti trionfalismi, la mostra vuol essere soprattutto l'occasione per un riesame storico, la possibilità, attraverso una lettura interdisciplinare, di visualizzare fatti e avvenimenti determinanti per la formazione della struttura economico-sociale di Trieste tra il XVIII e il XIX secolo».

Gli anni teresiani — si ricorda — coincidono con il grande momento evolutivo della borghesia europea. Nell'età della «ragione» e dei «filosofi», Maria Teresa non aderisce certo alle teorie illuministiche ma segue una linea pragmatica, tesa a rinvigorire e ordinare l'amministrazione statale.

Durante il quarantennio del suo dominio, Maria Teresa non soggiorna mai a Trieste. In compenso lascia molteplici tracce a gratificare l'intervento «stabilizzatore» ed «equilibratore» della politica absburgica. Concede privilegi e diplomi di nobiltà, promuove l'istituzione del catasto e di scuole nautiche, auspica la formazione di funzionari qualificati, attua un importante intervento urbanistico che determina lo strutturarsi della «città nuova» e del «lazzaretto nuovo». La Trieste del '700 diventa pedina «strategica» nel territorio absburgico: nodo commerciale consono ai piani della Casa d'Austria.

Questi alcuni aspetti del nostro passato che la mostra con le sue diverse componenti si propone di mettere in risalto. Cinque sono le sezioni principali: iconografia e miscellanea; Trieste al tempo di Maria Teresa (1740-1780); numismatica; le scuole; il porto.

L'abbondante materiale occupa tutto il primo piano della stazione marittima: salone della dogana, antisala di prima classe e salone di seconda classe. Sono esposti dipinti, stampe, disegni, documenti, monete, medaglie, progetti, costumi, armi, oggetti, diplomi, risoluzioni sovrane, strumenti didattici e nautici, curiosità del tempo, plastici, modelli, planimetrie e foto.

A ricreare l'atmosfera del secolo di Maria Teresa contribuirà l'esecuzione di musiche del tempo. Sono a disposizione dei visitatori il vasto catalogo generale curato dall'istituto per l'Enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia e due opuscoli specifici, uno riguardante la sezione numismatica e l'altro il porto.

Contributo agli studi su Maria Teresa

A duecent'anni dalla morte di Maria Teresa, anche la deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia ha dato il proprio contributo agli studi sull'argomento. Infatti gran parte del numero di dicembre dei «Quaderni giuliani di storia» è dedicato all'epoca di Maria Teresa. Il fascicolo comprende saggi di Giulio Cervani, Ugo Cova, Fulvio Salimbeni, Ugo Tucci, Pietro Covre su diversi aspetti e momenti della vita politica ed economica del Litorale nel Settecento, nonché una serie di interessanti documenti inediti su Trieste nell'età teresiana.

«Salute della donna» — Il collettivo per la «Salute della donna» organizza per questo pomeriggio con inizio alle 16 una manifestazione pubblica in piazza Goldoni contro le proposte di referendum abrogativo della legge 194 sull'interruzione di gravidanza e la tutela sociale della maternità e a difesa dell'aborto libero, gratuito e assistito.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Per la Società di Minerva questo pomeriggio con inizio alle 17.45 Tullio Bressan parlerà dei «Giornali di classe» nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4.

Concerto benefico

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 gli alunni della scuola elementare «A. Padoa», esclusi quelle delle prime classi, sosterranno un concerto vocale a beneficio dei terremotati nella chiesa di San Luigi. Gli abitanti del rione sono invitati ad intervenire e a dare il loro contributo all'iniziativa.

Proiezione all'Arac

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nel padiglione Arac del Giardino pubblico sarà proiettato il film di disegni animati «Alì Babà e i quaranta ladroni». Ingresso libero anche ai non iscritti all'associazione.

Sciatori a convito

La cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre è in programma per giovedì 18 dicembre. Per le prenotazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Adriana

Invita tutti gli amici e conoscenti a visitare la *Boutique di via Tor Bandena 3* con i nuovi modelli Autunno-Inverno 1980/'81. Tel. 62783.

Commemorazione

Per iniziativa delle associazioni della Resistenza - Anppia, Anpi e Aned domani, domenica, alle 15 — sul luogo stesso del martirio, al poligono di Opicina — si terrà una solenne commemorazione dei condannati a morte dal Tribunale speciale: Giuseppe Tomazic, Giovanni Vadnal, Vittorio Bobek, Simone Kos e Giovanni Ivancic.

Radicali al ridotto

L'associazione radicale «Elio Vittorini» ha in programma per domani alle 11 nella sala del ridotto del Verdi una manifestazione a livello nazionale con la partecipazione di Adele Faccio sul tema: Legge 194, aborto e referendum radicale. Seguirà un dibattito.

Testimoni di Geova

«Diluvio: antico mito o realtà profetica» è il tema della conversazione che sarà tenuta stasera con inizio alle 18 da Giuseppe del Vecchio nella sede di Scala Santa 1/1 dei «Testimoni di Geova».

Fameia portolana

Domani la gente di Portole e dintorni si riunirà nel ricordo della Fiera di Santa Lucia. Un rito sarà celebrato nella chiesa della Sacra Famiglia (via Vasari) con inizio poco dopo le 16. Seguirà un incontro nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli istriani.

Laurea

Congratulazioni vivissime e tanti auguri al neo dottore in chimica Mauro Stocchi, che il 10 c.m. si è laureato al nostro Ateneo con 110 e lode, discutendo con il relatore, chiarissimo prof. Giancarlo De Alti e con il correlatore, chiarissimo prof. Piero Decleva, la tesi: «Struttura elettronica e spettri di fotoionizzazione di composti eterociclici, pentaatomici».

Al Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30 al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, il dott. Ermanno Costerni presenterà un documentario a colori dal titolo «Tassili» da lui realizzato nel corso di un viaggio nel Sahara algerino e sul Tassili Azger che, con i suoi millenari grafiti e pitture rupestri di mirabile fattura, rappresenta uno dei musei naturali più importanti dell'arte preistorica. Ospiti e soci saranno molto graditi.

Circolo Jadera

Domani con inizio alle 17 nella sede del circolo «Jadera» saranno proiettati film per bambini. A tutti i piccoli intervenuti saranno distribuiti i tradizionali doni di Santa Lucia.

«La Spirale»

Nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» questa sera con inizio alle 20.30 il dott. Sergio M. Francardo di Milano terrà una conferenza sul tema «Introduzione alla medicina antroposofica». Oggi la scultrice tedesca Doris Harpers darà l'avvio nella stessa sede a un corso introduttivo di scultura a indirizzo steineriano. Oggi e domani dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 si può visitare una mostra natalizia di giocattoli e oggetti artigianali.

Due serate

di festa natalizia alla birreria *Dreher* con i protagonisti della musica triestina, organizzate da *Civiltà Mitteleuropa* per venerdì 19 e sabato 20 dicembre: quota fissa cena L. 14.500. Prenotazioni all'Utat di galleria Protti, tel. 65700.

Strenna natalizia

dal 15 dicembre potrete acquistare scarpe e stivali eleganti con lo sconto del 20%. Sempre nel piccolo ma ben fornito negozietto: *Calzature Erika*, via Carducci 12. (Com. in data 10-12).

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5, augura Buone Feste ed offre tutti i suoi articoli di orologeria, oreficeria, argenteria, con lo sconto del 15%, fino al 5 gennaio. (Comunicato al Comune il 22-11 dal 5-12 al 5-1).

Natale da Orvisi

Il più grande assortimento di giocattoli, con esclusiva di giochi, i più fantasiosi in anteprima: ogni reparto ha tante novità. Visitateci!

Per la donna elegante

Linee classiche e moderne. Gonne, abiti, pantaloni, camicette, maglieria. *Moulin Rouge*, via Ginnastica 12.

Per l'uomo sportivo

Camiceria e maglieria. *Moulin Rouge*, via Ginnastica 12.

SEGNALAZIONI

Affrancarsi dall'alcool

Care «Segnalazioni», per favore non cestinate questa lettera. Sono una socia del «club degli alcolisti in trattamento» che ha finalità terapeutiche basate sul sistema dell'aiuto reciproco.

Vorrei far sapere a chi ne è vittima che l'alcolismo è una malattia curabile: l'attività del club, rivolta al mantenimento dell'astinenza e al reinserimento dell'alcolista nella famiglia, ne è la prova.

Potrei dilungarmi ma spero che queste poche righe bastino: l'alcool logora fisicamente e psichicamente, distrugge le famiglie e infine uccide. Ma chi ne è schiavo può liberarsi, come ho fatto io. (lettera firmata).

Contro il trimestre

Cinquantadue su cinquantatrè insegnanti della scuola media statale «Bergamas» hanno inviato al ministro della Pubblica istruzione un telegramma del quale vorrebbero che, per il tramite delle «Segnalazioni» fossero informati gli studenti, le loro famiglie e i docenti delle altre scuole.

Eccone il testo: «La divisione in trimestri dell'anno scolastico ostacola gravemente il sostegno, l'integrazione, l'interdisciplinarità, e l'insegnamento individualizzato. Inoltre impedisce una seria valutazione formativa analitica e globale. Pertanto si chiede a modifica dell'art. 9 della legge 517».

REPLICA DI TRE PRESIDENTI COMUNISTI

I consigli rionali contro il carovita

I presidenti, eletti nelle liste del Pci, dei Consigli rionali dell'Altipiano Ovest, Roiano - Gretta - Barcola e San Giacomo, con riferimento alla nota del Comune che è stata pubblicata sotto il titolo «Riunione disertata sul carovita», nella quale essi affermano di ravvisare alcune inesattezze, ci pregano di pubblicare la seguente replica all'assessore Gambassini:

Non hanno fondamento le affermazioni dell'assessore Gambassini che, adombrando una «opposizione strumentale e preconcetta» lamenta la mancata collaborazione con il Comune da parte dei presidenti dei Consigli rionali. Infatti possiamo rilevare, senza tema di smentite, che tutte — sottolineiamo tutte — le riunioni convocate dall'amministrazione comunale hanno visto la presenza assidua e la collaborazione fattiva della stragrande maggioranza dei presidenti, su tutti i temi suggeriti dagli assessori.

Le offensive illazioni dell'assessore Gambassini fanno invece riferimento all'iniziativa promossa da un singolo Consiglio rionale, non dalla Giunta; è quindi evidente che la partecipazione dei presidenti degli altri rioni era legata a una valutazione soggettiva di utilità e opportunità della riunione stessa.

Per quanto riguarda gli scriventi e in riferimento al grave problema del caro vita, abbiamo ritenuto, senza accordo alcuno con altri, che, dopo le iniziative già svolte in alcuni rioni e le mozioni approvate sia a livello di circoscrizioni, sia al Consiglio comunale, la Giunta in prima persona dovesse discutere il problema e formulare proposte precise. Quella Giunta che, per bocca dello stesso assessore Gambassini non ha mai nascosto di considerare il problema dei prezzi estraneo alle competenze comunali, perché regolato esclusivamente dalle libere leggi di mercato. Solo il tentativo di mascherare l'inadempienza della Giunta Cecovini verso le sollecitazioni che le sono state rivolte è perciò alla base della strumentale nota del Comune.

Le presunte insensibilità o manovre dei Consigli rionali non esistono. Certo, se consideriamo il fatto che, a due anni dalla costituzione dei Consigli rionali, la Giunta Cecovini non è stata capace o non ha voluto varare le deleghe necessarie per permettere loro la gestione di alcuni servizi comunali (verde pubblico, ricreatori, scuole materne) che potrebbero essere fatti funzionare meglio e in modo più vicino alle esigenze dei cittadini, è chiaro che da parte degli assessori si tenda a screditarci con dichiarazioni incomplete ed unilaterali. Slavoljub Stoka (Altipiano Ovest), Dennis Visioli (Roiano-Gretta-Barcola), Andrea Spaccini (San Giacomo).

Pollice verso al Futurismo

Gentilissimo direttore, ho seguito, nei giorni scorsi, la curiosa polemica sul futurismo, ed ora le chiedo scusa per questo intervento.

Oltre il mio abbondante mezzo secolo di attività letteraria e giornalistica, includo i due decenni di responsabilità organizzativa al Circolo della cultura e delle Arti; durante i quali abbiamo avuto ospiti i massimi scrittori italiani, non uno dei quali ebbe mai ad esprimere il minimo apprezzamento nei confronti del futurismo; ma almeno posso citare l'indimenticabile battuta di G.A. Borgese: «Oggi il futurismo è solo antiquariato da spazzatura».

Aggiungo un aneddoto che coinvolge Trieste: presente nella nostra città, Marinetti tenne un pubblico discorso, che gli andò malissimo. Infatti, dopo una breve introduzione, dall'uditorio si levò una voce gagliarda: «Eccellenza! Finitela di trascinarvi dietro il vostro futurismo: è un cadavere che puzza!». E subito da ogni parte l'assordante coro di urla: «Puzza! puzza! puzza!».

Pertanto, nella citata polemica sul «Piccolo», sono perfettamente d'accordo con lo scrittore e amico Giorgio Voghera.

Chiudo con una citazione addirittura polverizzante. Poichè il futurismo è da considerare nient'altro che una moda del tempo fascista, ecco in proposito una delle tante celebri massime del sommo genio italico (dall'Ottocento ad oggi) Giacomo Leopardi: «In tutte le arti, non una esclusa, la moda è figlia della caducità».

Con animo grato, i miei più fervidi ossequi. Oliviero Honoré Bianchi.

LE RIDUZIONI AGLI ULTRASESSANTENNI

Cinema e terza età

Dall'ufficio stampa del Comune riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione «Gli sconti al cinema», con la quale la proprietaria di un cinematografo riteneva di dover precisare che le riduzioni agli ultrasessantenni sono praticate dagli stessi proprietari delle sale e non dal comune — come qualche cittadino ha creduto — l'amministrazione comunale, a ulteriore chiarificazione sull'argomento, rende noto il testo della lettera di ringraziamento recentemente inviata all'Agis, l'Associazione che raggruppa la gran parte degli esercenti del settore.

«L'amministrazione comunale rinnova, ancora una volta, con la presente, il proprio sentito ringraziamento nei confronti dell'intera categoria degli esercenti dei cinematografi, per lo sforzo e la buona volontà dimostrata in favore delle categorie meno privilegiate (anziani, pensionati), con la concessione a queste della riduzione sui prezzi di ingresso agli spettacoli».

Si coglie questa occasione per ricordare quanto detto dal Sindaco, avv. Manlio Cecovini, che in una delle ultime sedute del Consiglio comunale ha così voluto pubblicamente mettere in risalto il successo dell'iniziativa e la soddisfazione dell'amministrazione:

«Informo il Consiglio che continua la distribuzione delle tessere per la riduzione nei cinema agli ultrasessantenni. Abbiamo ricevuto per questo molte attestazioni di simpatia, da parte di numerosi cittadini. Bisogna dire che il merito è solo in piccola parte nostro; in gran parte questo merito va all'Agis e agli operatori del settore, che hanno rinunciato a una parte del loro guadagno per ottemperare a una esigenza di carattere sociale. Esprimiamo quindi un senso di gratitudine alla categoria per questa attenzione».

All'amministrazione comunale non va certo il merito degli sconti, ma invero quello di aver ideato, sostenuto e organizzato materialmente l'iniziativa.

La legge della vita

Due peccatori in chiesa

In due si ruba meglio. Una coppia di coniugi cinquantenni approdò in luglio a Grado per trascorrervi le vacanze. Per chi non ha più vent'anni le ore sulla spiaggia finiscono col diventare interminabili e la coppia decise pertanto di fare qualche gita nella regione. Un giorno, marito e moglie raggiunsero in macchina una borgata del Friuli. Il pomeriggio era infuocato, le strade apparentemente deserte ed essi entrarono in una chiesa.

Non c'era anima viva e, approfittando di tale circostanza, i due si avvicinarono a un altare, prelevarono quattro candelieri dell'800, e li cacciarono nella borsa di paglia che la signora aveva al braccio. Uscirono lestamente con il bottino, si infilarono nella loro macchina e si allontanarono dal paesetto.

A qualcuno però le loro mosse non erano sfuggite: un giovanotto stava leggendo accanto a una finestra ombreggiata da un platano, li aveva visti arrivare e ripartire con la borsa rigonfia e pesante e — non si può mai sapere — aveva rilevato la targa dell'auto. Quando il parroco scoprì l'ammanco, l'occasionale testimone gli raccontò della scenetta cui aveva assistito e gli fornì la targa dell'auto degli indiziati. I coniugi furono rapidamente rintracciati e, interrogati, respinsero ogni addebito. Vennero tuttavia imputati di concorso in furto pluriaggravato, reato per il quale il Tribunale li condannò a quattro mesi di reclusione e quarantamila lire di multa ciascuno con i benefici di legge. Ricorsero ma disertano ora il processo di secondo grado celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, dove la loro difesa viene assunta dall'avv. Pierpaolo Poillucci.

La situazione rimane quale era: le impugnate deliberazioni trovano ampia conferma. Ma che conta quando due si vogliono bene? Credono fermamente nel vincolo che li ha uniti nella vita e nelle condanne. Più anime gemelle di così...

mir

GIORNALE DI TRIESTE

IL SECONDO VOLUME DI UNA SERIE PATROCINATA DALLA CASSA DI RISPARMIO

San Vito: un rione gioiello di memorie

La pregevole opera di Seri e degli Ivanissevich presentata alla BdP dal prof. Silvio Rutteri

«San Vito» di Alfieri Seri e Sergio degli Ivanissevich è il secondo volume patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, sui rioni triestini (il primo è stato «Barcola»).

L'avv. Terpin, presidente della CrT, a sostegno dell'iniziativa, nella sua presentazione al testo, sottolinea quanto la puntuale conoscenza del passato di Trieste attraverso la storia dei suoi rioni sia un elemento necessario per la nostra cultura civica e la ricerca di una identità storico-geografica.

Il prezioso lavoro ha avuto il suo battesimo letterario alla Biblioteca statale del popolo, dove un folto pubblico ha accolto gli autori con un prolungato applauso: Padrino della serata è stato il prof. Silvio Rutteri che, con la sua consueta squisitezza, da profondo amatore e intenditore della storia triestina, ha tratteggiato i punti più significativi dell'opera.

Il prof. Rutteri, con la dolcezza e la competenza che gli sono proprie, è volato nello scorrere i capitoli del libro, come un gabbiano del suo mare: dagli insediamenti preistorici sul colle di San Giusto e di San Vito, rispondenti agli antichi castellieri, al primo nucleo dell'antica Tergeste, alla descrizione delle splendide ville che hanno fatto cornice al porto, ville Murat, Borland, Hepburn-Gossleth, Bazzoni, Necker e quella che fu del Burton in largo Promontorio e tante altre. Poi, con immagini che restituiscono alla vita ripide viuzze e vecchie strade, giù ai Lazzaretti, all'Arsenale, al porto, alle chiesette, tutto in rutilante batter d'ali ci ha regalato un'immagine della città avvolta quasi nella leggenda e risplendente come un raro gioiello. Bellezza che si ritrova descritta nelle semplici ma importanti pagine di Seri e di degli Ivanissevich, amanti e studiosi da sempre di questa nostra città spesso sottovalutata.

Nelle ultime righe del libro si legge: «Esiste ancora qualche raro cimelio del tempo antico, che abbiamo cercato di ritrovare perché non se ne perda la memoria, e non si rompa quel filo invisibile e tenace che ci lega al nostro passato».

P. B. B.



Ingresso alla villa Borland, già Risnich, con due curiosi padiglioni ornamentali. L'attuale via Guido Reni, oggi più agevole ma interrotta da una scalinata, ricalca il percorso della strada che allora saliva uniformemente ripida dal mare al crinale del promontorio, come si vede in questa stampa del 1848 (Trieste, Biblioteca Civica)

Concorsi Inps

L'Inps rende noto che, a seguito della situazione di emergenza venutasi a creare nelle province terremotate, sono state rinviate, oltre che le prove scritte del concorso nazionale a 539 posti di commesso, che avrebbero dovuto svolgersi lo scorso 7 dicembre, anche quelle per l'analogo concorso a 700 posti di assistente, previste per il 21 dicembre prossimo.

LA CORTE D'APPELLO HA DERUBRICATO L'ACCUSA DI TENTATO OMICIDIO

Condannato per lesioni un giovane turbolento

Il processo conclusivo dell'attuale sessione dell'assise d'appello è contro Luigi Giormani, 33 anni, via Reiss Romoli 25, imputato di tentato omicidio nella persona di un suo collega, Giorgio Pipan, 26 anni, via D'Alviano 86, e di porto abusivo di un coltello.

Il ricorrente compare in stato di detenzione (è in carcere perché condannato a un anno di reclusione per concorso nel furto di un'auto) davanti alla Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici non togati, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli.

Il fatto che portò alla sua incriminazione risale al 13 marzo dello scorso anno quando Pipan si recò assieme alla sua convivente Savariana Banicevich in una trattoria di via del Bosco. Intendeva fare un discorso aperto a Giormani in quanto aveva saputo che questi avrebbe rivelato particolari attenzioni nei confronti della sua donna.

I due scambiarono poche parole, poi Giormani (è noto anche per Criminal, come lo ribattezzò una donna) li salutò, dicendo che andava a riposare e che sarebbe tornato dopo due ore. Si ripresentò puntuale all'appuntamento e, seguiti da Savariana, i due uomini uscirono dal locale.

Appena arrivati sulla strada, Pipan avrebbe dato una testata a Giormani, spaccandogli un labbro, l'altro avrebbe reagito, vibrandogli una coltellata al costato. Pipan gli avrebbe allora allungato un ceffone, buscandosi un secondo fendente. Il ferito si recò più tardi all'ospedale, sostenendo di avere riportato le lesioni in seguito ad un'accidentale caduta su un coccio.

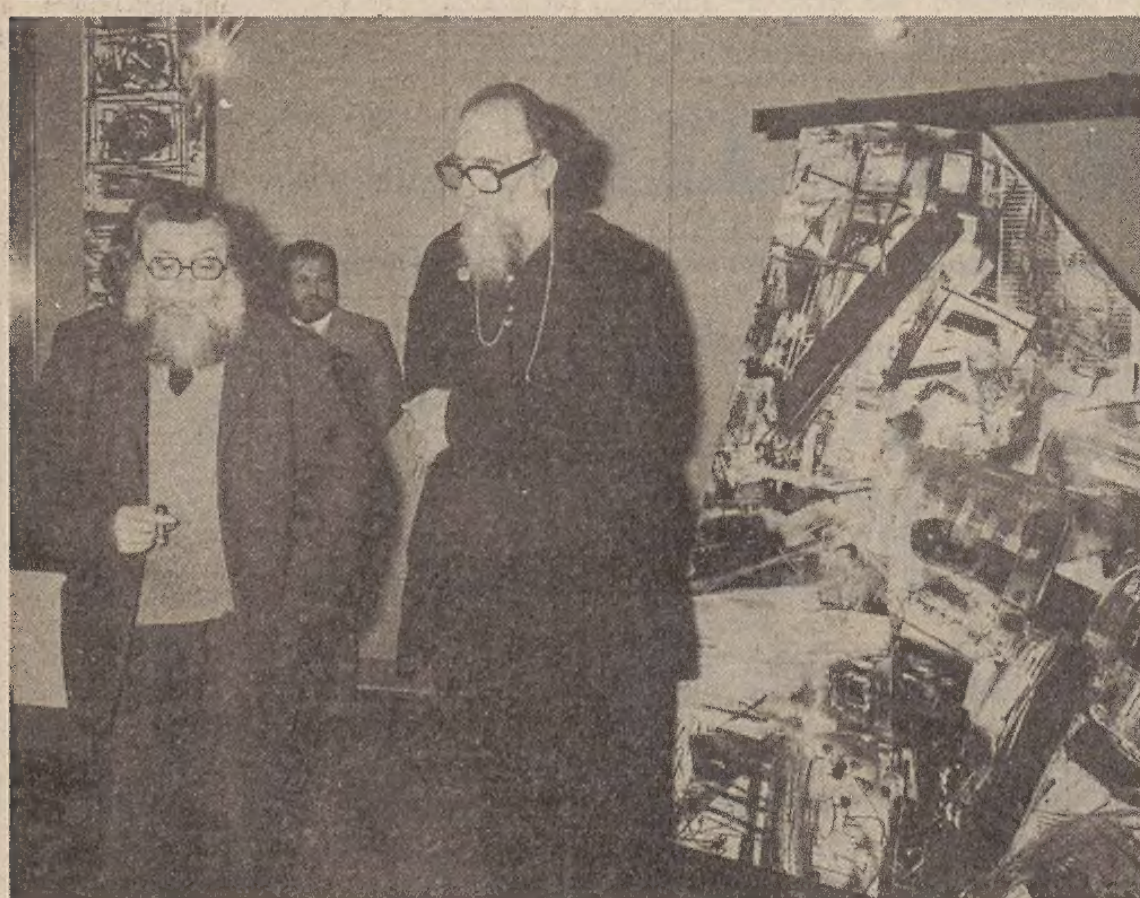
All'indomani, la Banicevich lo smentì e, presentati alla Mobile, raccontò com'erano avvenuti esattamente i fatti. Giormani venne rintracciato e arrestato in Borgo San Mauro e, interrogato, sostenne di avere estratto il coltello per spaventare l'antagonista, il quale, slanciatosi contro di lui, sarebbe finito sull'utensile, infilzandosi.

Il 20 giugno scorso, Giormani venne giudicato dalla Corte d'assise, che lo condannò a tre anni, tre mesi e 10 giorni di reclusione, 20 giorni di arresto e 50 mila di ammenda. Prima del processo, l'imputato si era offerto di risarcire Pipan ma questi aveva rifiutato l'importo, sostenendo che «era stata una cosa tra colleghi».

Giormani ricorse, e ripete ora alla Corte quanto aveva già dichiarato in istruttoria. Il p.g. chiede l'accoglimento dell'impugnazione il difensore, avv. Maniacco da Gorizia, sollecita l'esclusione dell'aggravante e la derubricazione dell'accusa in lesioni personali lievi e conseguente improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

La Corte derubrica l'originale imputazione in quella di lesioni volontarie aggravate e riduce la pena inflitta a Giormani a 1 anno e 6 mesi di reclusione 20 giorni di arresto e 50 mila di ammenda.

L'arte di Vedova alla Planetario



Nella galleria Planetario ha avuto luogo ieri sera la «vernice» della mostra personale di Emilio Vedova, uno fra i più prestigiosi protagonisti dell'arte in Italia. L'opera del maestro, presente alla cerimonia, è stata illustrata dal critico Pierre Restany (Italfoto)

Mostre d'arte

Livio Rosignano alla Rettori

Oggi alle ore 18 nella galleria Rettori Tribbio 2 di Piazza Vecchia 6 si inaugurerà la mostra personale del pittore Livio Rosignano che presenterà una serie di oli di recente produzione.

Le opere che compongono la presente mostra riprendono e portano ben avanti la usa tematica evidenziata dalla finezza del suo linguaggio. I suoi personaggi emblematici sembrano aver perduto ogni caratterizzazione limitativa per assurgere a una universalità estetica e morale che, nelle componenti della loro solitudine, della loro tristezza, della loro rassegnata dignità esistenziale, si pongono come documento della nostra condizione umana. Ed è un documento, quello offerto da Rosignano, tragico, amaro, patetico fin che si vuole, ma certamente sofferto ed autentico illuminato dalla sempre presente luce della poesia.

La mostra rimarrà aperta sino al 2 gennaio 1981 con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 17.30-19.30 lunedì chiuso, festivi 10.30-13.

Sergio Sergas al «Carso»

Oggi sabato, alle ore 18 nelle sale del circolo «Il Carso» avrà luogo l'inaugurazione della mostra di grafiche di Sergio Sergas sul tema «Carso - forme - colori». La rassegna sarà presentata da Sergio Molesi e Roberto Ambrosi. Mercoledì 17 alle ore 18 proiezione di un documentario sullo stesso tema della mostra. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 dicembre soltanto nei giorni feriali dalle 16.30 alle 20.

Riccardo Raimondi al Mandracchio

Oggi sabato alle 17.30 nella saletta d'arte «Il Mandracchio» di Muggia avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore Riccardo Raimondi. La rassegna, presentata dal critico Carlo Milic rimarrà aperta fino al 28 dicembre con il seguente orario: feriali 8.30-12.30 e 15.30-18; sabato 15.30-20 e festivi 10-13.

Mario Rebez alla Comunale

Ha avuto luogo nella sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia l'inaugurazione della mostra antologica personale dell'artista Mario Rebez. La rassegna rimarrà aperta fino al 18 dicembre con il seguente orario: feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Ianesich nel terzo anniversario (13-12) dalla cognata e nipote Giorgio 10.000 pro Eca; da Italia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Edith Starz nel V anniversario (13-12) dalla mamma 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gino Polentarutti (10-12-75) e del cognato Gianni Cividin (13-12-75) da Lydia Polentarutti 20.000 pro referendum Lega antivivisezionista nazionale (Firenze).

In memoria di Giovanni Cividin nel V anniversario dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Ravasini nel XII anniversario (13-12) dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina (13-12) ed Arturo Pollio da Marcello e Grety 50.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Vinicio Gerin nel II anniversario (11-12) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Astad.

In memoria di Wilma Kravagna nel X anniversario (12-12) dal fratello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Monego per l'onomastico (13-12) dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 5000 pro Unione italiana ciechi.

Da Giulio e Lucia 100.000 pro Comune di Trieste (offerta pro terremotati novembre 1980).

In memoria del conte Stanislao de' Smecchia da Marcello e Graziella Petracco 10.000 pro Società di Minerva; da Myrto Fulignot Cambon 10.000 pro Chiesa Valdese; da Carmen Cosulich 10.000 pro «Pro Senectute»; da Frida Pieruzzi 10.000 pro Centro tumori; da Ella e Carlo Segre Melzi e Etta Carignani 50.000 pro Cri (sezione femminile); dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Eca; da Giorgio e Renata de Favento 10.000 pro Cri; da Augusto Nice 10.000 pro Fondo Banelli; da Lidia Nordio Piani 10.000 pro Istituto d'arte Nordio premio Umberto Nordio; da Antonia e Annamaria Costanzo 20.000 pro Croce rossa (p. soc.); dalla famiglia Malusà 10.000 pro Astad; da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luciano Borgoni da Laura e Vittorio Florio 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino Triglau da Elvia Stefanutti e fam. 5000 pro Div. cardiologica dell'Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Boscolo Mario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto e Giuseppina Pischianz da Aurelio e Mirella Pischianz 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Ligori da magistrati e funzionari del Tribunale di Trieste 97.500 pro WWF - Centro ecologico triestino.

Per il Santo Natale da Dina Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Sicheri da Vittoria Carpinteri 20.000, da Marcella Poillucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anita Funaioli 10.000, da Nerina Fortebracci 10.000 pro Eca; da Luisa Bailo 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Aurelia Lusuia Tamburini 20.000 pro Cri; da Maria Messa 10.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati del Sud); da Maria Fossaluzza 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare; da Laura Petracco 10.000 pro Centro tumori; da Eugenio Paulin 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondazione S. Ussai).

In memoria di Celestina Battilana da Maria Giordano Riccardo Battilana 50.000 pro Comune di Trieste (Fondo Terremotati del Sud).

In memoria di Vittoria ved. Babich dai condomini del n. 7 di via Rivalto 23.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 23.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Benerecetti dalla Direzione e personale telefoni di Stato, Trieste 35.000 pro Domus Lucis, 40.000 pro Parrocchia Madonna del mare.

In memoria del dott. Rados dei Micheli Vitturi dagli Amici Cis XX Roma 130.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Umberto Riccobon dall'assessore e dai dipendenti della ripartizione II personale del Comune di Trieste 53.500 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria ved. Babich da Carlo e Gina 20.000 pro Borsa di studio «Nino Favretto» (Università degli Studi).

In memoria di Gemma Primo dai condomini degli stabili 71 e 73 di via Udine 40.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri, 17.500 pro Centro tumori, 25.000 pro Suor M. Cherubina badessa monastero clarisse SS. Trinità (Venezia).

In memoria di Pietro Ballarini per il S. Natale dalla moglie Nives 10.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati del Sud novembre 1980).

In memoria dei genitori Teresa e Anteo Felice Candussio e Maria e Francesco Fon da Ida e Franco Fon 100.000 pro Pro Senetute, 100.000 pro Domus Lucis.

Per il Natale da Annamaria Sartori 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per ringraziamento da Lidia Stefani 50.000 pro Ospedale Maggiore, reparto di semeiotica (prof. Pietri).

Da parte di N.N. 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte degli amici che lavorano alle Assicurazioni 72.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (Cem).

Da parte di Gisella Berze 5000 pro Associazione amici Villaggio SOS.

Per Chicco da Aldo Sagrati 80.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Società zoofila triestina.

In memoria di Faffi Bliznaroff da Letizia Benetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria ved. Babic da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (fondo lettino Valeria Mocher nata Crosatto).

In memoria di Adriano Bullo dai nipoti Ricciotti, Erminia, Paolo e Franco 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Luciana Maitzen Baldassi da Elena e Salvatore Acampora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Brandolin da Ondina, Alberto, Martina e Marino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bucher ved. Blessi da Anita e Lidia Clementi 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Domenica Dapas in Balbo da Anita e Bruna Manetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesto Costanzo da Ida e Aldo Braida 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Stelio Caterini dalle fam. Covi, Masia, Licia Covi 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Guido Cerar dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Brunone Fabrici da Silvana e Giorgio De Marco 80.000, da Laura e Libero 20.000 pro Ospedale Maggiore — Divisione Neurologica; dalle fam. Marzotti, Giorgio Ducci, Pomasan, Breschiani Cesarina e Marcella 50.000 pro Centro cardiovascolare — Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Aita, Baschiera, de Fontana, Marchesi, Marco, Marko, Strudthoff, Ursich, Wagner 65.000, da Giusto e Vittoria Chierego 20.000, da Virgilio e Livia Tinsky 20.000 pro Centro tumori; dalla fam. Ettore Papa 10.000 pro Centro cardiologico — Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINCROTRONE CHE TRIESTE VUOLE OSPITARE

Trasformerà in luce le cariche di energia

Molteplici usi in biologia, chimica, fisica e medicina

Servirà a produrre raggi X altamente penetranti il sincrotrone che la Fondazione europea delle scienze intende costruire nei prossimi cinque anni e per il quale si avanza — con buone prospettive — la candidature di Doberdò. L'impianto, che non comporta rischi di contaminazioni radioattive, è completamente diverso dal più grande e complesso protosincrotrone del quale Trieste anni fa perse l'occasione di essere la sede, al termine di una lunga e sfortunata vicenda.

Il 12 gennaio '81, gli stati aderenti alla fondazione dovranno presentare le candidature dei siti per l'insediamento della macchina. Nella sua visita a Trieste, il ministro della ricerca scientifica, Romita, ha assicurato il suo personale impegno perché l'Italia proponga appunto Trieste, quale unica candidatura italiana.

Ma cos'è la luce di sincrotrone? Bisogna premettere che una particella carica soggetta ad accelerazione emette luce, e l'elettrone (che è la particella carica esistente di minor massa) per la facilità con cui può venir accelerato mediante un campo elettromagnetico, rappresenta l'emittente di luce più efficiente a portata d'uomo.

In un elettrosincrotrone il fascio di elettroni circola su una traiettoria curva e l'accelerazione centripeta dell'elettrone è responsabile dell'emissione di radiazioni. La Fondazione si propone di costruire un sincrotrone per elettroni da 5 GeV, in modo che la luce da essi emessa sia costituita da raggi X altamente penetranti. Questa radiazione renderà possibili molteplici ricerche nei campi della biologia, chimica, fisica e medicina.

Analizzando i vantaggi di questa macchina, è necessario dapprima ricordare che in apparecchi convenzionali a raggi X il 99 per cento dell'energia va dissipata in calore all'anodo; con il nuovo strumento invece quasi tutta l'energia elettronica è convertita in luce. Inoltre, i raggi X ottenuti dalle apparecchiature convenzionali sono emessi quasi isotopicamente, mentre quelli ottenuti con l'elettrosincrotrone proposto sono altamente collimati in una direzione. Tra i vari vantaggi risulta ad esempio che esposizioni che oggi durano ore verranno ridotte a pochi secondi.

Un'altra utilizzazione di rilievo sarà possibile nella microscopia: si potranno ottenere filmati di processi interni alla cellula «dal vivo», cosa oggi impossibile con il microscopio elettronico dato che quest'apparecchio, per la sua alta energia, uccide le cellule in visione.

L'apparecchio, che deve essere localizzato in una zona asismica, non necessita di acqua se non nelle normali quantità e non comporta alcun pericolo di radioattività per le popolazioni; i raggi X vengono assorbiti infatti in pochi metri e la macchina sarà opportunamente schermata.

Oggi alle 16 alla Risiera di San Sabba si svolgerà la cerimonia organizzata dal comitato unitario per la difesa dei valori della Resistenza e della democrazia in ricordo del nono anniversario della strage di piazza Fontana.

Il comitato — formato dalla Provincia e dal Comune di Trieste, dai Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina, dai partiti democratici, dai sindacati e dalle Associazioni culturali — ha fatto affiggere un manifesto nel quale si afferma tra l'altro che «con la strage di piazza Fontana è iniziato un periodo di lutti per la nostra democrazia. La coscienza democratica del Paese, la lotta dei lavoratori e l'impegno delle forze dell'ordine hanno fermato il disegno politico di chi ha organizzato la "strategia della tensione" ma oggi il terrorismo colpisce ancora agenti di polizia, magistrati, lavoratori.

«Bisogna mettere fine — si sottolinea — a questi fatti che sono un insulto alla memoria e al sacrificio di tutti coloro che parteciparono alla lotta di liberazione per costruire la nostra Repubblica, alla quale è invitata tutta la cittadinanza».

Nel corso della manifestazione non ci saranno discorsi ufficiali ma la deposizione della corona in ricordo delle vittime della Risiera di S. Sabba.

Nuovo personale sanitario in Basilicata

È partita, con il coordinamento dell'Ospedale civile di Udine, la colonna sanitaria chiamata a dare il cambio a quella recatasi in Basilicata il 29 novembre e attestatasi al campo-base di Scalo di Tito, come disposto dal Commissario straordinario del governo per il terremoto, on. Zamberletti.

Il primo scaglione di soccorritori volontari dal Friuli-Venezia Giulia era costituito, in totale, da 57 persone, di cui 15 tecnici ed esperti dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi. Questi ultimi 15 rimarranno sul posto ancora per circa una settimana, mentre i rimanenti 42, lasciato nella giornata di ieri il concentramento nella zona di Scalo di Tito, si fermeranno brevemente a Foggia e poi rientreranno alle loro località di provenienza.

A Foggia, è avvenuto il passaggio delle consegne fra la squadra in arrivo e la squadra in rientro. Tutti si sono incontrati con il presidente dell'Ente ospedaliero di Udine, prof. Floramo, e c'è stato un proficuo scambio di informazioni, di suggerimenti e di consigli, di direttive fondamentali sulla base delle esperienze fatte.

SEMINARIO NELL'AMBITO DI UNA RICERCA REGIONALE

La formazione del manager tema dibattuto ad Aurisina

La formazione manageriale nel Friuli-Venezia Giulia è stata oggetto di un seminario svoltosi a Marina d'Aurisina e promosso dalla direzione regionale della pianificazione e del bilancio con la collaborazione dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop), al quale hanno partecipato, oltre all'assessore all'istruzione Barnaba (nella sua qualità di presidente dell'Istituto regionale), numerosi rappresentanti delle associazioni degli industriali, delle piccole industrie, dell'Intersind, del Consorzio regionale imprese pubbliche enti locali, dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa), dell'Ente sviluppo artigianato (Esa), della Finanziaria regionale «Friulia», nonché docenti degli atenei di Trieste e di Udine.

L'introduzione è stata svolta dal prof. Woolhouse, consulente della società inglese Atkins, che sta predisponendo una ricerca sullo sviluppo industriale nel Friuli-Venezia Giulia per conto della Regione, attuata con il concorso finanziario della Cee. Proprio nell'ambito di tale studio si è svolta questa sessione che aveva, tra gli altri, lo scopo di approfondire la conoscenza della realtà regionale in questo settore particolarmente importante. anche alla luce della realizzazione dell'area di ricerca scientifica.

Nel corso dei lavori sono state esaminate varie esperienze europee di formazione manageriale, in particolare quella inglese, sia per quanto riguarda il settore privato che quello pubblico. È infatti tra gli obiettivi del seminario l'individuazione di sistemi organici e unitari per la formazione di questi quadri, indispensabili quanto gli incentivi e le cosiddette zone industriali per richiamare nuove iniziative industriali. Sarà pertanto necessario, secondo quanto è emerso fin da questa sessione, valorizzare le strutture esistenti.

OGGI A PORDENONE

Incontro di studio sull'igiene urbana

Ecologia, igiene urbana, territorio e recupero delle risorse: sono argomenti di viva attualità anche per gli amministratori e i pianificatori ai quali è affidata l'organizzazione urbanistica. Su questi temi oggi a Pordenone, nell'aula magna del Centro studi, con inizio alle 9.30, si svolgerà un convegno organizzato dal Comitato regionale che riunisce le imprese pubbliche degli enti locali (Cripel) con il patrocinio della Federazione italiana servizi pubblici di igiene urbana e in collaborazione con la Società Daneco di Buttrio.

Sono previste tre relazioni: il presidente della Federazione nazionale «Fispiu» dott. De Seenen parlerà sulle prospettive delle imprese di igiene urbana negli anni '80; l'ing. Ribaudo direttore generale dell'Amiu di Bergamo parlerà sull'«organizzazione a livello comprensoriale e sovracomunale dello smaltimento dei rifiuti solidi, della depurazione delle acque, del recupero energetico», infine l'ing. Baiano parlerà sull'igiene urbana e sull'utilizzazione di risorse alternative. Il direttore generale della Daneco ing. Luciano Babos terrà una comunicazione tecnica sul ruolo dell'industria e delle tecnologie nel rapporto pubblica amministrazione-ecologia.

STAMANE LA SENTENZA IN ASSISE PER LA TRAGEDIA DI SERVOLA

Chiesti 26 anni per l'uxoricida

La parte civile mette in luce la crudeltà dell'accusato - La difesa invoca attenuanti

Conclusa l'assunzione delle prove e inizio della discussione al processo contro Giulio Cossetto, l'uomo che, nella serata del 29 agosto scorso, in via dei Soncini, esplose due colpi con un fucile da caccia contro la sua giovane moglie Marcella Mikolic, e passò, quindi, con la macchina sul corpo della sventurata ormai morente. Il 1.o luglio precedente, Marcella, esasperata della sua situazione familiare, aveva abbandonato il tetto coniugale assieme alla figlia Manuela, di 10 anni, ed era riparata in via Pirandello 59, nella casa dell'ufficiale marittimo Mario Ienco, con il quale sognava di rifarsi una nuova vita.

L'udienza antimeridiana avviene nell'aula 271 del Tribunale in quanto l'Assise è occupata da un'altra causa. Il settore del pubblico è affollatissimo e, in prima fila, Ienco e sua madre. Il presidente della Corte dott. Lugnani interroga per primo il perito prof. Renato Niccolini: lo studioso precisa che la vittima fu colpita da due proiettili, sparati a distanza ravvicinata, uno dei quali la centrò alla regione sottoscapolare destra, l'altro alla regione temporozigomatica pure destra. Il perito rilevò, inoltre, segni di battistrada sull'addome e sulle gambe dell'uccisa.

Su richiesta delle parti viene ammesso a deporre Nicolò Marco, direttore della riserva di caccia di Grozzana e, nell'attesa che il teste venga rintracciato dal maresciallo Miduri del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, il dott. Lugnani dispone l'apertura dei due plichi, nei quali è custodito, smontato, il fucile da caccia del crimine, e durante l'operazione i congiunti di Marcella singhiozzano sommessamente. Ad un tratto, Mario Manenval, fratello della vittima viene colto da un malore e le sorelle lo accompagnano nel corridoio.

La sventura sembra perseguitare i Mikolic: lo scorso gennaio, nel chinarsi verso un pozzo onde attingere acqua per abbeverare il bestiame, il capofamiglia perdette l'equilibrio e precipitò nel pozzo stesso. Venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, dove morì dopo qualche giorno di polmonite, conseguenza della caduta nell'acqua gelida.

Arriva il signor Marco, e a domanda precisa che Cossetto aveva ottenuto l'autorizzazione soltanto per la caccia al capriolo ma non per quella alla volpe. Il testimone dichiara ancora che con la carabina del delitto non si può cacciare il capriolo, precisa inoltre che la legge prescrive



L'attenzione del pubblico assiepato in aula. Al centro, sedute, vestite di nero, sono visibili da sinistra la sorella e la madre dell'accusato: Palmira Bonazza e Anna Perich (Italfoto)

che il cacciatore arrivi nella riserva con il fucile smontato e chiuso nell'apposita custodia e dichiara, infine, che, da due anni, vige la norma del cosiddetto silenzio venatorio nelle giornate di martedì e venerdì quando, salvo casi eccezionali, non si può cacciare. Il 29 agosto era un venerdì.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e incomincia la discussione con l'arringa dell'avv. Morgera, patrono di p.c.. Dopo avere rievocato brevemente il fatto, il penalista pone l'accento sui tre punti chiaramente emersi durante l'assunzione delle prove: la fredda determinazione dell'imputato perché in questa causa la passione non ha cittadinanza, la crudeltà di Cossetto, che emerge da precise testimonianze, la lettera d'addio che Marcella gli aveva scritto e che Cossetto, esecutore della sentenza di morte, posò sulla sua salma. «In questa vicenda — dice l'oratore — non ha ingresso alcun sentimento ma la callidità e il dominio dell'avaro, per il quale il denaro è il fine ultimo della sua esistenza. Cossetto era animato soltanto dalla volontà di tornare in possesso della sua schiava e da nient'altro era mosso».

L'avv. Beniamino Antonini, anch'egli difensore civile, inizia col valutare le aggravanti contestate all'imputato, i motivi futili e abietti e la premeditazione, e richiamandosi a numerosi pronunciamenti del supremo Collegio sostiene che entrambi sono documentati e provati dai fatti di causa. L'avv. Antonini valuta le deposizioni dell'imputato per affermare che egli sostiene di essersi recato all'appuntamento con Marcella per discutere della ricostruzione del loro focolare e ci andò armato di un fucile.

Il penalista rievoca poi il grave fatto di sangue per sostenere che «Cossetto attuò il supremo spregio al corpo della moglie, passandovi sopra con la macchina sino a farne scempio. Ci troviamo di fronte a un crimine concepito e realizzato con spietata, inconcepibile premeditazione». Dopo essersi soffermato sui valori eterni del rispetto umano, l'avv. Antonini chiede alla Corte se simile azione meriti comprensione da parte dei giudici togati e laici e conclude dicendo: «Signori, le parti civili hanno urlato davanti a voi il loro dolore che non troverà mai conforto».

Data l'ora inoltrata, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30 quando la Corte torna a insediarsi nell'aula dell'assise per la requisitoria del p.m.. Il dott. Coassin inizia il proprio argomentare in chiave giuridico-filosofica, facendo una distinzione tra passioni sociali e antisociali per affermare che la vendetta, la cupidigia e l'odio non possono diminuire la responsabilità penale perché sono tre elementi che tendono a disgregare la coscienza sociale e umana. Cossetto — per il p.m. — agì sotto la spinta di una passione antisociale, animato dalla vendetta e rivelando così la sua personalità gretta, meschina e volgare.

Il magistrato rilegge la lettera che la sventurata Marcella gli lasciò il giorno in cui gli disse addio per sostenere che quel messaggio è emblematico e dallo stesso si evince che il matrimonio della coppia non era mai stato cementato dall'affetto e da una fusione intima di animi. Compiuto il crimine, l'imputato buttò la missiva sul grembo della vittima «quasi a sottolineare la propria soddisfazione, sottoscrivendo con quel gesto la sua sete di egoismo e di dominio su una donna che era stata la sua schiava, una bestia da soma».

Di Marcella sappiamo ben poco, sappiamo quello che di lei dice Mario Ienco che ha espresso un concetto bellissimo nella sua purezza: «Una donna così pulita io non l'ho mai conosciuta. Non occorre di più». Claudio Coassin soppesa, quindi, il crimine in tutti i suoi risvolti, si sofferma sull'imputato e sulla vittima e, concludendo chiede che, con le «generiche», Cossetto venga condannato a 26 anni di reclusione.

Il primo difensore è l'on. avv. de Cataldo, il quale inizia la propria arringa valutando la personalità dei personaggi di questa tragica vicenda. Dopo avere discusso il fatto nel suo insieme, il penalista romano perora l'esclusione delle aggravanti contestate e, oltre alle «generiche», chiede che al suo assistito siano accordate anche le attenuanti della provocazione e dei motivi di particolare valore morale e sociale e il minimo della pena edittale. Poco dopo le 20.30, il presidente sospende il processo e lo rinvia alle 9 di stamane per l'udienza conclusiva. In giornata verrà pronunciata la sentenza.

m. r.

OGGI ALLE ORE 16 UNA CERIMONIA ALLA RISIERA

Ricordo di piazza Fontana

Oggi alle ore 16, nell'anniversario della strage di piazza Fontana, una corona d'alloro ai Caduti sarà deposta alla Risiera, in ricordo di quello che doveva rivelarsi solo il primo di una serie di lutti funesti per la Nazione. Tutta la cittadinanza è invitata alla breve cerimonia (non sono previsti discorsi ufficiali) indetta dal Comitato per la difesa dei valori della democrazia e della Resistenza.

«Ultimatum» dei dipendenti Ras

I dipendenti della sede triestina della Ras minacciano «incisive e ferme azioni di lotta» se non verranno fornite dall'azienda — nel prossimo incontro del 18 dicembre — adeguate garanzie in merito al trasferimento a Milano degli Uffici titoli e conti valutari con l'estero.

I rappresentanti sindacali hanno avuto due successivi incontri con l'amministratore delegato e con il capo del personale: tali incontri non hanno avuto però esito soddisfacente per la mancanza di proposte concrete dell'azienda su un consolidamento della direzione triestina della compagnia.

Pro terremotati — L'Unione donne italiane di Muggia organizza per oggi alle 15 al cinema Verdi uno spettacolo cinematografico per ragazzi il cui ricavato sarà devoluto ai bambini terremotati

Concerto all'Eca per la giornata dei non vedenti

In occasione della 23.a giornata nazionale del cieco che cade il giorno della festa di S. Lucia, nella Cappella dell'Eca in via Pascoli 31, oggi alle 16, avrà luogo un concerto per organo con l'esecuzione dell'organista non vedente Benedetto Sestan. Al concerto sono invitati oltre agli ospiti della casa (tra cui vi sono più di cinquanta non vedenti), anche i soci dell'Unione italiana ciechi (sezione provinciale).

Presiederà il concerto il Presidente nazionale dell'Uic avv. Roberto Kervin. Nel programma sono comprese musiche di Frescobaldi, Zipoli, Bach, Liszt, Bossi, Hindemith, Vierne e dello stesso Sestan.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI IMPIANTI IN PROGETTO AL LICEO «OBERDAN»

Spazio per lo sport


(Italfoto)

È stato approvato in questi giorni dalla Provincia un progetto di miglioramento delle attrezzature sportive del liceo scientifico «Oberdan» per una spesa di 135 milioni, coperta in gran parte da un contributo in conto interessi ottenuto dalla Regione.

Con l'esecuzione di tale progetto — la cui delibera è stata predisposta dall'assessore ai lavori pubblici Martini — il liceo «Oberdan» verrà dotato di un campo per il gioco della pallacanestro, di un campo per la pallamano, di uno per la pallavolo, nonché di una pista di 50 metri e di una fossa per il salto in lungo.

In tal modo, il comprensorio formato dalle contigue sedi dell'«Oberdan» e dell'istituto tecnico «Da Vinci», che già dispone di una piscina, verrà arricchito di ulteriori impianti, qui opportunamente concentrati a scapito, per il momento, di quelli già progettati per lo stesso «Da Vinci» nonché per il «Volta» e per il «Palutan»: progetti la cui realizzazione comporterebbe oggi, dati i vertiginosi aumenti dei costi di materiali e di manodopera, una spesa largamente superiore alla disponibilità di bilancio della Provincia.

Scuola in difficoltà per l'eccessivo onere dell'asporto rifiuti

Su 3 milioni e 685 mila lire versati dallo Stato alla scuola elementare «Duca d'Aosta», lo stesso istituto, entro la fine del 1980, dovrà a sua volta dirottare 2 milioni e 130 mila lire al Comune a titolo di tassazione per l'asporto dei rifiuti. Con il rimanente milione e mezzo circa, oltre a provvedere alle altre spese di gestione generali, si dovrebbero sovvenzionare varie attività scolastiche (e in particolare quelle che il ministero della pubblica istruzione cerca di promuovere attraverso leggi e decreti legge).

E' questa, in sintesi, la denuncia contenuta in una mozione del consiglio di circolo della scuola «Duca d'Aosta», nella quale si fa pure presente che, mentre i fondi del circolo per le spese di gestione di tali attività si fanno sempre più esigui, aumenta di anno in anno l'importo da versare al Comune.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

DOMANI IL SIMPOSIO INVERNALE DEL SODALIZIO

Patrimonio della Confraternita le tradizioni enogastronomiche

Ritorna domani a Trieste la «Confraternita della vite e del vino» del Veneto orientale e del Friuli-Venezia Giulia, già ospite della nostra città nel febbraio del 1978. L'occasione è la celebrazione del simposio invernale di questa associazione enogastronomica, che raccoglie esperti e intenditori, oltre che della nostra regione, delle province di Belluno, Treviso e Venezia, e tiene annualmente tre raduni nelle città di questo vasto territorio che vanta lunghe tradizioni in campo culinario e della produzione vinicola.

Impegno della Confraternita della vite e del vino, aderente all'Arci-confraternita della vite italiana, è quello di rinnovare e valorizzare queste tradizioni, alla ricerca dei piatti e dei vini tipici di ciascuna zona. E' prevista la partecipazione al simposio triestino di una sessantina di confratelli e di circa 40 invitati, fra i quali il commissario del governo, prefetto Marrosu, il questore Bartolini, il sindaco on. Cecovini e l'assessore comunale Sblattero.

Il programma della giornata prevede il ritrovo dei cavalieri della vite e del vino (che nella circostanza indosseranno la loro mantella nera con le insegne bacchiche) alle 9.45 sul piazzale della baia di Grignano. Alle 10.15 i confratelli e i loro ospiti parteciperanno alla messa celebrata nella vicina chiesa di Sant'Eufemia e Tecla dal sacerdote prof. Pietro Zovatto, docente alla nostra Università e autore di scritti sul vino. Si formerà quindi un corteo che raggiungerà da Grignano il parco di Miramare.

Alle 11.30, davanti al castello, vi saranno l'incontro con le autorità cittadine e il saluto del Sindaco, presenti il Gran maestro della confraternita, comm. Pasquale Terrida, di Pramaggiore; il cancelliere, comm. Rodolfo Hofer, di Azzano Decimo; il gastaldo, enotecnico Marcello Pillon, di Trieste; il cerimoniere, geom. Luigi Cardazzo, di Pordenone. Seguirà una bicchierata offerta dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la visita guidata al castello.

I cavalieri della vite e del vino celebreranno quindi il loro simposio enogastronomico in un ristorante del centro di Sistiana, con tipiche pietanze triestine a base di pesce, abbinate a vini delle nostre terre appositamente selezionati dal gastaldo per questo ritrovo conviviale e di studio.

Autotrasportatori in assemblea

Per questa mattina alle 10 è convocata all'albergo Jolly un'assemblea degli autotrasportatori in conto terzi per discutere i problemi connessi con la tutela delle imprese del settore nella nostra provincia.

L'incontro è promosso dalla Federazione italiana autotrasportatori artigiani aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato.

Al teatro dei ragazzi provino per i giovani

Il «Teatro dei ragazzi» della fondazione Istituto d'arte drammatica (via Canalpiccolo 2) sono aperte le iscrizioni ai giovani d'ambo i sessi e nell'età tra i 12 ed i 16 anni, che intendono partecipare all'attività teatrale del «Teatro dei ragazzi».

I candidati verranno ammessi dopo un provino attitudinario. Gli ammessi verranno a loro volta inquadrati in vari gruppi, a seconda del loro livello di preparazione. Dopo un breve periodo potranno prendere parte agli allestimenti scenici del «Teatro dei ragazzi».

I dati Irpef nelle denunce all'Inps

L'Istituto nazionale della previdenza sociale informa che l'art. 7 del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, sancisce l'obbligo per tutti i datori di lavoro di riportare sulla denuncia per il versamento dei contributi a favore dei lavoratori dipendenti, l'indicazione delle retribuzioni complessive assoggettate a ritenuta alla fonte ai fini dell'Irpef, l'ammontare delle detrazioni operate e dell'imposta versata.

Lo stesso art. 7 prevede che la mancata indicazione dei dati suddetti comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 30 della legge n. 843 del 1978.

Considerato che il decreto n. 693 è entrato in vigore il 1° novembre 1980 e tenuto conto che i giorni 25, 26 e 28 dicembre sono festivi, mentre il 27 è sabato, i datori di lavoro dovranno ottemperare per la prima volta all'obbligo in argomento con la denuncia di mod. DM 10/M del mese di novembre, da presentarsi entro il giorno 29 di dicembre.

NUOVO DIRETTIVO DELL'UNIONE REGIONALE

Commercio e turismo in cerca di un rilancio

Il consiglio direttivo dell'Unione regionale del commercio e turismo (Urct), riunitosi nei giorni scorsi, ha proceduto al rinnovo delle cariche e all'esame della situazione economica del comparto commerciale della nostra regione. Giuseppe Dei Rossi è stato eletto per acclamazione nuovo presidente regionale, mentre Mario Romanin, Natale Comolli, Adone Zoratto e Giorgio Cividin sono stati nominati vicepresidenti.

Il presidente e il vicepresidente uscenti, Ricciotti Esente e Gilberto Barnaba, continueranno a dare il loro contributo all'Urct come presidente e vicepresidente onorari.

Nel corso del dibattito che ha fatto seguito al rinnovo delle cariche, vari problemi sono stati oggetto d'esame. Tra essi — come precisa la nota — quello dei sempre più insufficienti finanziamenti regionali agevolati per il commercio e il turismo, le necessarie incentivazioni finanziarie e urbanistiche per l'istituzione di centri commerciali all'ingrosso, l'urgenza di modifiche alle direttive regionali in materia di orari dei negozi, i problemi turistici, la pianificazione commerciale a livello regionale e infine il problema dell'assenteismo sul lavoro.

Tutti i consiglieri — sottolinea il comunicato — hanno evidenziato la necessità che tali problemi potranno essere risolti soltanto se affrontati su base regionale.

Per il triennio '81-'83, il consiglio direttivo della Urct, oltre ai presidenti e vicepresidenti onorari ed effettivi, risulta composto da Nilo Forcessin, Luigi Giorda e Luigi Krainer per Gorizia; Giancarlo Caliman, Gildo Fanzago e Gianpietro Gregoris per Pordenone; Giorgio Cividin, Giorgio Naibo e Giulio Petrucco per Trieste; Gino Bassi, Giuseppe Pella e Feliciano Santi per Udine.

L'INTERDIZIONE DELLE DOGANE TRIESTINE

Ferro: limiti all'import contestati dalla Uiltatep

Il direttivo della federazione Uiltatep-Uil (che rappresenta i lavoratori dei settori spedizionieri, agenti marittimi, facchinaggio, portuali, imprese di pulizia, taxi, garage ecc.) ha discusso nei giorni scorsi «concetti politici si strategia sindacale». Ne dà notizia un comunicato della stessa federazione, nel quale si sottolinea che «la segreteria nazionale è stata sensibilizzata dalla Uiltatep regionale sul problema dell'interdizione doganale di Trieste per quanto riguarda le materie prime e il materiale ferroso e ha garantito una presa di posizione immediata nei confronti dei ministeri competente».

Il direttivo regionale della Uiltatep ha poi confermato la sua posizione critica nei confronti della Camera confederale del lavoro, «la quale continua a non fare riferimento alla Uiltatep quale sua struttura verticale».

Nel corso della riunione è stato inoltre ribadito l'atteggiamento della Uiltatep regionale per quanto riguarda la soppressione delle attuali autonomie funzionali, pure diverso da quella definito «assoluto» della Ccdl. Sui risultati della conferenza portuale, nel documento si sottolinea infine che la Uiltatep si impegnerà a «portare un contributo che vada al di là delle enunciazioni di buona volontà». Il direttivo ha anche preso in esame il problema della costituzione della Uiltrasporti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI donna referenziata, mezzetà, disposta trasferirsi a Cortina per 15 giorni. Ottima retribuzione. Telefonare dalle 8 alle 10 o dalle 13 alle 16 al n. 65690 oppure scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/A, 34100 Trieste. 14674 B

CERCO collaboratrice domestica località montana. Tel. (0435) 2374. 6/12 B

PERSONA sola sana cerca tuttofare, referenziata, mezzetà, disposta pernottare appartamento casa signorile con tutti i comfort. Alta retribuzione. Telefonare dalle 8 alle 10 o dalle 13 alle 16 al n. 65690 oppure scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/A, 34100 Trieste. 14674 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

ASSISTENZA diurna o notturna a persona malata anziana, offro. Tel. 211821 dalle 8-16. 14442 C

CON referenze offresi baby sitter o assistenza persona anziana. Tel. 766884. 14481 C

CUOCA anche per famiglia offresi. Tel. 766884. 14481 C

DIPLOMATO buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo-contabile offresi. Telefonare al 752201. 14653 C

FATTORINO mezza età offresi. Tel. 55503 mattino. 6/12 C

IMPIEGATA 22enne pratica quinquennale lavori ufficio, dattilografia, fatturazione esperta Olivetti P 603, causa trasferimento società, offresi. Tel. 823843. 14590 C

PATENTE «B» pratico furgone offresi. Telefonare ore pasti al 725468. 14403 C

SEDICENNE offresi come apprendista commessa parrucchiera o baby-sitter. Telef. 749992. 14525 C

SIGNORA trentenne, offresi come commessa oppure impiegata solo mattine. Tel. 824776. 14479 C

SIGNORA 40enne offresi panetteria solo mattino. Tel. 728819. 14415 C

19ENNE maturità scientifica, dattilografa, volonterosa offresi per qualsiasi lavoro purché onesto. Tel. 817025. 5090 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 14707 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste, Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 14607 CC

AUTISTA patente «C» pratico ribaltabili autogrù e tradizionali disposto viaggi Italia o estero (Cee) esperienza pluriennale montaggio e smontaggio mobili offresi a ditta. Tel. mattinata 870313. 5100 CC

MASSIMA celerità sgombero appartamenti, cantine, soffitte. Tel. 54604. 4764 CC

OFFRESI piastrellista muratore. Telefonare tutti giorni al 767493. 14686 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 14703 CC

SARTA capacissima veloce confeziona abiti per le feste. Telefonare 62268. 14484 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 000855 D

ALBERGO prima categoria cerca: chef di cucina, cuochi, maitre d'hotel, camerieri, segretario/a, portiere di notte, facchini e cameriere piani. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 30/A, 34100 Trieste. 14599 D

AUTISTA patente «C» assume petrolchimica Adriatica. Domio 145. 14675 D

CASA di spedizioni ricerca per collaborazione anche part-time persona fidata dotata mezzo proprio. Scrivere dettagliando a Publikompass, cassetta n. 37/A, 34100 Trieste. 14672 D

CERCASI commesso pratico materiale elettrotecnico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 33/A, 34100 Trieste. 14650 D

CERCASI donne per pulizia stabili e negozi. Presentarsi lunedì via Udine 12/A Coop. Api. A.T. 1364 D

PASTICCIERE capace cerca pasticceria Jerian, via Combi 26. 14570 D

S.P.A. leader, ricerca ambosessi 24/38 liberi subito, titolo di studio medio-superiore. Si offrono altissime possibilità di guadagno e rapide opportunità di carriera nel settore vendite, senza che sia richiesta alcuna preparazione specifica. Solo per fissare un colloquio e non per informazioni, telefonare lunedì 14, in orario ufficio al 732370, 732086 di Trieste. 14709 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

A 3-4 studentesse posto letto in ammobiliato servizi compresi, tel. 743224. 14715 F

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

MAGLIA lezioni collettive, telef. feriali 573117 pomeriggio. 14478 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

DA macchina Zastava targata Lubiana, smarrite sabato 6 dicembre in via Donota, due borse contenenti documenti a nome Laso Vuic e diapositive d'arte importanti. Lauta mancia a chi dà informazioni utili, telef. 62191, chiedere di Laso. 14671 H

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (?.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN TESTO DI ADELE CAMBRIA

In principio era Marx

Come sarà il Grande Personaggio visto dal buco della serratura? Il Personaggio, poniamo, sorpreso nell'atto di togliersi le scarpe o di portarsi a letto l'ingenua servetta o di tirare, una sera, l'esoso bilancio della propria esistenza illustre, lì sotto la lampada, nel fioco cerchio di luce del «privato?». Molti sarebbero curiosi di saperlo. Ma è poi lecito ficcare il naso nell'intimità del Grand'Uomo, spalancare i suoi armadi (qualche scheletro può sempre esservi nascosto), soffiare sulla polvere e la muffa del suo grigio quotidiano per scoprirne gli altarini più gelosi, più segreti? Sì che è lecito: tutto dipende, però, da come ci si dispone a confrontare la maschera, impersonale impassibile della Storia, con quella definita e personale dei protagonisti che la cavalcano e ne sono cavalcati. Insomma: o si crede che ogni uomo — sia pure demiurgo e architetto dei nostri destini — è sempre, brechtianamente, un uomo.

Metti, ad esempio, Karl Marx, carismatico messia d'una dottrina che solca il secolo, ideologo e predicatore della soppressione della proprietà privata, anima e mente del riscatto proletario dalla schiavitù capitalistica, padre di opere fondamentali, «Il manifesto», «La critica dell'economia politica», «Il capitale» ecc. Una leggenda, un «monumento». Ebbene, già Curzio Malaparte più di trent'anni or sono si trovò, nel suo dramma «Das Kapital», a mostrarcelo nella dimensione, forse meno gloriosa ma certo più comunicativa, dell'uomo, che oltre ad essere occupatissimo a progettare le «magnifiche sorti e progressive» dell'umanità, doveva fare i conti anche con i problemi assai prosaici, e spesso dolorosi, della vita d'ogni giorno e di ogni comune mortale. Cosa avvenne? Che da una parte all'altra degli opposti schiramenti politici gliene dissero di cotte e di crude. Segno (brutto segno) che il Grande Personaggio bisogna o canonizzarlo come i santi o distruggerlo senza rispetti umani.

Cose di ieri. Di oggi invece è un'operazione, abbastanza analoga, di Adele Cambria: l'adattamento teatrale di «In principio era Marx», che in queste sere si presenta all'Auditorium per la regia di Elsa De Giorgi. Anche qui, dunque, Marx ridotto a misura casalinga. Immobilizzato e incartato in una sorta di monumento o di gigantesco «poster» (la scena, maliziosamente demistificatoria, è di Alice Maovaz Gombacci), Karl vagola in puro spirito tra un'ipotetica cucina e un ipotetico salotto piccolo borghese, delegando la pronuncia delle autocitazioni (da «La sacra famiglia», «I manoscritti», «Il capitale») alla voce fuori campo di Gassman. Un Karl, si vorrebbe dire, tutto al femminile. Un ritrattino di lui, con moglie e governante, ovvero con la fedele e aristocratica Jenny Von Westphalen (l'attrice Lina Bernardi) e l'umile e devota Helen Demuth (l'attrice Bianca Galvan), indefettibili vestali del Genio, nonché dell'avaro e spesso languente focolare domestico.

Così, simili a farfalle che volano intorno alla fiamma, attratte ma un po' caute a non bruciarsi le ali, Jenny e Helen diventano protagoniste, ciascuna dalla propria posizione e dal proprio punto di vista, d'una storia vissuta (attraverso brani del diario di Jenny e notizie biografiche della Demuth) nella luce riflessa del Maestro-marito-padrone. Una storia di cruci, di miserie, di Monti di Pietà, di brevi viaggi felici, di dolori e lutti (i figli morti), di affetti e piccoli tradimenti, goduti e patiti da entrambe. Il Grand'Uomo forse non era uno stinco di santo! Ma intanto, dal fitto chicchericcio delle due signore emergono anche i loro rispettivi ruoli: ruoli condizionati sì da sentimenti amorosi, da stima, rispetto e subalternità, ma che influiscono su quello, incomparabile, del Doctor Marx, della sua Ombra enorme, «inevitabile», la quale si proietta sulle due donne e, al tempo stesso, ne viene come risucchiata dalla costante riappropriazione del loro ricordo. Sono brave Bianca Galvan e Lina Bernardi a disegnare l'immagine minuscola, quasi profanatoria d'un Carlo Marx chiaccherabile e chiaccherato in gruppo di famiglia matriarcale. Chi si credeva d'essere, alla fine? Anche i grandi Personaggi restano qualche volta in mutande. E se non lo sanno le donne...

Giorgio Bergamini



Lina Bernardi (a sin.) e Bianca Galvan nel lavoro teatrale della Cambria

Inaugurata con Mahler la stagione al «Met»

NEW YORK — La seconda sinfonia di Mahler ha ufficialmente inaugurato la stagione lirica del Metropolitan di New York che avrebbe dovuto iniziare il 22 settembre scorso e che ha rischiato di venir annullata per le note divergenze sindacali fra il personale e l'amministrazione del teatro americano.

Bella affermazione delle voci bianche della Glasbena matica

Il coro delle voci bianche della Glasbena matica, diretto dal giovane maestro Stojan Kuret—Coretti, ha aggiunto al suo già ricco medagliere un'altra affermazione, vincendo il primo premio al 14.o concorso nazionale di Vittorio Veneto. La giuria, presieduta dal maestro Laszlo Spezzaferri e composta da Giovanni Accai, Luciano Chailly, Roberto Gabbiani e Bruna Liguori Valenti, ha preferito il coro triestino a uno stuolo di agguerriti componenti, fra cui spiccava il coro Milanollo di Savigliano (Cuneo), che si era già imposto quest'anno alla Rassegna nazionale di voci bianche di Prato.

Storia dei Beatles in pellicola

MILANO — Uscirà il mese prossimo in Inghilterra e alla fine di febbraio anche in Italia «Birth of the Beatles», il primo film sulla storia del celebre gruppo.

«Birth of the Beatles» rievoca l'inizio della carriera dei Beatles, dalle prime prove in pubblico a Liverpool, alle tournées in Germania, dall'incontro con Brian Epstein, fino al successo ed al trionfo della prima tournée negli Stati Uniti.

Il film è interpretato da Stephen Mac Kenna nel ruolo di John Lennon, Rod Culbertson nel ruolo di Paul McCartney, John Altman nel ruolo di George Harrison, Ray Ashcroft nel ruolo di Ringo Starr.

L'APPELLO DEL GRANDE ATTORE NON RESTA INASCOLTATO

Eduardo per i terremotati: «una goccia su una pietra»

ROMA — «Se nasce p'aspettà quannu se more»: questo il titolo di un poemetto inviato a Eduardo De Filippo da un giovane terremotato campano che, a modo suo, ha voluto partecipare anch'egli a quel richiamo alla solidarietà che Eduardo ha lanciato durante una conferenza stampa al teatro «Quirino» la settimana passata, e che la televisione ha trasmesso. Ma ad Eduardo non arrivano soltanto poesie. Arrivano tanti soldi che vanno ad aggiungersi agli incassi (tolte le spese) che egli fa realizzare al teatro romano. Come se non bastasse, Eduardo, prima che cominci lo spettacolo (tre atti unici del suo repertorio), si affaccia sul proscenio e ricorda agli spettatori che gli italiani sono facili a dimenticare. «E io, come una goccia su una pietra, continuo, giorno per giorno, a ricordare al mio pubblico l'orrore di quel terribile terremoto del 23 novembre. E quel pubblico recepisce il messaggio e, generosamente, dà quello che può». E ogni sera si riesce a raccogliere dalle 500 alle 700 mila lire.

Eduardo ha poi ricordato che per l'affollata recita di sabato, l'Eti (padrone del teatro) ha rinunciato alle sue percentuali, come anche gli attori e i tecnici alle loro paghe, e l'intero incasso è stato devoluto in favore dei terremotati. È così che andrà avanti fino al 4 gennaio, quando finiranno le repliche di questo spettacolo e andrà in scena la commedia musicale di Vincenzo Scarpetta «La donna è mobile».

Come se non bastasse quello che fa da solo (nel corso di cinque repliche, dal 5 dicembre a ieri, è riuscito a mettere insieme 34-35 milioni), all'appello di Eduardo hanno risposto anche molti altri teatri e compagnie: il «Pier Lombardo» di Milano diretto da Franco Parenti; il teatro «Tenda» di Roma, diretto da Luigi Molfese; Giorgio De Lullo, che ha inviato gli incassi di sabato realizzati al «Parioli» di Roma, che ospita attualmente Lindsay Kemp, e del «Nazionale» di Milano, dove è in scena «Le tre sorelle», lo spettacolo cecoviano da lui realizzato. Ad essi si aggiungono il costumista Umberto Tirelli e l'organizzatore teatrale Dino Trappetti (con 600 mila lire), la compagnia «Maria Melato» di Salerno, che ha inviato una giornata di incasso, così come il «Gruppo teatrali dilettanti» di Amalfi. E poi, numerosi altri da tutta Italia con assegni il cui importo qualche volta supera di molto i cinque zeri. «Da Napoli, invece, nessuna notizia», commenta con amarezza Eduardo. Ma lui andrà a Napoli, e andrà anche nelle zone terremotate, paese per paese, e si esibirà in monologhi e «recitals» poetici. Tutto quello che incasserà sarà per loro: quei poveri diseredati. E se non basterà, andrà in giro per il mondo, in Inghilterra, e, perché no, anche e per la prima volta nella «Little Italy» di New York a sollecitare personalmente la solidarietà degli italiani d'America.

Lui, Eduardo, non si arrende: È deciso a dirlo a tutti. E lo dice anche ai tassisti che l'accompagnano a teatro ogni giorno. E non ne è rimasto deluso. Il taxi numero 20 guidato dal signor Costantini, che lo ha accompagnato ieri a teatro, registrava sul tassametro cinque mila lire per il prezzo della corsa. Il signor Costantini non soltanto non ha voluto essere pagato, ma ha aggiunto alla cifra 10 mila lire di suo per i senza-tetto dell'Irpinia e della Lucania. La stessa cosa aveva fatto un altro tassista la sera prima, e molti altri probabilmente (Eduardo se lo augura) lo faranno nei prossimi giorni.

Ieri, mentre raccontava queste vicende tra accorato e soddisfatto, non perdeva tempo e apriva le molte lettere consegnategli dal portiere del teatro. In una delle prime, il poemetto del quale si parlava; subito dopo, quella di un avvocato romano, d'origine siciliana, il quale desidera rimanere anonimo, che ha inviato a sua volta un assegno di 300 mila lire.

Molti sono quelli che chiedono il numero di conto corrente di Eduardo sul quale versare le loro quote. Quel conto, per ora provvisorio e intestato a «Eduardo De Filippo» (fondo per la ricostruzione dei danni del terremoto del novembre 1980) ha il numero R-8810, nella sede della «Banca del Fucino» in via Tomacelli a Roma. Il numero del conto corrente rimarrà immutato fino a quando non sarà approvato lo statuto che sarà alla base di una fondazione per la ricostruzione delle zone terremotate: statuto — ha detto Eduardo — che sarà reso pubblico immediatamente.

Trieste a Graz per i terremotati

L'incasso della rappresentazione a Graz di «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, a cura del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, sarà devoluto a favore delle popolazioni del Sud d'Italia colpite dal terremoto.

Lo ha deciso la direzione della Schauspielhaus (Teatro municipale) di Graz in occasione di un incontro con il Console d'Italia dott. Corsaro e il direttore del teatro triestino, Nuccio Messina.

La rappresentazione avrà luogo la sera del 16 dicembre nell'ambito della tournée in Austria e Jugoslavia che conclude due anni di programmazione del dramma di Pasolini, allestito da Giorgio Pressburger con gli attori Paolo Bonacelli, Francesca Muzio, Carmen Scarpitta, Marina Dolfin, Gianni Galavotti nelle parti principali.

La compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia recita in questi giorni in varie città dell'Istria e a Fiume, ospite dell'Unione degli Italiani, oltre che a Lubiana al Teatro Nazionale Sloveno e a Zagabria al Teatro Nazionale Croato.

L'incasso della recita di Graz sarà consegnato dal teatro della città al Consolato d'Italia.

Lo Schauspielhaus di Graz ricambierà la visita il 22 maggio 1981 portando a Trieste «Vincenz oder Die Freundin bedeutender männer» di Robert Musil.

Successo a Nizza del cinema italiano

NIZZA — Calorose accoglienze sono riservate ai registi, agli attori e ai film che partecipano al «Festival del cinema italiano» di Nizza. Sia i giornalisti che gli spettatori francesi seguono con interesse le proiezioni di film nuovi e vecchi, effettuati in due sale, che presentano un complesso panorama della produzione cinematografica italiana.

Quasi tutti i giornali francesi sono rappresentati alla manifestazione come anche la radio e la televisione che dedica ogni giorno numerosi programmi al festival. Fra i personaggi che finora hanno polarizzato l'interesse vi sono Alberto Lattuada, Clio Goldsmith, Giorgio Capitani.

Gli appuntamenti

Lilla Brignone per Garcia Lorca


L'attrice Lilla Brignone ne «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca presentato dal Teatro Eliseo di Roma al Politeama Rossetti da questa sera a domenica 21 dicembre. In abbonamento tagliando 2 (alternativa)

«Delirio a due» con il «Teatrostrisce»

Oggi alle 20.30 e domani alle ore 18 nel teatro di via dell'Istria 53, presso i Salesiani, il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» presenterà il suo quinto appuntamento della Stagione '80-81. Ospiti del complesso cittadino, che quest'anno ci propone col suo cartellone una vera e propria rassegna di Compagnie e generi, questa volta saranno gli attori del «Teatrostrisce», un nuovissimo e preparato gruppo che presenterà «Delirio a due» di Eugene Ionesco.

Quartetto d'archi all'Auditorium

Domani alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena per il ciclo dei concerti della domenica sarà di scena il Quartetto d'archi del complesso da camera del Teatro Verdi composto da Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Paolo Longo e Severino Zannerini.

Il Quartetto d'archi, che già l'anno scorso si era esibito in un Quartetto di Mozart, eseguirà di Haydn il Quartetto in Re maggiore detto «L'allodola» e di Dvorak il Quartetto in Fa maggiore detto «L'americano».

Per questo concerto prosegue presso la biglietteria centrale di Galleria Protti la vendita dei buglietti d'ingresso al prezzo invariato di lire 1000.

Il pianista Papi al Circolo della cultura

Fabrizio Papi, giovane pianista toscano, ben affermato in concorsi e concerti, sosterrà al Cca un interessante programma con musiche di Brahms, Skrjabin e una ricca scelta debussyana. Il concerto si terrà martedì prossimo alle 18.30 nella sala di via San Carlo. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 16 sesta (turno D) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini. Mercoledì alle ore 20 settima (turni F/B).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. TEATRO AUDITORIUM di via Torbandena. I concerti della Domenica. Domani alle ore 11 quinto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
C.C.A. TEATRO VERDI: concerto Rock del Gruppo Francesco Etron Fou Leuloblan. Inizio ore 21.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «In principio era Marx» di Adele Cambria. Ultimo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO: (via Petronio 4) ore 20.30 per i turni di abbonamento B e F: Brian Clarck «Di chi è la mia vita» nell'interpretazione del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio degli spettacoli alla biglietteria del teatro. Ore 18.30: Dacia Maraini «Due donne in provincia» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno. Prenotazione obbligatoria. Tel. 734265.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ancora oggi ore 18, 20, 22: «Quell'oscuro oggetto di desiderio» di Luis Bunuel, con Fernando Rey, Angela Molina. In collaborazione con la cattedra di storia del cinema. Domani: «Erotikon» e «Estasi» di Gustav Machaty.
6LA BARCACCIA» presenta il Gruppo «Teatrostrisce» in «Delirio a due» di Eugene Ionesco. Teatro dei Salesiani via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 18.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 16 dicembre dalle 16 in poi spettacoli di cinema e varietà. Tony d'Ambra e l'esplosiva Rose Blue in un sexyshow musicale «Sensualità». Sullo schermo «La nuora giovane» con D. Leroy, S. Stefanelli. V.m. 18. Sospese tutte le tessete.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22. Un'appassionata storia d'amore nel film-rivelazione della stagione: «Corpo e cuore» di Paul Vecchiali, con Hélène Surgère e Nicolas Silberg. L'incontro più felice tra erotismo e sentimenti. 1.a visione. Colore. V.m. 18.
ARISTON MATTINATE. Domenica ore 11 il più bel film per ragazzi mai realizzato: «Il cucciolo», con Gregory Peck, Jane Wyman e il piccolo Claude Jarman. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno sfida il drago». Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il buco nero» un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce: dal famoso romanzo di J. Rosebrook con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.
EXCELSIOR. Domani mattinata per bambini **10, 11.30:** «Mazzinga contro Ufo Robot».
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Bentornato Picchiatello» con il comico più comico del mondo Jerry Lewis e S. Oliver.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Un film di Bruno Corbucci «Delitto a Porta romana» (Un delitto tutto da ridere) con Tomas Milian, Bombolo e Olimpia Di Nardo.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il papocchio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Uno sconvolgente «giallo» nell'ambiente «gay» di New York: «Cruising» con la maiuscola interpretazione di Al Pacino. Technicolor. V.m. 18.
CAPITOL. 16.30. 2.a settimana! A eccezionale richiesta prosegmono le repliche del maggiore successo comico della presente stagione «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto e E. Giorgi. Due ore di matte risate. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Il migliore western degli ultimi anni: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Paura nella città dei morti viventi». Non potrai dire a nessuno di non aver mai avuto paura se prima non vedi questo film. Si sconsiglia la visione alle persone facilmente emozionabili. V.m. 18.
MODERNO. Domenica mattina **10.30:** «Ufo Robot contro gli invasori spaziali». Spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. Duble Moore, Julie Andrews, Bob Derek, Robert Webber nel più delizioso dei film «10». Regia di Blake Edwards. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore **10** (chiusura cassa ore 11). Technicolor «Silvestro gatto maldestro». Ingresso gratuito per ferrovieri e figli.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Steven Spielberg, regista di «Lo squalo» e di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il suo ultimo film: «1941 - Allarme a Hollywood». Una colossale produzione, un grottesco eccezionale, due ore di divertimento assicurato. Per tutti.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30. «Frankenstein junior». Il capolavoro di Mel Brooks con Gene Wilder e Marty Feldman.
LUMIERE. Domani ore **10.30** chiusura cassa ore **11.** I meravigliosi cartoni animati di «Remi» in «Senza famiglia». Technicolor.
RADIO. 16.30: «Pornoviolenza». I visione. Stupri, violenza e omicidi nella giungla della scuola. Film a luce rossa severam. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: La coppia dell'anno, Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi in «Mani di velluto». Un sacco di risate.

PALMANOVA

ITALIA. «Qualcuno volò sul nido del cuculo».
GARIBALDI. «Apriti con amore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno attrici» V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La moglie in calore». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Il colpo segreto di Bruce Lee».

CASARSA

ROMA. «Monique un corpo che brucia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Countdown - dimensione zero» con K. Douglas, K. Ross. Colori.
VERDI. 17, 22: «Ho fatto splash». Un film di Maurizio Nichetti. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le quattro pornoamiche». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Manaos» con Fabio Testi, Agostina Belli.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mia moglie è una strega» con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto.
PRINCIPE. 17.30: «The black hole» («Il buco nero»). Film di Walt Disney.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Porno love».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cappotto di astrakan» con J. Dorelli.

PORDENONE

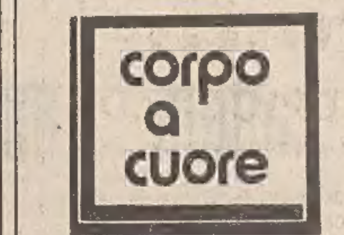
CAPITOL. «Cruising».
CRISTALLO. «Odio le bionde».
SUPERCINEMA. «L'incredibile Hulk».
VERDI. «Due sotto il divano».
CINEMAZERO. «Minnie e Moskowitz».

CORDENONS

RITZ. «All that jazz».

SACILE

NUOVO. «La cicala».
ZANCANARO. «B.B. diario di una sedicenne». V.m. 18 anni.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1


Giuliana Lojodice in «L'affare Kubinsky»

10.00 *«Ma non per me», film*
11.25 *Grandi direttori d'orchestra*
12.15 *Big Mac - Facce beate*
12.30 *Check-up - Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«L'affare Kubinsky», di Ladislao Fodor e Ladislao Lakatos*
15.30 *Braccio di Ferro*
15.55 *«Il rosso e il nero», di Stendhal*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Alle cinque del sabato sera*
18.35 *Estrazioni del Lotto*
18.40 *Le ragioni della speranza*
18.50 *Speciale Parlamento*
19.20 *«Le avventure di David Balfour» (7.o epis.)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Scacco matto (11.a trasmissione)*
22.05 *«Rotta di collisione», telefilm*
23.15 *Telegiornale — Che tempo fa*

TV RETE 2


«Da qui all'eternità»; William Devane e Nathalie Wood

9.10 *Piancavallo: Slalom speciale femminile (1.a manche)*
10.45 *Uomini e idee del '900*
11.45 *Sara e Noè*
12.00 *Piancavallo: Slalom speciale femminile (2.a manche)*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia*
14.00 *Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi*
14.30 *Sabato sport*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il barattolo*
18.55 *Estrazione del Lotto*
19.00 *Tg 2 - Dribbling*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *«Da qui all'eternità» (1.a puntata)*
21.35 *«Corri uomo corri», film*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.30 *Aiuto supernonna - Il circo*
19.35 *Il pollice*
20.05 *Tuttinscena*
20.40 *«Socrate», di Roberto Rossellini*
21.40 *Incontro con Darcy Ribeiro*
22.05 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 Per il ciclo «I film della nostalgia» **«Atto d'accusa»**. Regia di G. Gentilomo. Interpreti: K. L. Dehl; Lea Padovani. Genere: drammatico.
18.30 Film: **«Una spada nell'ombra»**. Regia di Luigi Capuano. Interpreti: Tamara Lees, Livio Lorenzon. Genere: cappa e spada
20.00 **«Boy music»**. (2.a parte). Con i Supertramp, conduce Federico.
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. (5.o episodio). **«La gabbia d'oro»**.
21.30 **«Nell'obiettivo di Salce»**. (8.a ed ultima puntata).
22.30 Film: **«Son tornate a fiorire le rose»**. Regia di V. Sindoni. Interpreti: W. Chiari, L. Salce, M. Marie.
24.00 Vietato ai minori. Film: **«Il dolce corpo di Deborah»**. Regia di R. Guerrieri. Interpreti: C. Baker, J. Sorel. Genere: giallo.
1.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.15, 17, 19, 21, 23 - 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Qui parla il Sud; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Week end; 10.03: Black-out; 11.15: Incontri musicali del mio tipo: presenta O. Vanoni; 12.03: I nostri; 12.30. Due poli (Lucia e Paolo); 13.15: Estrazioni del lotto; 13.20: Mondo-motori; 13.30: Dal rock al rock; 14.03: A.A.A. Cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Storie controstorie; 15.30: Da Broadway a Hollywood: il musical americano; 16: Ladro!; 16.35: Noi come voi; 17.05: Radiouno jazz 80, S. Bechet; 17.30: Obiettivo Europa, 18-19.30: Globetrotter: presenta T. Ruscitto; 19.45: Gr1 sport presenta: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buonasera; 20.30: Cattivissimo; 21.03: Cab-musical; 21.30: Autoradio; l'automobile, e gli automobilisti; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radiouno jazz 80; stagione pubblica concerti jazz; 23.10: In diretta da radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30; 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30. - 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: «Sabato e domenica»: ipotesi per un viaggio inconsueto, regia di L. Ciorciolini; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr2 sport: giocate con noi 1x2, alla radio; 9.05: Tess dei D'Uberville (ultima p.); 9.32-10.12: Tre, tre, tre con Silvio Gigli; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15: Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni, di A. Micozzi; 13.30: Gr2 economia; 15.42: Hit parade, 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: P. Calvi e la sua orchestra; 17.32: Invito al teatro; «Piccolo amore invernale» di A. Owen; 19.15: Le voci di Mina e di Gaber; 19.50: Tutti insieme (D. Modugno, R. Carrà, i Police e F. Pourcel); 21: Dall'Auditorium del foro italico, i concerti di Roma, stagione sinfonica; 1980-81; Direttore G. Gelmetti; 22: Electric light orchestra; 22.35: Bollettino del mare; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23.55. - Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Contro sport; 15.30: Speciale un certo discorso; 17-19.15: Spaziotre; 18.40: Quadrante internazionale; 20: Claudio Gorlier presenta: pranzo alle otto; 21: L'intermezzo del '700; 21.45: Da «Le passeggiate del pensatore solitario; 22: La cameristica in Brahms; 23: Dal folkstudio di Roma un certo discorso; 24: Chiusura.

Tv Capodistria

17.10: Pallacanestro; 18.40. Vinca il migliore, 19. Odprta meja, confine aperto. Trasmissione in lingua slovena. Cartoni animati; 19.30: Alta pressione. Trasmissione musicale; 20: Cartoni animati. Due minuti; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Che stangata ragazzi. film con Robert Widmark, Wolf Goldan. Regia di Ernest Hofbauer; 21.55: Tg tutto oggi; 22.05: Canale 27; 22.20: Amore mio non farmi male. Film con Walter Chiari. Regia di Vittorio Sindoni.

Tv Svizzera

9.10 e 11.55: In eurovisione da Piancavallo (Italia): sci: slalom femminile; 9.40: In Eurovisione da Davos (Gr): sci di fondo; 16.30: Per i ragazzi: Top; 17: Caccia al leopardo, telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri - disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La banda dei coccodrilli - Lungometraggio con Wolfgang Sieling, Rita Ramachers, regia di Wolfgang Becker; 22.05: Telegiornale; 22.15: Sabato sport.

Tv Montecarlo

17 Cartoni animati, 17 20. western all'italiana. Telefilm 18 10. Shopping, 18.25: Varietà. Brasil Pondeiro; 18.55: Telemenù; 19.05: Maude: I dubbi di Walter; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum; 20.35: Divorzio all'italiana. Film di Pietro Germi con Marcello Mastroianni; 22.10: 'Bollettino meteorologico; 22.20: L'ispettore Bluey: punto e a capo, con Lucky Grills; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15. Notiziario; 23.35: Un tranquillo posto di campagna. Film di E. Petri.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Bouvard e Pecuchet, di Gustav Flaubert - 33.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra e coro Meco; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

8: Notizie Tv; 8.05: Tv ragazzi; 9.45: Lascesa di Mads Anderson, serie; 10.40: Lavora col cervello - Tv educativa; 11.05: Documentario; 11.45 e 16: Notizie Tv; 16.05: La bellissima Vasilijca - film sov.; 17.15: Pallacanestro; 19.30: Telegiornale; 20: Ospedale di periferia, serie; 21: Cruciverba del sabato; 22.30: Notizie Tv; 22.35: Juggernaut, film americano.

Tv Zagabria

9.50: Programma didattico; 13.40: La grande città - replica; 15.05: Calendario Tv; 15.15: Viaggio nel pallone - Tv ragazzi; 16.15: Pallanuoto: Jug - Cska; 17.15: Pallacanestro - campionato jugoslavo; 18.45: Divertimento per l'intera famiglia; 19.30: Telegiornale;

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 11.45: L'alfabeto dello scrittore; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12 35. Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trequarti.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Scorci del nostro passato, a cura di Marta Kopun; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indi: echi folcloristici; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.30: Musica a richiesta - I parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta - II parte; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odinea Zupin; 16: Selezione dalle opere rock; 16.30: Settimana radio; 17.00: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: cori sloveni in edizione discografica; 17.30: Qui Gorizia (replica); 18: Silvio Cumpetà: «Che cosa è vanuto dopo?»; 18.30: Motivi a noi cari; 18 45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr - I programmi di domani.

GRAZZINI SCRIVE

Eva al cinema o «bambolona» o tanto mamma

ROMA — «Eva dopo Eva - La donna nel cinema italiano dagli anni Sessanta a oggi» è il titolo del volume (edito da Laterza) del critico Giovanni Grazzini. Il libro, illustrato da un'ampia scelta di manifesti d'epoca, ripercorre l'ultimo ventennio del cinema italiano attraverso i film che hanno protagonista una donna.

Grazzini afferma: «il pubblico del cinema è fatto per la maggioranza di donne, mentre, soprattutto nel cinema italiano, i protagonisti dei film sono soprattutto uomini, e di ogni tipo. Le donne invece rientrano sempre negli schemi, anche se in vent'anni un pochino sono ovviamente cambiati i loro ritratti cinematografici o sono privi di sfumature, o risultano così sfumati da apparire nebulosi, o son soltanto bozzetti abbastanza incomprensibili. Quasi sempre rientrano in immagini prestabilite: la passeggiatrice, la ninfetta, la mamma-mamma e la mamma che violenta l'istinto materno, la moglie tradita, la moglie vittima che lascia il lavoro per badare alla casa, l'adultera all'italiana, la studentessa pronta a cedere, la fata provocante, l'innamorata sperduta dietro i soliti sogni, la bisbetica domata, la ragazza del bersagliere, la borghese ninfomane, la borghese padrona di yacht, la borghese che frequenta le garconnieres, la borghese scontenta, la vedova allegra, la maestrina sexy, la ragazza che se ne va con gli hippies, la contesa fra due maschi, la trascurata, l'amante del prete, la ladra d'alto bordo, la zia incestuosa, la schizofrenica, la bambolona, la matriarca, la califfa, la cagna, la sregolata, la viziosa, la pura ....».

Maggio musicale Apre con «Ifigenia»

FIRENZE — «Ifigenia in Tauride» di Gluck per la direzione di Riccardo Muti, che in questi giorni ha dovuto, forzatamente rinunciare per indisposizione, alla concertazione e direzione dell'opera di Offenback «Les contes d'Hoffmann», dovrebbe inaugurare la prossima quarantaquattresima edizione del «Maggio musicale».

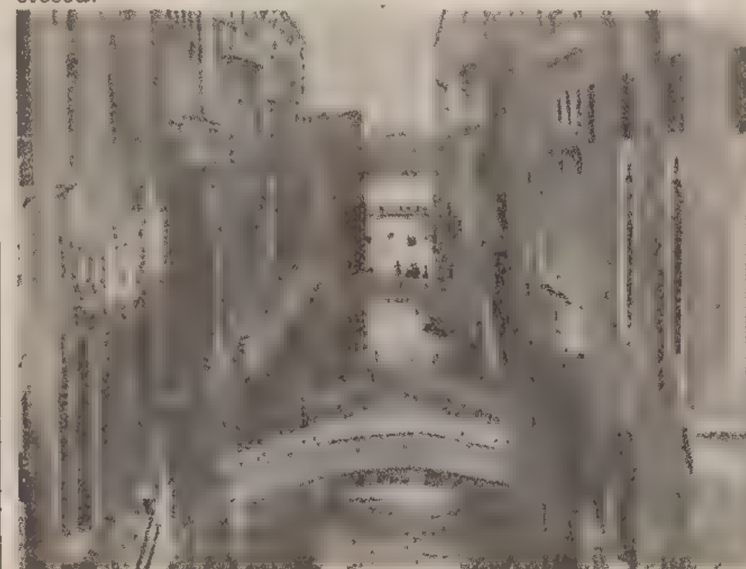
La regia di «Ifigenia» sarà di De Lullo.

UN PROGRAMMA DELLA RETE TRE

Veneto è bello Ecco perché

«Cerchiamo di volare» è il titolo di un nuovo programma televisivo proposto dalla Terza Rete, e realizzato dalla sede regionale del Veneto. Ideato in sei puntate, sarà trasmesso a partire da Natale, e cercherà di cogliere alcune caratteristiche proprie del modo di vivere veneto.

In questa regione l'arte, la festa, la religiosità, si fondono in un comune patrimonio culturale, che è parte integrante dell'eredità popolare, della vita quotidiana e della tradizione storica stessa.



E' proprio questo che racconteranno: tenteranno di far capire che cosa sia la «ventitudine», attraverso il loro rapporto fisico, spirituale ed artistico con la terra veneta.

Il programma, ideato da Antonio Bruni, è realizzato con la regia di Vito Minore. Collaborano Ivo Prandin (giornalista), Silvia Ballielo e Adele Savastano.

Protagonisti del programma saranno scrittori, artisti, poeti, intellettuali e molte personalità venete, note a livello nazionale.



Veneti per nascita, ma anche e soprattutto per scelta, essi conservano tutti una loro storia personale che li lega alla regione, e che contribuisce a caratterizzarli come «veneti».

Ogni puntata delrubrica, che ha cadenza settimanale, sarà aperta da un «cartoon» di Concetta Conte. Lo spazio si intitola: «La gondola del tempo»: ogni volta, ci sarà una banda di personaggi inventati, che girerà il Veneto in cerca di avventure. Queste, però, del tutto fantastiche.

«TORO INFURIATO» SULLA FIGURA DI JAKE LA MOTTA - IN ITALIA A FEBBRAIO

De Niro bieco pugile nel film di Scorsese



Il pugilato esiste da sempre. Da cinquemila anni gli uomini tirano pugni per mestiere, per diletto o per difesa. I primitivi usavano i pugni dall'alto al basso, a clava, a martello. Erano colpi selvaggi che uccidevano, giacché l'intenzione era proprio quella. Da allora il pugilato ha fatto parecchia strada, specie dall'Ottocento in poi, e ha fatto strada anche in quanto a corruzione dell'ambiente (specie negli Usa).

Il «lavoro» sotterraneo, dietro la facciata, per il monopolio dei pugni ha impegnato uomini di ogni tipo e condizione sociale da Nuova York alla California, da Seattle al Messico. Dopo la guerra mondiale il centro di queste manovre si spostò a Miami in Florida, dove riposavano e riposano al sole malandrini di ogni genere. Per un certo periodo persino George Raft, quotato attore di Hollywood, si mise alle spalle del peso leggero ebraico Allie Stolz, un picchiatore dal mento sensibile, mentre più tardi Frank Sinatra divenne il «boss» di Cisco Andrade e del peso massimo Eddie Machen, tristemente noto per la sua schizofrenia.

Nella categoria dei pesi medi uno dei più grossi personaggi — e dei più discussi — è stato l'oriundo italiano Jake La Motta, dalla cui tempestosa vicenda pugilistica il regista Martin Scorsese ha tratto un film, che sta già suscitando polemiche in America.

Per farsi un'idea del personaggio basta ricordare che La Motta perse il titolo perché scommise contro se stesso e si fece battere da Fox. Infatti, oltre che un grande pugile, La Motta fu uno spericolato scommettitore. Spesso puntò anche sulla vittoria dei suoi avversari.

La notte del 12 luglio 1950, nel Madison Square Garden di Nuova York, davanti a una folla per quasi centomila dollari, il campione dei medi in carica Jake La Motta, detto il «Toro del Bronx», aveva l'ordine di «farsi battere» da Tiberio Mitri. Anzi il «Toro del Bronx», col solito senso affaristico, scommise parecchi bigliettoni sulla sua sconfitta. Invece «dovette» vincere, malgrado tutto, in quanto tra le corde Tiberio Mitri si dimostrò così fuori forma da sembrare un «campione» non accettabile persino a Frankie Garbo, e al suo socio James D. Norris, eminenze fin troppo grigie del pugilato Usa dell'epoca. Da tempo La Motta era compagno in certi affari piuttosto oscuri di Frankie Garbo, di quel misterioso Garbo, un «uomo-revolver» per il Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti.

Non mancano dunque le polemiche in Usa per questo «Toro infuriato» («Raging bull»), dove Robert De Niro impersona il famoso pugile. «Nessuno è mai riuscito a mettere al tappeto il peso medio Jake La Motta. Vi è riuscito il regista peso piuma Martin Scorsese che gli ha assestato un colpo senza pietà ritraendo Jake La Motta come uno dei più ripugnanti personaggi della storia cinematografica». Così hanno detto i critici. La maggior parte di loro sostiene che il ritratto di La Motta fatto da Scorsese (il soggetto è tratto dall'autobiografia del pugile) è troppo truce. Il settimanale «Variety» ammette che il film di Scorsese offre le più belle sequenze pugilistiche che mai siano state filmate. Il che non è poco, data l'approssimazione che in genere caratterizza questi matches sullo schermo. Raccoglie, invece, molti consensi l'interpretazione di Robert De Niro, entrato, a perfezione a quanto pare, nel discusso personaggio. De Niro, per farlo, si è messo a consumare quantità incredibili di latte e birra, tanto da superare il quintale di peso, trenta chili in più del suo peso normale: «Voglio vivere in pieno l'esperienza — ha detto — voglio immedesimarmi al massimo col personaggio, non importa se magro o grasso».

«Toro infuriato» arriverà in Italia in febbraio.

UNA RASSEGNA DEL CINEMA ITALIANO

Bucarest entusiasta dei fratelli Taviani

ROMA — E' in corso a Bucarest una settimana del cinema italiano dedicata ai fratelli Taviani. L'iniziativa è stata salutata come un importante avvenimento culturale per la Romania, dove si sta sviluppando una sempre maggiore attenzione per il cinema italiano e per quello d'autore in particolare.

Alla serata che ha inaugurato la rassegna con la proiezione de «Il prato», erano presenti il ministro della cultura, l'ambasciatore d'Italia, il presidente di «Romania Film», l'industria cinematografica di Stato, e le maggiori autorità, e il loro film è stato lungamente applaudito.

Successivamente, il ministro della cultura rumeno e l'ambasciatore italiano, ringraziando i fratelli Taviani e quanti hanno contribuito alla realizzazione della rassegna, hanno sottolineato la necessità di sviluppare i rapporti culturali fra i due paesi. In questo senso vanno gli accordi che, in questi giorni, la delegazione dell'Arci che ha accompagnato i fratelli Taviani, composta da Massimo Calanca della direzione e Luciana Galli dell'Ucca, ha avviato con le maggiori organizzazioni culturali rumene.

Si è discusso un programma di collaborazione anche con l'istituto italiano di cultura di Bucarest, che, in questi anni, sotto la direzione del prof. Vito Grasso, ha già svolto un ampio lavoro per lo sviluppo delle relazioni culturali tra l'Italia e la Romania.

Video

- ***«Scacco matto» numero 11***
- ***Metti un giorno, a Pearl Harbour***
- ***Fatto vero: collisione in cielo***

Sabato è dedicato (Rete Uno, 20.40) come sempre a **«Scacco matto»**, con Pippo Franco, Laura Troschel e Claudio Cecchetto. E' l'undicesimo appuntamento della trasmissione abbinata alla Lotteria Italia: oggi «contiene» lo sceneggiato «L'ultima sigaretta» della serie «Fermate il colpevole».

* * *

Siamo nel 1941 e Pearl Harbour, prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. Nasce una relazione tra la moglie del capitano Holmes e il sergente Warden... E' così che inizia (Rete Due, 20.40) **Da qui all'eternità»**, prima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di James Jones, e già portato sugli schermi nel 1953. Interpreti: Nathalie Wood, William Devane, Steven Railsback.

I film del giorno

Un'ora un po' strana (le 10) per un buon film che la Rete Uno programma oggi: **«Ma non per me»** *di Walter Lang, con Clark Gable, Carroll Baker, Lilli Palmer. Un impresario teatrale ormai in età decide di interrompere la sua carriera perché non riesce a mettere in scena una commedia al cui successo nessuno sembra credere.*

Ma quando licenzia la sua segretaria, si accorge che ella lo ama, e questo sarà un motivo per apportare qualche ritocco alla famosa trama.

* * *

Thomas Milian è il protagonista di **«Corri uomo corri»** *alle 21.35 sulla Rete Due (regia di Sergio Sollima). Cuchillo, un giovane peone che vive di espedienti, cerca di placare le ire della sua fidanzata, furente perché troppo spesso abbandonata, e le dona un orologio rubato.*

Scoperto dopo il furto, Cuchillo finisce in carcere.

* * *

Un film-inchiesta è invece **«Rotta di collisione»** *(Rete Uno: 22.05) di Leslie Woodhead. Rievoca un fatto di cronaca realmente accaduto: un incidente aereo nel cielo di Zagabria. Era il 10 settembre 1976, quando due aeroplani, uno inglese e l'altro jugoslavo, si scontrarono: nell'incidente persero la vita 176 persone. La ricostruzione è dettagliata.*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA SINGOLARE INDAGINE SU 500 ANNUNCI MATRIMONIALI

All'ambita ricerca dell'anima gemella

Cambiano tempi e abitudini ma i gusti sembra siano sempre gli stessi

BONN — Cambiano i tempi e le abitudini, ma i gusti degli uomini e delle donne in cerca dell'anima gemella sembrano essere sempre gli stessi. Così almeno è emerso da una singolare indagine condotta da una studiosa tedesca, la dottoressa Birgit Stolt, la quale si è presa la briga di analizzare più di cinquecento annunci matrimoniali apparsi su uno dei più diffusi quotidiani della Germania e le relative risposte.

Non c'è niente da fare, le donne che vogliono sposarsi devono essere giovani e carine, agli uomini invece occorre soprattutto una solida posizione: sono ancora i requisiti più richiesti.

La signora Birgit Stolt e i suoi collaboratori hanno impiegato tre mesi per studiare i 551 annunci matrimoniali, di cui 310 di donne e 241 di uomini. Tra questi, il maggior successo lo hanno ottenuto un professore d'università di 52 anni e un ingegnere di 34 anni, i quali hanno ricevuto rispettivamente 183 e 196 risposte al loro annuncio.

Tutti gli uomini agiati sono stati sommersi dalle offerte di matrimonio, mentre un aitante studente ventiquattrenne di architettura (dunque un «partito» interessante) non ha avuto neppure una risposta al suo annuncio.

Tra le donne, invece, il maggior numero di risposte (135) lo ha avuto una studentessa di ventidue anni: era la più giovane fra tutte le inserzioniste prese in esame. Praticamente nessuna risposta hanno avuto le donne con più di 38-40 anni.

Dunque, vale ancora il vecchio adagio secondo il quale la donna si domanda «che cosa fa lui?» e l'uomo invece «com'è lei?». La signora Stolt è giunta anche ad altre conclusioni. Per esempio, sebbene come si è visto le donne guardino soprattutto alla professione e alle condizioni economiche del loro futuro compagno, gli uomini ritengono di dover parlare di «aspetto giovanile o atletico»; anche i trentenni nei loro annunci sottolineano di avere uno spirito giovanile, di essere sportivi, di non avere la pancia: il numero delle risposte indica che tutto ciò alle donne interessa assai poco.

Un'altra conferma che i gusti sono duri a cambiare viene dal fatto che gli uomini desiderano nella loro compagna «intelligenza ma anche femminilità», «indipendenza ma soprattutto buon cuore», «cultura ma anche naturalezza e tenerezza». A questo punto si capisce perché molte candidate al matrimonio esitino a definirsi «emancipate», come hanno fatto soltanto tre inserzioniste (con pochissima fortuna).

Altre hanno confessato che la loro intelligenza a tratti è «offuscata dall'istinto», e la già citata studentessa di ventidue anni ha fatto centro dicendo di essere «sulla strada dell'emancipazione, ma con molta femminilità».

La moglie ideale — secondo lo studio della dottoressa Stolt — deve amare il focolare domestico e saper apprezzare le serate trascorse in pantofole tra le pareti di casa, deve cucinare bene ed essere disposta a rigovernare, ma non deve avere l'aspetto della casalinga; deve essere dolce e comprensiva e — come ha scritto uno degli inserzionisti — «deve essere attraente sia in blue-jeans che in abito da sera».

Le donne hanno dato prova di sapere, più degli uomini, che cosa questi cercano in loro: i loro annunci erano pieni di aggettivi come affettuosa, docile, cedevole, e di accenni al loro aspetto («ho belle gambe — ha scritto una — gli uomini si voltano per la strada»).

Gli uomini invece fanno autodescrizioni più concise, e nell'indicare i loro desideri e la loro personalità sono più originali. Uno per esempio ha scritto: «Insieme pagheremo meno tasse»; e un altro: «Trentaquattro anni di libertà sono sufficienti». Per la cronaca, il suo annuncio ha avuto una messe di risposte.

Mario Annunziata

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è la temperatura rispettivamente di fusione e di ebollizione del mercurio?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato, sabato scorso 6 dicembre sul romanzo di Svevo dove compare il personaggio dell'avvocato Macario è «Una vita». Ha vinto il libro il signor Vincenzo Franceschini. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

Mondo dei motori la domenica in Tv

ROMA — A partire dal 21 dicembre la seconda rete televisiva trasmetterà la domenica mattina un programma dedicato al mondo dei motori.

La rubrica, intitolata «Motore 80», proseguirà per 28 settimane con la regia di Bruno Gambarotta.

SI RITORNA SULLE PISTE IMBIANCATE

Sciare è bello...



Si ritorna a parlare di neve, di sci soprattutto. Siamo un po' in ritardo, bisogna riconoscerlo, ma per fare un discorso generale, bisognava pure attendere che il cosiddetto «candido manto» si distendesse un po' dovunque nella regione. Ci siamo, o quasi, perché esistono sempre le zone privilegiate e quelle trascurate dalla neve. Che come si sa è fonte economica spesso di rilevante importanza.

Da un anno all'altro cosa è cambiato? Forse sono cambiati i prezzi, innanzitutto, ma è accresciuta la voglia di sciare, dopo la stasi estiva pressoché generale.

Non ci sono preoccupazioni per quanto riguarda la transitabilità: salvo nevicate dell'ultima ora (questo notiziario viene preparato con almeno 20 ore di anticipo rispetto all'ora di lettura, quindi il cielo sereno può trasformarsi, e al suo posto può venire la neve) mentre per quanto riguarda la disponibilità degli impianti bisogna rifarsi al dettaglio. Ma va detto subito che nell'ambito della regione chi lo desidera ha di che saziarsi di sci. Anche se siamo alle prime... racchettate.

Ecco i dati assunti alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO — Impianti ancora chiusi per mancanza di innevamento.

CASERA RAZZO — Cielo coperto, neve di buona qualità, abbondante; strada percorribile da Val Pesarina e da Laggio. In funzione le due sciovie.

CORTINA — Neve piuttosto scarsa, tanto che gli impianti più bassi sono bloccati. Si scia sul Col Galina e sulle Cinque Torri.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Impianti ancora chiusi.

PIANCAVALLO — Cielo coperto, temperatura sopra lo zero. Strada perfettamente transitabile da Aviano. Esaurita la disputa delle due gare femminili per la Coppa del mondo, sono aperti i seguenti impianti: Casere, Caprioli, Sole, Daini, Salomon, nonché da mezzogiorno di domenica la seggiovia Tremol 1 2 e la sciovia Sauc. Battuta la pista di fondo.

PRAMOLLO — Cielo coperto, neve spessore minimo centimetri 70. Strada percorribile con pneumatici da neve da Pontebba. In funzione la seggiovia e le 15 sciovie.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo coperto, neve da 5 a 40 centimetri in quota. Impianti chiusi.

SAPPADA — Poca neve e impianti chiusi a Sappada. È possibile soltanto usufruire delle piste per il fondo, le strade sono transitabili senza catene, le condizioni atmosferiche non sono delle migliori.

SAURIS — Cielo coperto, scarso innevamento. Impianti chiusi.

SELLA CHIANZUTAN — Poca neve in questa località, e comunque non sciabile. Gli impianti sono ancora tutti chiusi, in attesa delle prime nevicate di una certa consistenza.

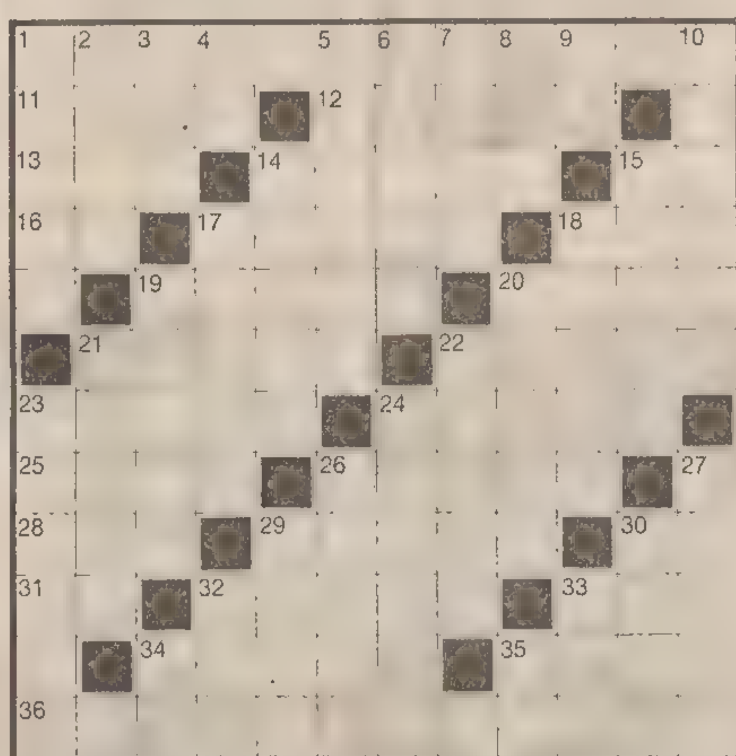
SELLA NEVEA — Situazione ideale nella cittadina montana, con un tempo sereno, neve ottima e battuta, impianti aperti e, soprattutto, strade percorribili senza pericolo di incontrare lastroni di ghiaccio.

TARVISIO - VALBRUNA — Cielo coperto, neve spessore minimo 50 centimetri. Strada percorribile senza catene. In funzione gli impianti del Priesnig e le tre sciovie di Valbruna. Chiusa la funivia del Lussari. Tutte aperte e battute le piste di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Protagonista di tanti film del terrore - 11 Nell'università c'è anche quella magna - 12 Art del jazz - 13 Colui il quale - 14 Giorni di vacanza pagata - 15 Antico centocinque - 16 Sigla di Cremona - 17 La capitale sull'Aar - 18 Lo sconta il colpevole - 19 Dei con corna e piedi caprini - 20 La capitale sul Reno - 21 Il nome della Olivero - 22 Federico Garcia, poeta spagnolo - 23 Si uccide nella mattanza - 24 Grande strada alberata - 25 Supplizio per gli eretici - 26 Contano più delle parole - 28 Se è di coppella è purissimo - 29 Eroe Metterario che firma con una Z - 30 Sì a Berlino - 31 Sigla di Messina - 32 Giuseppe, lo scrittore di «La gloria» - 33 Il nome di Steiger - 34 Categoria di pesi nel pugilato - 35 Amanda della canzone - 36 Piemontesi ed egiziani di città.

VERTICALI: 1 Il cubo ne ha sei uguali - 2 Bacino carbonifero tedesco - 3 Si spiegano in volo - 4 Simbolo chimico del sodio - 5 Appellativo della città di Roma - 6 La città del Gattamelata - 7 Gabbione per i polli - 8 Possessivo plurale - 9 Iniziale di Montale - 10 Famosa piazza romana - 14 Grande proprietà terriera - 15 Graziosi uccelletti - 17 Si prende solo in acqua - 18 Provincia della Romagna - 19 Mota, limo - 20 Cupo rimbombo - 21 Roger attore - 22 Misura di capacità - 23 La suona magistralmente Chet Baker - 24 Sylvie della canzone - 26 E' contrapposta alla sostanza - 27 Rei di furto - 29 Giove per i Greci - 30 Il nome della Fontaine - 32 Ripetizione di un pezzo - 33 Possono essere confessi - 34 La fine di Santippe - 35 Iniziali di Ronconi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cetaceo; 7 suoi; 11 omelia; 12 calle; 13 lilla; 14 Galles; 15 Ella; 16 Sanda; 17 III; 18 Atene; 19 FN; 20 anelito; 21 Pli; 22 ENE; 23 frangia; 24 no; 25 frane; 26 Eur; 28 fiero; 29 erbe; 30 gronde; 32 Loren; 33 mirto; 34 colori; 35 Asia; 36 fagotto.

VERTICALI: 1 colei; 2 emiliano; 3 telline; 4 alla; 5 Cia; 6 ea; 7 salde; 8 Ulla; 9 olè; 10 iesini; 12 cannone; 14 Gaetano; 16 stirare; 18 Alfredo; 19 Flaubert; 21 Pierrot; 22 enigma; 25 finta; 27 renio; 28 fori; 29 Eolo; 31 ris; 32 log; 34 CA

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

COR sedia; mazzo NI = corse di amazzoni

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Le Olimpiadi degli scacchi a Malta

Si sono concluse domenica scorsa a Malta le Olimpiadi degli scacchi 1980. Vi hanno partecipato ben 78 rappresentative nazionali maschili e 36 femminili.

La manifestazione era di tale importanza da costituirsi come l'avvenimento di maggiore spicco fra quelli proposti dall'agonismo scacchistico nel corso dell'anno.

Eppure, e lo rileviamo con il consueto disappunto, la radio e le televisioni nazionali, come del resto la stampa, fatta eccezione per il nostro giornale e un quotidiano milanese, continuano ad ignorare ciò che avviene nel mondo degli scacchi, anche quando, com'era il caso delle Olimpiadi, si trascura il dovere d'informare il pubblico su una competizione, che per la sua portata, può suscitare interesse e curiosità, anche in quei lettori che del gioco hanno una conoscenza solo approssimata.

Anche chi cura questa rubrica ha incontrato non poche difficoltà per procurarsi qualche notizia circa l'andamento dei giochi, che pure si svolgevano a Malta, in casa si può dire, e avrebbero dovuto consentire pertanto a chi se ne occupava, di attingere con facilità a una copiosa messe di informazioni.

Siamo in grado comunque di informare i nostri lettori sui risultati finali relativi ai primi classificati.

Nei giochi maschili l'Ungheria dopo aver condotto per tutto il torneo con grande autorevolezza (si trattava di una competizione disputata sulla distanza di 14 turni con il sistema svizzero), si è fatta affiancare nel corso della penultima giornata dallo squadrone dell'Unione Sovietica, e nulla è cambiato nell'ultimo turno, pertanto si è dovuto ricorrere allo spareggio tecnico, un computo dei punteggi relativi alle squadre incontrate, piuttosto complesso, che alla fine però risultò dipendere tutto dall'incontro Grecia-Scozia che si stava ancora disputando, se la Grecia si fosse imposta sulla squadra avversaria con un punteggio di 3-1, o altro ancora più favorevole, si sarebbero laureati campioni olimpici i sovietici, in qualunque altro caso l'oro sarebbe andato all'Ungheria.

Soccombendo per 3 e mezzo a mezzo gli scozzesi conferivano così il titolo di campioni olimpici 1980 ai rappresentanti dell'URSS.

Molto malumore in casa ungherese per una vittoria sfuggita quando sembrava ormai certa per i magiari, che se l'erano costruita incontro dopo incontro, con una determinazione che sorprendeva in un'équipe, che aveva vissuto una vigilia travagliata dalla rivalità fra Adorjan e Ribli, spalleggiato questi da Portisch, per cui Adorjan, non si sa bene se per sua volontà o per una decisione della federazione scacchistica locale, veniva escluso dalla formazione nazionale.

Quanto abbia influito la mancata partecipazione di Adorjan alla competizione è difficile da stabilire, resta il fatto che gli ungheresi hanno mancato il successo pieno per un soffio e un Adorjan in più forse... ma il mondo è paese e le polemiche, i contrasti, gli antagonismi personali, non sono evidentemente solo un fatto di casa nostra, ma un male, il provincialismo, diffuso in tutte le latitudini.

Ecco la classifica delle squadre prime classificate: Russia punti 39; Ungheria 39; Jugoslavia 35; USA 344 Cecoslovacchia 33; Inghilterra 32.

L'Italia con una squadra rimaneggiata, priva cioè di Mariotti e Tatai, si è portata onorevolmente, concludendo il campionato in una zona alta del centro classifica, in una posizione cioè di tutto rispetto, quando si pensi che la nostra formazione non poteva contare sull'apporto di nessun Grande maestro.

La rappresentativa italiana femminile, della quale faceva parte come titolare la triestina e consocia signora Deghenghi, non ha sfigurato e il merito maggiore va alla Pernici che sulla prima scacchiera è riuscita a superarsi, e in parte non trascurabile alla nostra rappresentante, che con il suo contributo costituito da un punteggio individuale elevato, ha favorito un risultato che se non è di eccellenza, va oltre a quello che le previsioni più ottimistiche potevano prefigurare.

Riportiamo i punteggi relativi alle tre squadre femminili che si sono aggiudicate rispettivamente l'oro, l'argento ed il bronzo: URSS punti 32,5; Ungheria (e si sono ripetute) 32; Polonia 26,5.

Il torneo lampo internazionale gastronomico di fine d'anno avrà luogo domenica 21 dicembre 1980 con inizio alle ore 14.30 presso la sede sociale di via Tarabochia 3.

Dario Pirona

Problema a premio

Seconda puntata

Lo studio del diagramma di A. Bottacchi, pubblicato la volta scorsa, ci permette di scoprire due elementi che costituiscono il tema: la batteria ed il controscacco.

La batteria è quella disposizione di due pezzi dello stesso colore, messi in modo tale da rendere possibili scacchi di scoperta. Nel nostro caso la batteria era formata dal Ce4 e l'Af3.

Il controscacco è il matto dato per difendersi da uno scacco del N, ma senza cattura di pezzi. Nel problema c'erano due controscacchi.

La chiave è 1.Tg4! con minaccia di matto in g8. L'esistenza di questa minaccia è un dato che ci permette di catalogare il tipo di problemi tra quelli «a minaccia», in quanto la chiave minaccia il matto. L'altra categoria è detta «a blocco»: la chiave non minaccia il matto ma ha lo scopo di passare la mossa al N il quale, costretto a muovere, causa debolezze nel proprio sistema difensivo, debolezze che verranno poi sfruttate dal B per il matto.

La chiave inoltre dona efficacia alla batteria e nel contempo rende operante il tema meccanico della Rosa di C, cioè gli otto matti del Ce4: 1.-;Db2+ 2.Cd2# 1.-;Dh2+ 2.Cf2# (ecco i due controscacchi) 1.-;Dg3 2.C:g3# 1.-;Dc5 2.C:c5# 1.-;Dc3 2.C:c3# 1.-;D:f6 2.C:f6# 1.-;D:d6 2.C:d6 1.-;Dg5 2.C:g5#.

1.Th4? non risolve per la difesa 1.-;Dh5!

Completando lo sguardo sui temi meccanici, aggiungiamo che a questo gruppo appartengono, oltre alla descritta Rosa di Cavallo, temi quali: Pickaninny (quattro mosse di un solo p nero); Albino (quattro mosse di un p bianco); fughe a stella (quattro fughe del Re su altrettante case diagonali); Horseblock (quattro autoblocchi di due cavalli neri).

In questa puntata, nella quale sarà messo in palio tra i solutori un premio costituito da un libro di bibliografia scacchistica, presentiamo un problema di un altro validissimo compositore italiano: Umberto Castellari: si tratta di un tema e combinazione nel quale è nascosto anche uno dei temi meccanici sopra ricordati.

U. CASTELLARI

MATTO IN DUE

B: Rc6, Tc5, Tg4, Ad1, Cb7, Cd5, pc2, d3 = 8 pezzi

N: Ra4, Dd4, Tc3, Ae1, pa3, a5, e5 = 7 pezzi

A cura della Società Scacchistica Triestina

Notiziario

Si è svolto a Pirano un incontro amichevole fra la squadra locale e una rappresentativa della Soc. Scacchistica Triestina, su 9 scacchiere. Lo ha vinto la squadra jugoslava per 6 a 3. Nel pomeriggio è seguito un torneo lampo individuale vinto da Battisti con punti 19 su 22, al terzo posto si è piazzato Lostuzzi con 17; al quinto Pertotti con 16 e 1/2.

I volti della vita



(Foto Ukovich)

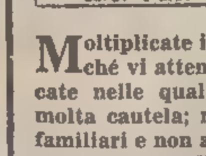
Durante il periodo delle Festività negli uffici postali l'atmosfera è febbrile: poco personale, molti pacchi-dono da smistare e tanta buona volontà; ma nei volti sorridenti di Roberta ed Elia c'è la fiducia di farcela. Le regole per i destinatari sono però piuttosto severe, infatti se i pacchi non vengono ritirati entro 20 giorni vanno restituiti al mittente. Dura lex...

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



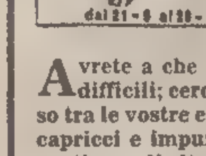
Prima di agire controllate bene i vostri piani e prendete soltanto quelle iniziative che presentano dei rischi ridotti al minimo; eliminate sprechi di energie e di denaro se appartenete alla prima decade e siate molto prudenti in tutto, il momento non è semplice.



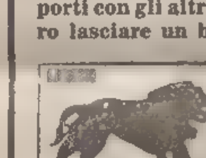
Moltiplicate il controllo e la prudenza perché vi attendono delle situazioni complicate nelle quali dovrete destreggiarvi con molta cautela; non sottovalutate le tensioni familiari e non abusate della pazienza e della comprensione di chi vi è vicino.



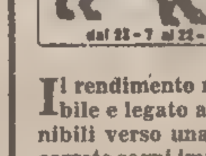
Se saprete controllare gli sbalzi di umore riuscirete ad avere una giornata piuttosto interessante anche dal punto di vista lavorativo. Evitate le decisioni improvvise e cercate di non ingigantire con la fantasia le piccole contrarietà, siate obiettivi nei giudizi.



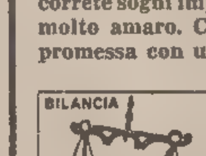
Avrete a che fare con persone o situazioni difficili; cercate di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui, evitate capricci e impuntature e siate cauti nei rapporti con gli altri, le incomprensioni potrebbero lasciare un brutto segno.



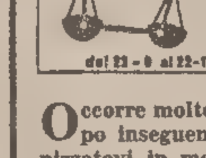
Concedetevi tranquillamente momenti di svago e di divertimento ma non trascurate di approfondire i problemi della vita quotidiana, è il momento di fare il punto della situazione e di pensare ad iniziative più rispondenti alle vostre aspirazioni.



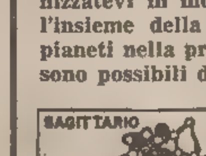
Il rendimento nell'attività è piuttosto variabile e legato allo stato d'animo; siate disponibili verso una nuova amicizia ma non rincorrete sogni impossibili, il risveglio può esser molto amaro. Cercate di far mantenere una promessa con una telefonata pro-memoria.



Il vostro carattere di solito controllato potrà alterarsi e non è da escludere qualche scatto di collera; imponetevi un comportamento razionale per evitare i guai delle infatuazioni e degli impulsi improvvisi. Non perdete occasioni di svago e relax.



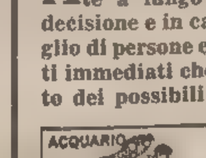
Occorre molto realismo e non perdere tempo inseguendo sogni irrealizzabili; organizzatevi in modo da non perdere di vista l'insieme della vostra attività e, se avete pianeti nella prima decade, tenete conto che sono possibili degli ostacoli imprevisti.



Se non riuscirete ad agire con intuizione e prontezza la situazione può farsi seria; risolvete con calma i singoli problemi e non uscite dai limiti della vostra sfera d'azione, occorre senso pratico per non esser tratti in inganno da situazioni false.



Agite con calma in ogni situazione, riflettete a lungo prima di prendere qualche decisione e in caso di dubbi ricorrete al consiglio di persone esperte. Non è tanto dei risultati immediati che vi dovete preoccupare quanto dei possibili sviluppi. Riposate di più.

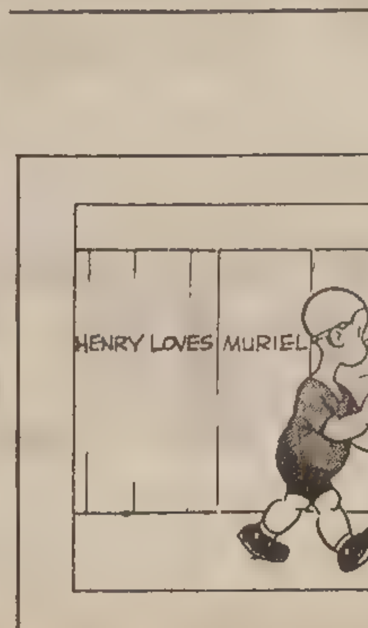


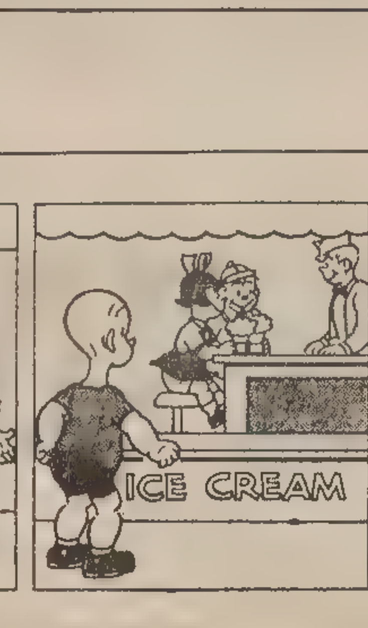
Non tutte le circostanze vi saranno favorevoli e per raggiungere i vostri scopi dovrete contare anche sull'esperienza oltre che sull'intuito. Non ci sono cose gravi, basterà un po' di autocontrollo e un atteggiamento più conciliante con le persone care.

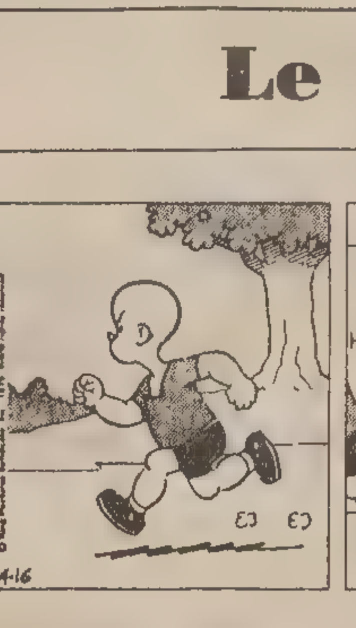


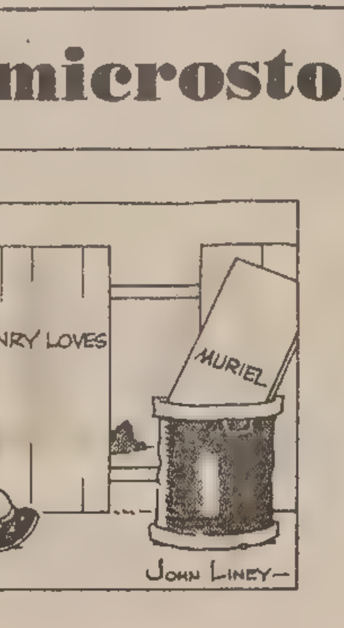
Strani stati d'animo e insoliti sbalzi di umore potranno incidere negativamente tanto sul piano professionale quanto in quello familiare; evitate ogni genere di discussione, mantenetevi calmi ed equilibrati in ogni cosa, anche nelle spese, e dormite di più.

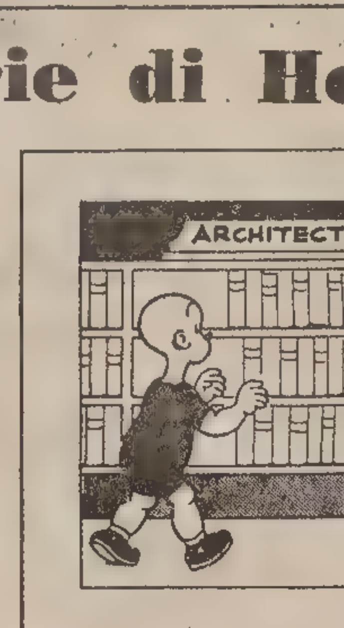
Le microstorie di Henry









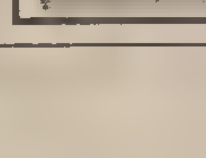


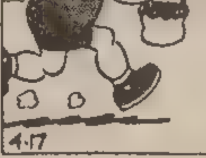
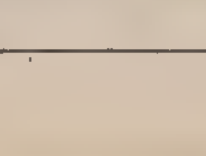













RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENO 3,1% RISPETTO ALLO STESSO MESE DEL 1979

Produzione industriale Netto calo in ottobre

ROMA — La produzione industriale è scesa in ottobre, rispetto allo stesso mese dell'anno prima del 3,1%, essendosi l'indice assestato a 153,6 punti. Nei primi dieci mesi dell'anno, comunque, l'indice medio è aumentato del 6,9% rispetto all'analogo periodo del 1979. I dati di ottobre — sottolinea l'Istat — confermano il rallentamento del ritmo produttivo dell'industria che ha interessato in particolare i settori della lavorazione dei prodotti petroliferi, della chimica del vestiario, nonché quello dei mezzi di trasporto

Con riferimento alla destinazione economica le variazioni percentuali dell'indice sono: più 16,0 per i beni finali di investimento più 7,4 per i beni finali di consumo e più 3,6 per i beni intermedi e materie ausiliarie.

L'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco è risultato, nel mese di ottobre 1980, pari a 138,4. Le medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati, a partire dal maggio-luglio 1980, risultano le seguenti: 140,6 in maggio-luglio; 134,8 in giugno-agosto; 132,8 in luglio-settembre; 132,2 in agosto-ottobre.

ALCUNI STRALCI DEL RAPPORTO CENSIS

Economia sommersa in lenta emersione

ROMA — L'economia sommersa, il fenomeno che ha caratterizzato la società italiana negli ultimi anni, sta emergendo: è uno degli aspetti da interpretare in senso positivo che il XIV rapporto Censis sulla situazione sociale del paese mette in luce in relazione all'ultimo biennio. Patrocinato dal Cnel, il rapporto individua delle linee di tendenza nel comportamento degli italiani, «sottolineando così — come ha detto il direttore generale del Censis, Taiti — l'altra faccia del sistema, quella dei comportamenti logici».

Tre sono dunque i segni positivi: l'intreccio imprenditoriale, la mutualità familiare, la mobilitazione del risparmio familiare. Accanto a questi, però, il rapporto scorge anche tre aspetti di segno opposto e cioè la sterilizzazione della ricchezza nel sistema bancario, l'eccesso di intermediazione nel commercio ed il sovraccarico assistenziale.

Quella dei nuovi intrecci imprenditoriali è la realtà più vistosa che emerge come conseguenza diretta dell'economia sommersa: si tratta, cioè, di quell'insieme di attività svolte da uno stesso soggetto, vincolato in genere ad un lavoro principale, tali da garantire i guadagni diversificati.

Ne deriva, quindi, un intreccio di combinazioni di imprenditorialità di piccola e piccolissima scala capace però di portare quella che era la economia sommersa verso la soglia delle visibilità. Come si legge in maniera colorita nel rapporto, si tratta di una economia «rasoterra» e non più celata sotto di essa.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,—	473.—	474,05
Franco francese	204,69	204,—	204,88
Fiorino olandese	437,03	433,—	437,16
Franco belga	29,46	29.—	29,47
Corona danese	154,94	150,—	155,19
Sterlina irlandese	1772,50	1730,—	1768,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2210,50	2200,—	2210,85
Corona norvegese	182,—	176,—	182,25
Corona svedese	213,45	209,—	213,75
Dollaro USA	956,30	953,—	956,25
Dollaro canadese	795,—	780,—	794,95
Peseta spagnola	11,93	11.30	11,95
Escudo portoghese	17,90	16,—	17,85
Scellino austriaco	66,85	66,50	66,86
Franco svizzero	522,44	518.—	522,12
Yen nipponico	4,54	4,—	4,54
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26.50-27.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 39,24 p.c. (39,36); nei confronti di tutte le valute 48,92 p.c. (48,93); nei confronti della Cee 52,74 p.c. (52,70)

ORO E MONETE — Sterlina vc 162000-172000; sterlina nc 177000-187000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 115000-125000; marengo francese 130000-145000; marengo belga 110000-125000, 20 dollari oro 680000-730000; 50 pesos messicani n. p., 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-620000; oro fino 17300-17500; argento 462-472, platino 18180

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Il piccolo risparmio fra mille difficoltà

Il piccolo e medio risparmiatore, nel realizzare i suoi investimenti, incontra notevoli difficoltà operative. L'impiego del risparmio in buoni del tesoro e nel deposito bancario, più che una scelta è una strada dal percorso obbligato. Questo capita nonostante le ripetute dichiarazioni di valorizzazione, di libertà negli interventi e di apporto indispensabile del risparmio. Una successione di vincoli legislativi ed economici riduce il raggio d'azione del medio portatore di capitale.

Avvalorano queste considerazioni le recenti esperienze vissute dal piccolo azionista nel mercato della borsa. Ora sono gli interventi degli operatori specializzati a ridare fiato ad una contrattazione che in tempi relativamente brevi ha esperimentato il disinteresse, l'euforia e la brusca caduta. È vero che gli investimenti in titoli azionari sono strettamente connessi al rischio e quindi all'eventualità che il capitale vada parzialmente disperso, ma [illegible] tranquillizza il sostenere che chi decide d'investire in borsa accetta l'alea dell'alterna quotazione.

Rimane la constatazione che il piccolo azionista corre dei rischi che non è preparato ad affrontare. Normalmente i suoi acquisti coincidono con il periodo d'ascesa del mercato. Il ritiro avviene in fase di caduta dei prezzi. Il risultato è una perdita netta di risparmio. Può anche essere vera l'obiezione che l'evoluzione tecnologica di questi anni richiede un nuovo e diverso grado di utilizzazione del risparmio, ma i fatti dimostrano che il risparmiatore medio non ha tratto alcun beneficio dalla nuova situazione.

Tutto ciò è aggravato dalla rottura del binomio investimento-casa, che per lunghi decenni era stato un elemento trainante e nel contempo regolatore di gran parte del risparmio. Possiamo forse tentare di concludere che riducendo le occasioni di intervento al risparmiatore medio non si provocano delle rilevanti ripercussioni economiche? Oppure il paese ha bisogno dell'apporto della numerosissima categoria dei risparmiatori? Buona parte degli obiettivi generali di sviluppo economico possono essere perseguiti solo se esiste una diffusa solidarietà.

Ma, se non vogliamo limitarci a delle dichiarazioni di principio, ciò significa un impegno di lavoro comune per raggiungere degli obiettivi considerati legittimi e interessanti. Non ha credibilità una dichiarazione di riduzione del tasso di inflazione se non ci si preoccupa di attuare una adeguata destinazione delle risorse. Una attenta politica economica, nel mentre attenua le occasioni di squilibrio, asseconda le spinte favorevoli alla crescita del paese. Allenta la tensione inflazionistica il sottrarre disponibilità allo sviluppo dei consumi. Rafforza la lotta alla perniciosa inflazione il potenziamento degli investimenti.

Declassando l'operosità del risparmiatore si indeboliscono le probabilità di uno sviluppo equilibrato e la penalizzazione del risparmio è la peggior concessione che si possa fare sul terreno della lotta all'inflazione.

Cesare Calzolari

SFIORATI I 1500 MILIARDI DI SALDO NEGATIVO NEI PRIMI 9 MESI 1980

Auto: interscambio sempre più rosso

ROMA — Sempre più in «rosso» i conti dell'automobile. Dopo aver superato i 1.000 miliardi alla fine dei primi nove mesi di quest'anno il saldo negativo della bilancia commerciale di questo settore ha, infatti, sfiorato i 1.500 miliardi alla fine di ottobre, raggiungendo quota –1.429,8. Alla fine dei primi 10 mesi dell'80, dunque, sono state importate automobili per un valore pari a 3.875,8 miliardi di lire (con un incremento del 68% rispetto ai primi dieci mesi del 1979) mentre ne sono state esportate per un valore pari a 2.446 (l'incremento è stato, in questo caso, molto più modesto, solo il 5%).

In un anno, quindi, l'interscambio di autovetture con i paesi esteri è passato da voce attiva a passiva. Fino all'ottobre del 1979 il saldo è stato infatti positivo fino ad assottigliarsi, alla fine dei primi dieci mesi, a soli 28,9 miliardi (import per 2.302,2 ed export per 2.331,1 con un incremento, rispettivamente, del 38 e dell'11%) mentre dal successivo novembre è diventato negativo per 60,1 miliardi.

Da quella data è andato sempre più aumentato salendo a –37,9 a gennaio, –144,8 dopo due mesi, –172,8 dopo tre, –194,2 dopo quattro, –301 dopo 5, –375,4 dopo 6, –543,9 dopo sette, –780,6 dopo otto, –1.037,5 dopo nove per raggiungere, appunto, i –1.429,8 alla fine dei primi dieci mesi del 1980. Questo andamento negativo dell'interscambio automobilistico con l'estero da un anno sta mettendo in pericolo quello di tutto il settore dei mezzi di trasporto, ancora con saldo positivo — seppure sempre più esiguo — alla fine di ottobre.

Dai dati della bilancia commerciale forniti dall'Istat, infatti, scaturisce che nei primi dieci mesi del 1980 sono stati importati autoveicoli più parti staccate per un valore pari a 6075,5 miliardi di lire con un incremento del 61% rispetto allo stesso periodo del '79, mentre ne sono stati esportati (auto, moto, ciclomotori, trattori più moto parti staccate) per 6.117,9 (+13%). Il saldo è così ancora positivo per soli 42,4 miliardi di lire, dovuto in gran parte alle moto (+42%) ed ai trattori (+37%).

Cee: otto milioni di disoccupati

BRUXELLES — Il numero dei senza lavoro nei nove paesi della Comunità europea saliranno alla cifra record di otto milioni nel corso del mese di dicembre, secondo una previsione attribuita a Henk Vredeling, commissario europeo per gli affari sociali. Lo ha detto il ministro del lavoro del Lussemburgo, Jacques Santer, che ha presieduto una conferenza sui problemi del lavoro alla quale è intervenuto Vredeling, avanzando, tra l'altro, questa previsione.

A ottobre, ultimo mese per il quale sono disponibili i dati, i disoccupati della Cee erano già 7,4 milioni, quindi più di quanti ce ne siano mai stati da quando esiste la comunità europea. I dati di novembre non sono stati rilasciati.

Gestioni Cofina al 21.11.80

Gestifisso 118.039; Gestindex 1.051.378; Gest. Immob. 2.056.471; Gest. Variab. 111.061; Gest. Inv. Mob. 1.193.984.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12/12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	22-1/4	21-1/2	19-3/4
Sterl. br.	14-1/8	14-1/2	14-3/4
Franco sv.	6-3/4	6-7/8	6-7/8
Marco ger.	10-1/4	10-1/4	10

GIORNATA CALMA NEI MERCATI VALUTARI DOPO LA BURRASCA DEI GIORNI SCORSI

Oro: lieve recupero

LONDRA — Leggero recupero dell'oro che al fixing di Londra ha raggiunto la quota di 562,75 dollari per oncia contro i 559-561 della chiusura di giovedì. Si è trattato di un recupero nella fase finale delle trattazioni: infatti all'apertura si era registrato un nuovo forte ribasso dei prezzi che avevano sfondato anche la soglia dei 550 dollari l'oncia. A Londra il metallo aveva aperto a 542-545 dollari contro 559-561 dollari alla chiusura, perdendo 17 dollari. A Zurigo l'oro viene quotato nel corso dei primi scambi 541-544 dollari contro 555-560 dollari di giovedì, perdendo 14 dollari. Nel giro di un'ora le quotazioni del metallo hanno dato però segni di ripresa sulla piazza svizzera e sono arrivate a 546-549 dollari.

Rispetto alla chiusura di lunedì scorso, l'oro ha perso 74-75 dollari l'oncia in Europa e, secondo molti operatori non ci sarebbe da sorprendersi se il metallo continuerà a scendere fino a toccare quota 500 dollari. Un operatore ha detto che «l'unica cosa che potrebbe invertire la tendenza sarebbe una invasione sovietica della Polonia».

Il dollaro si assesta

MILANO — La settimana sui mercati valutari si è conclusa con toni meno accesi anche il rallentamento di alcune iniziative in vista del fine settimana. Così il dollaro si è lievemente assestato rispetto ai massimi di giovedì terminando a 956,30 (958,05) ed andamento analogo ha avuto la sterlina terminata a 2210,50 (2218,60).

Per contro la lira si è lievemente indebolita rispetto alle altre valute antagoniste, in un contesto dimesso per quanto riguarda l'attività, caratterizzata peraltro da un maggior equilibrio tra domanda ed offerta.

Analogo comportamento della moneta americana a Francoforte dove è stato quotato a 2,0173 marchi contro i 2,0247 di giovedì, e a Zurigo (1,8165 franchi contro 1,83).

Marco debole e inflazione

BONN — L'inflazione nella Germania occidentale è di nuovo accelerata nelle ultime settimane a causa della debolezza del marco sul mercato valutario. Lo ha reso noto il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poel. I dati più recenti dell'ufficio federale di statistica mostrano che l'indice del costo della vita in novembre è salito dello 0,6% (5,3% in più sul novembre '79), contro un aumento dello 0,2 di ottobre (5,1% in più ottobre '79).

Pohel, intervistato dal settimanale «Rheinischer Merkur», ha detto che i prezzi del 1981 saranno in larga misura determinati dagli sviluppi del tasso di cambio. Il presidente della Bundesbank ha aggiunto che non era pessimista quando diceva di credere che i dati economici di fondo, come il rallentamento del tasso di inflazione e la crescita della competitività si sarebbero alla fine riflessi sul cambio del marco. Egli era fiducioso che l'inflazione sarebbe diminuita nel 1981, purché il marco si fosse apprezzato sul mercato dei cambi.

Rispondendo ad una domanda sulla politica dei tassi di interesse della banca centrale, Pohel ha affermato che la Germania, malgrado l'alto deficit della bilancia dei pagamenti, ha tenuto i tassi di interesse più bassi di tutte le altre maggiori nazionali industriali, ma questo è stato possibile soltanto per la fiducia dei paesi stranieri nella stabilità del marco.

L'enorme differenza tra i tassi di interesse tedeschi con quelli Usa, del Regno Unito e della Francia, limita la portata di un taglio dei tassi in Germania. Se questa differenza aumentasse, crescerebbe il flusso verso l'estero dei capitali e i fondi esteri necessari per coprire il deficit della bilancia dei pagamenti tedesca delle partite correnti, verrebbero ottenuti con più difficoltà.

Poehl ha detto di non essere pessimista sui tassi di interesse interni dato che se questi incominciassero a scendere ovunque (uno sviluppo che egli considera possibile) lo spazio per una riduzione in termania si allargherebbe.

Poehl ha continuato: personalmente considero positivamente una diminuzione dei tassi di interesse in Germania, ma i tassi sui mercati del capitale e del credito finiranno per aumentare e non per diminuire se ne ignoreremo i rapporti con l'estero come siamo costantemente sollecitati a fare.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.d.	(—,—)
Hongkong	541,75	(–24,00)
Londra	562,75	(– 4,75)
New York	562,75	(– 4,75)
Milano	560,37	(–20,13)
Parigi	587,35	(– 3,82)
Zurigo	553,50	(– 4,00)

LA SETTIMANA IN BORSA

Interventi stimolanti

Il momento politico ed economico, interno ed estero non è certo tale da consentire alla Borsa una fase di aggiustamento tranquilla. Se, da un lato, le necessità di alleggerimento non sembrano rilevanti, dall'altro appare evidente che il denaro è dominato dalle preoccupazioni scaturenti dai non pochi elementi perturbanti, per cui preferisce rimanersene alla finestra in attesa di un domani che offra indicazioni migliori per il rilancio del lavoro. Questa, l'impostazione di fondo che tuttavia ad un certo momento è stata scossa dal consistente ritorno di interventi stimolatori sviluppati dal comparto bancario e finanziario quando si è profilata la prospettiva che il mercato potesse infilare la via del ribasso in termini preoccupanti.

Nelle prime due sedute, infatti, il mercato ha accumulato un regresso medio dei prezzi di quasi il 5% che si andava ad aggiungere ai precedenti arretramenti della settimana scorsa e poteva creare, così, la premessa per una drastica inversione di tendenza. Per scongiurare un tanto, nella seduta di giovedì mani robuste si sono date da fare operando di prevalenza sui titoli di primo piano a contenuto patrimoniale ma senza trascurare anche parecchi valori industriali ed altri. Ne è scaturito un miglioramento di tono che, opportunamente sorretto da interventi dosati, ha potuto migliorare ulteriormente nella seduta di fine ottava, consentendo alla quota un recupero medio di circa il 3,5% sulle perdite precedenti.

TITOLI	chius. 5.12	chius. 12.12	%
Generali	92.600	93.790	+ 1,2
RAS	238.010	239.750	+ 0,7
Assicuratrice	59.500	59.700	+ 0,3
Mediobanca	69.990	68.800	– 1,7
ANIC	8,70	8,50	– 2,5
Montedison	182	175,50	– 3,5
Bastogi IRBS	695	678	– 2,4
Centrale	22.010	22.495	+ 2,2
Finsider	81,25	81	– 0,3
Pirelli SpA	1.611	1.600	– 0,6
STET	1.355	1.350	– 0,3
Immobiliare Roma	2.137	2.090	– 2,1
B.I.I.	838,50	860	+ 2,5
FIAT	3.615	3.650	+ 0,9
Olivetti	3.250	3.310	+ 1,8
Viscosa	1.335	1.365	+ 2,2
Italcementi	29.501	29.350	– 0,5
Rinascente	304	312	+ 2,6
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	630	625	– 0,7
Premuda	2.735	2.570	– 6,0
Tripcovich	81.100	80.100	– 1,2

Dopo questo sofferto capovolgimento di fronte, la media dei prezzi si è ritrovata su livelli di qualche poco superiori a quelli del venerdì passato, mentre molti dei valori assicurativi, bancari, finanziari e diversi industriali ed altri hanno potuto concludere su basi anche sensibilmente migliori rispetto alla tornata precedente.

La settimana prossima sono in calendario la risposta premi ed i riporti, due scadenze che, chi si è assunto il compito di sostenere il mercato, dovrà seguire con molta attenzione perché cadono — come rilevato più sopra — in un momento piuttosto delicato in cui oltre tutto il Paese è chiamato a nuovi, non trascurabili sacrifici. Le valutazioni preoccupate della Fiat per ciò che attiene al settore dell'auto trovano eco anche in altri comparti produttivi, anche se in misura differente.

Attività discreta sul mercato dei titoli obbligazionari e di Stato. Dopo un avvio di settimana alquanto irregolare, con contrasti soprattutto per le obbligazioni convertibili, in parallelo con l'appesantimento del comparto azionario, il trend operativo è andato migliorando fino a consentire apprezzabili migliorie in diversi comparti, comprese le obbligazioni convertibili che in precedenza avevano subito la pressione dell'offerta.

Alfredo Nemez

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/12	11/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5100	4800
Bonifiche ferraresi	20900	20600
Chiari & Forti	6900	6801
Eridania	15220	15220
Imm Vittoria	15630	15620
Ind Buitoni Perugina	4800	4800
Sermide	165	162
Sermide priv.	141	135
Sermide risp	230	230
Ibp risp	4800	4800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32000	30240
Assicuratrice Italiana	59700	58200
Ausonia	2520	2450
Comp. Ass. Milano	18190	18000
Comp. Ass. Milano pr.	18150	17500
Comp. Latina	850	830
Comp. Latina priv.	785	751
Firs	2850	2940
Firs risp	1620	—
Generali	93790	91610
Italia Assicurazioni	24550	24250
L'Abeille Italiana	40050	39600
Fondiaria Incen.	12805	12650
La Fondiaria Vita	46800	44500
Ras	239750	236000
Sai	35500	34800
Toro Assicurazioni	20400	19210
Toro Assicurazioni pr	16675	16120
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	38400	36000
Banco di Roma	41000	36550
Banco Lariano	6399	6390
Credito Italiano	4990	4750
Credito Varesino	11000	10600
Interbanca priv.	29105	28300
Mediobanca	68800	67730
Cartarie editoriali		
Binda.	1410	1375
Burgo	10390	10015
Burgo priv	7700	7040
De Medici	705	670
Mondadori priv	4610	4610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4099	3930
Cer. Pozzi	110	105
Cer Pozzi risp	126 25	126
Eternit	690	690
Eternit priv	620	631
Italcementi	29350	29010
Italcementi priv	29560	—
Unicem.	15610	16000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic.	8 50	8 60
Brioschi	1650	1649
Caffaro	495	485
Carlo Erba	5540	5420
Italgas	1597	1596
Lepetit	39510	38800
Lepetit priv.	39500	39210
Mira Lanza	18250	17200
Montedison	175 50	175 75
Perlier	4120	4150
Pierrel	1250	1240
Saffa	9350	9100
Saffa risp	9220	9220
Siossigeno	16400	16500
Commercio		
La Rinascente	312	293
La Rinascente priv	224 25	219 50
Silos di Genova	4985	4985
Standa	2815	2580
Comunicazioni		
Alitalia	1349	1443
Ausiliare	11300	11200
Aut. Torino-Milano	1620	1600
Italcable	10490	10005
Nai	210	211
Nord Milano	1260	1260
Sip	1280	1249
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	630	620
Marelli E.	322	327
Marelli risp.	620	—
Tecnomasio	440	427

TITOLI	12/12	11/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	1539	1512
Agricola	28000	28560
Bastogi	678	672
Siele	29200	28560
Buton	6300	6500
Centrale	22495	21130
Fin Ernesto Breda	1910	1910
Finmare	68	80
Finsider	—	79 75
Generalfin	992	950
Gim	5005	5180
Ifi priv	4005	4000
Ifil	5000	4910
Invest	3475	3413
Mittel	1600	1585
Part Fin	831	810
Pirelli & C	3570	3490
Pirelli SpA	1600	1576
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	2150	9100
Sarom	1700	1500
Sme	2749	2749
Smi	4210	4181
Stet	1350	1320
Borgosesia	5101	5400
Borgosesia risp	3500	3500
Italmobiliare	101350	97800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6910	6900
Beni Imm Italia	860	835
Beni Imm It. pr	1020	970
Coge	2535	2520
Condotte d'Acqua	245	245
De Angeli Frua	23300	23100
Finrex	1348	1325
Gen. Immobil.	2090	—
Iniziativa Edilizia	19420	19420
Isvim	10850	10450
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	16400	16050
Sifa	1350	1290
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3650	3626
Fiat priv	2300	2357
Franco Tosi	31000	32000
Gilardini	4050	4000
Olivetti	3310	3240
Olivetti priv.	2840	2620
Olivetti pro rata	3196	3156
Westinghouse	19460	18950
Wortinghton	3320	3310
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2700	2750
Dalmine	132 75	138
Falck	3860	3860
Falck priv	4005	3960
Iissa Viola	1910	1831
Italsider	301	301 50
Magona	2920	2920
Pertusola	1300	1350
Trafilerie	1950	1875
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	34 50
Cantoni	13760	13750
Cucirini	3890	3800
Cascami Seta	6810	6800
Linificio	1622	1599 50
Linificio risp.	1595	1545
Fisac	8550	8550
Marzotto priv.	1935	1930
Olcese Veneziano	70 25	70 25
Rotondi	15500	18100
Snia Viscosa	1365	1321
Snia Viscosa priv	1010	1010
Unione Manifatture	30900	31000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2590	2540
Acq De Ferrari risp	2725	2745
Acque Potabili	1500	1580
Calz. di Varese	6580	6580
Ciga	9300	8700
Cir	14500	14180
Pacchetti	100	100
Terme Acqui	1255	1250
Trenno	5650	5602

Diffusi e ampi recuperi

MILANO — Diffusi ed ampi recuperi nelle quotazioni con scambi discretamente attivi.

Il mercato ha ampliato la fase di recupero avviata giovedì, favorito da una serie di interventi tonificatori e da rinnovate iniziative condotte da gruppi finanziari anche in considerazione del fatto che con martedì prossimo si concluderà l'anno borsistico 1980. Queste azioni del denaro hanno inoltre consentito al mercato di superare l'impatto negativo rappresentato dai provvedimenti fiscali adottati dal governo (aumento del prezzo della benzina e del bollo delle auto).

Al listino, dove l'indice ha segnato un progresso del 2% circa, ampie migliorie hanno conseguito i bancari (Bco Roma +12%, Comit +6,6%, Credit +5%, Credito Varesino, Interbanca +3,3%, Mediobanca +1,6%), e diversi assicurativi (Toro +6,1%, Alleanza +5,8%, Milano pr. +3,6%, Assicuratrice +2,5%, Generali +2,3%, e Ras +1,6%).

In ripresa anche le Sarom (+13,3%), Burgo priv. (+9,3%), Centrale (+6,4%), Miralanza (+6%), Bii priv. (+5%), Italcable e Sifa (+4,6%), Reneralfin (+4,4%), Trafilerie (+4%), Burgo ord. (+3,6%), Viscosa (+3,3%), Tecnomasio (+3%), seguite da Sip, Cucirini, Pirelli e C.

In tensione le Olivetti (+8,3%, con il titolo priv. è +2,1% con quello ord.), Ciga (+6,8%), e Rinascente (+6,4%). Irregolari le Fiat, anche a seguito dei provvedimenti fiscali: il titolo ordinario ha guadagnato lo 0,6% mentre quello privilegiato ha perso il 2%. In assestamento poi le Pertusola (—3,7%) e le Gim (—3,3%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettive migliorie per i Cct e per le Enel indicizzate. In recupero le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 59.700, Generali 93.900, Ras 239.400, Anic 8,50, Montedison 177, La Rinascente 312, La Rinascente priv. 224, Gerolimich & Comp. 625, G.L. Premuda 2570, Sip 1280, D. Tripcovich 80.100, Bastogi-Irbs 678, Finmare 80, Finsider 80, Pirelli 1600, Sme 2749, Stet 1350, Gen. Immob. Sogene 2090, Fiat 3645, Fiat priv. 2300, Dalmine 138, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 1930, Snia Viscosa 1365, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 1655.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.31	13.05
Capitalia	»	14.89	—
Fonditalia	»	20.80	—
Interfund	»	13.02	—
Multinvest	»	15.42	15.88
Int. Sec. Fun.	»	9.17	—
Italunion	»	11.28	12.29
Rominvest	»	15.93	16.89
Mediolanum	»	14.62	15.89
Europrogr.	fsv.	177.02	—
Fondo Tre R	lire	n.p.	—
Robeco	fiorini	205.50	—
Rolinco	»	197.00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI	12 12	TITOLI	12 12
Rendita 5%	61 50	Enel 1965 I 6%	78 50
Edil Scol. '67 5,5%	90 30	» 1965 II 6%	79 40
» » '68 5 5%	88 30	1966 I 6%	75 55
» » '69 5,5%	83 20	» 1966 II 6%	76 05
» » '70 6%	80 50	» 1967 6%	73 70
» » 71 6%	76 60	» 1968 I 6%	69 10
» » 72 6%	74 20	» 1968 II 6%	69 80
» » 75 9%	76 60	» 1969 I 6%	67 30
» » '76 9%	77 25	» 1969 II 6%	67 90
» » '77 10%	83 50	» 1970 7%	82 70
Cassa d p c p 10%	78.—	» 1971 7%	80 55
Cert. Cr Tes 1 12 80 7,25%	99 75	» 1972 7%	77 20
» » » 1 3 81 6,80%	99 70	» 1972/92 7%	65 —
» » » 1 7 81 7 30%	99 25	» 1973/93 7%	63 40
» » » 1 10 81 7 05%	99 35	» 1974/81 Ind 6,95%	135 60
» » » 1 12 81 7 25%	98 —	» 1974/94 9%	79 35
» » » 1 5 82 7,10%	98 —	» 1975/82 I 10%	95 15
» » » 1 7 82 7,30%	98 05	» 1975 82 II 10%	92 95
» » » 1 10 82 7,05%	98 45	» 1976 83 10%	92 60
» » » 1 1 82 7,30%	98 05	» 1976/83 Ind. 7 20%	119 30
» » » 1 1 83 7,30%	98 40	» 1977/84 Ind. I 7,20%	118 30
» » » 1 3 82 7 30%	98 10	» 1977/84 Ind II 7,20%	117 10
Btp '81 10%	99 80	» 1978 85 I 12%	91 50
Btn '82 I 5,5%	88 80	» 1978/85 II 12%	91 20
» '82 II 12%	96 30	» 1979/86 12%	91 55
» '82 III 12%	95 15	Eni 1966 6%	98 50
» '83 12%	91 75	» 1972 6%	70 —
» '84 I 12%	91 55	» 1973 6%	65 80
» '84 II 12%	92 20	» 1976/86 I 10%	85 30
» '84 III 12%	91 65	» Sud 61 6%	— —
» '87 12%	89 —	» V 5,5%	93 —
Am. Ff. Ss. 70/90 7%	67 20	» VI 5 5%	97 50
» » » 77 87 10%	90 40	Iri 61/86 5 5%	75 —
Città Mi 72 92 7%	67 90	» 63/83 5 5%	86 15
Imi XXVI 6%	72 05	» Giulia 64/82 5,5%	91 65
» XXVIII 7%	72 50	» 65 83 6%	83 40
» XXIX 7%	73 65	» Alfa R. 7%	78 —
» XXXIII 7%	72 50	» Stet 7%	82 80
» XLV 8%	83 40	» 75 7%	88 65
» XLVIII 10%	86 30	Autostr C c 63 88 5,5%	68 90
» LXVIII 13%	98.—	» » 65 85 6%	80 —
Op Pub 5,5%	58 60	» » 67 87 6%	70 70
» » 6%	53 40	» » 68 88 6%	70 60
» » 7%	52 40	» » 71 86 7%	78 15
» » Anas '72 7%	52 50	» » 72 88 7%	75 50
» » Dot. II 6%	75 10	» » 73/91 7%	68 50
» » Int. St. II 7%	73 50	Cred. Fond 5%	82 85
» » Int. St. III 7%	70 30	» » 95 7%	71 10
» » Int. I 7%	66 60	» » 90 9%	90 90
» » Int. II 7%	64 10	» » 98 12%	95 80
Op. Auto '70 7%	56 90	Bei 65 6%	79 —
» » '72 7%	52 60	» 66 6%	78 10
Pubbl. Ut 5.5%	91 —	» 67 6%	80 10
» » Vent. 6%	71 80	» 68 6%	80 —
» » '78 10%	93 25	» 71 7%	88 20
» » Dec '75 8%	85 50	» 72 7%	81 90
» » '75 II 8%	82 50	Bid 69 6%	67 40
» » 15 I 8%	82 50	Birs 72 7%	74 —
» » 15 II 8%	101 —	Ceca 63 5,5%	92 80
» » 15 III 8%	78 20	» 66 6%	85 10
» » 20 I 8%	78 20	» 68 I 6%	85 10
Isveimer XIV 6%	88 60	» 68 II 6%	86 —
» XVIII 7%	79 05	» 72 7%	85 10
» XIX 7%	76 35	» 75 10%	88 90

BORSE ESTERE

LONDRA — Prezzi in leggero rialzo con scambi piuttosto calmi, in reazione ai recenti declini. L'indice del Financial Times per i valori industriali registrava una perdita di 3,1 punti a 459,5 –. I valori guida segnavano rialzi fino a 4 pence. In rialzo i valori americani e canadesi. Le obbligazioni governative hanno chiuso con rialzi di 1/4 di punto sul lungo termine, ma il movimento era puramente di natura tecnica e il mercato resta depresso. In recupero gli auriferi in linea con il prezzo del metallo.

ZURIGO — Prezzi contrastati in chiusura con scambi moderati, influenzati dal fatto che i tassi sul mercato del denaro sono maggiormente attrattivi. Ma le obbligazioni sono rimaste stabili con scambi molto vivaci. Un leggero recupero del franco svizzero sul mercato dei cambi durante la mattinata ha provocato un immediato anche se modesto miglioramento della quota ma l'alto livello del dollaro continua a deprimere i titoli con interesse all'export.

FRANCOFORTE — Chiusura generalmente stabile sotto la spinta dei bancari, che hanno chiuso in rialzo. L'indice Commerzbank è rimasto quasi invariato. Invariati i chimici, leggermente sostenuti, poco variati gli automobilisti, in ribasso i meccanici. Ancora in ribasso il settore del reddito fisso con perdite fino a 150 pfennings. La Bundesbank è intervenuta in maniera massiccia acquistando titoli per 109,7 milioni di marchi ma senza evitare il pesante declino.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo in reazione tecnica ai declini dei giorni scorsi. I grossi investitori hanno ripreso ad acquistare. Nel settore alimentare in rialzo Beghin-Say, gli immobiliari e le costruzioni. Migliorati anche gli elettrici ed i siderurgici mentre tra i petroliferi molto sostenute appaiono Esso e Elf-Aquitaine. Roussel-Uclaf è declinata tra i chimici mentre Rhone Poulenc è salita di 1,5 franchi a 94 dopo l'annuncio di un accordo commerciale decennale con l'Unione Sovietica.

Petrolio: la via dei rincari

NEW YORK — Nel 1981 il petrolio potrà arrivare a costare anche 50 dollari al barile secondo la rivista americana Business Week, che vanta ottime fonti negli ambienti petroliferi internazionali. L'attuale crisi dell'Opec potrebbe provocare, nel 1981, una serie di aumenti a ruota libera soprattutto da parte di alcuni paesi come Libia, Algeria e Nigeria, afferma il settimanale. La maggior parte degli esperti ritiene che i paesi dell'Opec nel corso della riunione di Bali decideranno di aumentare i prezzi di 2-5 dollari per barile.

Tuttavia la diminuzione delle esportazioni causata dalla guerra Iran-Iraq potrebbe indurre i falchi dell'organizzazione ad adottare altri aumenti nel primo trimestre del 1981. Secondo gli osservatori la calma relativa del mercato spot può indurre in inganno perché la domanda è calata più del previsto e perché le compagnie petrolifere stanno attingendo dalle loro riserve a un ritmo più veloce del normale.

Considerando i paesi produttori, mentre l'Arabia Saudita ha aumentato la produzione, altri paesi l'hanno diminuita e anche i sauditi hanno detto che intendono riesaminare il livello di produzione mensilmente. Secondo gli esperti, le compagnie petrolifere vorranno a un certo punto ricostituire le loro riserve, il che di solito avviene al termine della stagione invernale. Quando questo si verificherà, basterà che una compagnia si faccia prendere dal panico e accetti di pagare un prezzo più alto o un sovrapprezzo e i prezzi si potrebbero scatenare saltando fino a 50 dollari al barile.

Cee: disaccordo con la Grecia su politica agricola

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura dei nove paesi della Cee non sono riusciti dopo due giorni di colloqui, ad accordarsi sulla politica agricola con il ministro greco, Athanasios Kanellopoulos, e hanno fissato un nuovo incontro per il 18 dicembre. La Grecia diverrà il decimo membro della comunità europea il primo gennaio 1981 e il fallimento dei colloqui ha creato un clima di tensione.

■ OLIVETTI — Debiti per un ammontare complessivo pari a 37 miliardi di lire verranno rimborsati in anticipo dalla Olivetti grazie al buon andamento dell'esercizio 80. Lo rende noto un comunicato della società nel quale viene precisato che si tratta di finanziamenti a medio termine in pool, la cui scadenza era stata fissata nel 1983.

■ CEE-CINA — La commissione esecutiva — ha annunciato — che intende organizzare una conferenza d'affari col governo cinese per esaminare le possibilità di sviluppo del commercio bilaterale. La conferenza sarà tenuta dal 30 marzo al 10 aprile

Se cerchi un Regalo Coin ha molte idee

Tempo di regali, tempo di Coin. I regali da indossare, i regali che arredano, i regali che divertono. Tempo di regalarsi la gioia di fare un regalo. Coin, il posto dei regali.



Per Lei

Morbide sciarpe in lambswool 100%, scozzesi o nei colori classici, da 11.000 lire. Eleganti portachiavi in vitello marron, ma anche cognac, bordeaux, nero, a 8.000 lire. Cinture di vitello in tanti colori a 20.000 lire. Classicissime le borse a tracolla in vitello a 60.000 lire.



PER LUI

Caldi guanti scamosciati, in pecari o in montone, da 16.000 a 32.000 lire. Eleganti e sportive le cravatte in lana, mohair, alpaca, seta o in camoscio, una scelta vastissima di colori e disegni da 6.500 a 18.000 lire. Portafogli in bufalo nei colori classici a 18.000 lire.

La serie di portapiante in ottone liscio, in diverse dimensioni e formati, da 11.000 a 36.000 lire. I simpaticissimi Pierrot, tanto decorativi, e per tanti usi diversi, da 9.500 a 29.000 lire. Le anitre in ceramica, turchese, bianco, oppure bordeaux-oro, da 5.500 a 10.000 lire. I vasi esagonali, in vetro, di artigianato toscano, da 7.500 a 10.000 lire. Per la tavola i tovaglioli ed i set decorati con tanti cuoricini, da 2.500 lire.



Continuaz. dalla 9.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI mobiliato ROIANO contratto a termine, stanza cucina conforts, persona sola maschile, tel. 68677. 14526 I

AFFITTASI pied-à-terre Gretta escluso abitazione, tel. 411820. 14673 I

DEPOSITO magazzino centrale 180 mq affittiamo 200.000, telefonare 767993 martedì. 14460 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A. ARCHITETTO di ruolo al ministero beni culturali ambientali sposata figlia di generale carabinieri cerca appartamento anche ammobiliato, tel. 942150. 14410 L

A.A. DITTA seria cerca appartamento per proprio dipendente, telefonare ore pasti al 760414. 14633 L

APPARTAMENTO cercasi per studentesse zona ospedale, università, telef. 0432/481478. 14473 L

CERCASI affitto soffitta, miniappartamento con servizi anche da restaurare, telefonare ore pasti 756705. 5089 L

CERCASI affitto magazzino 250-350 mq agibile camion. Scrivere a casella Publikompass n. 47/Z Trieste. 14454 L

CERCASI appartamento 3 stanze più servizi massimo 120.000 mensili, telefonare 820781 ore 12. 14432 L

CERCASI appartamento ammobiliato zona centro per breve periodo, tel. 775325. 14657 L

CERCO affitto camera cucina con servizi, tel. 418720. 14687 L

DUE studenti referenziatissimi cercano appartamento bicamere confortevole. Eventuali mensilità anticipate, telefonare sera 729167. 5097 L

MADRE e figlio sfrattati cercano appartamento in affitto max lire 200.000, tel. 820390. 5091 L

UNIVERSITARI cercano stanza o appartamento in Trieste, tel. 0431/65533. 14489 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDESI paio scarponi «Nordica» numero 34 e completo sci (giacca e pantaloni) per bambino 8-9 anni, tel. 724707. 8/12 M

VENDESI pelliccia volpe Groelandia nuova, lunga, taglia 42-44, telef. 768706. 14713 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ASSORTIMENTO mobili sia nuovo che usato troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili, inoltre oggetti d'arredamento e regalo «visitateci». 14487 NN

COMMERCIALI

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14619 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 METRI DA PIAZZA UNITA' V. MALCANTON 14/B, TEL. 631641.

LEVIGATRICI per pavimenti 160 e 300 mm combinatina 4 lavorazioni legno occasionissime, v. Conti 9. 14434 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

CASA del miele, polline, pappa reale. Strada Cividale-Prepotto (Ud), tel. 0432/730837. 319 OO

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 20 dicembre: acqua medicinale Fiuggi a 535, birra Villacher da 2/3 a 480, oliva Bertolli a 2450, mais a 1450, Mare a 1150, whisky Vat 69 a 5550, Cynar da litro a 3350 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 14475 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CONCESSIONARIA DI ZONA SAN PELLEGRINO E BIRRA MORETTI RICERCA per ampliamento quadri personale di vendita con esperienza nel settore specifico, telefonando 761772 ore ufficio. 050400 P

CONFEZIONI femminili, mediofini, dettaglio cerca rappresentanti introdottissimi per Veneto, Friuli, Trentino, Alto Adige Adige. Dettagliare TEXMAN c/o C.P. 154 Biella. MI 916 P

IMPORTANTE società operante nel settore elettrodomestico nell'ambito di un piano di potenziamento della propria rete di vendita cerca agenti per le città di Trieste Gorizia Monfalcone. Non è richiesta esperienza di vendita. Presentarsi a Trieste alla Vorwerk via San Nicolò 22 dalle 9.30-12 e 15.30-17.30 di lunedì 15/12. 5110 P

MULTINAZIONALE cerca agenti per zona Trieste, con o senza esperienza previo corso di istruzione. Inquadramento enasarco, ottime retribuzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/A 34100 Trieste.

S.p.A. leader, ricerca ambosessi 24-38, liberi subito, titolo di studio medio-superiore. Si offrono altissime possibilità di guadagno e rapide opportunità di carriera nel settore vendite, senza che sia richiesta alcuna preparazione specifica. Solo per fissare un colloquio e non per informazioni, telefonare lunedì 14, in orario ufficio al 732370 - 732086 di Trieste. 14710 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14572 Q

A.A.A. RANGE Rover vendesi in ottimo stato accessoriata. Telefonare ore lavoro Udine 203441 chiedere signor Morini. 324 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80 aria condizionata, Alfetta GT 1800 '75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 '78 impianto gas, Alfetta 1800 '73 '74, Giulietta 1600 '79 impianto gas, Giulietta 1600 1300 '78 '77, Giulia Super 1300 '72, Alfasud Super 5 m 1350 1200 '79. FIAT 132 2000 '77 automatica aria condizionata, 131 Diesel 2500 '80, 131 Supermirafiori 1300 '78, 128 berlina '73, 127 '80. LANCIA Beta coupé 2000 '79, Delta 1300 '80. INNOCENTI Mini 120 SL '77, Mini 90 '80 '76. RENAULT GTL '79. SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 '79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 '72. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1 Q

ALFETTA '74 veramente ottima vendesi facilitazioni. Via della Valle 6. 5103 Q

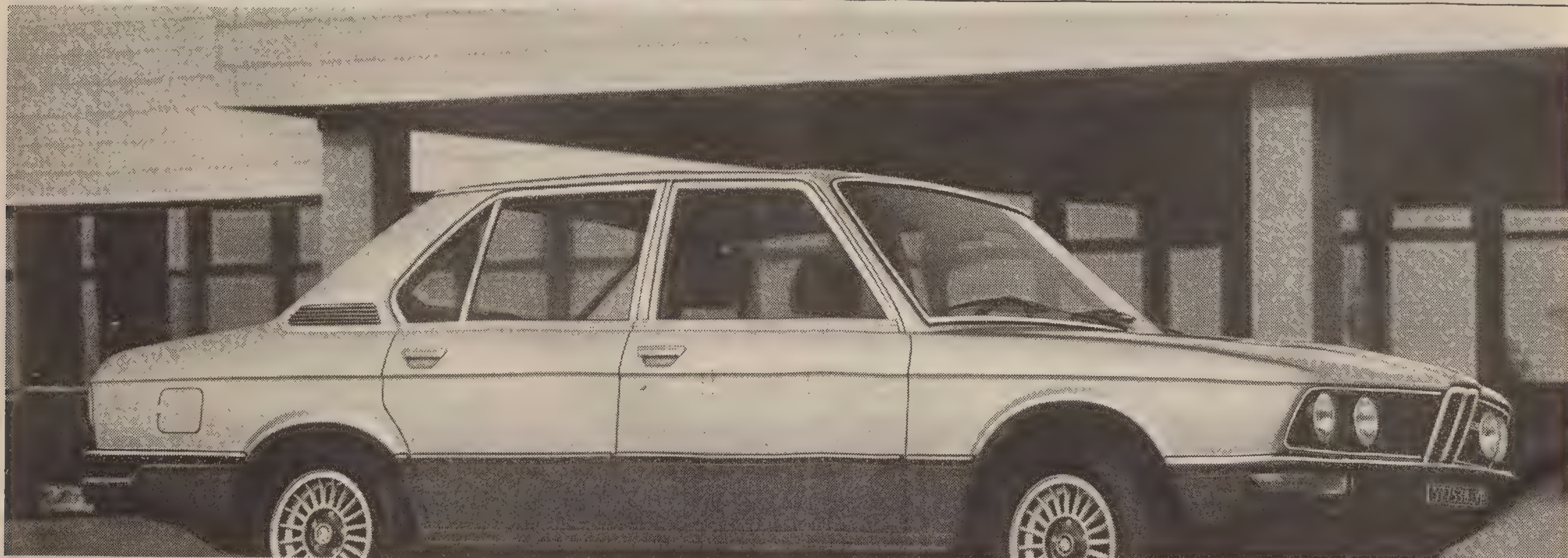
ALFETTA GT 1800 1975 vende Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089. T.A. 1343 Q

ALL'AUTOSANDRA Srl, nuova concessionaria Leyland, via del Follatoio n. 4 (via Flavia), troverete tutta la gamma Austin-Morris, Triumph, Land-Range Rover, Jaguar, furgoni Sherpa. Massime valutazioni vostro usato, pagamenti fino a 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 F '68, 850 Special '68, Mini 90 N '76, Mini 1001 '72 '69 '71, Alfa Romeo 2.5 '80 condizionatore, Alfetta 1.8 '76, Alfasud '73, Mercedes 200 B '77, Triumph TR 7 '78, Renault 5 TL '75, VW cabriolet GLS '80. Occasione: Chris Craft 230 Comander '71. 4957 Q

AUDI 50 GLS 1977 ottimo stato privato vende. Tel. 224338. T.A. 1363 Q

AUTOCCASIONI Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. Ford Fiesta 1.1 '78, Fiat 127 3 p '74, Fiat 131 Special '76, Fiat 238 '74, Renault 5 TL '74, Mini 120 De Tomaso '77, Renault 5 TS '76, Mercedes 280 S '79, BMW 320 '78, A 112 '71. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. T.A. 1355 Q

Continua in 20.a pagina



I fatti costano meno delle parole.

Perché le parole non sono comprese nel prezzo. Il prezzo BMW è comprensivo solo di fatti, di tecnica, di effettive prestazioni, di qualità. E uno di questi fatti BMW che costa meno delle parole è la 518.

L'ideale inizio per chi abbia deciso di entrare a far parte del mondo BMW, a un prezzo che non teme concorrenza: **10.270.000 lire**, chiavi in mano.

Risultato di una tecnica automobilistica perfetta, la BMW 518 è una berlina a quattro porte che offre il massimo della funzionalità, del confort e della sicurezza nel massimo della compattezza. Le sue prestazioni, in ogni senso e in qualunque frangente, sono tipicamente BMW: eccellenti. Fatti, appunto: come la BMW 520 a **12.335.000 lire**, chiavi in mano, con vetri azzurrati atermici, sedile e volante regolabile e contagiri. È l'unica berlina dotata di un motore 2000 cc a 6 cilindri in linea. Un motore che la stampa specializzata ha giudicato come il migliore della categoria.

BMW 518 e 520, dunque. Provatele. Potete farlo presso qualsiasi concessionario BMW. Vi convincerete anche voi che la BMW non vende parole. Ma fatti. E al prezzo migliore.

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h	Prezzo lire
4 cilindri					
518	1,8	90	13,9	160	10.270.000
6 cilindri					
520	2,0	122	12,4	180	12.335.000

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 6701941 - 6702596



Publinter wpt/S&E

GLI ANARCHICI SAREBBERO GLI AUTORI MATERIALI DELLA STRAGE DI DESTRA COPERTA DAL SID

Sorpresa a Catanzaro: il pg chiede l'ergastolo per Valpreda e Merlino

CATANZARO — Il procuratore generale di Catanzaro, Domenico Porcelli, ha chiesto la pena dell'ergastolo per Mario Merlino e Pietro Valpreda, ritenendoli responsabili del reato di strage in concorso con Freda, Ventura e Giannettini. I due, in prima istanza, erano stati assolti per insufficienza di prove. Le ragioni che hanno indotto il magistrato a chiedere la massima pena per Valpreda saranno illustrate dal dott. Porcelli nell'udienza di oggi.

Nel mirino del procuratore generale Porcelli c'erano ieri il Sid ed i suoi uomini: la pubblica accusa è convinta infatti che i servizi segreti ed alcuni uomini politici hanno avuto molta parte nella strategia della tensione e che hanno aiutato in vari modi gli autori della strage nel tentativo di sfuggire alla giustizia.

A tale proposito il Pg Porcelli ha citato alcuni rilevanti stranezze, verificatesi nel corso della prima istruttoria del processo. Infine, ha esaminato la posizione del generale Gianadelio Maletti, capo dell'ufficio «D», e del capitano Antonio La Bruna, responsabile del Nod (Nucleo operativo difesa), dipendente dallo stesso ufficio «D».

I due, nel processo di prima istanza, risultano accusati di favoreggiamento nei confronti di Guido Giannettini e di Marzo Pozzan, per l'espatrio clandestino, di falsità ideologica e materiale, commesse allo scopo di entrare in possesso di un passaporto falso da consegnare a Marco Pozzan sotto il nome di Mario Zanella.

Furono condannati, rispettivamente, a quattro anni di reclusione (due condonati), cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, e a due anni di reclusione ed altrettanti di interdizione dai pubblici uffici.

Il primo fatto rilevato dal dottor Porcelli è che il Sid seguiva costantemente l'istruttoria del processo per la strage di Piazza Fontana, e non tardò a rendersi conto che i magistrati stavano risalendo a Guido Giannettini. Preparò allora l'espatrio del giornalista, dopo averlo ospitato per due giorni negli uffici di via Sicilia.

I servizi segreti agirono così per evitare sorprese da parte della magistratura ed un eventuale fermo, perché avevano interesse a che l'ex agente «Z» non venisse interrogato sulla strage, ciò perché Giovanni Ventura aveva fatto le sue prime rivelazioni coinvolgendolo.

A tale proposito il magistrato ha sostenuto che non regge la tesi difensiva secondo cui Giannettini fu fatto espatriare per evitare che venisse interrogato su importanti servizi, effettuati per il Sud, in quanto i magistrati volevano sapere da lui solamente circostanze in relazione alla strage. Nonostante gli uomini del Sid sapessero che era ricercato per la strage e che vi era a suo carico un mandato di cattura, continuarono a finanziarlo all'estero e ciò — ha sotenuto — è provato documentalmente.

Per gli stessi motivi di Giannettini fu fatto espatriare Marco Pozzan, al quale fu dato un passaporto falso, sotto il nome di Mario Zanella, fu accompagnato in Spagna dal maresciallo Esposito, il quale, prima di rientrare, ritirò il falso passaporto allo scopo di fare sparire ogni traccia compromissoria.

Pozzan — ha detto il dott. Porcelli — era un uomo compromettente per il Sid e per gli uomini della strage, poiché aveva incominciato a fare delle ammissioni ai giudici. Per questa sua debolezza fu fatto sparire.

Stesso trattamento il servizio segreto voleva riservare a Ventura con la preparazione dell'evasione dal carcere di Monza, poi rifiutata dall'imputato. Allo stesso furono fornite le chiavi del carcere e delle bombolette soporifere in dotazione esclusivamente al Sid e non in commercio in Italia. Il tutto avveniva tramite l'uomo di fiducia: Guido Giannettini.

Freda e Giannettini — ha sostenuto il dottor Porcelli — sono persone intelligenti e certamente non potevano pensare di destabilizzare lo stato da soli, ma erano sicuri di avere le spalle coperte dai militari e da alcuni uomini politici.

Del resto — ha detto il magistrato — alcune stranezze, verificatesi nel corso dell'istruttoria, danno la misura della potenza cui era pervenuta l'organizzazione eversiva. A parte il fatto che Ventura si vantava con Lorenzon di godere di protezione nella polizia, Porcelli ha definito incomprensibile il fatto che sia stato fatto brillare l'ordigno, rinvenuto inesploso presso la Comit di Milano.

Il dottor Silvano Russomanno, responsabile dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno — ha proseguito il magistrato — per diversi anni tacque, dopo aver fatto ricerche in Germania, la marca delle borse usate nella strage.

Celebrazioni e proteste a Milano

MILANO — Un incontro tra le autorità regionali e cittadine con i parenti delle vittime della strage di piazza Fontana, in occasione dell'undicesimo anniversario si è svolto ieri a Milano. Attestati di benemerenza civica e 360 milioni di lire stanziati dalla regione Lombardia sono stati dati alle famiglie dei 16 morti il 12 dicembre 1969 e delle 18 vittime (tra civili e militari) cadute ad opera della criminalità politica.

Durante la cerimonia hanno preso la parola il presidente del consiglio regionale Sergio Mafelli, il presidente della giunta Giuseppe Guzzetti, il vicesindaco di Milano Elio Quercioli e l'assessore ai servizi sociali Maria Paola Svevo.

Nonostante la sua presenza fosse stata annunciata, alla celebrazione della strage il consigliere Emilio Molinari (Dp) non si è fatto vedere. «Ho inteso in questo modo protestare — ha detto ai giornalisti — contro coloro che pensano di poter assolvere le responsabilità dello Stato e le deviazioni dei servizi segreti con le celebrazioni e i generici atti di solidarietà ai parenti delle vittime. Siamo arrivati alla istituzionalizzazione della strage, anno dopo anno, dimenticando che giustizia non è stata ancora fatta».

«Anzi — ha proseguito l'esponente demoproletario — c'è già chi insinua nelle aule di giustizia e su alcuni organi di stampa che è tempo di riscoprire la pista anarchica sulla strage di Milano.

«È indicativo che chi ha stilato l'elenco delle famiglie colpite dalla bomba di piazza Fontana si è dimenticato dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Devo immaginare che per la regione Lombardia l'anarchico non è anche lui una delle vittime della strage?».

La manifestazione indetta da «Lotta continua per il comunismo» per oggi a Milano si farà lo stesso, nonostante il divieto imposto dalla questura «per motivi di ordine pubblico».

Il concentramento è previsto in piazza Fontana: «Riteniamo il divieto intollerabile sotto ogni punto di vista», si legge in un comunicato diffuso da Lotta continua.

«Romperlo sarà un livello minimo di libertà ed intendiamo farlo in modi pacifici, ma dichiariamo fin d'ora che la Questura avrà ogni responsabilità sulla giornata di domani».

La protesta è stata organizzata «contro le stragi di stato, il militarismo nazionale ed internazionale, la politica dello stato e dei partiti responsabili del massacro di migliaia di persone in Irpinia e in Basilicata.

Sequestro Putzu: tre fermi in Sardegna

ORISTANO — Tre allevatori sono stati fermati nell'ambito delle indagini sul conflitto a fuoco che ha condotto all'uccisione del latitante Gonario Carta di 50 anni, nativo di Orgosolo (Nuoro) ed alla liberazione dell'avvocato Carletto Putzu di 74 anni, di Olbia (Sassari) sequestrato giovedì 27 novembre.

Sono stati associati alla casa circondariale di piazza Mannu ad Oristano gli allevatori Pasquale Frau di 25 anni, Costantino Deriu di 68 e Salvatore Spada di 35 anni, tutti nativi di Sedilo.

Si tratta di tre allevatori che hanno il bestiame al pascolo nella zona di «Pedra e Ferru» dove è avvenuto il conflitto a fuoco e dove, in un anfratto roccioso trasformato in cascinale, era tenuto prigioniero l'avvocato Putzu.

Costantino Deriu è inoltre il proprietario del terreno dove Gonario Carta custodiva l'ostaggio.

DIVISI I SINDACATI SUI METODI DI LOTTA IN DIFESA DELLA SOCIETÀ AEREA

Terremoto o non terremoto l'Itavia minaccia il blocco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Occupazione immediata e ad oltranza della sede di Ciampino, massicci scioperi in tutto il settore aereo fino alla positiva soluzione della vertenza: queste le iniziative dei sindacati a sostegno dei dipendenti dell'Itavia che da due giorni ha sospeso ogni attività per motivi economici. In una conferenza stampa tutt'altro che unitaria, la Federazione del trasporto aereo (Fulat) si è dimostrata compatta soltanto sulla linea «dura» da adottare nei confronti della società e del governo.*

«La situazione è talmente grave — hanno detto i sindacalisti — che né il terremoto del 23 novembre, né il periodo di Natale, così delicato per il traffico, potranno fermarci». Sugli altri problemi illustrati, i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si sono trovati spesso in netto contrasto, dimostrando ancora una volta come lo spirito unitario che dovrebbe animare il sindacato è ormai bello e sepolto.

Il primo a parlare è stato de Carlini, segretario generale della Filt-Cgil. Dopo aver criticato duramente il presidente della società, Aldo Davanzali, responsabile di una «gestione fallimentare» favorita e «foraggiata» dai pubblici poteri, il sindacalista ha chiesto al governo ed al ministro dei trasporti Formica di spiegare come intendono garantire i collegamenti dell'Itavia, tenendo presente che non un solo addetto della società dovrà perdere il posto. «Allo stato attuale delle cose l'alternativa — ha sostenuto de Carlini — è questa: o si revoca temporaneamente la concessione all'Itavia fino al riassetto finanziario dell'azienda, oppure si affida definitivamente all'Alitalia il servizio della società privata».

Più che con Formica, che per ora «non si è comportato proprio male», l'esponente della Cgil ha fatto ricadere sul governo le responsabilità del tracollo dell'Itavia, «assistita» per troppi anni mentre il suo «staff» dirigenziale ne faceva di cotte e di crude. A de Carlini ha risposto il segretario della Fit-Cisl, Angelo Broggio, il quale di Formica ha un'opinione non lusinghiera.

«Altri ministri prima di lui hanno sbagliato ma chi ha dato il colpo definitivo all'Itavia, impugnando la scure del boia, è stato proprio il senatore Salvatore Formica». Vivaci reazioni a queste parole, anche da parte della platea formata al novanta per cento da sindacalisti, attivisti di partito e lavoratori della società. Braggi, tornata la calma, ha proposto una lotta «immediata e seria» in difesa del posto dei 950 dipendenti dell'Itavia e dei 400 addetti agli scali in cui l'azienda ha operato fino a pochi giorni fa.

«Le garanzie per l'occupazione dobbiamo ottenerle dall'Alitalia e non dai politici», ha concluso il responsabile della Fit-Cisl, ricordando che il personale del trasporto aereo è escluso dalla cassa integrazione, quindi in questo momento vi sono nel settore 1.350 licenziati, quasi il dieci per cento dell'intera categoria.

Ramini della Ul ha definito Davanzali «un pirata dell'aria», anche se le colpe di quel che sta succedendo all'Itavia sono pure dell'Alitalia che, come premio della sua «inefficienza», «prende soldi dal fondo delle partecipazioni statali e nello stesso tempo fa di tutto per impedire all'Itavia di trovare spazio con i voli charter». In questo settore, di grande interesse turistico, la presenza delle compagnie italiane è praticamente nulla: l'87 per cento dei voli charter nel nostro paese è stato organizzato, quest'anno, da società straniere.

Fin qui i sindacati. Per quanto riguarda il futuro dell'Itavia il ministro dei trasporti è abbastanza ottimista. Al suo appello per il rapido varo di un piano d'emergenza ieri sera hanno risposto positivamente l'Alitalia e l'Alisarda. Ciò non vuol dire che i collegamenti potranno essere riattivati, sia pure parzialmente, nelle prossime ore in quanto tutte le organizzazioni sindacali, ad eccezione della Cgil, respingono soluzioni provvisorie.

La svolta definitiva si avrà tra qualche giorno allorché, come sembra ormai scontato, il ministero dei trasporti revocherà la convenzione dell'Itavia per affidarla per sempre all'Alitalia.

R. R.

QUINDICI MANDATI DI CATTURA (11 PERSONE GIÀ IN CARCERE)

Partecipavano a loschi traffici agenti di polizia nella capitale

ROMA — Sono quindici le persone colpite da ordine di cattura emesso dal pubblico ministero Giorgio Santacroce nell'ambito di un'inchiesta che coinvolge alcuni sottufficiali e agenti di polizia accusati di associazione per delinquere, falsità materiale in autorizzazioni amministrative e soppressione di atti. Ieri, a conclusione dei primi interrogatori, si sono avuti i dettagli dell'indagine.

A finire in carcere sono stati: Luigi Cesare Cesaroni, investigatore dell'agenzia «Fleming»; il professor Emanuele Bruno, docente di lingue straniere presso un istituto statale di Ostia Lido; il commerciante Enzo Bombelli, amico di noti elementi della malavita romana; il portantino Sergio Pacchiarotti; l'ex sottufficiale dei carabinieri Sante Runci; Stefano Mazzeliol, già implicato in un traffico di opere d'arte rubate o falsificate; il sottufficiale della pubblica sicurezza Antonio Manca; gli agenti di polizia Gianfranco Spagnolo; Teotosto Bonifacio.

Sono latitanti: Alessandro Troia, il presunto cittadino svizzero Roberto Galvan (ma gli investigatori ritengono che il nome sia falso), Giovanna Piselli, ed una donna della quale non è stato rivelato il nome

Nel corso dell'operazione di polizia sono state compiute anche venticinque perquisizioni che hanno provocato l'arresto di altre due persone che non sono coinvolte nell'inchiesta. Sono Damiano Desantis, fratello di Laudovino, evaso tempo fa da Regina Coeli e noto esponente della «mala» romana, Amelia Santarelli, sorella di un altro noto «boss» della delinquenza della capitale.

In casa del primo sono stati trovati numerosi oggetti rubati e gli è stata perciò contestata l'accusa di ricettazione; nell'abitazione della seconda, invece, sono state scoperte due pistole e perciò la donna è stata accusata di violazione della legge sulle armi.

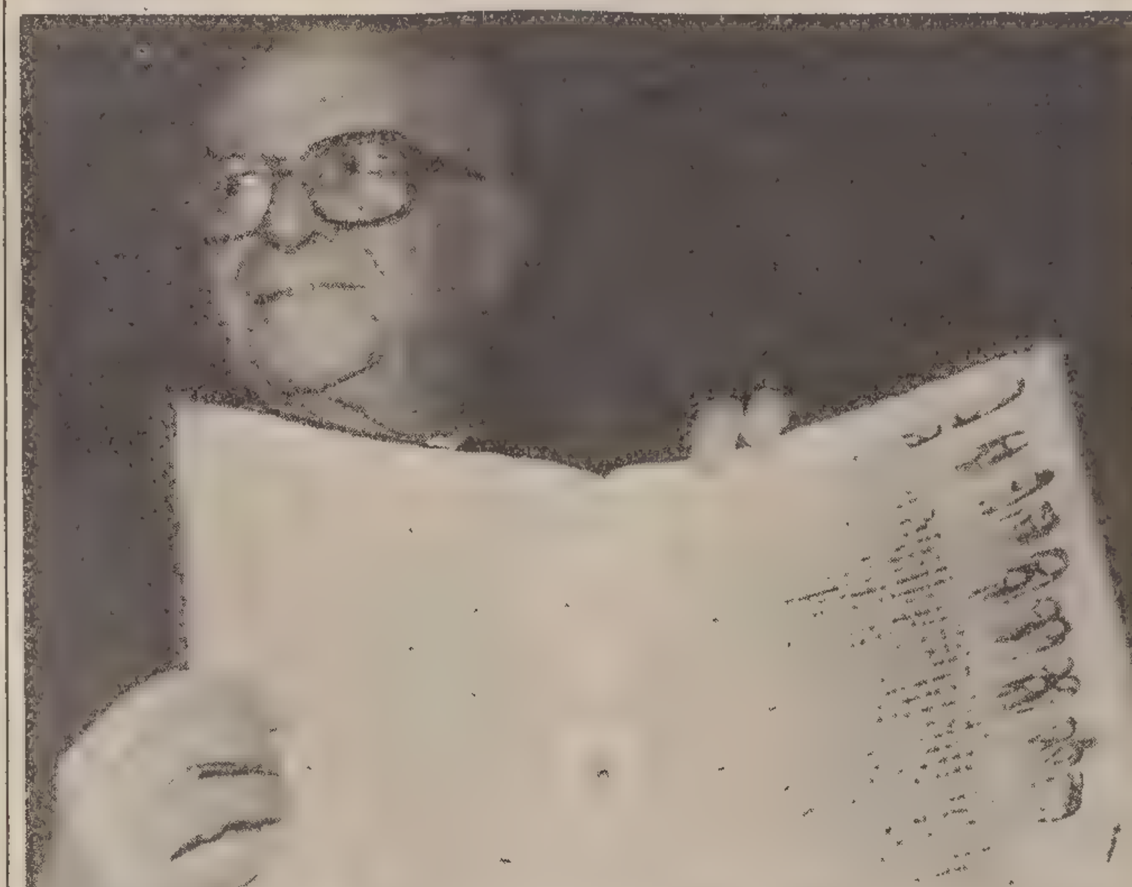
La complessa operazione, che dovrebbe avere ulteriori sviluppi, ha preso l'avvio da una «soffiata» giunta alla questura di Roma due mesi fa. Secondo l'informazione un finanziere, identificato poi per Gianfranco Spagnolo, aveva fornito a Pacchiarotti e a Cesaroni delle divise da finanziere che dovevano essere adoperate per compiere rapine a gioiellerie e per sequestri di persona a scopo di estorsione.

La stessa «fonte» riferì che queste due persone erano in contatto con uno svizzero, Roberto Galvan, che solitamente era ospite di un insegnante di lingue, identificato per Emanuele Bruno.

E' risultato inoltre dalle prime indagini che il presunto svizzero aveva ottenuto un passaporto falso intestato a persona risultata inesistente. A rilasciare il documento, secondo quanto è stato accertato, era stato un sottufficiale della polizia, Antonio Manca, che lavorando in questura aveva la possibilità di accedere all'ufficio passaporti.

L'ITALIA CAUSA IL TERREMOTO NON HA PARTECIPATO ALL'ASTA (5 MILIARDI IL PREZZO)

A un americano il codice leonardesco



(Telefoto Ap)

Londra — Il petroliere Armand Hammer mostra con orgoglio il codice appena acquistato

LONDRA — Il codice Leicester di Leonardo da Vinci è stato venduto all'asta per 2 milioni 200 mila sterline (circa 5 miliardi di lire), prezzo nettamente inferiore a quello sperato dai vecchi proprietari, che era di quattro milioni di sterline. Se l'è aggiudicato con una gara di soli due minuti il petroliere americano Armand Hammer, presidente della «Occidental petroleum company», uno dei più facoltosi collezionisti d'arte del mondo.

Il governo italiano, che inizialmente aveva deciso di partecipare all'asta di Christie's per riportare in Italia il prezioso documento del genio vinciano, non ha più potuto fare le suo offerte in seguito al terremoto nel Mezzogiorno che lo ha costretto a dedicare ogni risorsa finanziaria e morale del momento alle popolazioni colpite.

Il codice Leicester, che prende il nome dalla nobile famiglia inglese che lo possedeva da secoli, è l'ultimo dei manoscritti di Leonardo che sia in mani private. Il nuovo proprietario ha promesso di tenerlo in Inghilterra per farlo esporre in un museo.

LA MAGISTRATURA INDAGA SULL'OPERA DEL GIUDICE MESSINESE RISICATO

Guai disciplinari per il pretore che incriminò l'ex ministro Gioia

Polemizzò coi suoi superiori per l'assegnazione di alcuni procedimenti «scottanti»

ROMA — Il pretore di Messina Elio Risicato, artefice dell'inchiesta sui «traghetti d'oro» che ha travolto l'ex ministro della Marina Mercantile Giovanni Gioia il quale, nonostante il recente proscioglimento da parte della commissione parlamentare inquirente, corre ancora il rischio di essere inquisito in seguito alla raccolta di firme in Parlamento, si trova a sua volta nei guai.

Il Consiglio superiore della magistratura ha chiesto al giudice istruttore di Reggio Calabria Rocco Lombardo l'ordinanza con la quale tre settimane fa ha rinviato a giudizio il pretore per emissione di atti d'ufficio e per oltraggio nei confronti del suo ex superiore, il pretore dirigente di Messina Gioacchino Valenti.

L'organo di autogoverno dei giudici italiani desidera infatti valutare la posizione del pretore Risicato sotto l'aspetto disciplinare, per sollecitare eventualmente il ministro di Grazia e giustizia e il procuratore generale della Corte di Cassazione a promuovere l'azione per l'applicazione di sanzioni.

Negli ambienti di «magistratura democratica», la corrente più progressista di cui fa parte Risicato, si parla di ritorsione, di azioni persecutorie nei confronti di un giudice che ha scosso, con la sua inchiesta sui «traghetti d'oro», un certo ambiente politico.

Fatto è che il pretore fra non molto dovrà comparire dinanzi al tribunale di Reggio Calabria per gli strascichi di una vecchia polemica che tra il 1975 e il '76 lo contrappose al pretore dirigente, che all'epoca era il dottor Gioacchino Valenti, oggi in pensione.

Valenti rivolse a Risicato una serie di accuse, addebitandogli di aver omesso di trasmettergli un numero assai rilevante di procedimenti penali, di averne trattenuti altri, «assegnandoli a se medesimo e ritirandoli indebitamente presso i colleghi», di essersi fatto consegnare direttamente alcuni rapporti-denunzia da parte della polizia giudiziaria. In sostanza, Valenti sostenne che Risicato lo scavalcava sistematicamente per impossessarsi dei procedimenti che avevano risvolti di un certo rilievo. Risicato rispose alle bordate del suo superiore diretto, presentando al Consiglio superiore della magistratura due esposti nei quali a sua volta accusava Valenti di svolgere un'azione persecutoria nei suoi confronti e di aver proceduto a una «grossolana alterazione della verità processuale» quando aveva prosciolto il 27 gennaio del 1975 l'ex sindaco di Messina Morlino.

Della polemica fu investita, per disposizione della Cassazione, l'autorità giudiziaria di Reggio Calabria. La procura incriminò Risicato per omissione di atti d'ufficio, abuso di atti d'ufficio, oltraggio e calunnia ai danni di Valenti. Il 25 novembre scorso il giudice istruttore Lombardo, a conclusione di una lunga inchiesta, ha rinviato a giudizio il pretore per omissione di atti d'ufficio e per oltraggio, mentre lo ha assolto dagli altri due reati.

Quando al palazzo dei Marescialli, sede del Csm, si è appresa la notizia del rinvio a giudizio, è stata chiesta in visione al dott. Lombardo l'ordinanza per valutare la posizione di Risicato ed eventualmente prendere quelle iniziative di carattere disciplinare che di solito vengono adottate allorché un magistrato viene incriminato e sottoposto a processo.

Sergio Geraldini

Morta la figlia di Guglielmo II

HANNOVER — L'ultima figlia del kaiser Guglielmo II, Victoria Luise, duchessa di Brunswick e Lueneburg, principessa di Prussia, è morta ieri ad Hannover. Aveva 88 anni.

A quanto si è appreso, l'ultima figlia di Guglielmo II è morta per una sclerosi cerebrale.

SARANNO CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

Tardivo riconoscimento alle eroine della Carnia

ROMA — Anche alle donne della Carnia che durante la guerra mondiale 1915-18 vennero impiegate per il rifornimento di viveri, armi e munizioni alle truppe in prima linea verrà concessa l'onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto: il riconoscimento, doveroso anche se tardivo, è previsto da una proposta di legge del senatore dc Beorchia, approvato ieri definitivamente in sede legislativa, dalla commissione finanze e tesoro della Camera. Il provvedimento era già stato approvato da Palazzo Madama.

A molte «portatrici» della Carnia — così furono definite quelle donne che, spesso con sacrificio della vita, svolsero questo servizio di rifornimento dei soldati e degli alpini al fronte — era stato concesso, negli anni passati, il cavalierato di Vittorio Veneto.

Per dubbi di interpretazione, però, il consiglio dell'Ordine rispose negativamente a domande presentate in seguito. La proposta di legge restituisce validità a queste ultime richieste.

Le destinatarie superstiti del provvedimento — che estende i suoi effetti anche alle zone vicine alla Carnia — sono ovviamente ormai tutte in età avanzata. In numero di diverse centinaia, le «portatrici» formarono un vero e proprio reparto di ausiliarie.

Ad esse, a far data dal primo gennaio 1979, si estendono anche gli effetti dell'assegno vitalizio.

Bambino cileno si sta pietrificando

SANTIAGO DEL CILE — Colpito da un male raro, un bambino cileno si sta calcificando e i medici non riescono a contrastare lo sviluppo della terribile malattia.

Quando è stato ricoverato all'ospedale di Ciopiapo (650 chilometri a Nord di Santiago) il bimbo già soffriva di un inizio di pietrificazione del volto. È affetto da «miosite ossificante», una malattia che trasforma in ossa i muscoli e le articolazioni del corpo.

I primi sintomi del male — ha precisato il dottor Manuel Losanda — si manifestano in età precoce con gonfiori episodici e localizzati alla schiena. Subentra in breve una progressiva rigidità del collo, del tronco e degli arti. All'ultimo stadio, il malato grave non riesce più a chinarsi.

Giocatore di basket condannato per possesso di coltello

SIENA — Andrea Daviddi, 21 anni, giocatore di basket dell'Antonini (A-1), è stato condannato a quattro mesi di arresto, con la condizionale, ed a 300 mila lire di multa, per porto abusivo di coltello di genere proibito. Il cestista non è stato giudicato per il sequestro di persona della infermiera Roberta Bruscoli, 26 anni, da lui fermata domenica notte e fatta salire sulla propria auto con la minaccia del coltello.

Questa imputazione iniziale, per cui lunedì scorso era stato arrestato, è stata derubricata dal tribunale in «ratto a fine di libidine» punibile soltanto — come ha rilevato il pubblico ministero, arrivato da Arezzo in quanto quello di Siena, che aveva ordinato l'arresto del cestista, era assente — su querela di parte. Poiché la Bruscoli ha scritto una lettera — senza presentarsi in aula — in cui rinuncia alla querela e alla costituzione di parte civile, Daviddi è stato processato soltanto per il possesso del coltello.

SI SOSPETTA CHE IL GIOVANE MISSINO ROMANO SIA STATO UCCISO

Come morì Francesco Cecchin? Alle Assise il dubbio rimane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra destinato a restare senza risposta, nonostante la buona volontà dei giudici della Corte d'Assise, l'interrogativo di fondo che da solo potrebbe mettere la parola fine al processo per la morte del giovane missino Francesco Cecchin.

Lo studente cadde accidentalmente dal muretto ai piedi del quale fu trovato in fin di vita la sera del 28 maggio 1979 o, invece, furono proprio i suoi inseguitori, tuttora senza volto, a malmenarlo e a sospingerlo oltre la balaustra?

Le nuove testimonianze che i giudici romani stanno raccogliendo sulla vicenda non riescono a delineare gli oscuri contorni del fatto né portano alcun elemento di particolare rilievo a sostegno della tesi dell'accusa, secondo la quale uno dei tre aggressori di Cecchin è quello Stefano Marozza, simpatizzante comunista, sul banco degli imputati con l'imputazione di omicidio preterintenzionale.

Dell'unico indizio di una certa consistenza che potrebbe deporre contro il giovane imputato si è parlato a lungo ieri, nella terza udienza del dibattimento. Si tratta di una «Fiat 850» di colore bianco: Marozza ne aveva una e da un'auto delle stesse caratteristiche la sorella della vittima, Maria Carla Cecchin, ha visto prima scendere e poi fuggire gli aggressori del fratello.

La vettura è stata notata nei giorni precedenti al delitto da due missini amici di Cecchin, Flavio Massimo Amodio e Bruno Guglielmetti.

Marozza ha sempre sostenuto che la sua auto quella sera non poteva essere in via Montebuono, perché lui l'aveva usata per andare al cinema a Monteverde.

«Io posso solo dirvi — ha detto ieri ai giudici il teste Amodio — che il giorno successivo al ferimento di Francesco, la sorella mi disse di essere certa che gli aggressori erano giunti a bordo di una "850" bianca. E' un'auto di questo tipo che ho visto la sera del fatto in sosta davanti alla sezione del Pci del quartiere Vescovio. Alcuni giorni prima, anzi, avevo annotato il numero di targa ed è quello che ho riferito agli agenti del commissariato quando sono stato interrogato». E' il numero di targa dell'auto di Stefano Marozza, Roma E44840.

Ulteriori conferme, poi, del fatto che Cecchin, in quel periodo, era nel mirino dei rivali politici. «Ricordo che circa una settimana prima dell'aggressione — ha aggiunto Amodio — Francesco mi telefonò da un ber nel quale si era rifugiato perché inseguito dai comunisti. Quando arrivai con alcuni amici il pericolo era scongiurato, ma episodi del genere per Francesco erano all'ordine del giorno».

S. G.

Valentino e la Biondi a giudizio per oltraggio

RIETI — Nicola Valentino e Rosaria Biondi, i due terroristi recentemente condannati all'ergastolo dalla Corte d'appello dell'Aquila per l'uccisione del giudice Calvosa e degli uomini della sua scorta, sono stati giudicati e condannati ieri dal tribunale di Rieti per oltraggio nei confronti dei giudici della Corte d'assise dell'Aquila che li avevano processati in primo grado. Il giudice di Rieti, accogliendo le richieste del pm, ha condannato i due imputati a tre anni di reclusione ciascuno.

MINACCE DI MORTE PER IL LEGALE DI CHAPMAN

L'assassino di Lennon resta senza avvocato

NEW YORK — Mark David Chapman, accusato di avere assassinato John Lennon, è stato portato ieri in tribunale protetto da un giaccone a prova di proietile, e il suo avvocato ha subito chiesto di essere esonerato dalla sua difesa.

L'avvocato Herbert Adlerberg, incaricato martedì dal tribunale di difendere d'ufficio Chapman, ha detto infatti che la difesa di Chapman gli impedisce di perorare le altre cause che sta patrocinando. Ma due colleghi di Adlerberg (i quali non desiderano essere citati) hanno fatto sapere che in relatà lo stesso Adlerberg li aveva informati di avere ricevuto minacce di morte, in seguito all'incarico di difensore d'ufficio di Chapman che gli era stato affidato.

La cella dove Chapman è recluso, intanto, viene controllata ogni 15 minuti, per assicurare che il detenuto in attesa di giudizio non si tolga la vita, come già aveva tentato anni fa.

La vedova di John Lennon, frattanto, Yoko Ono, preoccupata delle crescenti manifestazioni di disperazione per l'uccisione del musicista, ha chiesto a tutti i fan di non considerare la sua morte come la fine di un'era.

In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano di New York «Daily News», Yoko Ono ha infatti detto: «Stanno succedendo tante cose... La gente si suicida. Altri mi mandano telegrammi dicendo che si tratta della fine di un'era. Sono veramente preoccupata. «Gli anni Ottanta saranno ancora un periodo bellissimo e John ne era convinto».

Yoko Ono ha chiesto che in tutto il mondo si osservino 10 minuti di silenzio in memoria del marito a partire dalle 2 del pomeriggio di domani. Molte stazioni radio americane hanno già annunciato che interromperanno per questo le loro trasmissioni, mentre il sindaco di New York, Edward Koch, ha chiesto agli abitanti della città di partecipare alla veglia commemorativa che si terrà al Central Park dove verrà diffusa della musica registrata «appropriata».

Intanto un collaboratore del senatore democratico americano della California Alan Cranston, ha annunciato che sarà presentato un progetto di legge per concedere all'ex Beatle la cittadinanza americana postuma. Lennon era riuscito ad avere un permesso permanente di soggiorno negli Usa solo dopo una lunga battaglia legale.

Twiggy, la nota indossatrice filiforme, ha deciso di tornare a Londra da Los Angeles, in seguito all'uccisione in America del musicista John Lennon.

«La sua morte — ha detto Twiggy rientrando a Londra per far Natale con la madre — mette particolarmente paura, se si considera che adesso si comincia a assassinare anche la gente dello spettacolo».

Twiggy si ripromette di effettuare il trasferimento l'anno prossimo — riferisce il «Daily Express» — anche perché ha nostalgia della Gran Bretagna.

Inaugurata a Catania la prima moschea italiana

CATANIA — Un centinaio di persone, metà «veri credenti», un'altra cinquantina giornalisti, fotografi e curiosi, tutti a piedi scalzi, hanno riempito la sala della moschea d'Italia, inaugurata a Catania dal suo fondatore, l'avvocato Michele Papa, già noto per avere accompagnato in Libia «Billy» Carter.

■ OVERDOSE — Filomena Di Giovanni, 22 anni, è morta ieri pomeriggio in conseguenza di una overdose di eroina. La ragazza, che abitava in via delle Gardenie 8 a Rozzano (Milano) ma era ospite di uno zio in via Cermenate 41 a Milano, è stata trovata dai parenti agonizzante nel bagno. Trasportata all'ospedale, è giunta cadavere. Le vittime della droga quest'anno a Milano sono oltre 40.

CRONACHE DELLO SPORT

TORNA IL CAMPIONATO CON LA DECIMA GIORNATA: RIENTRA BERTONI NELLA FIORENTINA

La capolista Roma in casa dei viola Inter e Juventus stanno a guardare

Mentre Bearzot si gode il trionfo di Atene che gli appartiene tutto (ad onta di certa critica che gli è ostile per preconcetti) e il Torino aggiunge le sue lacrime a quelle già versate da Juventus e Roma per l'imprevista eliminazione dall'agone europeo quando sembrava avere già in tasca il lasciapassare per il turno successivo (ma è proprio vero che i giocatori italiani non sanno tirare i rigori...), riprendiamo confidenza con il massimo campionato, un torneo che sta procedendo a singhiozzo per le continue interruzioni cui lo costringono gli impegni della Nazionale e che anche per questo non è riuscito sinora a prender quota.

Alla vigilia della decima giornata ricordiamo innanzitutto la classifica. La Roma capolista ha 12 punti e guida con una lunghezza sola di vantaggio sull'Inter, due sul tandem Fiorentina-Cagliari, tre sulle torinesi, nonché sul Catanzaro, sull'Ascoli e su quel Napoli (che peraltro ha giocato una partita in meno); un salto di due punti ed ecco a quota sette le matricole Como e Pistoiese seguono quindi Brescia e Udinese con sei (ma le rondinelle devono recuperare l'incontro di Napoli); Bologna con 5, Perugia e Avellino con 4 chiudono la fila non tanto per demeriti stagionali ma per colpa della penalizzazione a seguito delle scommesse (altrimenti sarebbero nei quartieri alti).

Rimesse in corsa per lo scudetto le torinesi (a dispetto di chi le considerava spacciate) dai risultati dell'ottava giornata, adesso è da attendersi un turno chiarificatore: innanzitutto per le aspirazioni della capolista, che è parsa frenata in questo suo «rush» di inizio stagione dalle continue soste del campionato (la Roma non ha mai vinto dopo una sosta azzurra). Campo principale per domani è indubbiamente quello di Firenze, dove i giallorossi di Liedholm sono attesi da una Fiorentina, che viene da un periodo grigio coinciso con l'assenza per squalifica di Bertoni, il suo asso più celebrato. Torna Bertoni tra i viola, dopo tre turni di riposo coatto, e alla Fiorentina la tifoseria toscana chiede di gettare finalmente la maschera...

Per la Roma è a sua volta, una prova della verità. Il torneo Ponte l'ha vista pimpante: a Falcao e compagni il compito di dimostrare che la conquista di San Siro non fu un episodio isolato, ma il guanto di sfida a chi detiene lo scudetto.

A proposito dell'Inter, i nerazzurri chiamati a Brescia, nel tifare viola, non devono però sottovalutare il clima da un derby lombardo che già fu loro fatale a Como.

Il compito più facile tra le squadre di testa sembra averlo la Juve, che ospita la neopromossa Pistoiese di Edmondo Fabbri: Causio e Bettega promettono di farla pagare a chi li ha dati per morti. Ora spetta a Trapattoni incanalare le giuste smanie di rivincita dei due «senatori» juventini al servizio della squadra.

Se l'allenatore bianconero riesce nel difficile compito, il campionato avrà ritrovato senza dubbio una protagonista in più, anche perché l'Inter in primavera sarà presa da voglie europee e potrebbe sacrificare sull'altare continentale l'alloro tricolore.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia in relazione alle partite in programma.

BRESCIA-INTER

In amichevole il Brescia ha vinto giovedì a Mestre per 3-0 con reti di Bergamaschi, Crialesi e Penzo: un proficuo allenamento per le «rondinelle», la cui formazione contro i campioni non si discosterà da quella delle ultime giornate. Bersellini ripresenterà l'Inter che ha battuto il Bologna prima della sosta: con Ambu al posto di Muraro e Canuti (che appare recuperabile) stopper.

CAGLIARI-BOLOGNA

Quagliozzi e Selvaggi non sono ancora nelle migliori condizioni, sicché è probabile che Tiddia non li rischi (li porterà magari in panchina): recuperati Brugnera e Bellini, Tavola sarà il mediano destro. Nel Bologna contro la Torres capolista di serie D, si è messo in particolare luce Fiorini (suoi cinque dei sette gol); Radice lo confermerà, a fianco di Garritano, perdurando l'indisponibilità di Eneas.

CATANZARO-ASCOLI

Burgnich ha il problema della sostituzione del centrocampista Sabato e si riserva ogni decisione. Per quel che riguarda l'Ascoli, Giambattista Fabbri deve invece trovare il sostituto dello squalificato Scanziani (dovrebbe essere Scorsa). Il Catanzaro, che dopo la sconfitta di Udine e il pareggio interno con la Juve, spera di ritrovare (magari con Palanca) la via della vittoria: da squadra rivelazione a pericolante il cammino potrebbe essere breve...

COMO-PERUGIA

Marchioro ha a disposizione tutti gli uomini della rosa: il Como sarà quello migliore, smanioso di vendicare la sconfitta di Ascoli. Nel Perugia, dopo il forfait di Mutti sono in preallarme tre giocatori: Goretti, De Gradi e De Rosa. Conferma per l'argentino Fortunato, che nel Trofeo Ponte ha dimostrato di essere sulla buona strada per diventare utile alla società che lo ha tesserato. Franco Vannini ha lasciato intanto il calcio attivo ed è diventato l'allenatore della Nuova Tiferno di Città di Castello, squadra di promozione: l'incidente occorsogli due anni fa in una burrascosa partita con l'Inter è stato fatale alla sua carriera di calciatore.

FIORENTINA-ROMA

La Fiorentina recupera il suo straniero Daniel Bertoni per la partitissima con la Roma, dopo tre turni di squalifica (la pena gli è stata ridotta dalla disciplinare). Carosi per contro si trova a dove rinunciare allo squalificato Restelli: la scelta del sostituto è ancora da farsi. Liedholm, da parte sua, come in ogni vigilia, sfoglia la margherita: il rientro di Turone dovrebbe ridare maggiore efficienza alla difesa, da stopper potrebbe essere confermato il giovane Bonetti attacco tipo con Ancellotti dieci e Scarnecchia undici (a meno che all'ultimo momento il tecnico giallorosso non decida di rilanciare il vecchio Benetti).

JUVENTUS-PISTOIESE

Costretto a disertare la partita di Atene con la Nazionale, Bettega sarà regolarmente al suo posto (se non interverranno oggi ricadute) contro la Pistoiese. L'unico dubbio di Trapattoni riguarda il ruolo di ala destra per il quale sono in ballottaggio il polemico Causio e il giovane Marocchino, che a Catanzaro era stato chiamato a sostituire nel corso della ripresa il «barone», suscitandone le sdegnate proteste. Nella Pistoiese non ci sarà posto nemmeno domani per Silvio (lo straniero non ha convinto nemmeno Edmondo Fabbri che per ora gli preferisce Chimenti).

NAPOLI-TORINO

Cinque reti del Napoli nell'amichevole di mezza settimana contro il Gladiator, squadra di quarta serie. Pellegrini, di questi tempi, sembra avere la mira facile e per Marchesi non ci sono problemi di formazione: Damiani e Pellegrini punte, Musella numero nove, Marangon mediano, e Krol dietro a tutti, ma con licenza di avanzare e... seminare il panico. La partita con il Grasshoppers è costata cara al Torino, e non solo per l'eliminazione dalla Coppa Uefa: Danova, infortunato, dovrà saltare la partita di Napoli mentre è in forse anche la presenza di Zaccarelli. Rientreranno in compenso Van de Korput e Salvadori, che non avevano giocato in Coppa perché squalificati.

UDINESE-AVELLINO

Giagnoni medita una squadra d'attacco: Zanone dovrebbe far coppia con Pradella, mentre in difesa è pronto a riprendere il suo posto Fanesi. Per quel che riguarda l'Avellino Vinicio confida di poter schierare anche Juary, che era stato costretto a saltare l'amichevole di giovedì al «Grezar».

Ezio Lipott

Vinicio, imbaccuccato e preoccupato al «Grezar», sembra pensare al prossimo delicato impegno di Udine (Italfoto)

LA TRIESTINA RIFINISCE LA PREPARAZIONE IN MATTINATA E PARTE AL POMERIGGIO

Probabilmente senza Franca l'ultima trasferta dell'anno



Coletta, qui controllato da un difensore avellinese, punto di forza dell'attacco triestino

Alle spalle anche l'amichevole con l'Avellino, la Triestina da ieri pensa nuovamente al campionato che domani la vedrà di scena in casa del Parma. Si tratterà dell'ultima trasferta del 1980 (la domenica successiva verrà a Valmaura il Sant'Angelo Lodigiano e quindi ci sarà la sosta natalizia prima del viaggio a Sanremo del 4 gennaio) e la squadra di Bianchi intende chiudere il ciclo di partite lontano dal «Grezar» nel migliore dei modi.

Gli alabardati si sono allenati ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Bianchi ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa», anche se Franca e Strukelj non sono nelle migliori condizioni fisiche. Il centrocampista, dopo la colite che lo ha colpito lunedì, ha ripreso al piccolo trotto per cui, anche se l'allenatore ha rinviato a stamane ogni decisione, non dovrebbe scendere in campo contro il Parma. Strukelj ha limitato il suo lavoro ad alcuni esercizi ginnico-atletici e quindi è rientrato nello spogliatoio.

Per la trasferta nella città ducale, che la squadra raggiungerà nel pomeriggio, non ci saranno sicuramente lo squalificato Lombardo, Strukelj e molto probabilmente Franca.

Gli alabardati si ritroveranno stamane al «Grezar» per la rifinitura della preparazione e quindi partiranno in pullman per Parma. L'elenco dei convocati, come ormai consuetudine verrà reso noto stamane al termine dell'ultimo allenamento.

Giudice semipro

Nessun giocatore del girone A della serie C 1 è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega semipro. Sono stati ammoniti con diffida Moro (Piacenza), Fantozzi (Prato), Facchi (Mantova) e Peroncini (Sant'Angelo Lodigiano). L'allenatore della Triestina Bianchi, espulso nel secondo tempo della partita con il Piacenza, è stato ammonito e multato con l'ammenda di lire 30 mila. Il giudice ha inibito a ricoprire incarichi ufficiali sino al 15 febbraio al presidente dello Spezia Fusani.

Per quanto riguarda la serie D il giudice ha sospeso per due giornate Bertoia (Pro Gorizia) e per una giornata Zearo (Pro Tolmezzo).

LE AMBIZIONI BIANCOCROCIATE DOMANI AD UNA DECISIVA VERIFICA

La prolificità degli alabardati preoccupa il tecnico del Parma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARMA — Qui si sentono stretti e sacrificati in C-1. Ricordano la B con tanta nostalgia. E vogliono tornarci al più presto. Ma il Parma, malgrado l'eccellente potenziale tecnico, non ha rispettato i programmi e si trova un po' in ritardo, intruppato al centro della classifica. Dopo nove turni (e nove punti in classifica) Tom Rosati ha lasciato la panchina a Giorgio Sereni. Il nuovo tecnico ha esordito con una rocambolesca sconfitta interna contro il Trento. Poi si è rifatto vincendo a La Spezia. Insomma: due partite e due punti. È dunque alla ricerca di un rilancio dopo le disavventure di Rimini e Foggia, e della squadra. E proprio contro la Triestina cerca il successo per il prestigio e, soprattutto, per la classifica.

«L'avvio — ammette Sereni — è stato difficile, come otto anni fa, quando approdai per la prima volta al Parma. Piano piano, però, le cose si misero a posto e alla fine del campionato andammo in B dopo il successo nello spareggio di Vicenza contro l'Udinese. Comunque, smaltita in qualche modo l'incredibile sconfitta col Trento, una partita che stavamo conducendo per 2-0, il Parma si è riscattato in Liguria. La squadra non è ancora al meglio delle condizioni psicofisiche, ma qualche sensibile progresso si è già visto. Spero di vederla in migliori condizioni con la capolista».

Parma-Triestina è la partita dei mille motivi e dei mille risvolti. Prima di tutto perché mette a confronto due aspiranti alla promozione e, in secondo luogo, perché rievoca il duello di Vicenza, quando gli emiliani sconfissero i giuliani nell'infuocato spareggio e andarono in B.

«Il passato conta poco — afferma Sereni —. Ora la situazione è notevolmente mutata. La Triestina è in linea con i suoi programmi, mentre il Parma deve recuperare il terreno perduto nelle prime giornate. Non c'è nulla di compromesso, si capisce. L'importante è non compiere altri passi falsi al "Tardini". Ecco, un successo sulla squadra di Bianchi ci rilancerebbe in orbita, guarirebbe le vecchie ferite e smorzerebbe le polemiche di un ambiente che deve ritrovare la serenità».

Sereni ha un problema: quello di dare un assetto definitivo alla difesa. I quattro gol incassati contro il Trento hanno suonato il campanello d'allarme. Sul terreno spezzino, grazie anche al rientro di Marlia, si è visto un reparto difensivo più attento, ma bisogna dire che l'attacco ligure non ha creato grossi grattacapi al portiere Piccoli.

«L'attacco della Triestina — precisa Sereni — è diventato una macchina da gol: ne ha segnati 17, come il Fano, e questo dice tutto. Ma è la squadra, nel suo insieme, che si fa apprezzare. Gli amici Bianchi e Janich hanno davvero compiuto un buon lavoro. A me sembra la formazione più equilibrata di tutto il girone.

A prescindere dalla difesa, Sereni è alla ricerca dell'equilibrio e di quella omogeneità che elementi abbastanza navigati come Piccoli, Zuccheri, Matteoni, Cesati, Marlia, Borzoni e giovani interessanti come Borelli, Leali, D'Agostino, Allievi e Alessandrelli possono dare alla formazione parmense.

«Parma e Triestina — sottolinea il tecnico — in questo momento si differenziano proprio in questo: mentre la nostra è una squadra da cucire per farla esprimere adeguatamente, i giuliani sono invece molto compatti e ottengono i risultati anche attraverso la funzionalità del collettivo».

Ieri l'altro il Parma ha compiuto la prova generale a Montecchio Emilia contro la locale squadra di prima categoria. Piacenti, infortunatosi seriamente a La Spezia, sarà probabilmente sostituito da Alessandrelli. La probabile formazione anti-Triestina dovrebbe quindi essere la seguente: Piccoli, Matteoni, Zuccheri, Borelli, Leali, Marlia, D'Agostino, Allievi, Borzoni, Alessandrelli (Toscani), Cesati

Silvano Stella

IN VISTA DELL'IMPORTANTE INCONTRO CON L'AVELLINO

Fanesi recuperato da Giagnoni ancora incertezze per Zanone

UDINE — Se si dovesse contare sulle «disgrazie» altrui per cercare di fare un passo avanti nel campo nel quale si opera, molto probabilmente l'Udinese si starebbe fregando le mani. Domani infatti affronterà allo stadio Friuli l'Avellino, in un confronto dai risvolti molto delicati, dal momento che i bianconeri «devono» conquistare i due punti in palio, pena non solo il conseguente «stop» in classifica (a meno che non si tratti di un pareggio) ma soprattutto conseguenze sul morale.

E l'Avellino, dal canto suo, non sta vivendo i suoi momenti migliori: passi per l'opaca prova fornita a Trieste, che potrebbe anche essere stata determinata dall'assenza del «clima-campionato», ma ci sono pur sempre le conseguenze psicologiche del terremoto, che forse stanno appena adesso affiorando in pieno, anche a causa della prolungata assenza da Avellino dei giocatori, distanti quindi anche dalle rispettive famiglie.

In questo contesto, ad esempio, l'allenatore Vinicio inquadra la «sparata» di Juary, il giocatore che sorprendentemente ha dichiarato di voler lasciare il calcio a fine campionato, dal momento che si attendeva un ambiente «più limpido, sereno e tranquillo», ma non riferendosi solo a quello italiano, ma anche a quello del suo e di altri paesi.

A parte però che i bianconeri non fanno certo conto sullo stato d'animo dei loro avversari per sperare in un'affermazione, non ci sarebbe comunque da farvi affidamento, dal momento che c'è sempre il pericolo della reazione: succede spesso infatti, e naturalmente non solo nel calcio, che quando uno viene dato per spacciato o comunque considerato psicologicamente a terra, trova la forza per reagire e addirittura per superare se stesso. Nessuno dunque all'Udinese si fa illusioni, ma c'è nel contempo parecchia fiducia nei propri mezzi per arrivare a superare gli irpini, che oltretutto molto probabilmente saranno chiamati a lottare per la salvezza, e quindi sono e saranno diretti avversari dei friulani, per i quali l'obiettivo di questo campionato è appunto quello di non retrocedere.

Per quanto riguarda la formazione che Vinicio manderà in campo, non si hanno molte notizie, né si prevedono rivoluzionamenti rispetto anche a quella che ha giocato contro la Triestina, e cioè Di Leo; Beruatto, Giovannone; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Repetto, Ugolotti, Criscimanni, Massa; c'è comunque la possibilità che per domani possa essere recuperato proprio il brasiliano

Per quanto riguarda invece l'Udinese, appare quasi scontato il rientro in squadra di Fanesi al posto del giovane Macuglia, che era stato schierato a Roma; permangono invece interrogativi sull'impiego di Zanone (in caso affermativo farebbe coppia con l'altra «punta» Pradella, mentre Cinquetti andrebbe in panchina) sempre a causa dell'indolenzimento al piede sinistro dal quale il giocatore non riesce ancora a liberarsi.

Giorgio Verbi

Con l'Avellino è ritornato Lo Schiavo

Dello staff tecnico dell'Avellino fa parte, da tantissimi anni ormai, anche un ex calciatore triestino. Si tratta di Luigi Lo Schiavo, vecchia gloria del Ponziana e dell'Edera, che era partito alla volta di Avellino una trentina di anni fa ed ora è stato costretto, a causa del terremoto, a rientrare per un breve periodo nella sua città natale.

Nonostante siano trascorsi molti anni, a Trieste ha tanti amici, con alcuni dei quali si è incontrato anche ieri allo stadio, e tantissimi ricordi da rinverdire. E' stato Lo Schiavo a portare nel Sud alcuni ex alabardati. Era l'epoca in cui la Triestina era governata da Sandro Moncini e aveva quale d.s. Carlo Lupo. «Il primo giocatore che ho voluto all'Avellino è stato Renato Tugliach, quindi sono arrivati Truant e dopo ancora Marson e Schillirò».

Passa Di Risio e si intrattiene amichevolmente con Lo Schiavo. «Questo l'ho... allevato io — dice — ed è veramente un bravo ragazzo».

— Un giudizio sulla Triestina?

«Gran bella squadra che pratica un gioco moderno e redditizio. Un collettivo veramente eccezionale che dovrebbe portare la compagine di Bianchi molto lontano».

Cambia per il Mundialito il calendario del Milan

MILANO — La Lega nazionale calcio ha disposto, sentite le società interessate, l'anticipo della partita Lazio-Milan (in programma il 4 gennaio) a domenica 28 dicembre prossimo e ha rinviato la gara Milan-Rimini, in calendario per l'11 gennaio, a data da destinarsi. La decisione è stata evidentemente presa per consentire al commissario tecnico Bearzot di poter usufruire dei giocatori del Milan nelle partite del «Mundialito» in Uruguay.

IL PORDENONE DOPO LA BATOSTA DI COPPA

Cercano gioco e punti i neroverdi a Pesaro

PORDENONE — Eliminati dalla Coppa Italia, i neroverdi si accingono ad affrontare la trasferta di Pesaro. La formazione marchigiana, che naviga nelle ultime posizioni della graduatoria, è una delle pericolanti. Nello scorso campionato conquistò la permanenza nelle ultime giornate.

Nel Pordenone nessun dramma per la secca cinquina rimediata in settimane sul terreno della Cremonese che è costato l'uscita dalla Coppa Italia. L'obiettivo dell'undici di Burlando resta la disputa di un campionato nelle prime posizioni della graduatoria. Ora che ci si è «liberati» della Coppa, gli sforzi si potranno concentrare in un'unica direzione.

Quello che «brucia» non è tanto la sconfitta che nei preventivi trovava largo spazio: non si deve scordare che si giocava a Cremona contro una formazione che nel girone A della C1 è seconda soltanto alla lanciatissima Triestina. È piuttosto il pesante passivo rimediato nell'occasione dai neroverdi, un 5 a 0 è verdetto che ben difficilmente si presta a giustificazione.

In effetti il Pordenone in terra lombarda, proprio perché alla Coppa non annette alcuna importanza, non si è impegnato quasi per nulla. È stato più che altro a guardare e quindi a subire, senza quasi mai portare dei seri pericoli alla porta della Cremonese. La musica cambierà, è logico attenderselo, domani a Pesaro. Partita di campionato, quindi calcio che conta e che servirà ai neroverdi da stimolo.

C. C.

SERIE D - GORIZIA ATTENDE LA VIRESCIT

Squalificato Bertoia lo rimpiazza Conean

GORIZIA — Come un fulmine a ciel sereno è stata a Gorizia la notizia della squalifica di Bertoia per due giornate. Una punizione ingiusta rispetto alla colpa, cioè il solo fatto di aver protestato per una rete regolarissima annullata da un arbitro che evidentemente si era recato a Desio in gita turistica. La forzata assenza del forte centrocampista ha fatto saltare i piani di Medeot che prevedevano anche per l'incontro con il Virescit la conferma della squadra che in questo ultimo periodo si era fatta applaudire per la sua bravura.

Al posto di Bertoia scenderà in campo Conean. Il giocatore trevisano, uscito di formazione dopo un incidente occorsogli oltre un mese fa, era da tempo che scalpitava per riprendere il suo posto in squadra, ora è giunto il momento anche per lui di confermare quanto di buono aveva fatto vedere nel corso del precampionato.

Un altro dubbio che assilla le notti dell'allenatore Medeot è quello di Sabbadin. Il forte difensore ha ritrovato la giusta condizione fisica e potrebbe già essere utilizzato in squadra. Ma per far posto a lui si dovrebbe «ribaltare» la difesa e quindi l'allenatore goriziano ha un po' paura di rompere quell'equilibrio della squadra che ha portato tanti risultati in questo ultimo periodo. Forse Sabbadin verrà schierato nel ruolo di libero con lo spostamento a stopper di Beltramini, ma una decisione verrà presa solo dopo l'ultimo allenamento che verrà sostenuto domani.

Per quanto riguarda gli avversari di domenica prossima, c'è da dire che la Virescit, pur essendo una squadra neopromossa, è una formazione molto temibile che non nasconde le sue ambizioni. La Pro Gorizia in settimana ha disputato a Corno di Rosazzo un'amichevole, nella quale i biancoazzurri hanno vinto per 3 a 2. Le reti sono state messe a segno dai gemelli del gol goriziani Masutti (2) e Colombo.

Antonio Gaier

Problemi d'abbondanza alla Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — La Fm Goi Pro Tolmezzo senza problemi di formazione. Con il positivo rientro in squadra del difensore Grazzolo e del «cervello» della metà campo D'Orlando, domenica scorsa tutta la squadra ne ha risentito positivamente. D'Orlando infatti è stato l'animatore delle azioni offensive dell'attacco dei carnici. La sua regia è stata la vera chiave di volta del successo sulla Benacense.

L'allenatore Nardin si trova ora con quattordici giocatori a disposizione per la trasferta di domenica prossima a Dolo. Le nubi che si stavano addensando in seno alla squadra, dopo le opache prestazioni di diversi giocatori, con la convincente prova di domenica scorsa, sono state fugate. Ora la squadra è volta a recuperare punti in classifica, cercando di farne anche nella trasferta di Dolo.

Nelle ultime due trasferte, la Fm Goi Pro Tolmezzo ha subito altrettante sconfitte, entrambe per 1-0, a Gorizia e a Valdagno. Queste due battute d'arresto, secondo l'allenatore, sono venute per scarso impegno dei giocatori. Le drastiche misure di Nardin, culminate con la esclusione della «punta» Rainis di domenica scorsa, accusato di scarso impegno, di riflesso hanno fatto capire a tutti i giocatori che chi non s'impegna resta fuori squadra.

Nardin dice a proposito della trasferta di Dolo: «Sappiamo di trovare uno scoglio duro nella squadra veneta, siamo decisi a far punti, come sempre del resto. La squadra domenica scorsa mi ha dimostrato di aver carattere e di aver raggiunto la maturità anche in quegli elementi giovani che ormai fanno parte integrale della «rosa», non vedo perché non dovremmo cercare anche di vincere a Dolo. Mi trovo con una squadra che vuole risalire la china nella classifica. I mezzi tecnici e la validità degli schemi tattici non ci fanno difetto.

Giuseppe Angileri

PER IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE UN TURNO CASALINGO DOMANI PER PONZIANA E PORTUALE

Dilettanti: anticipi a Opicina e in viale Sanzio

Un nuovo turno esterno tutt'altro che agevole, in Promozione, per la capolista Romana, che, a causa della marcia a rilento delle ultime tre settimane, ha dovuto cedere la comproprietà della prima poltrona ad un Trivignano, sorprendente quanto utilitaristico, in grado cioè di sfruttare al meglio le poche reti all'attivo, in virtù di una retroguardia piuttosto ermetica.

Ma se, come detto, la Romana rischia alquanto in quel di Fontanafredda, neppure il trivignano gode di un turno tranquillo, dovendo respingere fra le mura amiche l'assalto della compagine più in forma di questo periodo, la Pro Cervignano, che con la Pro Aviano insidia pericolosamente in classifica la coppia di testa.

Torna in casa il S.M. Monfalcone, dopo il forzato riposo di domenica scorsa ed il mancato brindisi in Coppia Italia: ospite degli azzurri al Cosulich una Tarcentina in fase di netto progresso.

Anche Ponziana e Portuale godono entrambi di un turno domestico. Per i biancocelesti, vittime a Cervignano di una sconfitta per molti versi immeritata, un altro incontro fra i più delicati. Arriva infatti quella Pro Aviano postasi all'ammirazione di tutti in questa prima parte di campionato e che conta di cogliere a Trieste almeno quanto la rivale Trivignano, uscita indenne da via Flavia quindici giorni orsono. E se il Ponziana punta al successo pieno, alla vittoria mira anche il Portuale, che a Prosecco riceverà la visita delle cenerentola Palmanova. Non dovesse farcela l'undici di Varljen precipiterebbe in una situazione probabilmente irreversibile e si troverebbe fra le mani anche il fanalino di coda, considerato che i palmarini hanno disputato un incontro in meno, è con esso l'addio forse ad ogni speranza di recupero.

Queste le gare valide per la tredicesima giornata: oggi: Manzanese-Basiliano; domani: Ponziana-Pro Aviano; Portuale-Palmanova; USM Monfalcone-Tarcentina; Azzanese-Brugnera; Fontanafredda-Basiliano; Lignano-Maniago e Trivignano-Pro Cervignano.

Prima categoria

In prima categoria quasi metà degli incontri in programma per il tredicesimo turno si anticipa a questo pomeriggio. Due di queste gare si disputano sui campi triestini. In viale Sanzio incontro ricco d'interesse fra il Corno di Rosazzo ed il San Giovanni, il primo reduce da una sconfitta interna procuratagli dal redivivo Pieris; i rossoneri usciti imbattuti dalla tana della capolista Cormonese, cui hanno saputo imporre il risultato ad occhiali. L'altro incontro, non meno ricco d'attrattiva, al «Nereo Rocco» di Opicina, dove la locale polisportiva chiede punti preziosi alla sua non troppo soddisfacente classifica al cospetto di una Cormonese, a sua volta impegnata a puntellare il suo vacillante primato dopo i magri bottini delle ultime tre giornate, in cui ha ceduto ben quattro dei sei punti in palio.

Il Pieris, a Mossa, intende proseguire la sua marcia di avvicinamento, che lo ha portato ad un solo punto dalla coppia di testa Cormonese-Muggesana.

Muggesana, ringalluzzita dagli ultimi successi, impegnata allo stadio Zaccaria in un derby con la Sovrana, facile solamente in sede di pronostico. Il tifo a Muggia è salito alle stelle in queste ultime settimane e domani ad incitare i verdarancio ci sarà certamente il pubblico delle grandi occasioni. Anche quello di fede granata, poiché la Fortitudo sarà impegnata sul campo di San Canzian con propositi di far punti, visto che anche sul terreno minato di Turriaco è riuscita a strappare un prezioso pareggio.

A Turriaco invece ci prova l'Edile Adriatica, alla finestra la scorsa settimana, ma che ha tratto un indubbio incentivo dal mezzo passo falso dell'antagonista di Cormons.

La Stock cerca nella laguna gradese la spinta per sollevarsi da una situazione non proprio rosea, mentre il Ronchi, ugualmente impelagato nei bassifondi, spera di migliorare la sua classifica.

Queste le gare anticipate ad oggi: Mossa-Pieris; San Giovanni-Corno ed Opicina-Cormonese. Domani il programma prevede: Isonzo Turriaco-Ed. Adriatica; Ronchi-Lucinico; San Canzian-Fortitudo; Muggesana-Sovrana e Gradese-Stock.

Seconda categoria

Classifica sottosopra nel girone triestino della seconda categoria, per l'incompletezza degli incontri disputati. Il Vesna continua comunque la sua marcia solitaria in testa alla classifica e ritorna sul suo campo, dopo la sospensione di domenica scorsa, per affrontare un Breg, che dopo l'inizio travagliato sembra aver imboccato la strada maestra predicata dal suo trainer d'oltre confine. L'incontro più importante comunque si disputa sul campo del Costalunga, dove i gialloneri, rinfrancati dal sonante successo a spese del Giarizzole, affrontano una Libertas alquanto in ritardo rispetto ai tabellini di marcia degli ultimi campionati.

Altro incontro di cartello al Villaggio del pescatore, dove ospite di un San Marco sempre alla ricerca della tradizionale omogeneità giunge l'ambizioso Staranzano, più che mai convinto di potersi assicurare la piazza d'onore.

A San Dorligo il Rosandra si auspica di non aver perduto lo smalto degli ultimi incontri con la sosta forzata di domenica scorsa. In campo avverso ci saranno gli studenti che Zambon sta proiettando verso posizioni ragguardevoli, dopo il non felice avvio, per lo scotto pagato all'inesperienza nella categoria superiore.

Queste le partite di domenica: Vesna-Breg; Costalunga-Libertas; Kras-Op. Supercaffè; Domio-Giarizzole; Zarja-Baxter; San Marco-Staranzano; Rosandra-Cgs e Campanelle-C. E. Prisco.

Luciano Zudini

Terza categoria

Aggiornate le classifiche con la disputa di alcuni recuperi, i due gironi eliminatori triestini della terza categoria dilettanti proseguiranno domenica il loro cammino.

GIRONE M

Il Primorje, ritornato in testa dopo il successo di domenica scorsa nel recupero con l'Olimpia, sarà chiamato domani a un altro impegnativo confronto con il Gaja che in classifica lo insegue a due lunghezze.

Programma di domani: San Luigi For You-Inter Trieste (via Flavia, 11.45), Gaja-Primorje (Padriciano, 14.30).

GIRONE N

Questo raggruppamento concluderà il girone di andata. In testa è sempre lo Zaule con una lunghezza di vantaggio sul San Vito e due sul sorprendente San Sergio. Fatta eccezione per la capolista, l'ultima giornata di andata non riserva impegni molto agevoli per le due inseguitrici.

Programma di domani: Edera-San Vito (Aquilinia, 10.30), Roianese-Chiarbola (via Carsia, 14.30), San Sergio-Esperia San Giovanni (San Sergio, 10.30), Zaule-Sant'Anna (Aquilinia, 14.30), Union-Grandi Motori (Guardiella, 14.30), riposa il Rabuiese.

Assegnati i Premi Panathlon

Il Panathlon Club Trieste ha festeggiato la scorsa sera giovani atleti, ex atleti, dirigenti e giudici di gara vincitori degli annuali premi conferiti dal sodalizio triestino. Il riconoscimento «Sport e studio» è andato per il 1980 all'ostacolista Elisabetta Buffulini, mentre il premio «Sport e lavoro» è andato ai canottieri del 4 senza dei Vigili del fuoco che si sono aggiudicati in settembre il titolo italiano assoluto.

Altri riconoscimenti sono andati fra gli allenatori a Memo Trevisan, tra i dirigenti a Duilio De Gobbis e all'atleta-dirigente Claudio Sterpin, tra i giudici di gara a Demetrio Capozzari. Premiati inoltre i decani dello sport Bruno Bressan, Duilio Perlazzi e Silvio Zamolo, e il giornalista Dante di Ragogna, caposervizio sportivo de «Il Piccolo», cui è stato conferito il premio «simpatia».

CALCIO E.A.P.T.

Questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 17.30, le compagini degli assistenti e della manovra, a conclusione del campionato interno di calcio, riservato ai dipendenti dell'Ente autonomo del porto di Trieste, si affronteranno per la finale del primo posto.

CRONACHE DELLO SPORT

INIZIATE LE GARE PER LA COPPA DEL MONDO DI SCI FEMMINILE A PIANCAVALLO

Il trio svizzero capeggiato dalla Nadig fa quasi piazza pulita nella discesa libera

Classifica della «libera»

1) Marie Therese Nadig (Svi) 1'41"38; 2) Torill Fjeldstad (Nor) 1'41"64; 3) Doris De Agostini (Svi) 1'41"93; 4) Annemarie Bischofberg (Svi) 1'42"11; 5) Laurie Graham (Can) 1'42"19; 6) Cornelia Proell (Aut) 1'42"92; 7) Holly Beth Flanders (Usa) 1'43"25; 8) Marie Luce Waldmeier (Fra) 1'43"30; 9) Edith Eter (Aut) 1'43"48; 10) Jana Soltjsova (Cec) 1'43"72; 11) Cindy Nelson (Usa) 1'43"85; 12) Marie Cecilie Gros-Gaudenier (Fra) 1'43"98; 13) Ariane Ehrat (Svi) 1'44"; 14) Ingrid Eberle (Aut) 1'44"01; 15) Maria Maricich (Usa) 1'44"07; 22) Cristina Gravina (It) 1'44"65; 42) Elena Matous (It) 1'46"63; 52) Gaby Steiner (It) 1'48"22; 53) Elisabetta Vasina (It) 1'48"99; 54) Alessandra Batacchi (Ita) 1'49"69.

Classifica mondiale

1) Nadig (Svi) 136 punti; 2) Epple (Ger) 60; 3) Serrat (Fra) 58; 4) Pelen (Fra) 54; 5) Hess (Svi) 45; 6) Kreiner (Can) e Kinshofer (Ger Or) 36; 8) Haas (Svi) 34; 9) Soelkner (Aut) e Zini (It) 28.



Piancavallo. Il fortissimo trio svizzero nel quale si è inserita soltanto la norvegese Fjeldstad: da sinistra la Bischofberger (quarta), la Nadig (prima) e la De Agostini (terza) *(Telefoto Ap)*

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCAVALLO — *La «due giorni» di Coppa del mondo femminile si è avviata con la prevista, anche se non scontatissima, affermazione nella discesa libera della migliore esponente mondiale del momento, vale a dire la svizzera Maria Teresa Nadig. Prima nell'edizione dello scorso anno, prima quest'anno in Val d'Isere nella gara d'apertura di questa specialità nella nuova stagione, la poderosa svizzerotta sta raccogliendo a piene mani frutti meritati ma anche fortunati, visto che la Proell è scomparsa e che Hanny Wenzel sta ancora piangendo sui guai procuratile dalla caviglia infortunata. È rimasta sola sulla piazza nella prova più impegnativa. Ha ragione di ridersela.*

A fine gara, dopo aver battuto la gigantesca norvegese Torill Fielstad e la connazionale Doris De Agostini, una smilza sempre sorridente che quasi tutti definiscono molto carina, Maria Teresa ha commentato sorridendo, con molta sicurezza: «Devo far bottino finché è possibile: queste sono le mie gare, guai se le perdo. Ancora due discese e due giganti devo mettere da parte; con lo slalom sarà certo diverso».

Ed ancora: «La pista era facile però è difficile vincere su di essa. Indubbiamente gli organizzatori hanno fatto miracoli di abilità per prepararla così a puntino.

Il secondo posto della Fielstad? — «È una ragazza molto regolare, quindi il suo piazzamento non mi sorprende. Ora ha anche materiale buono perciò i risultati stanno venendo». Va detto per inciso che la Nadig e la Fielstad usano gli stessi sci per cui lo spirito di corpo apparso in superficie nella dichiarazione della stessa Nadig ha pure una sua spiegazione...

E per finire con le dichiarazioni delle prime classificate, saltata la norvegese per... impossibilità di dialogo, eccoci alla De Agostini dal nome così «geografico», che fra l'altro parla italiano con inflessione lombarda addirittura, poiché è del cantone italiano di Sangallo oltre Livigno.

È indubbiamente simpatica, spigliata anche senza gli sci ai piedi dove ha dimostrato di essere molto brava. «Ho fatto la mia gara — ha detto — senza badare alle avversarie perché nella libera non si può andare per il sottile e fare troppi calcoli. Sono contenta del risultato indubbiamente perché salire sul podio quando un posto è già occupato dalla Nadig, è sempre un buon risultato».

Brava e modesta come si vede la De Agostini. Non punta alla classifica di coppa per ora, ma intanto sta guadagnando posizioni e considerazione.

E veniamo alla cronaca di questa libera senza emozioni disputata sulla pista nazionale con temperatura sopra lo zero cielo appena velato di nubi e rischiarato sul finire verso mezzogiorno proprio, da un sole che per coloro che curano le piste è apparso impertinente. Lunghezza 2.604, dislivello 565 con 35 porte direzionali. Giudice di partenza il triestino Concia, giudice di arrivo l'udinese Martignoli. Folto pubblico all'arrivo compreso un nugolo di scolaretti elegantemente addobbati da una ditta che ha avviato la sponsorizzazione anche nelle scuole elementari.

Con le prime quindici arrivate la classifica è già assestata per quanto riguarda le prime sette posizioni. La Flanders supera Cornelia Proell poi si fa viva la Graham a sua volta superata dalla svizzera dal nome composto: Bischofberger e finalmente, con il pettorale n. 11 scende col miglior tempo la Fielstad, inseguita da vicino dalla De Agostini partita dopo di lei.

Cornelia Proell, sorella bravina della grande Annemarie Moser, fa segnare pure un tempo egregio in attesa di Maria Teresa Nadig che sbaraglia tutte. Il suo intertempo è promettente, ed è il migliore di tutte: 1'08", 45/100 rispetto all' 1'08", 64/100 della norvegese e all'1'08", 67/100 della De Agostini. Basta accettare il tempo finale ed il gioco è fatto. La Nadig arriva infatti velocissima stringendo l'ultima curva dove tutte le altre avevano abbastanza allargato, a due passi dall'arrivo. Un segno della sua forza superiore anche se non sarà stato solo questo a farla vincere.

Per le altre basta rifarsi alla classifica generale e non c'è molto da aggiungere. Di 92.470 km. orari la media della vincitrice.

In Tv alle 9.30 slalom speciale sulla Rete due

Oggi la prima delle due prove di slalom speciale avrà inizio alle 9.30. Collegamento televisivo in Eurovisione sulla Rete 2.

Le italiane: una frana!

Occorrono altri 60 minuti prima che la gara sia conclusa. Uno snocciolare di tempi parziali e complessivi tutti superiori alle prime arrivate. C'è solo la Waldmeyer (N° 21) che riesce ad infilarsi tra le prime dieci. Tra la prima e l'ultima, la giovane jugoslava Bojana Dornig, ci sono oltre 21 secondi di distacco. Troppe concorrenti si potrebbe dire per una gara di Coppa del mondo. Ma parteciparvi è evidentemente importante anzi è affascinante.

E le italiane? Poca roba nel complesso. La Gravina che due anni fa si era classificata addirittura quarta, è giunta soltanto 24.a. Elena Matous, la «rimpatriata» dopo sette anni di esilio nell'Iran, a San Marino e nel Lussemburgo, si consolava con Renzo Zandegiacomo, da poco fornese e corteggiatissimo da tutti, del suo modesto piazzamento, ripromettendosi di migliorare alla prossima occasione.

Le altre — Steiner, Vasina, Batacchi — si sono raccolte attorno a tempi di 1'48" e oltre, poco al disopra della 60.a posizione. Un po' di esperienza in più insomma e nient'altro.

All'arrivo, spettatrici distaccate le slalomiste azzurre: la Giordani reginetta pentita che ha accantonato i propositi di ritiro per restare in un ambiente in cui è doppiamente legata; Ninna (per gli amici) Quario, smaniosa di rifarsi su una pista che lo scorso anno l'aveva vista ritirarsi piangente, pareva su di giri ieri mattina, disinvolta, allegra, sicura di sé; più sicura ancora Daniela Zini che ha dichiarato sorridendo: «Spero nello slalom di fare bene perché mi sento bene. Non è presunzione: questo è un dato di fatto. Se poi le cose andranno male, fa parte del gioco. Uno slalom si può perdere per un nonnulla».

Certo lo slalom potrà riservare sorprese più liete ai nostri colori perché la squadra è più preparata in questa specialità. Valanga o non valanga (ma perché affibbiare etichette così travolgenti a ragazzine di cinquanta chili?) la squadra azzurro-rosa (e tale è attestato anche nelle divise ufficiali) promette maggiori soddisfazioni nella gara tra i paletti della pista Sauc.

La classifica della Coppa del mondo vede al primo posto la nuova regina dello sci femminile, Maria Teresa Nadig davanti a Irene Epple che aveva fatto un secondo posto nella libera anche in Val D'Isere, Lea Sölkner, che era arrivata terza, ieri è sparita in una buca in prossimità del traguardo dov'è rimasta intontita per alcuni secondi. Nulla di male, fortunatamente. A proposito di cadute: anche Andrea Haaser ne è rimasta vittima ma senza conseguenze.

Ieri sera Helmut Schmalzl e Pino Rosenwirth, grandi capi «tecnici» di Piancavallo erano soddisfatti a metà, perché solo metà del programma era stato assolto. L'organizzazione non li spaventa bensì l'innevamento. La natura non è stata benevola, ma nemmeno matrigna. Tutto è andato bene comunque benpensanti, senza intoppi. Sotto gli occhi compiaciuti di Giancarlo Predieri, «deus ex machina» della manifestazione e dell'architetto Adriano Bomben, assessore di quell'Ente Regione che distribuisce «a piene mani i milioni per il buon nome di Piancavallo e quindi di tutta la regione.

Dante di Ragogna

PROPRIO QUANDO I LAZIALI ATTRAVERSANO UN OTTIMO MOMENTO DI FORMA

Scende a Rieti l'Hurlingham nella tana della Ferrarelle

L'Hurlingham è in viaggio per Rieti; l'attende la Ferrarelle, blasonata di provincia erede di prestigiose sigle (Arrigoni, Brina), depositaria di un patrimonio di tradizione cestistica di tutto rispetto espresso in un contesto sociosportivo che ha nel basket il suo quotidiano polo di aggregazione, di discussione, di esaltazione, di sofferenza. Un pubblico quindi, quello di Rieti, tra i più caldi d'Italia e molto investito delle vicende vissute dalla sua squadra.

Una squadra che, forse meglio di tutte, sintetizza efficacemente l'estremo equilibrio del campionato di A1, il valore delle protagoniste. La Ferrarelle è in zona retrocessione (appaiata a Pinti e Recoaro, ha due punti più dell'Hurlingham che a sua volta viaggia assieme alle altre matricole Bancoroma e I&B e dell'Antonini) e nonostante questa certo non invidiabile posizione di classifica i reatini domenica scorsa hanno avuto la forza a Milano di costringere il Billy ad un tempo supplementare prima di cedere, per poi prendersi subito il gusto, mercoledì, di andare addirittura a vincere, in Coppa Korac, a Tel Aviv, sfiorando quota cento e tenendo sotto di cinque punti quella squadra di «americani» che è l'Hapoel.

La Ferrarelle è detentrice della Coppa Korac — paragonabile, più o meno, al rango della coppa Uefa del calcio, un torneo dove giocano squadre che noi, a Trieste, fino all'anno scorso — come dice Lombardi — vedevamo solo alla tivvù. Un prestigioso traguardo internazionale conseguito dai reatini sotto la guida di Pentassuglia, che ha fatto grande la loro squadra prima di andare a Varese.

Una squadra potente dunque la Ferrarelle, matura, dalla struttura solida, esperta, collaudata, capace di grosse prestazioni (Milano) e prestigiosi risultati (Tel Aviv) e pur tuttavia costretta in classifica pericolosa. A Rieti, tra l'altro, bisogna ricordare che hanno vinto solo Sinudyne e Billy, mentre vi ha perso la sua imbattibilità addirittura la capolista Turisanda.

Ecco, proprio i risultati ottenuti nel duplice confronto con il Billy danno il senso della salute della squadra di Klimkowski e del suo progresso rispetto all'esordio in campionato. I reatini appena da poco hanno assimilato gli schemi del nuovo tecnico e cominciano a trarne beneficio in modo inequivocabile da far intendere che ben presto dovrebbero porsi ad un rango più consono alle loro possibilità.

La Ferrarelle, partita con parecchie ambizioni (solo per un pelo non ha potuto schierare l'oriundo americano che era riuscita a procacciarsi) è senza dubbio la più forte delle pericolanti. Il pivot Sojourner (senza dubbio il più valido complessivamente del campionato) ed il play della nazionale Brunamonti ne sono l'asse portante, asse attorno al quale ruota un Kiffin estroso che la giornata di vena può far fare grossi bottini ed un onesto pacchetto di italiani.

A Trieste l'Hurlingham, con la Ferrarelle, in un drammatico finale, riuscì a mantenere lo spicchio di un ampio vantaggio che si era abilmente costruita anche grazie ad alcune distrazioni difensive di Sojourner, che in apertura di gara aveva commesso subito tre falli su Barnes. Il veemente ritorno di allora dei ratini può essere un efficace elemento di valutazione delle potenzialità di questa Ferrarelle che, tra l'altro, indiscutibilmente in questo momento sta vivendo una fase di un ciclo in ascesa e che contro i neroverdi sarà intenzionata a vendicare la sconfitta di Trieste e cogliere due punti preziosi per la sua classifica.

Risultato scontato allora a Rieti? Neanche per sogno, si pensa nel clan neroverde, anche se le difficoltà insite nella partita sono tutt'altro che trascurabili. Certo è che anche all'Hurlingham si è cominciato a vivere un nuovo ciclo che la rinuncia a Barnes ha reso possibile instaurare. Un ciclo di cui si sono già visti i primi confortanti frutti a Roma e nel derby di domenica e che s'incentra su una forte responsabilizzazione morale del collettivo, della squadra, sulla concentrazione dei singoli rivolta a sfruttare nel modo attimale, più razionale possibile, tutte le energie, l'esperienza, le doti fisiche, tecniche, i marchingegni tattici, al fine di cogliere l'obiettivo salvezza.

Piero Trebiciani

Tai Ginseng e Pintinox con tanta fame di punti

GORIZIA — Mentre la disputa tra sponsor e società sul nodo del cambio di dirigenze, chiesta dal primo e respinto dalla seconda, pare concluso con il successo degli «autoctoni», confortato dal consenso di una opinione pubblica che ha ritrovato la necessaria unità di intenti di fronte all'interferenza dei «milanesi», il Tai Ginseng squadra, con il morale che ben si può comprendere, si accinge a partire per Brescia, dove l'attende una Pintinox assetata di punti e pronta a cogliere l'occasione di rimpinguare il suo carniere.

I lombardi, dopo aver infilato all'inizio di campionato cinque vittorie consecutive, hanno collezionato una serie di nove sconfitte, inframmezzate da un'unica affermazione, e si trovano quindi ad avere pressanti problemi di classifica, perché basterebbe un solo altro passo falso per finire in piena zona retrocessione.

In effetti la squadra di Sales, avversata anche dalla sfortuna, sta attraversando un periodo non felice, dovuto soprattutto al fatto che il suo famoso collettivo di comprimari ha smesso da diverso tempo di girare come è nella sua potenzialità. Garret e Hunger, che sono essenzialmente uomini-squadra come piace a Sales, non possono reggere da soli tutto il peso della formazione, pur dando in questo momento un contributo da protagonisti.

Nel confronto con i goriziani, la Pintinox appare tuttavia nettamente favorita. La squadra bresciana vanta una delle migliori difese del campionato, è la formazione che ha fatto giocare, assieme al Billy e alla Recoaro, di minor numero di palloni ai suoi avversari e pur giocandone essa stessa una cifra assai ridotta, ha la miglior percentuale di realizzazione.

Le differenze con il Tai Ginseng appaiono evidenti: gli isontini, nonostante il gran numero di palloni a disposizione hanno la percentuale più bassa di realizzazione di tutta la A1, e la peggior difesa del campionato. Non è colpa tuttavia, come si sarebbe portati a credere, di insufficienza sui rimbalzi. Le cifre riepilogative del girone d'andata smentiscono clamorosamente Mc Gregor. È la difesa, in se stessa, che fa acqua e lo conferma il fatto che nessuna squadra ha subito a man salva tanti punti (sono sempre le percentuali a dirlo), come il Tai Ginseng, soprattutto da sotto.

È dalla difesa, quindi, che il Tai Ginseng deve partire per cercare di risolvere i suoi problemi, ma purtroppo non ci sono indizi validi da far presagire un cambio di mentalità così radicale. Una mentalità che si riflette poi anche in attacco, dove spesso si finisce per giocare avventatamente, creando sbilanciamenti paurosi.

Giancarlo Bulfoni

BASKET MINORE: SCONTRO AL VERTICE NELLA SERIE B FEMMINILE

Sgt-Hesperia decide il primato

SERIE C 1

A cinque giornate dal termine della prima fase la Servolana si trova intruppata nel gruppone dal quale usciranno le due formazioni che accompagneranno Canella e Gico nella poule B. Domani i giallorossi saranno di scena sul campo padovano dell'Autopiù, da dove sarà assai problematico uscire con i due punti. Le cinque sconfitte consecutive subite dai ragazzi di Cavazzon hanno lasciato il segno, e la trasferta veneta non sembra la più adatta a consentire un'iniezione di fiducia. La Servolana non è comunque nuova allo smentire i pronostici, anche quelli apparentemente più facili. Chissà che non sia la volta buona di poterne smentire uno in senso positivo?

SERIE C 2

Non si corresse il rischio di ripetere cose già scritte, verrebbe da dire che questa sera a S. Dorligo lo Jadran annuncia gran spettacolo. «Sono gli ultimi due punti che ci servono — dice Kraus, uno delle "bandiere" della squadra — presi questi la poule C 1 dovrebbe essere cosa fatta!». Gli avversari, tra l'altro, si annunciano come il classico immacolato agnello votivo sull'ara sacrificale: il 3 Garofani Padova non vanta infatti né un «pedigree» nobile, né una condizione attuale impressionante. Due punti facili facili quindi, e poi in ritiro in montagna, a preparare l'assalto alla C 1.

Tonificata nel morale dalla bella prova offerta domenica scorsa nel derby, l'Alabarda se ne va domani a Spilimbergo in casa della terza forza del torneo, a cercare, se non una problematica vittoria, perlomeno la conferma di una ritrovata concentrazione.

SERIE D

Prosegue il ciclo di partite impossibili per il Rifle, in casa stasera contro il Palmanova. I palmarini sono ormai lanciatissimi verso la poule C 2, e scenderanno sul parquet di Muggia con la ferma intenzione di cogliere due ulteriori punti per la loro già pingue classifica. Da vedere il confronto in regia tra Otello Savio, play-maker dal sangue blu sceso ad illuminare la serie D, ed Andrea Avon, che di sangue blu ne avrà di meno che quanto a cervello non è mica povero.

In casa anche l'Inter 1904, opposta all'altra «miliardaria» del girone, l'Eurocar Udine, guidata da Garano. Gli interisti stanno attraversando un momento complessivamente felice, e, se i nervi terranno, potrebbero anche fornire la sorpresa della giornata.

PROMOZIONE

Ferroviario-S.G.T. tiene il cartello della giornata in promozione, confronto tra due ambiziose pretendenti alla serie D. Questa sera comunque altre due gare saranno tutte da seguire: la prima vedrà opposte G.M.T. ed Edera Muggia, la seconda Stella Azzurra e Don Bosco. Primi punti in vista per Talpa o Polet, completano il programma Scoglietto-Bor e Cus-Kontovel, mentre riposa la Barcolana.

FEMMINILE

Partitissima in via Ginnastica domattina fra le biancocelesti di Orlando e l'Hesperia Treviso. Le due capoliste si affronteranno nel retour-match dopo il successo esterno della Sgt alla «seconda» di campionato. Ad approfittare di questa gara dovrebbe essere il Bottegone della pelliccia, che, vincendo nella facile trasferta di Breganze, affiancherebbe la sconfitta di via Ginnastica.

Un favore alle «cugine» potrebbe farlo la Transmare, impegnata sul campo di Bolzano contro l'unica squadra che, in via teorica, potrebbe ancora insidiare al trio di testa la promozione alla poule A2. La compagine di Volsi, però, bersagliata in modo impietoso dalla sfortuna, dovrà probabilmente fare a meno anche della giovane Donadel, infortunatasi domenica scorsa.

In serie C incontro della verità per il Cus che, reduce da un'esaltante serie di successi inframmezzati dall'unica sconfitta di Pordenone, va a Quarto d'Altino contro la diretta concorrente al secondo posto nel girone. Dovesse vincere questa sera, si aprirebbero orizzonti di gloria decisamente inattesi.

P. C.

COPPA KORAC	
Carrera-Arias	115-78
COPPA CAMPIONI	
Maccabi-Real Madrid	100-92
C.C. FEMMINILE	
Accorsi Torino-Bse Budap.	75-72

Tris: 8-4-9

Ritirati prima della partenza Salmeggia e Maurice Ravel, la Tris napoletana di galoppo, con quattordici purosangue al via, non è sfuggita al grande favorito Bird Sweeter da Gianfranco Dettori portato a un netto primo piano nei confronti dei meno attesi Silver Lord e London Top, mentre al quarto posto ha concluso l'estremo outsider Dok River.

I nutriti rimborsi hanno nociuto al montepremi che non è andato oltre a 492 milioni 697.500 lire, mentre il totalizzatore ha pagato: 19; 13, 26, 59 (121 per l'accoppiata a gruppi, 7/4).

La combinazione vincente 8-4-9 è stata azzeccata da 643 scommettitori ai quali sono spettate lire 521.048.

Niente trotto domani a Montebello

Perdurando lo stato di agitazione sindacale del settore, la riunione di trotto in programma domani all'ippodromo di Montebello non sarà effettuata.

Schedina a 400 lire

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» pubblica i tre decreti del ministro delle finanze Reviglio con i quali il prezzo delle «schedine» dell'Enalotto, del Totip e del Totocalcio viene aumentato a 200 lire per ogni colonna (dalle attuali 175 lire); come è noto, non è possibile giocare meno di due colonne di pronostici, per cui la giocata minima passa dal prezzo di 350 a quello di 400 lire.

Arbitri basket

A 1

Bancoroma-Scavolini (oggi): Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.

Turisanda-Billy: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.

Squibb-Recoaro (oggi): Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.

J&B-Grimaldi: Maggiore e Rosi di Roma.

Ferrarelle-Hurlingham: Montella e Pallonetto di Napoli.

Antonini-Sinudyne: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.

Pintinox-Ginseng: Vassallo e Di Lella di Roma.

A 2

Tropic-Latte Matese (oggi): Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto.

Liberti-Carrera: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Sacramora-Eldorado: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Tv Color Stern-Honky Wear: Teofili e Pinto di Roma.

Superga-Mecap: Duranti e Vitolo di Pisa.

Acqua Fabia-Brindisi: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Varese.

Magnadyne-Rodrigo: Martinoli e Fiorito di Roma.

PARTITISSIMA DI PALLAMANO DOMANI MATTINA (ORE 11) AL PALASPORT DI CHIARBOLA

L'ex Volani sulla strada della Cividin da scudetto

La Cividin si congeda per quest'anno dal suo pubblico domani al palasport di Chiarbola nell'incontro che la vede impegnata con il Rovereto, ex Volani. Il campionato dopo questo turno si fermerà, infatti, fino al 10 gennaio, quando i verdeblù dovranno sostenere il test più duro del torneo sul campo della Forst.

L'attesa per la partita di domani tra i tifosi verdeblù è molto sentita anche se, rispetto alla scorsa stagione, dando un'occhiata alla classifica, i trentini fanno meno paura.

Non bisogna però sottovalutare il fatto che la Cividin ha sempre sofferto del complesso Rovereto e che ciò, di conseguenza, potrebbe complicarle un po' le cose.

Il Rovereto quest'anno non ha sicuramente i mezzi e il potenziale tecnico per difendere lo scudetto ma è certo che a Trieste i roveretani cercheranno di dare il meglio di loro stessi. Se c'è una partita, infatti, che la squadra di Aicardi ci tiene particolarmente a vincere, questa, è proprio quella che disputerà domani al palasport di Chiarbola. Il prestigio, a volte, vale più dei due punti. Qualora la Cividin riuscisse a superare pure questo ostacolo, l'incontro di domani potrebbe essere interpretato come un emblematico passaggio delle consegne, tra le due formazioni, dello scudetto.

Siamo dell'avviso che alla compagine di Lo Duca per aggiudicarsi questa delicata contesa sia sufficiente non lasciarsi trascinare dal gioco intimidatorio di Angeli e compagnia. Gli errori commessi dai triestini l'anno scorso dovrebbero pur essere serviti a qualcosa...

Lo Duca, intanto, confida di recuperare anche Andreasic colpito in settimana dall'influenza. Inizialmente perciò il tecnico verdeblù dovrebbe schierare il solito sestetto. «Una squadra come il Rovereto — ha detto l'allenatore — anche se ha da poco raggiunto l'amalgama tra i giocatori più giovani e quelli più anziani, va sempre rispettata e temuta. Non dimentichiamo poi la tradizione... Sarebbe quindi assurdo parlare di vittoria facile. Una cosa è certa: al palasport domani ci sarà spettacolo».

Effettivamente l'incontro tra Cividin e Rovereto sfugge ad ogni pronostico, ad ogni logica. Ed è proprio per questo motivo che questa sfida nonostante i tempi siano cambiati, conserva immutato il suo fascino.

Maurizio Cattaruzza

La Fidal pro terremotati

La marcia di solidarietà pro terremotati, organizzata dal Comitato regionale della Fidal avrà regolare svolgimento domani a: Gorizia (con partenza ore 10 dal palazzetto dello Sport in località Madonnina del Fante); a Pordenone (con partenza ore 10.30, dalla Scuola Media di Torre), a Trieste (partenza alle ore 10 da via Valmaura, nei pressi del Circolo Cral-Act), a Udine (partenza alle ore 10.30 dall'Istituto Tecnico Malignani).

Per quanto riguarda in particolare la marcia di Trieste, le adesioni possono essere effettuate giornalmente (sabato incluso) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 presso: il Cral-Act (via dei Macelli 1), il Marathon club Alabarda UOEI (via Oriani), e il comitato regionale Fidal (via del Teatro 2).

CICLISMO AMATORI

Al Bancoroma il Trofeo Cividin

Gli appassionati del ciclismo amatoriale si sono dati appuntamento a Palazzo Vivante per le premiazioni del campionato provinciale e del «1.o Trofeo Cividin». Alla manifestazione sono intervenuti il presidente nazionale dell'Udace Luigi Leggeri, il presidente provinciale Giuseppe Brunetti, il presidente nazionale giudici di gara Luigi Riboldi e altre personalità del mondo sportivo triestino, tra le quali gli sponsor Primo Rovis e Mario Cividin.

L'Udace attualmente — ha detto Leggeri — vanta 40 mila iscritti in sei categorie che ogni domenica si riversano sulle strade d'Italia. L'importante — ha sottolineato il presidente — è che per il bene del ciclismo, la Fci e la nostra attività amatoriale non si ostacolano a vicenda. Questo è senza dubbio il problema più grosso da risolvere».

Le ambite maglie sono state consegnate a Stefano Minetto della Bartali-Rovis (cadetti), Edy Degano del Banco Roma (junior), Dario Degrassi del Domio (senior), Antonio Cerasari dell'Act (veterani) e Eugenio Bartoli della Cottur (gentlemen).

Il Banco di Roma, infine è risultato vincitore del «1.o Trofeo Cividin» a squadre con cento punti.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

Opicina-Cormonese, via Alpini, ore 14.30;

San Giovanni-Corno Rosazzo, viale Sanzio, ore 14.30.

HOCKEY PISTA

Serie B

Ferroviario-Triestina, viale Miramare, ore 21.

PALLACANESTRO

Serie C2

Jadran-Tre Garofani Padova, San Dorligo, ore 20.

Serie D

Rifle-Ford Palmanova, Muggia, ore 20.

Promozione

Grandi Motori-Edera Muggia, via della Valle, ore 20.15;

Stella-Azzurra-Don Bosco, via dell'Istria, ore 20.45.

PALLAVOLO

Serie B maschile

Bor-Mantova, Guardiella, ore 18.

Serie B femminile

Oma Zanardo-Sokol, Monte Cengio, ore 17.

Serie C1 maschile

Cus Trieste-Volley Club, Monte Cengio, ore 19.

Serie C2 femminile

Sloga-Breg, Banne, ore 20.30.

VOLETE VENDERE
un appartamento o una casa o una villa?

Volete in proposito un consiglio, un parere, un'informazione, un chiarimento o un aiuto (anche senza alcun impegno) da parte di un serio professionista nel campo immobiliare che assolutamente non commercia in immobili ma cerca di eseguire un lavoro importante e responsabile **VALUTANDO IL GIUSTO** con la massima competenza e consapevolezza.

Se a tutto ciò la risposta è affermativa, rivolgetevi con fiducia allo

STUDIO IMMOBILIARE DEL GEOM. SBISÀ
con sede in **VIALE IPPODROMO 14 (tel. 942494).**

La nostra provvigione SOLO in caso di affare concluso è del 2% dal venditore e 2% dall'acquirente (più Iva).

N.B.: noi offriamo massime garanzie di serietà ma anche ne pretendiamo dai nostri clienti.

TED BATES

Collezione Seiko Quartz.
Con la precisione "al secondo" del movimento al quarzo.
Perché la sola eleganza non basta.



Gli orologi Seiko Quartz uniscono all'eleganza la precisione pressoché assoluta del movimento al quarzo. Puoi trovare modelli con calendario, impermeabili, sportivi, ultrapiatti, in acciaio inossidabile, laminati in oro 18 carati. Seiko: una collezione di splendidi orologi al quarzo.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono la targa "Concessionario Ufficiale" qui riprodotta.



Tutti gli orologi Seiko sono corredati della garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

SEIKO

Selva
ARREDAMENTI
MONFALCONE
VIA VALENTINIS 18 - TEL. 0481 72395
MOSTRA del TAPPETO ORIENTALE
dal 4 al 18 dicembre '80

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale dei Lavori pubblici
TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER I LAVORI PER IL RIPRISTINO AI MANUFATTI DI SEGNALAZIONE NELLE VIE NAVIGABILI DI ACCESSO AL PORTO DI MARANO LAGUNARE.

La Direzione regionale dei Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, intende indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto «lavori per il ripristino di manufatti di segnalazione nelle vie navigabili di accesso al porto di Marano Lagunare» per l'importo a base d'appalto di Lire 175.402.370.

Si precisa che, per l'appalto delle opere innanzi specificate, verrà dotata la procedura esplicitamente indicata all'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14, e secondo le modalità indicate dall'art. 73, lettera c), e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, II comma, del Regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Le imprese interessate ed iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per il corrispondente importo potranno presentare richiesta d'invito, in carta bollata, alla Direzione regionale dei Lavori Pubblici, in Trieste, Riva Nazario Sauro n. 8, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ai termini dell'art. 7 comma VII, della precitata Legge 2 febbraio 1973, n. 14, la richiesta di cui innanzi è cenno, non è vincolante per l'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Enzo Spagna

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino, via B. Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

AUTOCARRO OM Cerbiatto ottimo stato vendesi. Telefonare 815851 ore pasti. 5087 Q

BETA coupé 1300 Laser metallizzata perfettissima in garanzia. Lancia, via Flavia 55. 14714 Q

BETA spider '75 rosso impianto gas 5 cerchi Campagnolo. 0481/79187. 1055 Q

BMW 316 1976-'77 perfettissime vende rateizzando Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089. T.A. 1343 Q

CITROEN GS 1220 del 1977 colore bianco, buone condizioni, prezzo interessante vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050399 Q

CONCESSIONARIA Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. Mini De Tomaso Special, 128 Sport, berlina, 3 p, 124 Sport, 131, 132, 131 Racing, Alfetta, Horizon, Audi 80 GTE, Fiesta, Renault 5, Opel Manta, Peugeot 304 Break, 305 SR, Simca 1000 - 1307, Citroen GS Club, D Special, LN, Dyane 6, VW Scirocco. 14714 Q

CONCESSIONARIA Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. Fulvia berlina '70, coupé 3.a serie '76, Beta coupé 1300 '77, Beta berlina 1600 '74 '78, 2000 '76 '78, Beta HPE 1600 '77 '79, 2000 '76, Gamma 2000 berlina '77, Lancia 2000 berlina iniezione. 14714 Q

CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Lancia Beta coupé 1,6, R 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Alfasud TI, GT J 1,3, A.R. 2000, 126 P, 127, 128, 128 fam., 124 Sport 1,6, 128 coupé, 131, 131 Racing, Opel Kadett City, Kadett Rally, Ford Taunus 1,3, Escort, Audi 80, Ami 8 Break, Simca 1000/1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GL/GLS, 1510 GLS '80, furgone Simca lungo '78, Chrysler 180 gas e traino. 4873 Q

DYANE 6 seminuova vendo vera occasione rate. Via della Valle 6. 5103 Q

FIAT 126 Black '79, 16.000 km vendo. Tel. 942328. 14685 Q

FIAT 127 128 berlina e coupé 1100 vendo. Tel. 793578. 14624 Q

FORD Taunus 1300 L del 1978 unico proprietario, impianto a gas, ottime condizioni vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050399 Q

FORD Transit '79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032. 6/12 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 Hp e falciatrice Bertolini 13 Hp. Tel. 231193 - 273187. T.A. 1247 Q

OPEL Rekord Diesel del 1975 colore bleu, motore revisionato, 6 posti, prezzo conveniente vende Società Boato. Tel. 0481/74176. 050399 Q

PEUGEOT 504 1978 familiare 7 posti autoradio perfetta vendesi. Telefonare 774715. 14706 Q

PRIVATO vende Alfetta Gt 1600 o permuta con minore cilindrata. Tel. 824791 - 740511. 14681 Q

PRIVATO vende Bmw 320 M/60 1978 nero aria condizionata autoradio gommato rivolgersi Dinoconti Severo 124. 5/12 S

PRIVATO vende Panda 30, 3 milioni, 127 1980 3.500.000, perfette in garanzia inintermediari eventuale facilitazione. Tel. 0481/44492. 1071 Q

PRIVATO vende fuoristrada Munga motore in rodaggio. Tel. 732326 ore pasti. 14634 Q

REGALATI subito un ciclomotore Piaggio o Gilera e lo pagherai a dicembre a Prezzo Bloccato. Concessionaria Rötl, S. Francesco 46. Telefono 764116. 050375 Q

RENAULT 12 Tl 77 perfetta vendo permuto rateizzo. Tel. 943493. 14698 Q

VENDESI Fiat 750 anno 70 in perfette condizioni tel. 820221. 6/12 Q

R5 fine '76 uniproprietario vende. Tel. 213203. 5112 Q

VENDESI furgone Dely adatto a trasporti voluminosi. Tel. 761215 9-12. Domenica 573045. 5101 Q

VENDESI 500 F L. 500.000 Brigata Casale 104 autofficina. Tel. 826388 esclusivo festivo. 5109 Q

VENDO compatto stereo Agusta. Tel. 213203. 5112 Q

VENDO Fiat 500 L lire 950.000. Tel. 815361, 226200. 5099 Q

VENDO Vespa Primavera 125 telefonare dalle 12 alle 13 826088. 14677 Q

VENDO Fiat 1500 C gas cinquecentomila trattabili. Tel. 752502. 14688 Q

124 spider 1600 1973 vende autosalone Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089. T.A. 1343 Q

128 quattro porte fine 72 visibile Strada Monte d'Oro 8. 6/11 Q

500 familiare 70 uniproprietario vende via Della Valle 6. 5103 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.I. CARDUCCI cedesi avviamento con licenza X E XIV causa malattia. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 4913 R

CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349. Negozi CORSO ITALIA attività diverse, cedonsi con licenze, eventuale inventario. Altro ROIANO, mq 300 circa, adatto rappresentanza con deposito cedesi con arredamento. 5057 R

CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349. Officina PNEUMATICI zona centrale, ambiente vasto con soppalco, cedesi con attrezzatura, inventario merce, licenza vendita pneumatici, lubrificanti, accessori auto. 5057 R

CEDESI pulitura secco Gorizia centro telefonare dopo ore 20. 390092. 878 R

CEDO negozio abbigliamento Lignano Pineta tabella 9-10-11-14. L. 34.000.000. Pref. 040 Tel. 631793. 14524 R

CERCO per acquisto bar in zona di forte passaggio inintermediari. Tel. 766627 ore negozio. 14615 R

MACELLERIA equina S. Giacomo forte lavoro vendo muri 28 mq. Tel. 631793. 14524 R

VENDESI o cedesi trattoria, bar, griglia in giardino, discoteca, capienza 100 persone, affittacamere. Tel. 0481 - 41861. 1052 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende piazza GIOTTI bellissimo appartamento luminoso, accuratamente rifinito, piano quarto, ascensore, mq 185. Possibilità mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 69349. 4786 S

A.A. ACQUISTASI parti indivise di appartamenti. Tel. 794611 orario pasti. 14668 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI di Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI, OSPEDALE MILITARE, IMBRIANI, GHEGA, GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.C. CENTRO OPICINA VENDESI LOCALE MQ 250. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione consegna agosto 1981 vendesi attico prezzo bloccato 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, vista mare, autoriscaldamento, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14467 S

A.I. PRESSI CORONEO rimesso completamente nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO PRONTAMENTE. 56.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 4913 S

ACIT. Tel. 68810. Casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi, soggiorno, salotto, due stanze, stanzetta, bagno. 14527 S

ACIT. Tel. 68810. S. GIOVANNI, casetta da ristrutturare, 6 vani, terreno 300 mq. vendesi. 14527 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, tutti comfort. 14527 S

ACIT. TEL. 68810. ROZZOL, vendesi soggiorno, due stanze, servizi, comfort. 14527 S

ACQUISTO Ronchi 500-1000 mq edificabili. Telefonare (0481) 45512 sera. 1005 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, cucina, wc, doccia, vera occasione. XXX Ottobre 3, tel. 68858. 5084 S

AGENZIA CASA MIA vende Commerciale lussuoso salone, 3 stanze, doppi servizi, terrazza, garage; altri rifinitissimi saloncino, 2 stanze, servizi, comfort, zona centrale e Perugino. Orario completo. XXX Ottobre 3, tel. 68858. 5084 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera, cameretta, cucina, liberi vendonsi. Altro camera, soggiorno, cucinino, via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1338 S

Continua in 22.a pagina

IDENTIFICATION OF HAZARDOUS CARGOES TO SAUDI PORTS

Members of the Mediterranean Middle East Conference refer to their earlier press announcement on the identification of hazardous cargoes to Saudi Ports and would advise that they have experienced that not all shippers are adhering to the instructions issued by the Saudi Arabian Ports authority with regard to shipments of hazardous goods which might cause great difficulties and result in heavy fines for the carryng lines and/or non-handling of the cargo/vessel concerned stop in view hereof the members of the Medmecon would once again advise their shippers that any Imco cargo even if shipped as part of non-Imco cargo must be declared as such, and moreover be segregated, packed, labelled or marked in accordance with the Imdg code on dangerous goods stop any expenses resulting from failure to comply with the above prescriptions will be for account of the shippers who were at fault.

SOLO PER GROSSISTI

Giacche nylon marsupio L. 4100

prezzo netto franco ns. deposito Verona. Pagamento alla consegna. Colori: bleu scuro, bluette e rosso. Taglie tutte. Campioni contrassegno.

CONTREX - Via Perini 167 TRENTO - Tel. (0461) 987141

IMPIANTO·HIFI·GRUNDIG
COMBI 200·35+35 W

£.440.000 IVA INCLUSA

L'impianto base è composto da:

Receiver R 1000
da 2x35 Watt continui con distorsione inferiore a 0,2% N. - 3 gamme d'onda (FM, OM, OL) - preselezione di 7 stazioni FM - sensibilità FM: 0,9 μV su 75 Ohm.

Giradischi PS 1020 C
a trazione diretta, regolazione elettronica dei giri con taratura micrometrica ± 4% - ritorno automatico del braccio.

2 casse acustiche M 300
a 2 vie e con potenza massima di 65 Watt.

Per completare l'impianto sono disponibili piastre di registrazione a cassetta (es. CF 5000) e mobili Rack (es. CS 200) in legno tipo frassino color antracite.

IMPIANTO·HIFI·GRUNDIG
COMBI 300·35+35 W

£.590.000 IVA INCLUSA

L'impianto base è composto da:

Amplificatore V 1000 da 2x35 Watt continui con distorsione inferiore a 0,05% tipico - dotato di circuito elettronico di protezione dello stadio finale nei confronti degli altoparlanti, per cortocircuiti e variazioni di capacità e di impedenza.

Sintonizzatore T 1000
a tre gamme d'onda (FM, OM, OL) - preselezione di 7 stazioni FM - sensibilità: 0,9 μV su 75 Ohm.

Giradischi PS 2000
a trazione a cinghia con controllo diretto sull'asse del piatto - doppio subchassis molleggiato - semiautomatico.

2 casse acustiche M 300
a due vie con potenza massima di 65 Watt.

Per completare l'impianto sono disponibili piastre di registrazione a cassetta (es. CF 5000) e mobili Rack (es. CS 300) in legno tipo frassino color antracite.

HIGH FIDELITY
GRUNDIG

MRP padova

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSEGNATI OTTO DICASTERI A PERSONE FEDELI AL PRESIDENTE ELETTO

Reagan vuole al governo solo uomini «di successo»

In testa alla lista c'è Weinsberger, abilissimo nel tagliare i bilanci

WASHINGTON — «Voglio uomini che abbiano avuto tanto successo nella vita da considerare un posto al governo un passo in giù e non in sù», spiegò il Presidente-eletto Ronald Reagan quando installò la speciale commissione incaricata di selezionare i candidati. Ora si conoscono i nomi dei primi otto «reaganauti», e il fatto che la lista cominci con Caspar Weinsberger, 63 anni, soprannominato «Cap the knife» («Cap il coltello») per la sua abilità nel tagliare i bilanci, la dice lunga sulle intenzioni «francescane» di Reagan.

Come aveva promesso, il Presidente-eletto non ha «cercato costruttori d'imperi», ma gente a lui fedele (c'è perfino il suo avvocato) «che sarà la prima a dirmi se il proprio lavoro non è necessario». Resta solo da vedere se il successo a Detroit o a Cleveland, come ebbe a dire Charlie Wilson, presidente della General Motors, quando venne nominato segretario alla difesa da Dwight Eisenhower, è una sicura guida per il successo a Washington.

Caspar Weinberger — Vicepresidente della Bechtel group inc., una società internazionale di costruzioni, ha avuto il dicastero della difesa. Fervente propugnatore d'un «governo di gabinetto», è stato segretario alla sanità e all'educazione sotto l'amministrazione Nixon. Reagan ha sperimentato, quand'era governatore della California, le capacità di Weinberger, allora direttore delle finanze, di dare un taglio ai bilanci.

«E' una strana scelta per un presidente che intende rinforzare la macchina militare» — ha commentato qualcuno. Ma Reagan ha dibattuto d'averlo scelto proprio per essere sicuro che generali e ammiragli spenderanno saggiamente i dollari in più.

Donald Reagan — 61 anni, presidente della Merryl Lynch, Perce, Fenner & Smith inc., la maggiore società di mediazione finanziaria del Paese, è stato nominato segretario al tesoro dopo la rinuncia di Walter Wriston, presidente della Manhattan Citybank, che per avere quell'incarico avrebbe dovuto vendere 2 milioni e 300 mila dollari di azioni di una compagnia sorella della Citibank. Molto noto negli ambienti finanziari newyorchesi, Reagan l'ha spuntata sul filo di lana su Charles Walker e Reginald Jones. Ha subito dichiarato che «una rigida politica monetaria è attualmente il solo modo per combattere l'inflazione».

William French Smith — E' il nuovo procuratore generale cioè il ministro della giustizia. 61 anni, membro anziano dello studio legale di Los Angeles «Gibson, Dunn e Crutcher», è amico personale di Reagan e anche suo avvocato. Smith, che ha guidato molti degli investimenti di Reagan, dovrebbe anche essere il suo principale consigliere nel «gabinetto di governo».

William Casey — 67 anni, è il nuovo direttore della Cia. Dopo aver diretto operazioni di spionaggio in Europa nell'ultimo conflitto mondiale e aver fatto il consulente fiscale a New York, Casey venne nominato da Nixon presidente della commissione titoli e cambi. Accusato di complicità in alcuni scandali, potrebbe trovare l'opposizione del Senato sebbene sia stato successivamente prosciolto. Ha diretto la campagna presidenziale di Reagan.

La sua ideologia è così flessibile che persino un liberale democratico come lo storico Arthur Schlesinger jr. ha detto di lui: «Sarà un buon capo della Cia. Non è un fissato della linea dura».

Richard Schweiker — È un po' la scelta a sorpresa di Reagan trattandosi di un senatore dalle idee «liberali» (il Presidente eletto lo aveva addirittura scelto alla convenzione repubblicana del 1976 come vicepresidente). Ha avuto il dicastero della sanità e dei servizi. 54 anni, ha rappresentato per 20 anni la Pennsylvania. Gli stessi suoi colleghi repubblicani hanno qualche riserva su di lui ma aggiungono: «È modesto come abilità, ma è molto tenace, e se disporrà di un buon staff potrà fare cose egregie».

Malcom Baldrige. — 58 anni, segretario al commercio, è presidente della Scoville inc., una compagnia di manufatti con sede a Waterbury, nel Connecticut. È un uomo del vicepresidente Bush, col quale ha fatto la campagna presidenziale in quello stato.

Drew Lewis jr. — È un personaggio totalmente nuovo sulla scena nazionale. 49 anni, uomo d'affari della Pennsylvania, è stato nominato segretario ai trasporti. Ha una buona esperienza politica essendo stato anche candidato alla carica di governatore.

David Stockman — È il più giovane e il più dotato membro del governo. 34 anni, deputato alla seconda legislatura, è stato nominato segretario al bilancio. Ha cominciato la sua carriera politica come assistente di John Anderson. «Ha una mente molto precisa, ma è un tipo difficile e inflessibile... molto rigido». Lo ha dipinto uno dei suoi colleghi, Barber Conable. La sua nomina è stata decisa per dare un contributo alla nuova destra. Stockman ha già pronto un piano di emergenza per impedire una «Dunquerque economica» che minaccerebbe la nuova amministrazione.

La stampa americana loda in modo virtualmente incondizionato le scelte annunciate dal Presidente eletto per otto dicasteri del suo prossimo gabinetto federale. In genere, i giornali sottolineano il carattere pragmatico e non ideologico delle decisioni e mettono in luce la competenza dei designati.

Disaccordo tra Usa e Giappone sulla spesa per gli armamenti

TOKIO — Usa e Giappone concordano sulla gravità della situazione internazionale determinata dall'aggressività dell'Unione Sovietica e dai suoi preparativi per occupare militarmente la Polonia ed estendere il proprio controllo sulle comunicazioni nella Germania orientale e la Cecoslovacchia, ma divergono sul problema dell'aumento minimo del 9.7 per cento delle spese militari del Giappone, richiesto da Washington.

Nei colloqui con il primo ministro giapponese, Zenko Suzuki, il ministro degli esteri incaricato, Kiichi Miyazawa, e il direttore generale della difesa, Joji Omura, il segretario della difesa nell'amministrazione uscente americana, Harold Brown, ha rivelato che la Russia sta rafforzando il proprio potenziale militare in Estremo Oriente e a Nord di Hokkaido (l'estrema propaggine settentrionale dell'arcipelago giapponese).

Nel quadro di questo potenziamento, i «Mig 17» verranno sostituiti con i «Flogger B» dotati di quattro missili aria-aria, e quattro aria-terra: raggio d'azione di 720 km e una velocità «Mach 2».

Gli Stati Uniti — che hanno stanziato 173 miliardi di dollari (5,3 per cento del prodotto nazionale lordo) per il loro bilancio della difesa nel 1981 — e i suoi alleati intendono — ha informato Brown — «raccogliere la sfida» sovietica e «attività» militari sono anche in preparazione nel Sud-Est asiatico.

INTERVISTA CON RICHARD ALLEN

Sul Medio Oriente tutto da negoziare

Si profila la politica estera americana

IL CAIRO — I consiglieri del Presidente eletto Ronald Reagan stanno studiando la possibilità di stazionare permanentemente truppe americane in Medio Oriente per scongiurare qualsiasi eventuale minaccia sovietica alla regione del Golfo Persico.

Lo ha rivelato in una intervista al giornale «Al Ahram» il consigliere di politica estera di Reagan, Richard Allen.

Allen ha detto inoltre che la nuova amministrazione non cercherà un confronto con l'Unione Sovietica, né un ritorno alla politica della guerra fredda, ma cercherà di stabilire un minimo di sicurezza internazionale che a suo dire «negli ultimi quattro anni si è disintegrata».

Le sue dichiarazioni hanno coinciso con la divulgazione di uno studio dell'università di Harvard che raccomanda che gli Stati Uniti triplichino le scorte di petrolio per le situazioni d'emergenza e aumentino la loro presenza militare nel Medio Oriente per fronteggiare una eventuale interruzione dei rifornimenti di greggio dalla regione.

Il redattore capo di «Al Ahram» ha chiesto ad Allen se le preoccupazioni americane per la sicurezza del Medio Oriente e del Golfo Persico porteranno allo stazionamento permanente di soldati americani nella regione. «Questa questione è allo studio. È naturale che nessuno possa stabilire se una presenza è gradita, c'è l'opportunità di avviare negoziati su come realizzarla» — ha risposto Allen.

L'Egitto ha offerto agli Stati Uniti facilitazioni militari temporanee qualora lo ritengano necessario per difendere i Paesi arabi del petrolio da una minaccia sovietica. Ma il governo del Cairo sostiene che i Paesi arabi prima dovrebbero chiedere l'aiuto americano e che non concederà basi permanenti a nessuna superpotenza. Lo stato dell'Oman nel Golfo Persico ha fatto una offerta analoga al governo di Washington. Israele ha offerto basi per le truppe americane ma l'amministrazione Carter ha ritenuto opportuno non approfittarne per non inasprire gli arabi.

Gli Stati Uniti hanno ottenuto facilitazioni militari dalla Somalia e inviato su richiesta del governo di Riad quattro aerei radar «Awacs» all'Arabia Saudita.

Per quanto riguarda il conflitto arabo-israeliano, Allen ha ribadito l'interesse della nuova amministrazione di risolvere la disputa trentennale secondo le linee degli accordi di Camp David, ma ha fatto presente che, con l'approvazione degli interessati, saranno apportate alcune «modifiche».

TORNANO A INCROCIARSI I DESTINI DI JIANG QING E DEL PREMIER

Il Presidente Hua Guofeng agli arresti domiciliari?

La vedova di Mao espulsa dall'aula dove si celebra il processo contro i «quattro»

PECHINO — *Il Presidente cinese Hua Guofeng sarebbe agli arresti domiciliari: la voce, sulla cui autenticità non è stato possibile ottenere conferme ufficiali, si è diffusa ieri sera a Pechino, a 24 ore da un'altra indiscrezione secondo cui Hua si preparava a dimettersi prima del prossimo congresso.*

A quest'ultimo proposito le fonti competenti avevano dichiarato all'«Ansa» di non essere al corrente dell'intenzione di Hua, ma non avevano neppure opposto una smentita, com'era avvenuto invece per una richiesta di chiarimenti a proposito del presunto suicidio di Zhang Chunqiao, uno dei dieci sotto processo.

La situazione a ogni modo, per quanto riguarda Hua, non è certo politicamente delle migliori. Il Presidente non si vede da tempo in giro, né è apparso in Tv. L'ultima volta che si è avuta notizia di lui è stato il 25 novembre scorso, allorché Hua ha ricevuto la moglie del Presidente somalo Siad Barre.

I sei ministri giapponesi giunti ai primi di dicembre a Pechino si sono incontrati con Deng Xiaoping, ma non con Hua. Inoltre giovedì sera, per la prima volta, si è visto in Tv che al processo contro i «quattro» sono stati tirati in ballo anche gli incidenti sulla piazza Tien An-men, in cui il ruolo di Hua difficilmente potrebbe essere celato.

Agli eventuali arresti di Hua, e all'ipotesi di una sua destituzione, potrebbe essere legato anche il nervosismo di cui ha dato prova ieri, nell'aula del tribunale, Jiang Qing: per la vedova di Mao, l'uscita di scena di Hua potrebbe significare la pena capitale, che a suo tempo lo stesso Hua aveva escluso.

Ieri, Jiang Qing è stata espulsa dall'aula dopo aver insultato un teste, al termine di un vivace scambio di battute con i giudici. L'incidente, che si è visto in Tv durante una trasmissione durata insolitamente un quarto d'ora, si è verificato durante l'interrogatorio di un teste che, tra le lacrime, narrava le «persecuzioni» di cui era stato oggetto.

Jiang Qing a un certo punto lo ha interrotto duramente. Richiamata all'ordine da uno dei giudici e avvisata che stava commettendo un reato, ha avuto una risata sprezzante e ha detto con aria di sfida: «Ma quale reato?», continuando il battibecco, cui si è unito anche un membro dell'accusa.

A questo punto il facente funzione di presidente l'ha espulsa dall'aula. Si sono viste due poliziotte afferrare brutalmente l'imputata e trascinarla via, mentre un agente la spingeva tenendola per le spalle. E, questo, il più grave incidente che si sia prodotto in aula da quando, il 20 novembre scorso, è cominciato il processo.

Altre fonti presenti in aula hanno detto (i giornalisti stranieri non sono ammessi al dibattimento) che l'imputata ha chiamato altri testimoni «spie» e «rinnegati».

Il tribunale aveva ascoltato testimonianze a sostegno dell'accusa che l'imputata e altri calunniarono i capi della municipalità di Pechino e si resero responsabili della morte di quattro di loro fra cui il locale segretario del partito Liu Zen, e il vice sindaco Wu Shen.

I testimoni sono stati Wang Kunlun, altro vice sindaco di Pechino, e Liao Mosha, ex direttore dell'organizzazione del Fronte unito della città.

Nella prima fase dell'udienza Jiang Qing aveva detto di essere il «capro espiatorio» di coloro che non possono distruggere l'immagine di Mao. Ma pochi in aula hanno sentito le sue parole perché il suo microfono era stato staccato. La «banda dei quattro» è accusata di essere responsabile fra l'altro di centinaia di migliaia di persecuzioni di cui oltre trentamila si conclusero con la morte.

Jiang Qing deve in particolare rispondere di avere ordinato che fossero calunniati e perseguitati l'attuale leader Deng Xiaoping, il presidente Liu Sciaoci, morto in carcere, e artisti di Shangai che la vedova di Mao conobbe quando anche lei faceva l'attrice.

L'imputata ha tenacemente respinto ogni addebito pur ammettendo alcune delle prove che sono state addotte nei suoi confronti. Ha riconosciuto inoltre la sua calligrafia in un ordine d'arresto e la sua voce in una registrazione in cui veniva denunciato il primo ministro Liu Sciaoci. Ha pure ammesso di avere approvato un comizio nel quale Liu fu percosso.

Un prestito francese (tremila miliardi) all'Unione Sovietica

PARIGI — Le prime informazioni emerse dagli incontri economici Franco-sovietici cominciati a Parigi nell'ambito della cosiddetta «grande commissione», confermano il positivo andamento dei negoziati intrapresi da un gruppo di grandi banche francesi guidate dal Crédit Lyonnaise per la concessione d'un credito di 15 miliardi di franchi (tremila miliardi di lire) all'Unione Sovietica per la realizzazione delle opere necessarie all'estrazione e all'esportazione verso l'Europa occidentale del gas naturale della penisola di Yamal nella Siberia settentrionale.

La Francia (insieme con la Rft e con l'Italia) sarà fra i principali importatori europei di questo gas, che comincerà a fluire nel costruendo gasdotto a partire dal 1986. Conta di acquistarne circa dieci miliardi di metri cubi l'anno (su un totale prevedibile di 40-46 miliardi), ma conta soprattutto di assicurare alla propria industria una buona fetta delle forniture tecniche di cui l'Unione Sovietica avrà bisogno (turbine, compressori ecc. ...).

Il credito di 15 miliardi di franchi, con un interesse previsto del 7,8 per cento, dovrebbe essere utilizzato dall'Urss appunto per acquistare in Francia questo tipo di materiali. L'operazione comporta anche un prestito finanziario di un miliardo e mezzo di franchi, in fase meno avanzata.

Nessuna indicazione è per il momento emersa sull'altro grande negoziato finanziario in corso tra la Francia e l'Urss e che dovrebbe costituire uno dei temi principali di questa «grande commissione»: quello di dieci miliardi di franchi (duemila miliardi di lire circa) destinato all'ammodernamento degli stabilimenti Moscovic, di cui dovrebbe incaricarsi la Citroën.

Dal buon esito di questa, come di quella per il gas, dipende la prospettiva per la Francia di riequilibrare i suoi conti commerciali con l'Urss che, per la prima volta in un decennio, si chiuderanno quest'anno con un saldo negativo per la Francia (3,5 miliardi di franchi corrispondenti a circa settecento miliardi di lire).

Condannati in Serbia tre agenti omicidi

BELGRADO — Tre agenti di polizia jugoslavi che hanno picchiato a morte un giovane sono stati condannati dal tribunale di appello di Titovo Uzice, in Serbia, a pene varianti da cinque a sette anni di carcere.

I giudici non hanno accettato le tesi della difesa secondo cui la vittima, Alija Toskic di 22 anni, aveva tentato di fuggire dopo essere stato arrestato per aver provocato «disordine pubblico».

Dal processo è emerso cha da tempo tra il giovane e i tre agenti non correvano buoni rapporti.

IL PAPA PROPONE

«Zona di pace» tra Cile e Argentina

CITTÀ DEL VATICANO — Nell'annosa controversia fra Cile e Argentina siamo giunti ormai sulla dirittura d'arrivo dopo aver rischiato un conflitto armato, grazie all'abile opera di ricucitura operata dalla diplomazia vaticana dopo il fallimento della Corte dell'Aja e della Regina d'Inghilterra.

Che si sia alla vigilia di una composizione pacifica della «querelle» lo dimostra un fatto inconsueto e decisamente impegnativo: Papa Wojtyla, chiamato a far da mediatore dalle due nazioni concordi due anni addietro, ha preso su di sé la responsabilità della conduzione finale della trattativa, alla quale era stato da lui stesso delegato il card. Samorè.

Il Papa propone che le terre contese del canale di Beagle siano dichiarate ufficialmente «zona di pace», totalmente smilitarizzata e nel cui ambito sia l'Argentina che il Cile possano collaborare. Anzi, per dirla con le parole stesse pronunciate dal Papa in spagnolo «procurino d'ora in avanti di rafforzare la loro decisione di convivenza fraterna, scartendo ogni tipo di mezzi o atteggiamenti che possano sembrare meno adeguati allo sviluppo delle loro relazioni amichevoli».

NONOSTANTE IL CAOS ORGANIZZATIVO DELLE ELEZIONI IN UGANDA

Si delinea la vittoria di Obote

KAMPALA — *In Uganda si va delineando una vittoria del partito dell'ex presidente Milton Obote nelle prime elezioni generali, tenutesi dopo 18 anni.*

I risultati forniti dalla commissione elettorale trasmessi da Radio Kampala danno al partito popolare del congresso di Obote 44 dei 62 seggi finora attribuiti. Gli altri 18 sono stati vinti dal partito democratico, una formazione d'ispirazione cattolica diretta da Paul Ssemongerere.

Mancano, per il momento, i risultati relativi alla restante parte dei 126 seggi che formano il nuovo parlamento, ma il partito di Obote sembra ormai vicino alla soglia dei 51 seggi che consentirebbe la nomina del nuovo presidente.

Basandosi su notizie in loro possesso ambedue i partiti politici maggiori sostengono però di aver ottenuto la maggioranza dei seggi. I primi risultati ufficiali sono stati comunicati a 24 ore dalla chiusura delle urne, in un clima di reciproche accuse di frodi e brogli elettorali.

Il capo della giunta militare che guida il paese, Paulo Muwanga, ieri notte si era infatti impossessato dei risultati e solo le pressioni di alcuni governi occidentali e di altri paesi del Commonwealth lo hanno fatto desistere.

Il partito democratico temeva infatti che Muwanga, amico e sostenitore di Obote, potesse falsare il verdetto popolare.

Degli 88 seggi assegnati in base ai voti fin qui scrutinati, 52 sono stati assegnati al partito di Obote (Upc), 35 al Partito democratico e uno al Movimento patriottico d'Uganda.

Avendo acquisito oltre il 40 per cento dei seggi parlamentari, l'Upc avrebbe anche il diritto di nominare il Presidente, in base ad un articolo della Costituzione promulgata da Obote nel 1967. Ma questo articolo costituzionale è controverso, e l'Upc non ne ha fatto un punto di forza nel corso della campagna elettorale.

Ex segretaria Nato spiava per la Ddr

BONN — L'ex segretaria della Nato, Ingrid Garbe, è stata condannata a quattro anni di reclusione per attività spionistica a favore della Repubblica democratica tedesca da una corte penale regionale di Düsseldorf. L'accusa aveva chiesto sei anni.

La Garbe è stata riconosciuta colpevole di aver fornito informazioni al ministero per la sicurezza nazionale di Berlino Est per un lungo periodo di tempo (quasi dieci anni), quando era dipendente del ministero degli esteri e successivamente, dal 1976, quando era diventata segretaria del dirigente del settore politico della rappresentanza tedesca della Nato a Bruxelles.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Maria Peric nata Kroselj

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno oggi 13 corrente alle ore 14 dall'abitazione.

Malchina, 13 dicembre 1980

Partecipa al dolore delle famiglie ARBORE per la scomparsa del loro caro

Luciano

— famiglia PASIAN

Trieste, 13 dicembre 1980

Si associano al lutto per la scomparsa di

Giorgia Bellina

le famiglie PETRONIO

Muggia, 13 dicembre 1980

II ANNIVERSARIO

Alla nostra adorata

Anita Minutti in Bobini

Il marito ALDO La ricorda con infinito amore unitamente ai figli, nuora, genero e nipoti.

Trieste, 13 dicembre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Mario Rinaldi

Lo piangono con profonda tristezza la moglie ANNAMARIA, i figli ARMANDO con MARINA ed UMBERTO con ELIANA, la sorella AIDA, la cognata GIULIA e i nipotini ALESSANDRO, RAFFAELLA, MASSIMO e LUCA.

La famiglia ringrazia il dott. BENNARI, il prof. KLUGMANN ed il dott. PETTELIN per il loro paziente operato.

Le esequie avranno luogo oggi 13 dicembre alle ore 11 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 13 dicembre 1980

GIANFRANCO, CLARA e MIRIAM RINALDI piangono lo zio

Mario

Trieste, 13 dicembre 1980

FRANCO, OMBRETTA, ANDREA e FEDERICO VOLPE partecipano al dolore per la morte dello zio

Mario

Trieste, 13 dicembre 1980

ADA MOLINARO affranta è accanto alla figlia ANNAMARIA nel dolore per la perdita del genero

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

Si associano al dolore i cognati dott. LIVIO MOLINARO e FERNANDA, ANTONIO e VERA assieme ai nipoti FEDERICA, FRANCESCA, TAMARA, CRISTIANO.

Trieste, 13 dicembre 1980

RENATA GANDOLFO e famiglia addolorati si associano al lutto per la dipartita del

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

La famiglia CUTTINI partecipa al grave lutto della famiglia RINALDI per la scomparsa del

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

La SVEVI Srl partecipa al dolore della famiglia per la morte del proprio amministratore unico

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

La FIORVINI Srl partecipa la scomparsa del suo amministratore unico

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

La EVISA Spa si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del suo liquidatore

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

Tutti i dipendenti della VINICOLA EUROPEA Spa piangono la scomparsa del Vicepresidente, già Amministratore Delegato della Società

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

GERARDO ROMANO ricorda con affetto l'amico

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

ALDO e VERA SIGNORI addolorati sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico

Mario

Trieste, 13 dicembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione della VINICOLA EUROPEA Spa addoloratissimo annuncia la scomparsa del Vice Presidente già Amministratore Delegato

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

Partecipano:
— PAOLO BRUNO
— RICCARDO MANCINI
— LIVIO de LAMA
— GIORGIO FINZI
— BRUNO PACOR
— ANGELO PASQUALE
— NINO PAVELLA
— CESARE RIBOLI
— MICHELE STELLA
— ROBERTO VITAS
— JOHANNES ZOGG
— GIUSEPPE VIDI
— VITTORIO DI BIN
— ANTONIO ROSSETTI de SCANDER

Trieste, 13 dicembre 1980

È particolarmente vicina a tutta la famiglia RINALDI, WERA ODALYS.

Trieste, 13 dicembre 1980

I condomini di via Paolo Veronese 16 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della SO.DE.VE.A. S.r.l. prendono viva parte al lutto della famiglia della VINICOLA EUROPEA S.p.A. per la perdita del

DOTT.

Mario Rinaldi

Trieste, 13 dicembre 1980

LUCIANA ed EDGAR OSCAR JORY sono affettuosamente vicini ad ANNAMARIA, ARMANDO e UMBERTO.

Trieste, 13 dicembre 1980

Partecipa al lutto
— famiglia GIUSEPPE BORRUSO

Trieste, 13 dicembre 1980

Con affettuoso rimpianto partecipano al lutto della famiglia: LAMBERTO, ALICE, MARIO, DELIA e gli amici ACHILLE, EUGENIA D'ANGELO.

Trieste, 13 dicembre 1980

Partecipano al lutto dell'amico ARMANDO per la dolorosa scomparsa del padre

Mario Rinaldi

— PIERO e ROBERTA TORESELLA

Trieste, 13 dicembre 1980

Profondamente commossi per la grave perdita del

DOTT.

Mario Rinaldi

si stringono affettuosamente a tutta la famiglia CESARE e MAURA RIBOLI.

Trieste, 13 dicembre 1980

Si associano al lutto
— GIUSEPPE e VITTORINA BARBARO

Trieste, 13 dicembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia RINALDI:
— FRANCA e DORIANO SPERANZA
— CHICCA e DOMENICO ZARATIN

Trieste, 13 dicembre 1980

Addolorati per la scomparsa del

DOTT.

Mario Rinaldi

partecipano al grave lutto dei familiari RICCARDO e SERENA MANCINI

Trieste, 13 dicembre 1980

Sono vicini ad ARMANDO e UMBERTO RINALDI gli amici:
— CARLO e GRAZIA ZENNARO
— GUIDO e GIANNA D'ANGELO
— LUCIANO e NICOLETTA GREGORI
— GIAMPAOLO e GIULIANA GRANDI
— PASQUALE e GABRIELLA GAMBA
— NICOLETTA COSSI e famiglia
— LUCIANO

Trieste, 13 dicembre 1980

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Stelio Venier

papà Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 13 dicembre 1980

A un anno dalla scomparsa di

Giovanni Bassan

la moglie, le figlie e familiari tutti Lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 13 dicembre 1980

XXV ANNIVERSARIO

Amerigo Lonoce

nel perenne rimpianto di averti perduto.

Tua moglie
Tua figlia

Trieste, 13 dicembre 1980

---

†

Ieri 12 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Succhi

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia unitamente alla nuora e genero, la sorella, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 14 c.m. alle ore 15 nella chiesa di Lignano Pineta provenienti dall'Ospedale di Latisana.

Lignano - Trieste,
13 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia MANDERO.

Trieste, 13 dicembre 1980

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Sicchi ved. Grison

Danno il triste annuncio, addolorati, le figlie MIRELLA, NIVES, il genero SILVANO SUBANI, i nipoti DANIELA, PAOLO, ELENA e parenti.
I funerali seguiranno oggi alle 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— GIORIO
— STEFANCIC

Trieste, 13 dicembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Perentin nata Fantini

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la sorella, i fratelli (ANTONIETTO assente), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. FRANGINI.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 13 dall'abitazione dell'estinta di via D'Annunzio 13 a Muggia.

Muggia, 13 dicembre 1980

---

†

Il 12 dicembre è mancata la nostra cara mamma

Giovanna Falanga ved. Pernice

Con profondo dolore lo annunciano i figli CRISTOFARO ed EGIDIO, le nuore ONDINA e CLAUDIA, i nipoti OSANNA, MANUELA, DIANA e DARIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1980

---

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Faustino Belletti

di anni 65
da Montona

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio ROMILDO e la nuora LICIA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno a Begliano oggi, sabato 13 corrente, alle ore 15.

Begliano, 13 dicembre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Paola Rabusin in Giovannelli

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1980

---

†

È morta dopo lunghe sofferenze il 12 dicembre

Etta Rigovich ved. Orlich

La piangono GIUSTO, PATRIZIA, FRANCESCA.

Pietra Ligure,
13 dicembre 1980

Si uniscono al dolore di ELENA DE POL per la scomparsa del caro

Giorgio

il Sovrintendente e i colleghi dell'Ufficio Scolastico.

Trieste, 13 dicembre 1980

Nel terzo anniversario della scomparda di

Aldo Desimani

Tuo figlio ALESSANDRO Ti ricorda con immutato dolore.

Trieste, 13 dicembre 1980

Continuaz. dalla 20.a pagina

APPARTAMENTO libero 2 camere, cameretta, cucina, bagno, vendo. Telef. 631793. 14524 S

APPARTAMENTO libero da restaurare, via Roma adatto uffici o studi vendesi. Tel. 68739. 14682 S

APPARTAMENTO occupato Rossetti, 4 camere, cucina, doppi servizi, quarto piano, vendo. Telef. 631793. 14524 S

ATTENZIONE! liberi 1-3 stanze, 27.500.000, 35.000.000, 50.000.000. Altri occupati, prezzi vantaggiosissimi vendiamo. Telefonare 767993.

BONZANINI vende Besenghi palazzina recente appartamento ultimo piano due camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina coperto, ascensore, riscaldamento. Tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Revoltella casa epoca appartamento due camere, camerino, soggiorno, cucina, bagno, wc separato, ottime condizioni, IV piano. Tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Diaz appartamento palazzo signorile due camere, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento. Tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Strada Rozzol appartamento occupato palazzo recente due camere, cameretta, soggiorno, cucinino, I piano, riscaldamento. Tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento palazzo decoroso, V piano, camera, cameretta, cucina, bagno. Tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Bonomea appartamento palazzina recente camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. Tel. 631792. 14520 S

BONZANINI vende Gretta appartamento palazzina seminuova camera, taverna, soggiorno, cucina, bagno, cantina, posto macchina coperto, riscaldamento autonomo, rifinito accuratamente. Tel. 631792. 14520 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta occupata via Marco Polo 23.000.000, appartamenti occupati via Crispi 17.000.000, via Baiamonti 32.000.000, via Gatteri 35.000.000, via Tiepolo 43.000.000. 55491. 14512 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa, due appartamenti mq 200 ciascuno, garage mq 180, terreno mq 4700, costruzione al grezzo, 200.000.000. 55491. 14512 S

COMPERO subito appartamento libero possibilmente con posto macchina, indifferente se centrale o periferico. Telefonare ore serali 569322. 12/12 S

DUINO vendo appartamento 94 mq con uso campo tennis. Telefonare mattino 208470. 111 S

EUROPA IMMOBILIARE PICCARDI BASSA affarone vendesi occupati appartamenti 60 mq, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc con possibilità bagno. In ammezzato 11.000.000, in III piano 12.500.000, possibilità mutuo già concesso. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 14499 S

EUROPA IMMOBILIARE GHIRLANDAIO bellissimo 3 stanze, salone, cucina, 2 bagni, 2 ampi poggioli, rifiniture extra, piano alto, recente costruzione vendesi libero. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 14499 S

EUROPA IMMOBILIARE CARDUCCI GOLDONI appartamento in palazzo d'epoca, salone, 4 stanze, cucina, wc, riscaldamento, tutto da restaurare, 170 mq, 70.000.000. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 14499 S

EUROPA IMMOBILIARE COMMERCIALE VISTA MARE 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, grande poggiolo, riscaldamento centrale, giardino condominiale. Vendesi libero. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 14499 S

GEOM. SBISA' Opicina ultimo piano panoramico saloncino due camere cucina doppi servizi doppio garage 73.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISA' vende occasione zona Aurisina-S. Pelagio terreno 3700 mq panoramico con PROGETTO approvato costruzione uso agricolo 33.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISA' Opicina zona residenziale villa doppio salone cinque camere cucina servizi cantina garage bellissimo terreno 2600 mq 260.000.000 tel. 942495. 4975 S

GEOM. SBISA' Opicina villa a schiera primo ingresso panoramica 190 mq più quattro terrazzi due giardinetti 140.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISA' vende BOX auto 21 mq Rotonda Boschetto 16.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISA' Scorcola inizio signorile quattro camere camerino cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo metano 146 mq 92.000.000 tel. 942494. 4975 S

GEOM. SBISA' Muggia costiera ultimo piano più mansarda recente panoramico 150 mq più box 94.000.000, tel. 942494. 4975 S

GRADISCA D'Isonzo vendonsi magazzini, rimessa in costruzione. Telefonare (0481) 69098-99954. 884 S

GRADO casa con 2 appartamenti privato vende. Tel. 0431-82345. 1056 S

MARIANO del Friuli adiacenze via Manzoni vendesi terreno adatto costruzione villa bifamiliare telefonare (0481) 69098-99954. 884 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Villesse villa in costruzione con giardino 70.000.000 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende S. Canzian casa due appartamenti 750 mq terreno 75.000.000. OCCASIONE 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Staranzano appartamento 90 mq in piccola palazzina garage 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado ville protoingresso con giardino. Rifiniture accurate. 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi centro appartamento 95 mq 46.000.000 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Papalina appartamenti in palazzina con garage. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite via Gramsci sabato e domenica mattina. 41807. 1058 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende chalet per week-end zona DOBERDO. 1050 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti 105 mq cantina garage. Mutuo e contributo regionale. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. 41807. 1058 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende MONFALCONE, RONCHI, STARANZANO. Seminuovi 2/3 letto da 50.000.000 in poi.

MONFALCONE vendesi libero alloggio pianoterra BELLISSIMO tristanze, soggiorno servizi in villetta bifamiliare GIARDINO ENTRATA INDIPENDENTE. DOMUS 72623. 1054 S

OCCASIONE vendesi Bibione spiaggia bilocale arredato. Mutuo 10.000.000, rimanente dilazionato. Telefonare 0431/43463. 341 S

PRIVATO compra contanti appartamento in Grado escluse agenzie. 0481/43868. 1060 S

PRIVATO vende recente libero, in palazzina zona Rozzol, salone, cucina, matrimoniale, 2 stanzette, doppi servizi, posti macchina. Telefonare 941057.

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 4913 S

SISTIANA VENDESI VILLA BIFAMILIARE ALLOGGI SU DUE PIANO MQ 1400 GIARDINO FAVOLOSO. 180.000.000. AGENZIA DOMUS mONFALCONE 72623. 1054 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO INIZIA PRENOTAZIONI secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 14584 S

TERRENO S. Croce mq 7000 vendo 2500 mq. Tel. 631793. 14524 S

TERRENO Padriciano bosco accesso 1000-1600 mq vendo. Tel. 631793. 14524 S

VENDESI affittasi paraggi Opicina magazzini. Tel. 411820. 14673 S

VENDESI appartamento paraggi via Brunner. Tel. 411820. 14673 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore armadi a muro rifiniture accurate Gallina 4 tel. 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola 1-2-3- stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VESTE IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zone Sistiana, Borgo Grotta Gigante Sgonico Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 4987 S

VIA PALLADIO 2 magazzino su strada occupato 65 mq. Vendesi 12.000.000. APPARTAMENTI occupati camera cucina, wc 7.500.000. Altri 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno, adatti anche attività artigianali vendonsi 18.000.000. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 4913 S

VILLETTA nuova Santa Croce con 2000 mq terreno occasione vendesi. Tel. 793090. T.A. 1287 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 500 per parola

NATALE Capodanno in montagna al nuovo ristorante Miravalle pensione completa prezzi modici. Telefono 0435-68812. 14560 T

MATRIMONIALI

U Lire 500 per parola

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner - S. Zita 3 - 16129 Genova. Telefona 02/435830. Proponiamo matrimonio. 00516 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni via Pellicceria 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 315 U

DIVERSI

V Lire 500 per parola

A. OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue hostess pubbliche relazioni. Tel. 772111. 14521 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 14139 V

LETTURE contatori conto utenti. Conteggi disbrigo lavori ufficio in genere. Centro servizi S. Francesco 50. Tel. 765442. 14662 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 400 per parola

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7, Trieste, tel. 811351 - 822223. Concessionaria Cantieri Comar, Edel, Dullia, Dufour, Gobbi, Rio, Cranchi, Fjord, Solcio, Ilver, Glastron, Saga, Italmarine-AMF, Robalo; motori fuoribordo Evinrude. Ultime novità del Salone Nautico. Vasta esposizione imbarcazioni usate. 14490 Z

A. FJORD 27' due Volvo 115 HP anno 1976, vendesi occasione. Tel. 824422 orario negozio. 14490 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi 80 - 81 usati. 041/968070 - 968446. 13513 Z

MOTORCARAVAN Advantura seminuovo 4 posti Bedford diesel vendo, permuto, visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 5085 Z

MOTORI «Mercury» modelli 1981: 20 CV elica solo 1.400.000, 25 CV solo 1.690.000 tutto compreso, anche per consegna primavera «Adriaboats» Riva Grumula. 14694 Z

ROULOTTE Elnagh m 4.75 ottime condizioni vendo accessoriata frigo cucina stufa. 762985. 14702 Z

200 Caravans nuove italiane estere superaccessoriate da L. 2.800.000 vendonsi solo a privati. Tel. 041 - 968070 - 968446. 14199 Z